9 771592 169000 11002

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 233
MARTEDÌ 2 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Domenica alle urne

Referendum oscurato, disturba il manovratore

di Corrado Belci

C'è anche un patriottismo che non concede nulla alla retorica e ai simbolismi, c'è un amore di Patria sobrio e ragionato, privo di enfasi e di orpelli, di magniloquenza e di iperbole, il patriottismo migliore: si chiama patriottismo costituzionale.

Se molte persone avessero potuto ascoltare direttamente alcuni giorni fa, a Trieste, l'ex Presidente della Corte Costituzionale, prof. Leopoldo Elia, non solo avrebbero scoperto questo tipo di patriottismo, ma lo avrebbero assunto come segno particolare della propria cittadinanza.

Elia, schierato nel Comitato del "sì" presieduto da Bassolino, per il referendum del 7 ottobre, non ha fatto nè un comizio altisonante nè una propaganda a buon mercato. Ha semplicemente tenuto a beneficio dei fortunati presenti una elevata e serena lezione di politica costituzionale e di diritto costituzionale per motivare le ragioni che invitano a partecipare al voto di domenica prossima e quelle che, a suo giudizio, consigliano di votare "sì".

Naturalmente ci può essere chi la pensa in modo diverso e chi non avverte l'importanza del referendum del 7 ottobre.

Ma quel che manca, appunto, è il confronto delle motivazioni, il rifiuto di discutere.

La risposta è il silenzio (silenzio delle televisioni e silenzio delle istituzioni, fatta eccezione per il Presidente della Repubblica e per il Presidente della Corte costituzionale) oppure lo slogan "la legge buona la faremo noi", il "restate a casa" di craxiana memoria. Insomma la non partecipazione al dibattito.

● *Segue a pagina 6*

L'Islam isola Kabul. Si rinvigorisce la resistenza afgana. Il Presidente pachistano prevede un'imminente caduta del regime

«I talebani hanno i giorni contati»

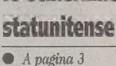
Bush: «La minaccia della rappresaglia batteriologica non fermerà l'America»

WASHINGTON La fitta ragnatela diplomatica tessuta con pazienza dall'amministrazione statunitense ha in pratica isolato completamente l'Afghanistan dal mondo islamico. Nel contempo è stata rinforzata la resistenza anti-talebani con armi e denaro sia da parte statunitente che russa. L'Alleanza del Nord sta ora preparando una grande offensiva che probabilmente scatterà in sintonia con l'attacco alleato, mentre a Roma, attorno alla persona dell'ex re afgano Zahir, si sta costruendo un governo alternativo a quello attualmente al potere ora a Kabul. Una situazione che fa sentenziare con grande sicurezza il presidente pachistano Muscharraf: «I talebani hanno ormai i giorni contati».

Non per questo scemano negli Stati Uniti le paure sulle rappresaglie che i talebani hanno minacciato di voler far seguire agli eventuali attacchi portati al loro territorio. Ma, mentre negli Usa si alza ancora il livello di allarme contro possibili attentati, ieri Bush ha affermato: «Neanche le minacce di ritorsione con armi batteriologiche possono fermare l'America».

● *Alle pagine 2 e 3*

Le milizie antigovernative dell'Alleanza del Nord preparano un'offensiva su larga scala contro il regime talebano.

Arriva anche la Kitty Hawk: completato lo schieramento statunitense

● *A pagina 3*

Sirchia: «Pronta in Italia una rete di controllo anti-virus»

● *A pagina 4*

Borse in caduta (Milano -2,28%): torna la paura e i risparmiatori riscoprono i Bot

● *A pagina 7*

Alle sue vittime regalava telefonini per convincerle a seguirlo nella casa di viale D'Annunzio

Invalido triestino arrestato con l'accusa di pedofilia

TRIESTE L'accusa è di pedofilia, per il codice è violenza a un minore. Un reato odioso. Dovrà risponderne un invalido di 38 anni abitante in viale D'Annunzio. Da sabato sera si trova agli arresti domiciliari. I vicini dell'uomo avevano notato lo strano andirivieni di ragazzini e avevano avvisato la polizia. A inchiodare l'invalido sono state le dichiarazioni di un giovane albanese. Un ragazzo che l'uomo aveva avvicinato nel mese di luglio nella zona di piazza Perugino. «Mi ha invitato a casa sua dove mi ha fatto spogliare. Poi anche lui si è tolto gli abiti e mi ha toccato», ha raccontato il ragazzo a un investigatore al quale era stato affiancato uno psicologo specializzato in minori. Secondo il racconto del ragazzo albanese, l'uomo ora accusato di pedofilia regalava telefonini e soldi per convincere le sue vittime a seguirlo nella sua abitazione di via D'Annunzio.

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

Vertice a Lubiana dei ministri dell'Interno di Slovenia, Croazia, Ungheria, Austria, Belgio e Italia sul controllo dei confini

Trieste, pugno di ferro con i clandestini

A Opicina e a Muggia il collaudo delle prime pattuglie miste italo-slovene

LUBIANA L'Europa alza il tiro contro i trafficanti di uomini e sceglie Lubiana per stipulare una dichiarazione d'intenti siglata dai ministri dell'Interno di Italia, Belgio, Austria, Croazia, Slovenia e Ungheria. Sono condensate in quindici punti e sei pagine le strategie transnazionali adottate ieri dalla Conferenza ministeriale regionale per la gestione dei flussi migratori,in particolare quelli illegali. Criteri uniformi per il monitoraggio delle linee confinarie verranno adottati con la creazione di un «sistema di allerta» tra le forze di polizia. Dalla prossima settimana inizieranno i contatti operativi tra il Viminale e i colleghi sloveni per l'attuazione delle pattuglie miste a Trieste e a Tarvisio. Nella fase sperimentale, in accordo con la polizia di Capodistria, verranno organizzati due equipaggi misti italo-sloveni che vigileranno i «confini verdi» nella zona di Opicina e Muggia, aree «calde» per il passaggio dei clandestini. L'attuazione delle pattuglie avrà tempi rapidi, potendo giovarsi sulla positiva sperimentazione effettuata a Gorizia.

Misure di sicurezza straordinarie per la riunione Ocse sui temi ambientali in corso nel capoluogo giuliano

Ieri a Trieste, con un consistente aumento delle misure di sicurezza, si è svolta la prima giornata dei lavori dei funzionari ambientali dell'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Circa un centinaio tra poliziotti e carabinieri hanno presidiato il palazzo della giunta regionale, nonché altri punti della città considerati «sensibili» dopo gli atti terroristici negli Usa.

● *A pagina 5 e in Trieste*

Roberta Missio

Vigilanza rafforzata attorno al palazzo della Regione per il vertice Ocse. (Foto Sterle)

Annunciato un «buco» in bilancio di 41 miliardi. Illy: «Il sindaco dovrebbe farsi chiamare Tremonti bis»

Comune in rosso, Dipiazza lancia l'austerity

TRIESTE «C'è un buco nel bilancio comunale di 41 miliardi e sto studiando cosa tagliare. In tempi brevi venderemo una cinquantina di appartamenti di proprietà municipale». Torna alla carica il sindaco Roberto Dipiazza sulla situazione finanziaria del municipio. Il primo allarme lo lanciò nel giugno scorso, nel giorno del suo insediamento. L'ex sindaco Riccardo Illy apre la polemica: Dipiazza dovrebbe cambiare nome e farsi chiamare Tremonti bis perché starebbe ripercorrendo pari pari le strategie del ministro.

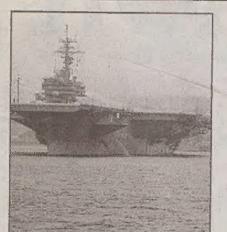
● *In Trieste*

Alessio Radossi

Dopo la battaglia sul riuso di Porto Vecchio diventa movimento d'opinione

Trieste Futura delusa dalla politica

TRIESTE Trieste Futura, l'associazione fondata nel 1997 sull'entusiasmo cresciuto attorno al progetto di riuso del Porto Vecchio, si trasforma in movimento di opinione. Lo comunica il consiglio direttivo con un annuncio a pagamento che appare oggi sul Piccolo. «Si è conclusa una fase, se ne apre un'altra» spiega Federico Pacorini, uno dei fondatori dell'associazione. Amara la considerazione di Pacorini: «il mondo della politica e delle istituzioni hanno reso impossibile il cammino di Trieste Futura». L'indice viene puntato anche sull'autorità portuale che invece di collaborare con l'associazione ha preferito costituire una società ad hoc «per predisporre una sorta di progetto alternativo destinato a contrapporsi a quello di Trieste Futura e che pare «rallentare o congelare le possibilità di sviluppo».

● *In Trieste*

In un discorso a Radio Shariat la guida spirituale del regime di Kabul esorta il suo popolo a combattere fino alla morte

Il mullah Omar: «Resisteremo all'America»

«Il governo può cadere. Ma apriremo nuovi fronti come abbiamo fatto in passato»

KABUL Scocca l'ora del destino a Kabul. Il comandante dei Credenti, laconico e inaccessibile da sempre, rompe il silenzio dai microfoni di Radio Shariat. Nel momento del pericolo estremo esorta gli afgani alla resistenza fino all'ultimo sangue contro gli Stati Uniti. Prima invoca Dio, Clemente e Misericordioso come prescrive la dottrina religiosa. Poi lancia anatemi contro i nemici terreni dell'Emirato dell'Afghanistan. «Il governo può cadere ma torneremo ai tempi della guerriglia e apriremo nuovi fronti come abbiamo fatto contro gli invasori sovietici. Resisteremo all'America», ammonisce con tono monocorde nella lingua più diffusa del Paese, il dialetto pashtun. Ha buon gioco il mullah Omar ad incitare l'animo guerriero degli afgani al jihad. Ma questa iniziativa scalfisce il suo carisma che negli anni si è nutrito di leggende e di mistero. Dietro l'immagine di un leader irremovibile, si intravedono i primi sussulti di una congiura di palazzo.

La guida spirituale dei talebani sente la pressione del Pakistan. Avverte i segnali del dissenso che cresce nel suo governo. A Kabul i talebani fiutano l'aria della catastrofe imminente. Ma a Kandahar, la capitale religiosa, prevale l'esaltazione mistica. Con questa arma il mullah Omar tenta di serrare le fila dietro alla sua leadership che inizia a vacillare. «L'America vuole uccidere i musulmani. Ma sappia che, a meno di modificare la sua politica, non riuscirà a spe-

Osama Bin Laden

gnere il fuoco che ha appiccato, Naturalmente il governo è obbligato a lanciare questi attacchi. È il risultato delle sue azioni», dice. Lo scontro finale si avvicina. E la guida dei talebani esterna sull'ex re deposto nel 1973. Quando parla di Zahir Shah, che dall' esilio romano tenta di gettare le basi di un governo di unità nazionale, il suo discorso assume i toni di una violenta requisitoria.

«Come osa pensare di ritornare in Afghanistan con il sostegno degli Stati Uniti? Come governerà il Paese? Come può parlare di queste cose?» si interroga minacciosо il mullah Omar. Il capo spirituale del regime ultra-rigorista ricorda che «i governi fantoccio imposti dall'estero non durano molto in Afghanistan e se Allah vorrà il futuro dei talebani sarà in ogni caso luminoso». Il presente però è critico tanto da indurre i talebani a cercare alleati fra le tribù delle montagne. L'annuncio è chiaro: «Siamo pronti a spartire il potere con i consigli degli anziani in tre province meridionali».

L'attacco, secondo voci alla quali da credito l'autorevole giornale pakistano «The News», partirebbe da Herat (Afghanistan occidentale, nei pressi dei confini con l'Iran) e sarebbe guidato da Ismail Khan, un leggendario ex-comandante dei »mujaheddin« anti-sovietici. Si ritiene che Khan, che un anno fa è scappato dalla prigione dove era stato rinchiuso dai talebani a Kandahar, abbia contatti con dirigenti «moderati» della milizia, che starebbero aspettando il momento opportuno per uscire allo scoperto e sostituire il mullah Omar alla testa del movimento. Un'indicazione in questo senso è stata data anche da Zahir Shah, che in una dichiarazione ha lasciato aperta la porta ai talebani che vorranno partecipare al futuro governo di unità nazionale.

Secondo «The News», le fila della trama sarebbero rette da «un noto ex-comandante dei talebani», che ha abbandonato il movimento e vive in Pakistan. Fonti dei rifugiati affermano che reparti delle forze speciali britannico-americane si trovano già nell'Afghanistan occidentale, per «aprire la strada» ad Ismail Khan. Altre voci attribuiscono un complotto analogo al servizio segreto del'esercito pachistano, l'Inter service intelligence (Isi).

Mentre la guerra sembra alle porte e le prime scaramucce sono in corso, le organizzazioni umanitarie continuano nei loro sforzi per portare soccorso a milioni di afghani che, dopo quattro anni di una devastante siccità, rischiano di morire di fame e di freddo nel corso del prossimo inverno. Il Programma alimentare mondiale (Pam) dell'Onu ha annunciato che il suo primo convoglio con 400 tonnellate di grano è arrivato a Kabul, e il cibo è stato distribuito. Un altro convoglio è in viaggio e un altro partirà oggi, ha detto un portavoce del Pam. Il blocco dell'Afghanistan - i cui confini sono chiusi - ha provocato, oltre alla fuga dalle città, un aumento dei prezzi del 20-25 per cento, e il numero degli afgani che per la propria sopravvivenza dipendono dagli aiuti internazionali aumenta di ora in ora.

Fazioni opposte in Afghanistan

Talebani		Alleanza del Nord
50 mila uomini	Esercito	12-15 mila uomini
Kalashnikov, granate, fucili	Armi leggere	Kalashnikov, mitragliatrici, fucili, lanciarazzi
Mortai da 82 e 120 mm, artiglieria da montagna da 76 mm, lanciarazzi multipli 107 e 122 mm	Artiglieria	Lanciarazzi multipli da 107, 122, 140 e 220 mm, mortai da 82 e 120 mm, cannoni trainati da 100, 122 e 152 mm, artiglieria da montagna da 76 mm
650 mezzi: carri T62, T54 e T55, autoblindo Bmp, veicoli trasporto truppe Btr e veicoli da ricognizione BrDm-2	Forze corazzate	60-70 mezzi: carri T62, T54 e T55, autoblindo Bmp, veicoli trasporto truppe Btr e veicoli di ricognizione BrDm-2
Cannoni automatici Zu-23-2 da 23 mm, cannoni antiaerei da 100 mm	Difesa in cielo	1 cannone antiaereo semovente Zsu-23-4, cannoni automatici su camion Zu23-2, missili terra-aria Stinger
10 caccia bombardieri Su-22, 5 caccia Mig-21, 10 elicotteri e 40 aerei da trasporto	Aerei	8 elicotteri e 3 aerei da trasporto
	Missili	Terra-terra Frog 7, balistici a corto raggio Scud B (25-30)

ANSA-CENTIMETRI

Gli Stati Uniti hanno varato un piano di aiuti a tutte le forze politiche dell'Afghanistan che lottano contro gli studenti del Corano

Soldi agli oppositori dei seguaci di Bin Laden

WASHINGTON È scattato il piano della Casa Bianca per finanziare i nemici interni del regime Taleban. Il presidente George Bush, rompendo gli indugi, ha firmato durante il fine settimana una direttiva segreta per fornire agli oppositori interni del regime di Kabul aiuti finanziari, politici e militari, rivela il «New York Times». Gli aiuti americani, che non sono limitati ai guerriglieri afghani del Nord, mirano a far cadere il regime dei talebani: il ripetuto rifiuto di Kabul di consegnare Osama bin Laden consente adesso alla Casa Bianca di equiparare i talebani ai terroristi e di colpire a zero. Ma gli Stati Uniti tengono a distinguere tra due diversi aspetti dell'intervento americano in Afghanistan: una volta fatto cadere il regime dei talebani non spetterà agli Usa decidere chi sarà al potere a Kabul.

È una distinzione ribadita ieri dal portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer, che ha confermato la decisione di Bush di dare una ampia gamma di aiuti agli oppositori dei talebani. «Non è nostro compito creare regimi o nazioni - ha detto il portavoce del presidente - questo spetterà al popolo dell'Afghanistan». Gli americani intendono quindi concentrarsi sulla distruzione del regime talebano e della rete terroristica di Osama bin Laden senza impegnarsi su quello che accadrà dopo: il rischio è quello di patrocinare la sostituzione dei talebani con un regime ancora più repressivo. Fonti della Casa Bianca sottolineano che gli aiuti decisi da Bush, per una somma non rivelata, comprendono oltre ai ribelli del Nord anche gli oppositori interni dei talebani nel Sud, tra i membri del gruppo tribale Pashtun. «Il nostro scopo è quello di facilitare la capacità di questi gruppi di opporsi ai Taleban che proteggono Bin Laden», ha affermato un funzionario della amministrazione Bush.

I fondi consentiranno ai ribelli del Nord di acquistare viveri (essenziali con l'avvicinarsi dell'inverno) e di nuovi armamenti più moderni. Gli aiuti resteranno comunque segreti: gli Stati Uniti non intendono dare patrocinio ufficiale ad alcuna delle fazioni in lotta per succedere ai talebani. I fondi segreti saranno accompagnati da stanziamenti pubblici, per un primo importo di cento milioni di dollari, per aiutare i profughi afghani. Questi aiuti consentiranno agli Stati Uniti, oltre che ad attenuare la frizione col Pakistan dove gran parte dei rifugiati si stanno dirigendo, di mostrare che i loro sforzi sono limitati al regime talebano e non sono mirati contro il popolo dell'Afghanistan. «I talebani non rappresentano il popolo afghano, che non ha mai eletto i talebani al potere», ribadiscono alla Casa Bianca.

Intanto tra i 10 e i 20 mila profughi afghani, bloccati da giorni al posti di frontiera pakistano di Chaman (presso Quetta), hanno lasciato l'area di confine per tentare di raggiungere il Pakistan attraverso altre strade o cercare rifugio all' interno dell'Afghanistan. È quanto segnala l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr). L'Unhcr ha anche rinnovato l'appello già rivolto alla comunità internazionale per raccogliere i 268 milioni di dollari necessari per fare fronte all'emergenza Afghanistan, in particolare per poter assistere un possibile flusso di profughi stimato in 1,5 milioni di persone.

Cristiano Del Riccio

KASHMIR

Sono 25 i morti causati dallo scoppio di un'automobile carica di esplosivo

Kamikaze contro il Parlamento: è strage nel cuore di Srinagar

SRINAGAR Un attacco suicida contro la sede del parlamento di Srinagar, capitale dello stato indiano del Kashmir, ha causato almeno 25 morti. Un autista kamikaze ha guidato ieri mattina un'autobomba contro l'ingresso principale del parlamento, provocando una strage.

Ma non è bastato. dopo l'azione suicida almeno tre guerriglieri armati di fucili automatici e bombe a mano hanno fatto irruzione all'interno del palazzo ingaggiando una sparatoria con le forze di polizia che hanno subito circondato l'edificio e successivamente lo hanno preso d'assalto.

L'esplosione ha ucciso all'istante 17 persone. Le altre vittime sarebbero conseguenza della sparatoria all'interno del parlamento. Nessun parlamentare risulterebbe tra i deceduti.

Kashmir: un ferito grida coperto di sangue.

Secondo l'agenzia indiana United News tutti i terroristi sono stati uccisi.

L'azione è stata rivendicata dal Jaish-e Mohammad (esercito di Maometto) un gruppo islamico ostile al governo indiano del Kashmir, capeggiato dal mullah Maulana Massud Azhar.

Il gruppo ha indicato il nome del kamikaze: si tratterebbe di un pakistano di nome Wajahat Hussain.

Maulana Massud Azhar, incarcerato in India per la sua attività eversiva, era stato rilasciato nel dicembre del 1999, in cambio della libertà di un gruppo di persone prese in ostaggio in un dirottamento aereo.

Il Kashmir è l'unico stato indiano a maggioranza musulmana e dal 1947 si trova al centro di una disputa tra il Pakistan e l'India, i due paesi nati dalla dissoluzione dell'Impero britannico; che per il possesso del territorio himalayano hanno combattuto tre guerre, l'ultima nel 1971.

Dal 1989 vi è in corso una sanguinosa rivolta secessionista, costata la vita a più di 30 mila persone.

Negli ultimi giorni si è avuta una nuova fiammata di violenza: più di 40 sono stati i morti in scontri a fuoco tra i separatisti e i soldati indiani.

Fra i gruppi guerriglieri attivi in Kashmir, alcuni risultano formati da combattenti arabi, afghani e pachistani legati ai taleban afghani e ad Osama Bin Laden.

Nella situazione venutasi a creare dopo l'attacco contro gli Usa dell'11 settembre, la questione del Kashmir è diventata ancor più delicata.

La stampa indiana ha pubblicato negli ultimi tempi diversi articoli che ipotizzano uno «scambio» tra Usa e Pakistan: appoggio di Islamabad nella campagna antiterroristica contro «concessioni» sul Kashmir, forse il rilancio di una mediazione americana sempre chiesta dal Pakistan e sempre rifiutata dall' India.

Dopo il riavvicinamento con Washington seguito alla fine della guerra fredda, l'India teme insomma di essere «sacrificata» a favore del Pakistan, che da qualche settimana è tornato ad essere un paese di importanza cruciale per gli Stati Uniti nell'Asia Meridionale.

Firmato dall'ex re in esilio, dai monarchici, dagli uomini di Burhanuddin e da quelli dell'Alleanza del Nord

Battezzato a Roma un patto anti-talebani

Ma i ribelli avvertono: «Non accetteremo attacchi alla popolazione innocente»

ROMA I venti di guerra si fanno più intensi e le forze di opposizione afghane preparano il dopo-talebani. A Roma, dove re dell'Afghanistan, Zahir Shah, è in esilio dal 1973, viene annunciato un accordo fra monarchici, uomini del deposto presidente della Repubblica afghana, Burhanuddin Rabbani, rappresentanti dell'Alleanza del Nord, la forza di opposizione che controlla il 10% del Paese, alcuni capi tribù. «Si apre una nuova era» dice Yosnou Kanuni, capo della delegazione dell'Alleanza del Nord. L'accordo prevede la nascita del Consiglio supremo dell'unità nazionale. Il Consiglio può convocare la Loya Jirga, ovvero la Grande assemblea tradizionale che raccoglie circa 120 rappresentanti di tutte le etnie, i capi tribù, i capi religiosi dell'Afghanistan. Sarà nella Loya Jirga che verranno nominati il nuovo Capo dello Stato e il governo afghano di transizione.

Afghanistan: le milizie anti-talebani in addestramento. Nel riquadro l'ex re Shah.

Qualora non ci fosse modo di convocare la Grande assemblea, sarebbe il Consiglio supremo a scegliere gli uomini da mettere alla testa del Paese. «Il Consiglio - dice Abdul Sattar Sirat, consigliere dell'ottantaseienne re Zahir Shah - è legittimato perché ci sono rappresentate tutte le componenti sociali del Paese». L'idea di far ruotare la fase di transizione intorno alla Loya Jirga è del re in esilio, e sarà lui a darne l'annuncio al Paese, in lingua pashtu e dari, dalla radio «Voice of America». Ieri il sovrano alla presentazione dell'accordo non c'era, ufficialmente per motivi di sicurezza. Ma c'è anche chi dice anche che queste ultime settimane sono state per lui molto faticose. Nel weekend, per esempio, ha incontrato una delegazione del Congresso degli Stati Uniti formata da esponenti dei Democratici e dei Repubblicani. Sono loro ad aver dato l'imprimatur internazionale alla nascita del Consiglio supremo. «Il re guida uno schieramento in grado di rovesciare il regime, noi lo sosterremo» hanno detto i congressisti al momento della partenza da Roma. «Washington ha il diritto di punire i responsabili delle stragi e noi siamo solidali, ma non accetteremmo attacchi contro la popolazione innocente» dice Younus Qaanuni, ex braccio destro di Massud.

E' la strada della diplomazia al fianco di quella delle armi, ma re Zahir Shah difficilmente potrà tornare in patria come sovrano. «Non c'è alcuna possibilità che ritorni la monarchia in Afghanistan», fa sapere da Londra l'ambasciatore dell'Afghanistan Ahamed Walì Massoud, fratello del leader militare dell'opposizione ucciso alcune settimane fa. Non è il tipo di governo che verrà il punto cruciale, quanto che ora si cerchino alleanze interne fra le varie etnie, e riconoscimenti internazionali. «La nascita del Consiglio segna l'inizio di una nuova era per l'Afghanistan - dice Hedayat Amin Arsala, ex ministro degli esteri - e permetterà un graduale ritorno alla pace e alla stabilità. Ma gli Stati Uniti e la comunità internazionale devono dare un sostegno incondizionato e a lungo termine a favore dello sviluppo economico del Paese».

Alessandro Cecioni

Strage mancata, ma l'episodio rischia di mandare definitivamente a monte i fragili accordi raggiunti da Peres e Arafat

Gerusalemme: autobomba fa deflagrare la tregua

TEL AVIV Strage mancata a Gerusalemme, dove un'autobomba è esplosa ieri mattina in una zona commerciale in un attentato andato a vuoto e rivendicato dalla Jihad islamica, mentre per il traballante cessate il fuoco nei Territori sta per concludersi il conto alla rovescia, dopo il nuovo ultimatum di 48 ore che il governo israeliano ha posto ai palestinesi e che scade oggi. In Israele, dove le commemorazioni dei 13 arabi-israeliani uccisi un anno fa in Galilea nelle manifestazioni a sostegno dell'Intifada sono state accompagnate da scontri tra dimostranti e polizia, i partiti di destra hanno intanto scatenato un fuoco di sbarramento contro il ministro degli esteri Shimon Peres, che dopo la pausa del Sukot - la festività ebraica dei Tabernacoli - dovrebbe tornare a incontrare il negoziatore capo palestinese Saeb Erekat e il presidente del Parlamento, Ahmed Qoreia. Ma trascorso il Sukot, già questa sera o domani mattina, tornerà a riunirsi anche il consiglio di difesa del governo del premier Ariel Sharon, che alla scadenza dell' ulteriore ultimatum di 48 ore deciso ieri verrà chiamato a un nuovo «riesame di sicurezza» per valutare la tenuta della tregua concordata il 26 settembre tra Peres e il presidente palestinese Yasser Arafat e decidere l'eventuale ripresa delle «operazioni offensive» nei Territori.

Per il ministro della sicurezza interna Uzi Landau, uno dei «falchi» del Likud, la coalizione di destra guidata da Sharon, non sembrano comunque esserci dubbi. «A partire da domani, ai terroristi non verrà concessa alcuna tregua, neppure per un singolo momento», ha dichiarato stamane dopo l'esplosione dell' autobomba a Gerusalemme, per la quale ha subito accusato Arafat, definendolo «un delinquente». L'autobomba è esplosa in un parcheggio a Talpiot, una zona commerciale lungo la strada per Betlemme, non lontana dal centro della Città Santa. A due passi dal luogo dell'esplosione, che il capo della polizia di Gerusalemme, Miki Levy, ha definito «potente», si trova una scuola elementare, ma alla vigilia del Sukot gli alunni erano in vacanza. Imbottito di chiodi e pezzi di metallo, ma anche di proiettili di fucile mitragliatore, l' ordigno avrebbe altrimenti potuto provocare una strage. L'attentato è stato rivendicato dalla Jihad islamica.

Stefano Poscia

Yasser Arafat

Schierati 29 mila uomini, pronti centinaia di velivoli e 17 mila riservisti già richiamati. Il Presidente statunitense: i militari ci renderanno orgogliosi

Bush: «La paura di attentati non ci fermerà»

La portaerei Usa Kitty Hawk ha lasciato un porto vicino a Tokyo e si sta preparando all'attacco

WASHINGTON Le Forze Armate statunitensi «sono pronte» e la minaccia di nuovi attacchi terroristici, specie biochimici, non indurrà «in alcun modo» l'America a sospendere la ritorsione contro gli autori, gli organizzatori e i finanziatori degli attentati terroristici che l'11 settembre hanno fatto circa 6 mila morti a New York e a Washington. Il presidente americano George W. Bush torna a fare vibrare le corde del patriottismo visitando la Fema, l'Agenzia federale che è l'equivalente della protezione civile, come aveva fatto, la scorsa settimana con Cia e Fbi. I nostri militari, dice alla gente che applaude, qualcuno col groppo in gola, «ci renderanno orgogliosi». E snocciola le cifre dello spiegamento in atto, che non sono più segrete: 29 mila uomini schierati, decine di navi, centinaia di aerei e 17 mila riservisti già richiamati.

Certo, l'America è preoccupata dalla persistente minaccia di azioni biochimiche da parte del terrorismo internazionale e dai rapporti sulle carenze delle difesa. Ma Bush dà mandato al suo portavoce Ari Fleischer di dire che «nulla lo dissuaderà» dal reagire agli attentati del mese scorso. Dal Pentagono vengono messaggi rassicuranti. Nel discorso di congedo, il generale Hugh Shelton, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate degli Stati Uniti, assicura che uomini e mezzi sono pronti a combattere contro il terrorismo. Shelton se ne va dopo 38 anni in divisa proprio nel giorno in cui il segretario alla difesa Donald Rumsfeld consegna al Congresso il suo

Un militare americano si cala nell'hangar della gigantesca portaerei «Kitty Hawk».

studio sulle nuove priorità della difesa americana, dove la difesa del territorio, specie da minacce terroristiche, sta al primo posto.

A guidare le operazioni della «nuova guerra» sarà, d'ora in poi, il successore di Shelton, il generale dell'aviazione Richard Myers, che il presidente Bush ha voluto a quel posto perchè esperto di tecnologia e di guerre stellari: doti che dovevano servirgli per lo scudo spaziale, ma che gli verranno anche utili per combattere con l'intelligence dei satelliti e degli aerei spia la «sporca guerra» delle missioni segrete coi commnandos delle forze speciali sul territorio afgano.

Cresce la percezione che i militari siano pronti a colpire da un momento all'altro, anche se devono ancora completare il proprio schieramento. E crescono gli interrogativi su cosa aspetta la Casa Bianca per affondare il primo colpo: forse un'informazione che consenta di andare a segno contro i santuari di Osama Bin Laden e della sua organizzazione al Qaida, principali sospettati per le stragi del mese scorso, e di non colpire a vuoto. Nell'attesa, comunque, il dispositivo di «Enduring freedom» si rafforza e si completa giorno dopo giorno. Dal Giappone viene ora conferma che la portaerei Kitty Hawk ha lasciato la base di Yokosuka, nei pressi di Tokyo, e fa rotta verso l'Oceano Indiano. Quando arriverà, ci saranno nell'area i gruppi navali di quattro portaerei (le altre sono la Enterprise, la Vinson e la Roosevelt, ancora in navigazione), con oltre 300 aerei a distanza utile dall'Afghanistan.

Inoltre, bombardieri pesanti B-52 e B-1, aerei cisterna e ricognitori, altre unità navali, corpi dell'esercito e forze speciali hanno già raggiunto basi nel Golfo, nell'Asia Centrale e nell'Oceano Indiano. Informazioni tutte circondate da riserbo: ieri, il Kazakistan ha smentito che aerei militari americani siano atterrati sul suo territorio - del resto, il Kazakistan non ha confini con l'Afghanistan: Uzbekistan e Tagikistan sono gli Stati le cui basi sulla frontiera afgana saranno preziose alle forze americane. Confermato, invece, il bisogno di aerei spia automatici: il Pentagono ha già spostato intorno all'Afghanistan alcuni dei velivoli finora nei Balcani e ha anche deciso di accelerare i programmi di acquisto di Predator e Global Hawk, spendendovi almeno un terzo dei 4,2 miliardi di dollari stanziati d'urgenza dal Congresso per la guerra contro il terrorismo.

CHICAGO, GRATTACIELO NEL MIRINO

Secondo la rete televisiva Abc l'Fbi potrebbe aver sventato nei giorni scorsi un attentato al grattacielo Sears di Chicago. Gli agenti del Bureau avrebbero intercettato una cellula terroristica tra i cui obiettivi c'era un attentato con un camion bomba contro il grattacielo. La torre Sears ha 110 piani. Fonti vicine alle indagini hanno riferito alla Abc che tra i materiali sequestrati a cinque individui fermati nel Midwest c'erano disegni e informazioni su dischetti di computer relativi al grattacielo.

L'INTERVISTA

Parla Stefano Silvestri, esperto di strategia bellica e presidente dell'Istituto affari internazionali

«Sarà una guerra invisibile»

ROMA «Non credo che l'attacco sia imminente: l'ora X potrebbe scattare tra due o tre giorni come nel fine settimana. In ogni caso, le ricordo, personalmente simpatizzo con la minoranza di esperti che insiste sul fatto che la guerra ci sarà ma sarà quasi invisibile. Nulla a che vedere con il Golfo».

Stefano Silvestri, esperto di strategie militari e presidente dell'Istituto affari internazionali, appare prudente sulle voci che rimbalzano da un continente all'altro sull'inizio dell'operazione «Libertà duratura».

Per ora, pronto a essere smentito da nuove notizie, mi sembra che la principale attività delle forze armate sia ancora quella di raccogliere più informazioni possibili sugli obiettivi di un possibile bombardamento dall'aria. I satelliti hanno individuato alcuni bunker sotterranei di Bin Laden ma nessuno può ancora avere certezze che custodiscano armi e non lana di montone. Per bombardamenti mirati o missili c'è tempo.

Stefano Silvestri

Oggi sono tre settimane dalla strage degli aerei killer. Non crede che l'opinione pubblica americana cominci a premere per avere giustizia e vendetta?

È la stampa americana ad essersi spazientita, non l'opinione pubblica. I sondaggi confermano a Bush un consenso bulgaro. Dunque la Casa Bianca non ha alcuna fretta di intervenire.

Dalla Gran Bretagna al Pakistan però si scommette su un'azione militare immediata. Dal Giappone è inoltre salpata ieri la portaerei Kitty Hawks, arrivata solo 24 ore prima la stampa mondiale, che una portaerei salpasse il giorno dopo.

Intanto la Kitty Hawks impiegherà almeno due o tre giorni per raggiungere l'Oceano Indiano. E in zona ci saranno in tutto, quando arriverà la Kitty, solo 4 portaerei. Niente a che vedere con lo spiegamento di truppe che ci fu nel Golfo. La verità è che per ora sono state schierate forze modeste. Le portaerei potrebbe in questo caso avere più uno scopo intimidatorio che offensivo. Magari per sventare possibili reazioni nei confronti dell'Arabia Saudita o del Pakistan.

Quale potrebbe essere lo schema della guerra?

Credo si possano ipotizzare tre fasi distinte. Il primo intervento potrebbe essere dell'aviazione per distruggere, una volta individuati, gli impianti di terra e gli aerei. Seguiranno poi le infiltrazioni nel territorio con elicotteri. Infine gli uomini delle truppe speciali dovrebbero dare la caccia a Osama bin Laden. La sua cattura probabilmente determinerà il successo dell'azione.

In attesa della reazione militare Usa cresce nel mondo l'ansia per un attacco chimico o batteriologico dei terroristi. Solo fobie o c'è qualcosa di concreto?

Di un attacco chimico si parla da moltissimo tempo. Tuttavia, se escludiamo la Gran Bretagna, nessun paese è attrezzato per questa eventualità. Neanche gli Stati Uniti lo sono. Per evitare tragedie è fondamentale "riconoscere l'attacco" nel più breve tempo possibile, evitando il diffondersi del miasma, per esempio di un batterio tra la popolazione. Inoltre è fondamentale che i laboratori abbiano a disposizione i reagenti giusti. Anche l'Italia si sta attrezzando per l'emergenza.

Maria Berlinguer

L'Fbi è sulle tracce del «pagatore», uomo-chiave nelle indagini

Congelati 6 milioni di dollari e bloccati 50 conti bancari

LONDRA Soldi dal Pakistan, dalla Germania e dagli Emirati Arabi. Migliaia di dollari destinati agli autori degli attacchi all'America, smistati da un misterioso «pagatore» divenuto un personaggio-chiave nell'inchiesta mondiale dell'Fbi. Si chiama Mustafa Ahmad ed è l'ennesimo punto di contatto tra i 6 mila morti americani e Osama Bin Laden. La traccia dei soldi sembra la più promettente, tra le molte che insegue l'Fbi da un punto all'altro del pianeta.

«Facciamo progressi sul fronte finanziario», ha detto il presidente George W. Bush, rivelando che gli Usa hanno già individuato sei milioni di dollari (oltre 12 miliardi di lire) legati ad «attività terroristiche» e 50 conti riconducibili ad Al Qaida, l'organizzazione di Bin Laden (30 negli Usa, 20 all'estero). Secondo la Cnn ci sono le prove che almeno 100 mila dollari nel corso dell'ultimo anno sono partiti da conti in Pakistan e sono finiti nelle tasche di Atta, che si stava addestrando in Florida per imparare a lanciare un Boeing 767 contro le Torri Gemelle.

Stando alle indiscrezioni, Al Qaida avrebbe versato tra i 400-500 mila dollari per finanziare l'attacco. Le tracce della circolazione di quel denaro sono rimaste impigliate in conti aperti in mezzo mondo. E ora bloccati. Anche le autorità britanniche hanno reso noto di aver congelato 88,4 milioni di dollari di fondi bancari riconducibili alla rete del terrore di Bin Laden. L'annuncio lo ha dato ieri il cancelliere dello scacchiere Gordon Brown parlando al congresso del partito laburista in corso a Brighton.

Proseguono, infine, gli arresti. «Ne sono stati eseguiti 150, in 25 paesi diversi», ha detto soddisfatto Bush, tracciando un bilancio delle indagini. Tra gli ultimi figura l'arresto di un uomo di 43 anni, di cui non è stato reso noto il nome, avvenuto a Londra.

E la Nato conferma gli impegni nei Balcani

BERLINO Il segretario generale della Nato George Robertson ha elogiato la prontezza dell'Alleanza nel reagire agli attentati terroristici in Usa e ha assicurato che la nuova situazione internazionale non cambierà il suo programma di marcia, che sia l'allargamento o la ricerca della stabilità nei Balcani. Nel giro di sei ore, l'indomani degli attentati, la Nato è riuscita a prendere la «decisione storica» di invocare l'articolo 5 del trattato: «siamo uniti», l'Europa e l'America del nord «sono un unico spazio di sicurezza». E l'agenda della Nato, anche se dovrà essere ridisegnata a seconda delle priorità dopo l'11 settembre, sarà rispettata sia per quanto riguarda l'impegno nei Balcani sia l'allargamento. Robertson ha detto che i colpevoli degli attentati devono essere puniti e i loro mandanti colpiti congelando i loro conti. Secondo Robertson, è inoltre necessario continuare a «sviluppare una legge internazionale», che ha consentito di processare l'ex presidente jugoslavo Milosevic.

Il numero uno dello Stato, il generale Musharraf, fa sapere che il regime è sotto tiro e che ormai è iniziato il conto alla rovescia

Il Pakistan: i talebani hanno le ore contate

Non è escluso che in futuro truppe a stelle e strisce usino le basi di Islamabad

ISLAMABAD Il presidente del Pakistan, il generale Parvez Musharraf, ha detto che il regime dei talebani afgani «ha i giorni contati». In un'intervista alla rete televisiva Bbc, Musharraf ha aggiunto: «Sembra che gli Usa entranno in azione in Afghanistan. A causa delle posizioni che i talebani hanno preso ... ci sarà un confronto armato». Il messaggio è chiaro, e viene dal presidente dell'unico paese al mondo che ancora riconosce il regime istituito cinque anni fa in Afghanistan dalla milizia integralista. Con un'intervista, alla Cnn, e quella di ieri Musharraf non ha lasciato dubbi sul fatto che la scelta sia stata fatta. Il generale-presidente non ha neanche escluso in futuro che truppe americane impegnate in Afghanistan usino le basi militari pakistane. «Non ancora», ha risposto quando gli è stato chiesto se reparti americani siano già in Pakistan.

Musharraf ha resistito fino all'ultimo all'idea che un attacco militare - che insistenti voci danno per imminente - sia l'unica via per mettere fine alle attività dell'estremista arabo Osama Bin Laden e della sua organizzazione Al Qaeda. Il generale ha anche tentato fino all'ultimo di salvare i talebani, che per il Pakistan sono stati degli alleati fedeli e che, tra il 1996 ed il 1997, furono corteggiati anche dall'Occidente.

Nelle interviste, Musharraf ha difeso la politica del Pakistan, che nel 1994 ha

Masse di profughi afgani sperano di fuggire in Pakistan.

tenuto a battesimo i talebani e negli anni seguenti ha continuato ad aiutarli con appoggio logistico ed economico, arrivando a pagare gli stipendi degli impiegati del governo di Kabul nonostante il paese fosse attraversato da una profonda crisi economica. «La politica del Pakistan - ha detto - non è fallita. Noi abbiamo cercato di tenere aperto un dialogo con i talebani, che in fondo controllano il 95 per cento del paese. La politiche vanno rapportate alle situazioni. Ora la situazione è cambiata e dobbiamo trovare un'altra politica».

Il Pakistan ritiene essenziale, soprattutto per il suo continuo confronto con l'India, quella che i militari pakistani chiamano la «profondità strategica», vale a dire il controllo dell'Afghanistan. Nessun precedente governo afghano, incluso quello dei «mujaheddin» antisovietici (1992-1996) era stato amico di Islamabad come quello dei talebani. I pakistani temono che un governo fortemente indipendente a Kabul risollevi la questione del «Pashtunistan», cioè rimetta in discussione gli attuali confini tra i due paesi. Migliaia di pasthu, l'etnia di maggioritaria in Afghanistan, vivono in Pakistan e i nazionalisti pasthu non hanno riconosciuto il confine tra i due paesi stabilito dall'Impero britannico e mantenuto dal Pakistan indipendente. Se sul piano internazionale il Pakistan non aveva scelta dopo l'11 settembre, su quello interno Musharraf è stato incoraggiato dal sostanziale fallimento dei gruppi integralisti filo-talebani, che non sono riusciti a mobilitare la piazza.

Ecco che cosa e chi sta dietro alla gigantesca macchina da combattimento Usa. Gli unici a dire «no» sono gli iraniani che hanno deciso di non concedere il proprio spazio aereo

Mappe russe, fanta-velivoli e amici uzbeki per stanare Osama

All'aeroporto di Istanbul fermato un fratello dello sceicco: ma è un caso di omonimia, vittima un giovane informatico

ANKARA Non era uno dei tanti fratelli dello sceicco più ricercato del mondo l'uomo fermato ieri dalla polizia turca all'aeroporto di Istanbul. L'equivoco è stato chiarito nel volgere di qualche ora dal ministro dell'interno Rustu Kazim Yucelen. L'errore è stato indotto dal fatto che l'uomo, proveniente da Gedda e diretto a Cipro, dove studia informatica nella parte turco-cipriota, si chiama Abdullah Bin Laden. Osama Bin Laden, 44 anni, nato in Arabia Saudita, è per la precisione il diciassettesimo di 57 fratelli. I Bin Laden hanno preso le distanze dal presunto cervello del terrorismo mondiale: il capo famiglia, Abdullah Awad Bin Laden, ha fatto le sue condoglianze ai familiari delle migliaia di persone rimaste uccise a New York, Washington e fra i rottami dell'aereo di linea dirottato che precipitò a Pittsburgh.

ROMA Ma su chi e su che cosa potranno contare gli americani ormai prossimi all'attacco? Ecco, in sintesi, alcuni punti chiave per i militari Usa.

MAPPE RUSSE. Per stanare il grande capo del terrorismo islamico, gli americani potranno contare sull'aiuto dei servizi segreti russi. Da loro hanno ricevuto nelle ultime ore le mappe dettagliate dei possibili nascondigli di Bin Laden. Lo sceicco si troverebbe nel Nordest, fra Kabul e Jalalabad; ma sulle cartine degli 007 di Mosca sono indicati altri covi, compreso il bunker costruito a Kandahàr, da tecnici tedeschi, a più di 40 metri di profondità, con cibo e risorse per garantire la sopravvivenza per 6 mesi a 80 persone.

AEREI SENZA PILOTA. Gli strateghi del Pentagono danno molto rilievo al ruolo che potrebbero avere i Predator (alcuni esemplari dei quali sono stati costruiti alla Meteor di Ronchi dei Legionari) e i Global Hawk: aerei-spia senza piloti con un raggio di azione di 800 chilometri, in grado di scattare foto anche da 3mila metri. Per utilizzarli contro Bin Laden, gli Stati Uniti spenderanno quasi 9mila miliardi di lire.

AIUTO UZBEKO. Un aiuto prezioso per l'armata di Bush arriva anche dall'Uzbekistan, l'ex repubblica sovietica, confinante con l'Afghanistan. Il presidente Islam Karimov ha annunciato in tv che metterà a disposizione lo spazio aereo per le operazioni militari contro Kabul. «Sosteniamo la risolutezza degli Stati Uniti e di tutte le nazioni amanti della pace nel porre fine a questo male, a questa piaga del ventunesimo secolo - ha detto - Daremo il nostro contributo alla liquidazione dei campi e delle basi dei terroristi in Afghanistan».

«NO» DELL'IRAN. Da Teheran arriva invece la conferma che il governo iraniano non aprirà lo spazio aereo agli americani. Anche se stavolta il nemico è comune, Khatami non collaborerà con gli Stati Uniti in maniera diretta. Anzi, il ministro della Difesa, Ali Shamkhani, va oltre, fino a lanciare un monito contro gli sconfinamenti dei caccia sul proprio territorio, come avvenne nel 1991, nella guerra contro Saddam. «Siamo militari - ha detto - e non scherziamo con nessuno. Gli errori non possono essere ripetuti».

r.m.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

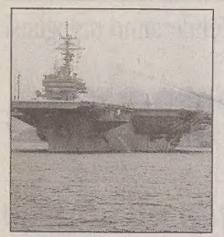
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'1 ottobre 2001 è stata di 52.550 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Uno dei dirottatori ha cercato in Messico un piccolo aereo impiegato per spargere fertilizzanti. Anche il rischio nucleare trova fondamenti

Gli Usa vivono nella paura di nuovi attacchi

La Casa Bianca: «Il Presidente non è stato vaccinato». Appello all'Onu di Kofi Annan

La «paura da fine del mondo» raddoppia l'eros. E i farmaci

NEW YORK Nell'America sconvolta dagli attacchi terroristici dell'11 settembre, la gente si scopre più sensibile al dolore fisico, che ha fatto impennare i consumi di aspirina e paracetamolo, e al bisogno di calore umano che si traduce in affari d'oro per le agenzie matrimoniali. Pena emotiva, ansie e preoccupazioni per il futuro proprio e dei figli, stando ai medici, hanno aumentato la sensibilità al dolore nell'uomo della strada ma soprattutto in chi soffre di malattie croniche. Mentre aumentano le vendite di analgesici in farmacia, gli ambulatori dal giorno degli attacchi sono invasi da pazienti che lamentano di non poter più sopportare il dolore.

È un riflesso dello stress, assicura David Borenstein, docente di medicina interna alla George Washington University, come prova l'immediato ritorno alla situazione di sempre per «molti, quando viene loro spiegato che è un meccanismo naturale e capiscono il legame» tra pena emotiva e malessere fisico. Ad alcuni servono sessioni speciali di assistenza psicoemotiva o per l'insegnamento di tecniche di rilassamento. Chi non ha dolori fisici, fatica a trovare la serenità, come indicano i dati sull'incremento di sindromi da stress, con insonnie, crisi nervose e depressione, e come suggerisce l'aumento degli affari delle agenzie matrimoniali.

Voglia di tenerezze

È ovvio, spiega la psicologa televisiva Joyce Brothers, «quando ha paura la gente non vuol star sola. C'è uno impellente bisogno umano di trovare un compagno». Valgano d'esempio i numeri di alcune delle agenzie matrimoniali come «It's Just Lunch» con base a San Diego e uffici in cinque città, i cui clienti sono aumentati di un terzo circa, e «Traffic» o «Match.com» con aumenti fra il 15 e il 20%. Non si tratta solo di un fatto emotivo ma di «un meccanismo biologico fondamentale» per la sopravvivenza della specie. Dopo esser scampati a uragani, eruzioni vulcaniche o terremoti, sottolinea Brothers, «appena ci si sente al sicuro, si sente il bisogno di accoppiarsi. È nei nostri geni». Calore umano e carezze aiutano a combattere le ansie, insistono gli esperti ripresi da stampa e tv che sono arrivate a coniare l'espressione «sesso da fine del mondo», ovvero da paura della fine del mondo.

NEW YORK Clima di terrore negli Stati Uniti dove il ministro della giustizia Ashcroft ha ribadito agli americani che c'e da spettarsi altre azioni terroristiche nel Paese. Soprattutto se gli Usa dovessero lanciare un attacco militare in Afganistan.

La paura è soprattutto sul fronte delle armi biologiche, chimiche e batteriologiche. E a alimentare l'apprensione sono notizie diffuse ieri: uno dei terroristi morti nell'attacco al World Trade Center era andato anche in Messico a cercare aerei a uso agricolo per la fertilizzazione dei campi. Indicazioni in questo senso erano già emerse nei giorni scorsi ma solo ora si apprende che la rete del terrore stava operando anche al di là dei confini americani.

Allo stesso tempo l'America ammette di non essere pronta per un eventuale attacco con armi biologiche o chimiche.

Non soltanto non ci sarebbero vaccini sufficienti per far fronte a un'emergenza su scala nazionale, ma il problema sta anche nelle strutture ambulatoriali e ospedaliere che sono carenti. Molti centri medici non sono neppure dotati di linee fax attraverso le quali ricevere le informazioni necessarie per riconoscere un'epidemia batteriologica. Nonostante questo, la Casa Bianca tenta di calmare le apprensioni sostenendo che le probabilità di un attacco di questo genere sono assai remote.

«Il presidente Bush non è stato vaccinato», ha precisato ieri il portavoce della Casa Bianca rispondendo alle domande dei giornalisti.

Meno cauto nelle sue dichiarazioni è stato ieri il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, parlando al Palazzo di Vetro ha ammesso che il rischio di un attacco terroristico con armi nucleari, chimiche o biologiche è reale. E ha sottolineato l'importanza di cooperare a livello internazionale per evitare che questo rischio si trasformi in realtà.

«E' difficile pensare che la tragedia dell'11 settembre potesse essere assai più grave», ha detto il capo dell'Onu, «ma la verità è che un singolo attacco con armi nucleari o biologiche avrebbe potuto uccidere milioni di persone». Annan ha anche ammesso che il mondo «è stato incapace di prevenire gli attentati dell'11 settembre» ma ha aggiunto che «c'è molto che si può fare per prevenire nuove azioni di terrore perpetrate con armi di distruzione di massa».

Affiancato dal sindaco di New York Rudolph Giuliani che ha chiesto ai Paesi dell'Onu di fare una scelta di campo - o con la civiltà, o con i terroristi - Annan ha fatto un appello per la piena attuazione dei trattati esistenti contro le multinazionali del terrore.

A rendere concreto il rischio di attacco terroristico nucleare vi sono informazioni emerse a New York nell'ambito del processo ai responsabili delle stragi nelle ambasciate Usa in Africa nel 1998.

Uno degli imputati è Mamdouh Mahmud Salim, un iracheno di quarantun anni laureato in ingegneria a Bagdad.

Dopo il suo arresto in Germania il 14 settembre 1998, l'Fbi ha raccolto informazioni a suo carico che sembrano indicare che Salim abbia girato diversi Paesi alla ricerca di componenti indispensabili per costruire una bomba atomica. A confermare questo sospetto è Jamal Ahmed Mohammed Al-Fadl, un pentito dell'organizzazione di bin Laden che nel 1993 avrebbe trattato in Sudan per l'acquisto di uranio arricchito.

Andrea Visconti

Iniziata al Palazzo di Vetro la Conferenza internazionale sul terrorismo

Giuliani: uniti contro la brutalità

NEW YORK Misure di massima sicurezza al Palazzo dell'Onu di New York dove si è aperta ieri la Conferenza internazionale sul terrorismo, cinque giorni di dibattito mentre alle Nazioni Unite è in corso la riunione annuale dell'Assemblea generale.

«In modo unanime dobbiamo riaffermare che non rinunceremo a combattere contro il terrorismo», ha detto ieri il sindaco di New York Rudolph Giuliani prendendo la parola al Palazzo di vetro.

Era la prima volta in cinquant'anni che il sindaco della città non si rivolgeva alle Nazioni Unite. E questa volta Giuliani è stato accolto da applausi scroscianati nonostante in passato il primo cittadino di New York avesse usato toni polemici nei confronti dell'Onu.

«Questo non è il momento di condurre studi ulteriori o dare direttive generali», ha proseguito Giuliani rivolgendosi ai delegati di 150 nazioni. «La prova della brutalità e disumanità del terrorismo è sotto alle macerie del World Trade Center, a meno di tre chilometri da dove ci troviamo qui oggi».

Il sindaco di New York, Giuliani a colloquio con Annan nella sede dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Davanti ai delegati del Palazzo di Vetro, Giuliani ha preso eccezionalmente la parola per fare appello contro il terrorismo.

I lavori della Conferenza sul terrorismo sono iniziati tre giorni dopo che il Consiglio di sicurezza aveva adottato all'unanimità una risoluzione volta a congelare qualsiasi tipo di appoggio economico o finanziario alle reti internazionali del terrore.

La risoluzione dovrà essere rispettata da tutti i 189 Paesi che fanno parte delle Nazioni Unite e prevede il blocco di conti correnti e ogni altro canale per far arrivare denaro a terroristi. Il testo precisa inoltre che è un reato penale proteggere terroristi e non scambiare con altri paesi informazioni riguardanti atti di terrorismo. La risoluzione era stata presentata appena 24 ore prima di venire approvata, un fatto raro al Consiglio di sicurezza dove solitamente il dibattito si protrae per molti giorni prima di arrivare a soluzioni di compromesso.

Giuliani al Palazzo di Vetro non ha perso l'occasione per criticare alcuni rappresentati diplomatici all'Onu. «Che incomincino a rispettare le leggi della città», ha detto il sindaco facendo riferimento agli abusi delle auto diplomatiche che violano le leggi del traffico, prendono multe ma le ignorano poichè sono protette dall'immunità diplomatica. E' l'Egitto il paese in assoluto che abusa più degli altri di questo privilegio.

Ovunque in America e anche all'estero infatti il sindaco è stato salutato come il vero leader da quando gli Stati Uniti sono stati colpiti da quattro azioni terroristiche in simultanea.

Andrea Visconti

Berlusconi con l'ambasciatore saudita per chiarire la frase sull'Occidente

Ciampi: a piangere è il mondo intero Un rito interreligioso in Campidoglio

ROMA «L'America non è sola a piangere le sue vittime. Questo è un lutto per il mondo intero». È quanto ha scritto il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in un messaggio inviato per la cerimonia nella cattedrale di Saint Patrick, a New York, in commemorazione delle vittime dell'11 settembre.

«Non sappiamo ancora quante siano le vittime umane - scrive Ciampi - nella tragedia che ha colpito gli Stati Uniti d'America. New York accoglie le comunità delle nazioni. Quasi la metà di esse non sono state risparmiate dalla tragedia. È stato violato il valore della persona umana, fondamento del vivere civile, senza distinzioni di nazionalità, di credo o di colore della pelle. Alla ricorrenza del trigesimo giorno, l'11 ottobre, l'Italia commemorerà solennemente tutte le vittime degli attentati terroristici in San Giovanni in Laterano».

E oggi Berlusconi tenterà di chiarire con gli arabi le dichiarazioni sulla «superiorità» della civiltà occidentale che tante polemiche hanno scatenato in Italia e in Europa. Si incontrerà a Palazzo Chigi con l'ambasciatore dell'Arabia Saudita, principe Mohammed bin Nawaf bin Abulaziz al Saud, presidente del Centro islamico di cultura di Roma, insieme ad altri rappresentanti di paesi islamici. Il colloquio era stato annunciato dopo le numerose proteste dei paesi arabi e del mondo musulmano. Il caso è stato sollevato anche all'europarlamento di Strasburgo dove il presidente del Pse lo spagnolo Enrique Baron Crespo ha detto che le affermazioni del premier italiano «danneggiano gravemente la causa di tutti in Europa».

Ma sembra prendere le distanze dal presidente del consiglio anche il ministro delle Riforme Umberto Bossi. «In questo momento l'Islam mi pare che abbia più valori dell'occidente...», sostiene, «la globalizzazione ha globalizzato la povertà e concentrato la ricchezza». «Sono occidentale, ma non colonialista, cristiano, ho la mia storia, e non ritengo ci sia una civiltà meglio dell'altra».

L'imam Salem all'incontro in Campidoglio.

Per pregare insieme per la pace e scongiurare, dopo gli attentati in Usa, il rischio di una contrapposizione tra culture, i rappresentanti delle diverse religioni praticate a Roma si sono incontrati ieri in Campidoglio. Hanno raccolto l'invito del sindaco Walter Veltroni a dare un messaggio di disponibilità e tolleranza mons. Rino Fisichella, presidente della commissione diocesana; Elio Toaff, rabbino capo della comunità ebraica di Roma; Paolo Ricca, pastore della Chiesa valdese e Abdullah El Radwan, direttore della grande moschea di Roma. Versetti del Corano sono stati modulati dalla voce dell'imam e hanno risuonato le note del violino di Uto Ughi.

Al sinodo dei vescovi in corso a Roma, la relazione introduttiva è stata svolta dal cardinale Edward Michael Egan, l'arcivescovo di New York che già una manciata di minuti dopo la tragedia alle Twin Towers era nella zona della strage, rischiando la sua stessa incolumità per confortare feriti e moribondi. Al porporato - che ieri ha ricevuto la solidarietà di tutti i vescovi del mondo, il cardinale Giovanni Battista Re - non si è tirato indietro, quando gli è stato chiesto di parlare dei suoi sentimenti in merito al lutto immane che ha colpito la sua diocesi. «Vogliamo che sia fatta giustizia», ha spiegato, «e che siano individuati i responsabili, individui o gruppi che siano, ma non vogliamo essere complici di altre ingiustizie che non potremmo mai giustificare; "ritorsione", "rappresaglia" o "vendetta" non sono parole che usano persone civili, e credo che dobbiamo lasciarle da parte».

Il Washington Post: premier con parole di un altro secolo

NEW YORK Washington Post caustico con Berlusconi. Nel commento si parla di «Italia umiliata», e di un premier che «ha umiliato l'Italia» con le sue osservazioni, «semplicemente inaccettabili», soprattutto «dal capo di governo d'un importante alleato degli Stati Uniti». Il giornale conclude riferendo le successive dichiarazioni di Berlusconi, secondo cui le sue parole erano stato «poste fuori contesto»; «Su questo punto, almeno, Berlusconi ha ragione: sono parole di un altro secolo«.

Le armi biologiche non spaventano il ministro della Sanità che ribadisce: «È pronto un piano di sicurezza»

Sirchia: «C'è una rete di controllo anti-virus»

Il maggior pericolo? «Dal vaiolo, ma in Italia ci sono scorte di vaccino»

ROMA Più che della guerra, quella «classica», quella delle armi che fanno rumore e dei soldati in divisa, più che delle armi nucleari di cui si ricorda poco e niente a parte l'immagine di quel fungo a Hiroshima che si vede sui libri di scuola, la vera paura oggi è rappresentata da un fantasma che non si può combattere perchè non si sa se e quando agirà: lo spettro della guerra batteriologica.

È un rischio reale, lo aveva detto giorni fa l'organizzazione mondiale della Sanità e lo ha ribadito ieri il ministro della Salute Girolamo Sirchia aggiungendo che «l'Italia sta predisponendo un piano di "gestione del rischio"». Del piano, ovviamente, per motivi di sicurezza, non si conosce alcun dettaglio, si sa solamente che è «molto complesso» e che «si sta preparando con la collaborazione della commissione "grandi rischi" della presidenza del Consiglio dei ministri».

Parola d'ordine: rassicurare la popolazione. Difficile compito visto che nei giorni scorsi si è parlato della cosa in termini a dir poco preoccupanti. Dopo l'allarme dell'Oms il ministero della Sanità ha attivato «l' unità di crisi specializzata contro il rischio di guerra chimica»; il Viminale, tramite Protezione civile e direzione dei Vigili del Fuoco, ha allertato reparti speciali «nbc» (nucleari batteriologiche chimiche) e il ministero della Difesa ha già i suoi reparti speciali e ai depositi dove sono custoditi i liquidi e gli antivirus.

Proprio i virus rappresentano uno dei pericoli. Tra tutti, il più pericoloso è quello del vaiolo. Sirchia in questo caso rassicura: «In Italia ci sono scorte di vaccino, ma questo è solo uno dei dettagli di cui la commissione sta occupandosi. Il piano è più complessivo».

Il ministro esclude poi rischi di vera e propria guerra 'alle portè. «Credo si tratterà di azioni antiterrorismo - sostiene - Ma certo ogni conflitto comporta dei rischi. Per l'Italia credo siano relativamente minori, ma in ogni caso stiamo preparandoci e noi, in particolare, sugli eventuali rischi sanitari». Intanto, al Centro decisionale per la sicurezza nazionale i piani di emergenza per un eventuale attacco nucleo-batteriologico sono pronti, anche se tutti si augurano di non doverli utilizzare mai.

Girolamo Sirchia

Nel frattempo piccole misure di sicurezza sono già scattate. Si tratta semplicemente di azioni di monitoraggio realizzate dai reparti speciali «nbc». Questi ultimi con sofisticate attrezzature sono stati incaricati di aumentare i controlli atmosferici e idrici in modo da segnalare immediatamente la presenza di sostanze sospette o inquinanti. In questi giorni si è anche scoperto che in Italia esiste non solo «una rete capillare di controllo», ma anche «laboratori di sicurezza» e strutture di «isolamento di casi sospetti». Di più non è dato sapere: tutti i particolari dei piani e delle azioni sono ovviamente coperti dal segreto militare.

Daniela Esposito

La Russia si prepara a una «difesa totale» e parteciperà a operazioni di ricerca e soccorso

MOSCA La Russia, impegnata a sostenere gli Stati Uniti nell'operazione antiterroristica in Afghanistan, si prepara a una difesa totale contro possibili contrattacchi dall'aria, da terra e subacquei, mentre crescono i timori di un'aggressione anche con agenti tossici. Mosca non invierà truppe in Afghanistan ma ha aperto il suo spazio aereo e sta già inviando aiuti militari all'Alleanza del Nord contro i taleban. I russi hanno anche assicurato la partecipazione in operazioni di «ricerca e soccorso» in territorio afghano.

L'ex presidente americano, padre di quello attuale, non ha mancato però di visitare il Cenacolo e di incontrare alcuni stilisti

Bush senior: blitz «segreto» a Milano e in Svizzera

ROMA Una visita top secret. Svolta nel massimo riserbo e condotta tra imponenti misure di sicurezza. George Bush senior, ex presidente degli Stati Uniti e padre dell'attuale inquilino della Casa Bianca, è arrivato alle due del mattino a Milano-Linate con un volo personale e si è immediatamente trasferito, con il seguito, nel grande albergo «Principe di Savoia», dove ha salutato alcuni stilisti italiani. Una visita di due giorni, quella dell'ex capo di Stato, coperta dal silenzio totale.

Lo schieramento di forze dell'ordine messe a vigilare sulla incolumità di Bush è apparso sin dall'inizio colossale: a Linate c'erano a aspettarlo più di quaranta uomini e dipendenti del Secret Service (il servizio segreto americano da cui dipende la sicurezza del presidente in carica e degli ex), non mancavano tiratori scelti, con armi a raggi infrarossi, iNocs, le unità cinofile addestrate per la segnalazione di eventuali ordigni esplosivi. Già alle 23 il settore Linate Ovest - quello che accoglie gli arrivi e le partenze dei voli privati - è stato chiuso a tutti, tranne che a una decina tra controllori di volo e dipendenti dell'Ata vagliati dagli organismi preposti alla sicurezza.

L'ex presidente Bush fra Silvana Coveri e Francesco Martini a Milano.

A sorpresa, l'ex presidente ha deciso di visitare la chiesa di Santa Maria delle Grazie per ammirare L'ultima cena di Leonardo da Vinci. Poi, sempre nel pomeriggio e in forma rigorosamente segreta, Bush senior è andato in visita privata nel Canton Ticino. Già: la Svizzera, punto di riferimento chiave di un terzo dei centri off shore esistenti al mondo, dove istituti dell'importanza e del peso del Credit Suisse o della Ubs hanno già fatto sapere di aver aperto indagini sui flussi di denaro sospetti e di essere pronti a fornire notizie sui traffici finanziari che alimentano Bin Laden.

CLANDESTINI Dichiarazione d'intenti tra i ministri d'Italia, Belgio, Austria, Croazia, Slovenia, Ungheria

Sì alle pattuglie miste anche a Trieste

Dopo l'esperimento di Gorizia nuovi contatti operativi tra il Viminale e Lubiana

Operazione di polizia al confine di Gorizia alla ricerca di clandestini che cercano di introdursi nel territorio italiano. Il Friuli-Venezia Giulia è una delle aree «calde», come evidenziato nella Conferenza ministeriale tenutasi ieri in Slovenia.

LUBIANA L'Europa alza il tiro contro i trafficanti di uomini e sceglie Lubiana per stipulare una dichiarazione d'intenti siglata dai ministri dell'Interno di Italia, Belgio, Austria, Croazia, Slovenia e Ungheria. Sono condensate in quindici punti e sei pagine le strategie transnazionali adottate ieri dalla Conferenza ministeriale regionale per la gestione dei flussi migratori, in particolare quelli illegali.

Cooperazione È il leitmotiv delle future strategie europee per le quali sono stati previsti ritmi più serrati. Ogni mese, infatti, i diversi organismi di polizia dovranno confrontarsi e scambiarsi una dettagliata analisi sui flussi illegali, con particolare attenzione a determinati territori (il Friuli-Venezia Giulia in primis) e alle connessioni internazionali. Una conoscenza delle tendenze dei flussi che non dovrà essere disgiunta da programmi di assistenza tecnico-operativa diretti ai paesi attraverso cui passano i clandestini. Particolare attenzione, in tal senso, verrà data alla Croazia, futuro confine esterno dell'area Schengen. Fondamentale, inoltre, lo scambio di informazioni anche sui falsi documentali e gli accorgimenti via via adottati dai passeur.

Controlli al confine Verranno adottati criteri uniformi per il monitoraggio delle linee confinarie con la creazione di un «sistema di allerta» tra le forze di polizia affinché vengano segnalati in tempi rapidi gli spostamenti - intercettati o segnalati - di grandi gruppi di clandestini.

Pattuglie miste Ancora una legittimazione internazionale per le pattuglie miste. Non solo. La Conferenza ministeriale ha deciso di ampliare e coordinare i controlli anche lungo le linee ferroviarie e sui treni con particolare attenzione agli stati confinari di Italia, Austria, Croazia, Ungheria e Slovenia. A margine del vertice è stato anche ricordato che dalla prossima settimana inizieranno i contatti operativi tra il Viminale e i colleghi sloveni per l'attuazione delle pattuglie miste a Trieste e a Tarvisio. Nella primissima fase sperimentale, in accordo con la polizia di Capodistria, verranno organizzati due equipaggi misti italo-sloveni che vigileranno i «confini verdi» nella zona di Opicina e Muggia, aree «calde» per il passaggio dei clandestini. L'attuazione delle pattuglie avrà tempi rapidi, potendo giovarsi sulla positiva sperimentazione (di polizia e diplomatica) effettuata a Gorizia che ha permesso di aumentare le riammissioni dal 20 all'80 per cento.

Asilo politico Ampio spazio è stato dato anche alle condizioni dei rifugiati. Per accelerare le laboriose pratiche e verificare in tempi più rapidi la sussistenza o meno dei requisiti, sono stati definiti dei «canali privilegiati» attraverso i quali rendere più snelle le consultazioni tra organismi nazionali e comunitari con le organizzazioni umanitarie internazionali (fra tutti l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati).

Visti d'ingresso Sei ministri dell'Interno per un unico aut-aut ai Paesi extraeuropei dell'Europa sudorientale affinché adottino al più presto una seria e costante politica dei visti d'ingresso, una delle «armi» più efficaci per frenare i flussi migratori illegali.

Equilibri di pace «La stabilità dell'Europa sudorientale è un passaggio decisivo per conservare la pace nell'area balcanica - viene sottolineato nella dichiarazione congiunta finale -. È necessario incoraggiare questi Paesi a muoversi verso obiettivi comuni: la creazione di istituzioni e legislazioni che ripercorrano il modello dell'Europa unita della quale, a lungo termine, esserne parte integrante».

Roberta Missio

In libertà i prefetti arrestati Ma confermate le accuse

NAPOLI È stata revocata l'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari emessa nei giorni scorsi nei confronti dei prefetti di Roma e Siracusa, Giuseppe Romano e Francesco Alecci. Lo ha deciso il gip Laura Triassi su conforme parere del pubblico ministero Cristina Ribera, titolare delle indagini sulle autodemolizioni a Napoli. Secondo quanto si è appreso, il provvedimento di custodia è stato revocato per la cessazione delle esigenze cautelari in seguito alla rimozione dai rispettivi incarichi disposta dal ministero dell'Interno. Restano detenuti in carcere il vice prefetto Ennio Blasco e il legale rappresentante del consorzio di imprese addette alla rimozione e custodia giudiziaria degli autoveicoli, Sergio Cenni, e agli arresti domiciliari i tre legali rappresentanti delle società implicate nella vicenda.

Secondo il giudice, comunque, il quadro accusatorio all'esito degli interrogatori «risulta ulteriormente rafforzato». Questa la premessa che il gip colloca all'inizio del provvedimento. Gli indagati non hanno offerto, secondo il magistrato, argomentazioni valide per sminuire i dati che provano «le violazioni di legge, le falsità delle attestazioni nei contratti e nei decreti prefettizi, gli artifici e i raggiri per consentire ai custodi di realizzare ingiusti profitti stimabili in oltre 100 miliardi». Il magistrato affronta il nodo dell'inchiesta, ovvero l'autodifesa dei funzionari i quali hanno fatto tutti riferimento a una nota del pm di Napoli, Vittorio Russo, che il 3 agosto 1999 aveva invitato la prefettura a risolvere in tempi rapidi la situazione degli autoparchi napoletani. Per gli inquirenti questa missiva del pm Russo non giustifica le irregolarità degli atti compiuti che avrebbero favorito, con l'erogazione di decine di miliardi, le ditte incaricate della custodia delle auto sottoposte a sequestro.

«Va rilevato - scrive il gip - che mentre Russo ha parlato di un incontro avvenuto nel luglio 2000 su richiesta del prefetto Romano, quest'ultimo ha invece collocato la data al gennaio o febbraio 2000, affermando che l'incontro fu voluto da Russo. Se si dà per buona la versione di quest'ultimo non è azzardato presumere che il prefetto Romano nella consapevolezza dell'illegittimità dell'operazione ormai in stato avanzato, abbia cercato l'incontro con il procuratore capo per ottenere, attraverso un'enfatica ma generica informativa, quanto meno un atteggiamento da intendere come tacito ed implicito assenso, ed ha anticipato di diversi mesi la data dell'incontro per sviare il sospetto che questo era richiesto a seguito delle indagini».

CLANDESTINI In azione oltre duecento poliziotti: sequestrate auto e armi, fermate decine di immigrati illegali. Il ministro degli interni belga sul posto

Operazione Hio, ventimila controlli tra Slovenia e Croazia

Il ministro Scajola (col binocolo) a Gorizia insieme a Bossi.

LUBIANA Ventimila persone controllate, decine di clandestini fermati, ma anche tre auto rubate e tre pistole sequestrate. È il primo, parziale bilancio dell'operazione Hio (High Impact Operation) che da sabato sta trasformando la linea confinaria tra Slovenia e Croazia in una maxi operazione di polizia. Voluta dal Belgio in qualità di presidente di turno dell'Unione europea, l'operazione si concluderà domani.

In azione oltre duecento poliziotti, tra i quali sette esperti italiani selezionati dal Viminale e coordinati dal commissario capo Luigino Amorosa, responsabile della Polfrontiera di Gorizia: vengono da Fiumicino, Ancona, Brennero e Gorizia per le tematiche confinarie, da Trieste per la polizia ferroviaria e da Bolzano per la Stradale. Portano in «dote» la più alta tecnologia italiana: rilevatori di Co2, visori di ultima generazione, termocamere. Ma anche l'esperienza maturata sul campo contro i falsi documentali e i flussi migratori illegali.

Condotta seguendo gli standard previsti dalla convenzione Schengen, con una collaborazione internazionale delle autorità di ordine pubblico sia dei Paesi Ue che di quelli candidati all'entrata nell'Unione, l'Operazione High Impact interessa i 670 chilometri di fascia confinaria con blitz a tappeto. L'area è stata controllata di persona dai ministri dell'Interno belga e sloveno che domenica hanno perlustrato il confine a bordo di un elicottero.

La zona di Obrezje, con il suo valico internazionale, è teatro di uno scenario quasi irreale. Tutto passa al setaccio: treni, auto, taxi, camion, moto, pullman. In azione squadre cinofile, a cavallo, elicotteri, pattuglie, jeep anche e soprattutto lungo le assi viarie tra Ungheria e Italia e tra Croazia e Austria. L'obiettivo, spiega il ministero dell'Interno sloveno, è d instaurare e rafforzare una perenne collaborazione delle polizie. Ovvero: cinque giorni per «provare» come sarà la polizia europea.

r.m.

L'epidemia è attesa in inverno, opportuno rivolgersi al medico di base

Arriva il vaccino anti-influenza: provvedere entro novembre

ROMA Partita, con l'arrivo dei vaccini in farmacia e nelle Asl, la campagna anti-influenzale 2001-2002. Chi vuole può sin da ora andare negli ambulatori delle Asl o negli studi dei medici di famiglia per chiedere di essere immunizzati. Il vaccino è gratuito per i gruppi a rischio ma in alcune Regioni anche altri soggetti non lo pagheranno. Sono sempre di più infatti le iniziative di Regioni o anche di sole Asl che decidono di investire sul vaccino per evitare di dovere affrontare emergenze negli ospedali con troppi ricoveri. Il ministero della Salute già nel maggio scorso ha diffuso una circolare con le raccomandazioni e l'elenco dei gruppi a rischio.

Da chi andare Il percorso più semplice, hanno spiegato alla Fimmg (medici di famiglia), è quello di rivolgersi al proprio medico di base. In molte Regioni è stata infatti approvata una procedura che semplifica la vita ai cittadini. Il vaccino viene inviato negli studi dei medici convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale che poi vaccinano direttamente i propri assistiti. Gli anziani e i malati cronici arrivano infatti con meno difficoltà dal proprio medico piuttosto che nell'ambulatorio delle Asl dove i medici non riscono a vaccinarne oltre il 20-40%.

Quando farsi vaccinare Non c'è fretta, avvertono gli epidemiologi, ma sarebbe meglio non aspettare oltre novembre. L'influenza infatti è attesa in Italia per il periodo fra dicembre e marzo. Si tratta di una piccola iniezione intramuscolare che deve essere fatta preferibilmente sul muscolo deltoide della spalla.

In farmacia il vaccino anti-influenza.

Per chi è gratuita Lo scorso anno le persone vaccinate sono state circa il 50% di quelle per le quali il vaccino è particolarmente indicato. Si tratta di chi ha più di 64 anni, bambini ed adulti che soffrono di malattie croniche debilitanti dell'apparato respiratorio e circolatorio o malattie del sangue, diabete ed altre malattie dismetaboliche, sindromi da malassorbimento intestinale, fibrosi cistica, altre malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi. Il farmaco è gratis anche per chi è addetto a servizi pubblici di primario interesse collettivo come i medici e gli infermieri.

Una testimone avrebbe identificato chi accompagnava l'uccisore, due anni fa, del docente universitario

D'Antona: riconosciuta la donna col killer

Sarebbe Rita Casillo, militante di Iniziativa Comunista: verso l'incidente probatorio

ROMA Era accanto al killer di D'aNtona. Una descrizione precisa. «Si, è lei. Non posso sbagliarmi». A distanza di due anni dall'omicidio di Massimo D'Antona, ucciso da un gruppo di fuoco delle Brigate Rosse-Partito Comunista Combattente, salta fuori la testimone «eccellente». È questa infatti che inchioderebbe una militante dell'organizzazione «Iniziativa Comunista», Rita Casillo, per il sanguinoso attentato al collaboratore dell'allora ministro del Lavoro Antonio Bassolino. A dover dar retta alle indiscrezioni uscite dalla Procura di Roma, ci troveremmo di fronte ad una clamorosa svolta nell'inchiesta.

Per la verità il teste - che la mattina del delitto si trovava a pochi metri dal luogo dell'agguato - aveva già in precedenza fatto una ricostruzione dei volti sia del killer che aveva sparato alla sua vittima sia del complice, una donna. Una ricostruzione, per altro, che aveva messo gli investigatori del Ros sulla pista giusta. Quella, per intenderci, che in seguito avrebbe portato sulle tracce della Casillo. Adesso l'identificazione formale. La complice del sicario, stando alla teste, sarebbe proprio stata la 33enne impiegata romana. I magistrati dell'antiterrorismo però vogliono la certezza assoluta, tenuto presente che non è determinante per una accusa così grave basarsi solo ed esclusivamente su foto risalenti ad anni addietro. Per questo è stato deciso di ricorrere all'incidente probatorio con un confronto all'americana. In previsione della richiesta di incidente probatorio il nome di Rita Casillo sarebbe stato già iscritto sul registro degli indagati. Ma i magistrati rispondono con un secco «no comment».

La Casillo è ai «domiciliari» con l'accusa di associazione sovversiva. Era stata arrestata ai primi di maggio assieme ad altre sette persone per avere tutte, in concorso tra loro, promosso, organizzato e diretto per l'appunto una associazione agente sotto la denominazione di «Iniziativa Comunista», e costituita da militanti di un gruppo ristretto, tendente alla lotta armata per sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali dello Stato nonchè per entrare, in un rapporto, allo stato quanto meno di interlocuzione politica, con le Br-Pcc. Senonchè di quelle otto persone, tre furono subito rimesse in libertà e più precisamentte Sabrina Natali, Stefano De Francesco e Raffaele Palermo in quanto gli inquirenti ritennero che non avessero avuto parte atttiva nell'organizzazione. Una quarta persona, Norberto Natali, considerato il capo, si trova agli arresti dmiciliari. In carcere ci sono solo Barbara Battista (31 anni, dipendente di una scuola), Luca Ricaldone (37 anni, magazziniere nello stablimento «Medi») e Franco Gennaro (36 anni, romano, funzionario di Civilavia). Nell'ambito dell'inchiesta, la figura della Casillo è ritenuta particolarmente significativa soprattutto dopo la scoperta, nel suo appartamento, di una agenda in cui si fa riferimento alla «ritirata strategica» finita il giorno dell'omicidio D'Antona.

p.f.

IN BREVE

Camorra: Gigi D'Alessio sotto torchio a Brescia

BRESCIA Gigi D'Alessio è stato interrogato ieri sera nella Questura di Brescia dai dai pm Fabio Salamone e Paolo Savio. Il cantante napoletano è stato «torchiato» per quasi 3 ore e mezza nell'ambito dell'inchiesta relativa all'operazione «Vesuvio», che ha consentito di scoprire nei mesi scorsi collegamenti tra la malavita bresciana e la camorra. D'Alessio si è allontanato dalla Questura in auto senza rilasciare dichiarazioni. D'Alessio è indagato per concorso esterno in associazione mafiosa di stampo camorristico. Agli inquirenti il cantante napoletano deve spiegare per quale ragione la carta di identità del fratello fosse in una pizzeria a Brescia con, al posto della fotografia autentica, quella del camorrista Luigi Buono. Ma D'Alessio deve anche parlare di un conto corrente aperto presso una banca bresciana e su cui effettuava versamenti, poi incassati da Ciro Russo, altra persona sotto accusa.

Scippa il braccialetto a un ragazzo, ma la fidanzata lo convince a restituire l'oggetto: è un pegno d'amore

TORINO Scippa il braccialetto ad un ragazzo, ma la fidanzata di quest'ultimo lo convince a restituirlo poichè era un ricordo del loro amore. Quindicenne, di origine algerina, il giovane è stato ugualmente fermato dai carabinieri per tentata rapina. È accaduto sabato scorso, alle 17, in piazza della Repubblica. L'immigrato si è avvicinato alla coppia che passeggiava mano nella mano e, con la scusa di voler fare amicizia con loro, ha afferrato il polso del ragazzo e gli ha strappato via il braccialetto d'oro. La ragazza si è accorta di tutto e mentre il ladro scappava, lei lo ha inseguito supplicandolo di restituirle quel braccialetto che era un ricordo sentimentale. L'algerino si è quindi fermato, le ha lanciato il braccialetto ed è fuggito. Nel frattempo, il ragazzo scippato aveva chiamato il 112 ed aveva fornito la descrizione del suo aggressore.

Una volta era il quartier generale del clan Galasso Adesso è diventata una caserma delle Fiamme Gialle

SALERNO Da quartier generale del clan camorristico Galasso a tempio della legalità. Ieri è stata inaugurata a Scafati la nuova sede della locale compagnia della guardia di finanza. La struttura, fino agli inizi degli anni '90 era la villa bunker del boss Pasquale Galasso. Poi, venne confiscata nel 1995 con provvedimento definitivo della corte d'appello di Napoli. Due anni dopo le fiamme gialle acquisirono l'intero complesso dando inizio alle opere di ristrutturazione, costate fino ad oggi quasi sei miliardi di lire e curate dal provveditorato alle opere pubbliche. La nuova caserma è stata intitolata al finanziere Vito Bianco, nativo di Scafati, insignito della medaglia d'argento al valor militare: nel secondo conflitto mondiale in terra slava immolò la propria vita al servizio della Patria.

I filmati sul principe William: la moglie di Edoardo interviene maldestramente, la regina suocera s'innervosisce

Casa reale, un'altra gaffe di Sophie

LONDRA L'imprudente contessa Sophie ha perso un'altra occasione per tacere ed ora è finita nei guai insieme al marito accusato di aver mandato una troupe televisiva nell'università di St. Andrew a spiare i primi giorni da studente del nipote William.

In un maldestro tentativo di difendere il coniuge, ha cercato di convincere un dipendente della Ardent, la società di produzione di Edoardo, ad assumersi la responsabilità della violazione della privacy del figlio di Carlo e Diana. Inoltre avrebbe anche criticato il principe di Galles per aver avuto, secondo lei, una reazione eccessiva all'incidente che peraltro segue di pochi mesi un altro clamoroso infortunio della contessa di Wessex, lasciatasi andare ad indiscreti commenti con un giornalista travestito da sceicco.

L'interferenza di Sophie è finita sulla stampa e, secondo quanto scrivono alcuni giornali, ora la Regina ha imposto alla nuora il tassativo ordine di tacere. «Palazzo reale imbavaglia la stupida Sophie» è il titolo di prima pagina del 'Sun' che in un editoriale afferma senza mezzi termini di non aver «alcun rispetto per lei e per il suo arrogante marito». Da Buckingham Palace si limitano a far sapere che «sulla questione sono in corso contatti fra autorevoli consiglieri e il conte». Tuttavia, secondo indiscrezioni giornalistiche, Carlo pretende dal fratello oltre alle scuse anche la restituzione dei filmati. I rapporti fra i due, tesi prima di questo incidente, ora sono di fatto interrotti. Violando un accordo sulla privacy di William fra la famiglia reale e gli organi di informazione, la troupe televisiva della Ardent era rimasta a St Andrew dopo che tutti gli altri giornalisti e fotografi se ne erano andati. Inoltre è emerso che gli uomini di Edoardo avevano anche pagato degli studenti per ottenere delle dichiarazioni sulla vita del giovane Windsor.

Il principe Edoardo, secondo palazzo reale, ha infine consegnato a Buckinghan Palace i filmati: nei filmati consegnati non ci sarebbero immagini del giovane principe.

Restiamo a Londra. Tra Tony Blair e sua moglie Cherie ci sarebbe un patto: alla fine del secondo mandato l'attuale Primo ministro si potrebbe ritirare a vita più o meno privata, lasciando spazio alla moglie. È il quadro delineato dalla tanto attesa e contrastata trasmissione di Channel 4 dedicata alla moglie di Blair, avvocato di successo, ex politica rampante che aveva fatto un passo indietro quando il marito era stato eletto per la prima volta alla Camera. Ora, per gli autori del servizio televisivo, Cherie vorrebbe che al massimo tra cinque anni le venga restituita la cortesia. Un passo indietro di Tony e lei sulla scena. Qui le ipotesi presentate sono due ed entrambe incompatibili con la presenza di Tony Blair a Downing Street: Cherie punterebbe a fare il giudice o a diventare ministro della Giustizia, magari in un governo guidato dall'attuale Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown.

Il principe William

Cherie Blair vuole tornare alla ribalta: e il marito si ritirerà a vita privata

Domenica italiani alle urne sulla conferma della riforma costituzionale approvata dal Centrosinistra. Nel Centrodestra non c'è compattezza

Referendum federalista: Ulivo per il sì, Cdl divisa

Rifondazione contraria con motivazioni diverse dalla maggioranza. Il governo non si esprime

Si arrabbia il ministro delle Riforme

Bossi a Rai e Mediaset: informazioni distorte sul tema della consultazione

ROMA «Da parte della Rai c'è un atteggiamento eversivo. Stiamo per chiedere alla magistratura il sequestro del materiale sul referendum. Parla di federalismo mentre dovrebbe parlare di modifica del titolo quinto della Costituzione. Sono false informazioni che configurano l'attentato ai diritti politici dei cittadini». È un Bossi scatenato, «pirotecnico», quello che a sei giorni dalla consultazione popolare lancia scomuniche, anatemi e minacce verso la Tv pubblica, colpevole di raccontare «balle alla gente spacciando per federalismo quello che federalismo non è».

La rabbia del ministro per le Riforme, che si rivolgerà anche all'Authority per le telecomunicazioni, si abbatte anche sulla Fininvest che avrebbe «distorto surrettiziamente la realtà». I capi d'accusa che la Lega muove alla Tv pubblica e alla Fininvest sono elencati in una nota in cui si parla di mancanza di imparzialità del servizio pubblico, di ingerenza politica e di campagna di disinformazione.

«Se fossi l'azionista di maggioranza della Rai - avverte Bossi - imbarcherei tutto il Cda e in particolare il presidente». Ce n'é quanto basta, insomma, per arroventare la vigilia, già sufficientemente surriscaldata, della consultazione popolare.

Contro il leader della Lega, che aveva preannunciato venerdì scorso l'intenzione di denunciare «tutti quelli che raccontano balle alla gente, impedendogli di capire», si schiera compatto tutto il Centrosinistra.

Piero Fassino ribadisce l'importanza del referendum, ricorda il trasferimento dei poteri dello Stato alle Regioni, Province e Comuni, e si scaglia contro il leader della Lega: «Le dichiarazioni di Bossi sono deliranti e rivelano una assoluta ignoranza della Costituzione e delle leggi. Rappresentano un patetico tentativo di stravolgere la realtà per confondere i cittadini e scoraggiarli nel loro diritto di voto».

Per Alfonso Pecoraro Scanio l'indignazione non basta ma occorre l'intervento del presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Il deputato verde è convinto che Bossi senta odore di sconfitta e quindi non esita a ricorrere a qualsiasi mezzo per scoraggiare chi vuole la riforma: «Ci spiace dover invocare ancora una volta in pochi giorni l'autorevole intervento del Capo dello Stato, ma l'intimidazione di Bossi nei confronti della Rai è gravissima».

Il ministro Bossi

La Lega, comunque, non vuole colpire solo l'azienda di viale Mazzini. Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, se l'è presa anche con la «faziosità» del servizio andato in onda ieri sul Tg5 ed ha scatenato l'immediata reazione di Enrico Mentana. Il direttore del primo Tg della Fininvest ha scritto una lettera a Castelli con la quale lo ha invitato ad un «soprassalto di serenità», a riconoscere di aver preso un «abbaglio» e quindi a chiedere «scusa». A respingere le accuse di Umberto Bossi è anche la Rai che con una nota spiega di aver usato il «linguaggio di sintesi» che appartiene a tutto il mondo giornalistico e aggiunge che il termine «federalismo» è stato adottato da «tutti i giornali» per spiegare quale era il quesito del referendum.

Ma ieri non sono stati solo i leghisti a criticare l'informazione della Tv sui referendum. La Margherita, con Carla Mazzuca e Giuseppe Fioroni, ha spedito una lettera al presidente della commissione di Vigilanza Rai con la quale si chiede di «fare luce» su un servizio del Tg2 in cui ci sarebbe un «esplicito messaggio visivo a votare no».

Gabriele Rizzardi

ROMA Quale l'indicazione dei partiti ai propri elettori per il referendum confermativo sul federalismo di domenica? A sei giorni dal voto, la maggioranza ondeggia tra un no con molte distinzioni, soprattutto da parte di Alleanza nazionale, e la libertà di voto decisa all'ultimo momento da Ccd e Cdu.

Molti presidenti di regioni governate dal Centrodestra, a cominciare da Formigoni e Storace, hanno comunque già fatto sapere che voteranno a favore. «Non mi capita quasi mai, ma stavolta sono in disaccordo con il presidente Formigoni. Andare a votare al referendum e votare sì e dichiarare il proprio sostegno per la riforma del ministro Bossi è una contraddizione. Significa appoggiare due riforme incompatibili fra loro: la prima, infatti, toglie potere al popolo, la seconda glielo conferisce». Così Roberto Calderoli, vice presidente del Senato, commenta il sì al referendum confermativo pronunciato dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. «Personalmente - ha aggiunto - resto del parere che avevo già avuto occassione di esprimere: non andrò a votare e dedicherò la domenica ad altre attività. Magari troverò qualche coda, cosa che di sicuro non capiterà ai seggi a Formigoni».

«La riforma federalista è quella preparata dal ministro Bossi e che comprende la devoluzione alle Regioni dei pieni poteri in materia di sanità, scuola, polizia locale» ha comunque affermato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, tornando sul tema referendum. «La Lombardia e io personalmente abbiamo sempre auspicato questo tipo di riforma - ha aggiunto Formigoni - e sono lieto che il progetto di Bossi vada esattamente in questa direzione. Il mio auspicio è che il giorno dopo il referendum, e indipendentemente dall'esito di esso, il governo presenti al Parlamento e alla Conferenza Stato-Regioni il progetto-Bossi in vista di una rapida approvazione».

Tutto l'Ulivo chiede invece un sì convinto alla riforma approvata prima del 13 maggio mentre Rifondazione comunista, con motivazioni opposte a quelle della Casa delle libertà, propone ai suoi elettori un no secco al federalismo.

Molti governatori appartenenti al Polo hanno fatto sapere che si schiereranno a favore del progetto

Il Centrodestra. La maggioranza si presenta sostanzialmente divisa. Forza Italia si è pronunciata ufficialmente per il no ma molti esponenti del partito di Berlusconi, a cominciare dal presidente della Regione Lombardia, voteranno a favore: «Io ho dato indicazione per il sì. Questa riforma - spiega Formigoni - ha molti difetti e molti buchi, ma è comunque un passo avanti». Incerta fino all'ultimo, An ha deciso di invitare gli elettori ad esprimere voto contrario. «La consultazione - si legge in una nota diffusa al termine dell'ultima riunione dell'esecutivo del partito - va considerata sostanzialmente inutile avendo la maggioranza già deciso di presentare, quale che sia l'esito della consultazione popolare, un disegno di legge di modifica dell'articolo 117 della Costituzione».

Nell'attesa di vedere come sarà il disegno di legge sulla devolution, la Lega punta i piedi e Bossi alza il prezzo. «Questo referendum - dice il leader del Carroccio - è un trucco e la maggioranza ha raggiunto un accordo sulla devolution». Non tutti, però, la pensano allo steso modo. Il Biancofiore, ad esempio, non è affatto convinto della bontà del progetto leghista e domenica prossima ai suoi elettori lascerà libertà di voto.

Il Centrosinistra. Ds, Margherita, Pdci, Verdi e Lista Di Pietro, non hanno dubbi: il referendum sul federalismo, che rappresenta un'occasione «storica», passerà anche se l'affluenza alle urne non sarà altissima. Massimo D'Alema chiede agli elettori un voto per dire sì al federalismo e no alla devolution di Bossi mentre Walter Veltroni ricorda che se la riforma sarà confermta, per la prima volta la Costituzione riconoscerà a Roma il ruolo di Capitale. Anche i centristi della Margherita invitano i cittadini a votare sì. Un no secco viene invece chiesto da Rifondazione comunista che, a proposito della riforma voluta dall'Ulivo, parla di «un elemento di disaggregazione dello Stato sociale e dello Stato unitario».

Il governo. Accusato dall'opposizione di boicottare il referendum, l'esecutivo, con Enrico La Loggia, risponde che «non spetta al governo esprimere opinioni».

g.r.

DALLA PRIMA PAGINA

Il referendum indice del livello di democrazia

Eppure il Centrodestra, nella Commissione bicamerale della scorsa legislatura, aveva condiviso il contenuto di una riforma come quella poi approvata ed ora soggetta al voto popolare. Si è invece opposto più tardi ed ha chiesto il referendum (proprio così, il referendum oggi definito inutile!).

Molto in sintesi, la legge di modifica del Titolo V della seconda parte della Costituzione, su cui siamo chiamati ad esprimerci domenica prossima avvia lo Stato delle autonomie. Essa infatti inverte il criterio sulla ripartizione dei poteri dell'attuale articolo 117 e conferisce alle Regioni i poteri su tutte le materie che non sono espressamente riservate allo Stato.

Si tratta di un'attuazione seria e ponderata del principio di sussidiarietà, secondo il quale l'esercizio dei poteri deve essere lasciato alle entità più vicine ai cittadini, fornendo supplenza quando vi è impedimento, ma non potendo espropriarle dei loro poteri originari. Un'attuazione scevra dalle demagogie che fa salvi esplicitamente i principi fondamentali su cui si fonda l'unità della Repubblica.

È una legge che si diversifica da quella in preparazione da parte di Bossi, il leader del secessionismo. Per quel che è dato di saperne, infatti, quel testo è caratterizzato da un "troppo poco", quando dimentica di abolire i controlli preventivi o non statuisce i poteri fondamentali dei Comuni e lascia, quindi, molte cose allo status quo. Ed è, viceversa, connotata da un "troppo", quando incentiva la possibile disunione del Paese, prevedendo l'attivazione unilaterale di poteri totali delle Regioni, che possono rendere diseguale il godimento dei diritti di cittadinanza, per lo natura unitari e nazionali.

Cosa direbbe la gente se, per esempio, i costi (o i tipi) dei medicinali fossero diversi da Regione a Regione, o se ci fossero differenze nel valore legale dei titoli di studio, o norme differenti da una Regione ad un'altra in materia di albi professionali?

Insomma, il voto di domenica è davvero un confronto tra l'Italia delle autonomie, da una parte, e i rischi di scomposizione del Paese, dall'altra. È il prezzo che il Centrodestra paga a Bossi per la sua partecipazione alla maggioranza e al governo. Un prezzo salato, e lo dimostra il fatto che parecchi Presidenti di Regione del Centrodestra si sono espressi per il "sì" e invitano i loro cittadini a votare "sì".

È dunque un voto importante, quello di domenica, tanto che il prof. Elia lo ha paragonato, per la sua portata, al referendum tra Repubblica e Monarchia del 2 giugno 1946. Certo, quello mobilitò la passione degli italiani, questo dovrebbe stimolare la ragione degli italiani. È più difficile, si capisce, ma una democrazia cresce nella misura in cui aumenta la partecipazione consapevole dei suoi cittadini.

Come nel 1946 anche domenica prossima non ci sarà il problema del "quorum" per rendere valido il risultato. Infatti, si conferma o meno una legge già approvata dal Parlamento con quattro deliberazioni (due della Camera e due del Senato): o vincerà il "sì" o vincerà il "no".

Una democrazia fondata sul confronto avrebbe dovuto far scaturire questo esito fra il Comitato del "sì" ed un Comitato del "no", che invece non si è nemmeno costituito. Si è preferito il silenzio, il "meno se ne parla e meglio è", facendo in modo che la gente ne sappia il meno possibile, perché i votanti siano pochi e si possa dire che un voto scarso delegittima il risultato.

Si manifesta ancora una volta il deficit, più volte denunciato, nei contenuti della democrazia in questa fase. Prevalgono i luoghi comuni, le impressioni sommarie, le suggestioni televisive, gli slogan e la demagogia, la speranza che la gente non sappia, non vada a votare o voti sulla base di impressioni anziché di ragionamenti.

Per questo è meritorio lo sforzo di chi con pazienza e con tenacia opera affinché la gente cresca nella sua capacità di conoscenza e di critica, perché il voto non sia ridotto solo ad un meccanismo formale, ma sia sorretto da una partecipazione qualitativamente significativa dei cittadini. La gente si rispetta così, non invitandola a non sapere e a non disturbare il manovratore.

Corrado Belci

Lo scontro potrebbe non esaurirsi con il braccio di ferro al Senato. Bordon della Margherita elenca le migliaia di processi a rischio

Rogatorie, l'opposizione pensa al voto popolare

Di Pietro: «Il processo Sme-Toghe Sporche si regge tutto su informazioni della magistratura svizzera»

ROMA Sarà uno scontro campale e non è detto che si esaurisca all'interno di Palazzo Madama. In Senato maggioranza e opposizione oggi vanno al braccio di ferro per la legge sulle rogatorie. Il governo cerca di farla approvare entro domani mattina. L'Ulivo è deciso ad opporsi in ogni modo ad un provvedimento che, a suo giudizio, finirebbe non solo per garantire l'impunità ad alcuni imputati eccellenti della maggioranza, Previti e Berlusconi innanzitutto, ma provocherebbe un vero terremoto nell'intero sistema giudiziario italiano, facendo saltare qualcosa come settemila processi.

Per questo il coordinamento dell'Ulivo, l'intero stato maggiore del Centrosinistra, da Rutelli a D'Alema e Amato, si riunirà questa mattina proprio in Senato. Fra le iniziative clamorose potrebbe annunciare l'avvio della raccolta di firme per un referendum che cancelli le norme che la maggioranza dovesse approvare. L'ha chiesto Arturo Parisi, Francesco Rutelli per ora ha confermato di star valutando l'ipotesi. Ma sottolinea che si tratta comunque di una vicenda «molto grave»: «Con la scusa della disattenzione generale per la crisi internazionale, stanno sistemando le loro cose». L'intenzione è insomma quella di mobilitare anche la piazza contro un nuovo tentativo di colpo di spugna. «Di far crescere l'indignazione», dice Willer Bordon.

Il capogruppo della Margherita ha dettato ieri sera i processi che sarebbero «a rischio» con la nuova legge: 36 per pedofilia, 279 per traffico d'armi, 398 per riciclaggio, 810 per associazione mafiosa, 1.045 per traffico di stupefacenti, 1.278 per corruzione. Uno «sfascio giudiziario», dice Bordon, proprio in un momento in cui tutti cercano di combattere meglio terrorismo e criminalità e che «farebbe arrabbiare anche Bush».

A far capire il clima al calor bianco che si respira a Palazzo Madama è stato ieri lo scontro avvelenato fra i capigruppo Ds e Forza Italia, Angius e Schifani. «Vogliono fare in fretta per salvare Previti», ha accusato Angius, riferendosi alle notizie pubblicate in questi giorni sull'ultima rogatoria giunta dalla Svizzera a proposito del processo «toghe sporche». «La sinistra mistifica perché è suddita di alcune procure che hanno paura di vedere cadere nel nulla una serie di indagini svolte male», ha replicato Schifani. «Ci sono gli estremi per querelarti», controreplica l'esponente diessino.

Di Pietro: «Hanno paura di alcune rogatorie svizzere».

Prima che in piazza, l'Ulivo è comunque intenzionato a fare barricate in Parlamento. Oggi pomeriggio era prevista la discussione generale sulla Finanziaria e il voto sul decreto contro la violenza negli stadi. Poi il calendario prevedeva la pausa tradizionale prima del voto per il referendum di domenica prossima. Ma il Centrodestra, dopo la doppia battuta d'arresto alla Camera della settimana scorsa, vuole affrettare i tempi.

Oggi la Casa delle libertà cercherà quindi di votare una modifica del calendario per discutere e votare subito il provvedimento sulle rogatorie. Con l'obiettivo di arrivare all'approvazione definitiva entro domani mattina. Il Centrosinistra annuncia emendamenti in gran quantità, e assicura di essere pronto a ricorrere a tutti gli strumenti parlamentari per bloccare la corsa della maggioranza.

«Tutti si chiedono perché Berlusconi ha tanta fretta, perché si preoccupa tanto delle rogatorie in questo momento. Ma lui fa un ragionamento attuale e tempestivo. Lui deve riuscire a far approvare la legge a giorni, il prima possibile, perché il processo "toghe sporche" sta andando avanti e la sentenza rischia di arrivare da un momento all'altro». Antonio Di Pietro non ha alcun dubbio che l'obiettivo primario del Centrodestra, nel braccio di ferro che si sta consumando in Parlamento, sia innanzitutto giudiziario. Perchè la nuova legge potrebbe interessare i processi? «Perché tutta l'impalcatura del processo Sme-Toghe sporche, in cui Previti e Berlusconi sono indagati per corruzione, si regge su delle rogatorie, cioè su informazioni ricevute dalla magistratura svizzera. E con gli ultimi scambi di informazioni si chiude formalmente il cerchio. Si dimostra il collegamento fra Previti e Squillante. La sentenza potrebbe arrivare a giorni, anche se in un Paese normale ci sarebbe già stata. Per questo devono fare presto».

Andrea Palombi

Nel giudizio sulla presunta corruzione di un gruppo di giudici romani il pm Boccassini chiede la visita fiscale per Previti

Medusa: Berlusconi assolto in Cassazione

ROMA Medusa film: assoluzione definitiva per Berlusconi. La quinta sezione penale della Cassazione ha assolto ieri il presidente del Consiglio dall'accusa di falso in bilancio per l'acquisto della casa di distribuzione cinematografica. La Corte ha dichiarato «inammissibile» - accogliendo la richiesta dei legali del Cavaliere - il ricorso presentato dalla Procura generale della Corte d'Appello di Milano. Il premier dunque incassa un nuovo successo giudiziario, dopo le traversie legate all'era di Tangentopoli. Per i magistrati del pool di Milano è un'altra sconfitta. Il ricorso presentato dal pg di Milano «era una forzatura»: è decisamente soddisfatto l'avvocato Ennio Amodio nel commentare la sentenza che chiude definitivamente un altro capitolo. Non sarà riaperto il processo Medusa per falso in bilancio. Il ricorso del pg di Milano - ha spiegato il legale di Berlusconi - «voleva reintrodurre una valutazione di fatti che la Cassazione ha giudicato inammissibile, perchè la ricostruzione della vicenda fatta in Appello «era esauriente e calibrata».

Secondo il pg Ugo Dello Russo la Medusa film era stata comprata per una cifra superiore a quella dichiarata, con il versamento di somme in nero. Il reato ipotizzato per il Cavaliere era appunto quello di falso in bilancio. Un reato che la legge delega sul diritto societario, approvata nei giorni scorsi dal Senato in un clima di grande tensione con l'opposizione, ha modificato.

Non è quello di ieri il primo successo giudiziario del Cavaliere. Berlusconi era stato infatti prosciolto nel processo per il Lodo Mondadori (19 giugno 2000); la Corte d'Appello di Milano ha dichiarato prescritto il reato di illecito finanziamento al Psi di Craxi, nel primo troncone del processo All Iberian (in primo grado era stato condannato a 28 mesi). Assoluzione (confermata in Appello) anche per quanto riguarda l'accusa di frode fiscale per l'acquisto dei terreni della villa di Macherio. Si è chiuso con un'assoluzione in secondo grado - il 9 maggio 2000 - il processo per le tangenti alla Guardia di finanza (in primo grado Berlusconi era stato condannato a due anni e nove mesi). È ancora in corso invece il processo Sme sulla presunta corruzione di un gruppo di giudici romani - arrestati nella cosiddetta inchiesta sulle «toghe sporche» - che vede imputato Berlusconi insieme a Previti e all'ex giudice Renato Squillante. L'udienza ieri è stata rinviata all'8 ottobre, dopo che il pm Ilda Boccassini ha chiesto la visita fiscale per Previti che non si è presentato in udienza.

Brunella Collini

Gli ex inquilini del Quirinale potranno avvalersi di un nuovo titolo

Repubblica, presidenti «emeriti»

ROMA «Presidente emerito della Repubblica»: è questo il nuovo titolo di cui potranno avvalersi gli ex inquilini del Quirinale grazie al decreto del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Oltre a disposizioni di carattere legislativo, di cerimoniale e di misure di sicurezza - si legge in una nota di Palazzo Chigi - in armonia con quanto già disposto per gli ex capi dello Stato in altri Stati europei ed extraeuropei, il decreto attribuisce agli stessi la facoltà di avvalersi del titolo di presidente emerito della Repubblica».

Il diessino Berlinguer: «Il disegno di legge sul conflitto d'interessi rasenta il grottesco»

ROMA Il disegno di legge sul conflitto di interessi presentato dal governo «non solo conferma il desiderio di Berlusconi di non risolvere il problema, ma rasenta persino il grottesco», afferma il candidato alla segreteria Ds Giovanni Berlinguer. Secondo l'esponente della Quercia «la proposta dei tre saggi senza potere non fa altro che aggravare una situazione già estremamente delicata. Basti pensare alle priorità parlamentari scelte da Berlusconi per i primi 100 giorni e agli atti che ha prodotto: falso in bilancio, rogatorie, successioni e donazioni sono tre proposte di legge, che approvate o all'esame del Parlamento, già rappresentano un chiaro conflitto di interessi. Inoltre la stessa vicenda de "La 7" è un'altra riprova dei rischi che corre il sistema democratico».

Nuova ondata di pessimismo nelle Borse dopo una settimana di forti recuperi: l'attacco americano viene dato per scontato ma si temono possibili nuovi attentati

Torna la paura sui mercati, attesa per i tassi Usa

Piazza Affari -2,28%. Oggi la riunione della Federal Reserve. L'allarme crescita della Banca Mondiale

MILANO Le Borse tornano a scendere. Il calo del Mibtel è stato forte (-2,28%) ma dopo i forti rialzi della scorsa settimana gli operatori avevano messo in conto questo ribasso. La seduta è stata poco movimentata, con volumi scarsi. Dunque non c'è stata la corsa alle vendite, anche se l'incertezza per il futuro è massima. Gli occhi sono puntati al delicatissimo equilibrio internazionale. Un attacco americano viene dato ormai per scontato, ma i mercati temono una possibile ritorsione. «Chiedere dove andrà il mercato è come chiedere di leggere dentro una palla di vetro», dice un operatore con un mezzo sorriso. Al di là delle battute restano i numeri. E le cifre sono tutte negative.

I dati economici Usa Ieri è stato diffuso l'indice dei manager europei responsabili degli ordini di acquisto per le aziende. Si tratta di un indicatore che misura l'attività manifatturiera. Ebbene, siamo scesi a quota 45,9 contro il 47,5 di agosto (il valore più basso degli ultimi 4 anni). L'indice è in calo anche in Italia, a 46,1 a settembre contro 47,2 di agosto. La stessa rilevazione è stata fatta negli Stati Uniti, dove l'indice è sceso a quota 47 contro i 47,9 di agosto. Insomma, le aziende acquistano meno perchè lo scenario è davvero difficile e ieri gli analisti di Merrill Lynch hanno sostenuto che la zona euro non sfuggirà alla recessione nel terzo e quarto trimestre 2001. A soffrirne di più, dicono alla banca d'affari, saranno Germania e Italia, perchè avevano una crescita leggerissima nel secondo trimestre (appena lo 0,1%) e perchè hanno una forte esposizione commerciale con gli Usa. Rispondendo a un rapido sondaggio, gli analisti americani ieri hanno concordato nell'affermare che «gli attacchi terroristici hanno posticipato qualunque ripresa economica» e qualcuno, escludendo il 2002, parla già del 2003 come anno dello possibile svolta. Più ottimista è Ignazio Visco, capo economista dell'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. «Vedo l'inizio della ripresa a metà dell'anno prossimo - spiega - e comunque la durata della crisi dipende in gran parte dagli sviluppi politici».

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Borsa	Variazione %
Tokyo	+2,02
Londra	-2,40
Parigi	-1,83
Francoforte	-2,06
Milano	-2,28
Amsterdam	-3,62
Zurigo	-1,57
Hong Kong	+3,64
NY Dow Jones*	-0,76
NY Nasdaq*	-2,14

* A metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

Le Borse estere. Gli indici sono tutti in rosso: Parigi -1,83%, Londra -2,40%, Francoforte -1,58%. In chiusura il Dow Jones ha limitato le perdite -0,14%. Più pesante il Nasdaq (-1,21%). Negli Usa c'è attesa per la decisione della Fed che oggi potrebbe di nuovo tagliare i tassi. Si tratterebbe della nona manovra al ribasso da inizio anno. Tutti si aspettano un taglio dello 0,50% e i tassi tornerebbero al 2,5%, il livello più basso dal 1962.

Piazza Affari la peggiore. Sono tornate le vendite sui titoli che più avevano recuperato nei giorni scorsi: Bipop e Unicredit perdono il 5,8%. Male anche la scuderia Tronchetti: Telecom cede l'1%, Tim il 2,2%, Olivetti il 4,6%. Nel Mib30 in controtendenza solo Mediobanca e Mediaset.

Le previsioni della Banca Mondiale. Secondo la Banca Mondiale «l'attentato rallenterà la ripresa economica dei paesi ricchi ma avrà conseguenze negative soprattutto per i Paesi in via di sviluppo». L'aumento complessivo del Pil nel 2002 non potrà raggiungere il 2,2% previsto in precedenza, ma si attesterà sull'1-1,5%».

g.f.

Il finanziere-guru George Soros è ottimista: «La recessione americana non durerà a lungo»

PARIGI *«La recessione americana, che si delineava già prima dell'11 settembre, durerà qualche mese, forse un anno, ma non di più». È il parere del finanziere americano* **George Soros**, *che inoltre considera «pericolosa» una risposta militare agli attentati. In termini di crescita, ha detto ai microfoni di Europe 1, «siamo in territorio negativo e vi resteremo fino alla fine dell'anno, e forse all'inizio dell'anno prossimo», «ma ci sarà senz'altro una ripresa perchè le autorità americane hanno preso misure per stimolare il mercato».*

In quanto alla possibile risposta militare degli Stati Uniti agli attentati, Soros la considera «pericolosa».

Tutto esaurito nell'ultima asta del Tesoro: collocati titoli per un miliardo di euro a un tasso pari al 3,62 per cento

Assalto ai Bot, anche se rendono poco

MILANO In tempi di grande incertezza dei mercati azionari, i Bot tornano un rifugio sicuro. È questo il senso dell'asta straordinaria, effettuata ieri, nella quale sono stati collocati Buoni del Tesoro di scadenza trimestrale, che ha visto una quantità di richieste di oltre cinque volte l'offerta. Dall'agosto 1998 non si verificava un rapporto così alto. A fronte di un miliardo di euro collocati, si sono avute richieste pari a 5 miliardi e 195 milioni di euro. E nemmeno il rendimento davvero scarso, pari a un tasso lordo del 3, 62% composto, dunque in decisa flessione rispetto al 3, 686% dell'asta precedente, ha scoraggiato i sottoscrittori.

D'altra parte, meglio un rendimento certo anche se ridotto, piuttosto che perdite quasi sicure in Borsa. Ma,a sorpresa, la maggioranza delle richieste di Bot non è pervenuta dai piccoli risparmiatori, come era logico supporre, ma dagli investitori istituzionali, banche e fondi in primis. Si vede che il parcheggio della liquidità, che è ovunque abbondante grazie alle politiche espansive di tutte le autorità monetarie mondiali, sia attraverso i ripetuti tagli dei tassi, oggi è atteso il nono ribasso dell'anno da parte della banca centrale americana, sia attraverso il costante rifinanziamento del sistema bancario, è l'elemento che unisce piccoli e grandi investitori nell'attuale contesto internazionale.

Uno scenario dove prevalgono i timori per lo sviluppo della situazione politica, con l'attesa della risposta militare statunitense ed i timori per possibili ulteriori attentati, e di quella economica, con il consenso ormai unanime sull'inevitabilità della recessione americana. Così, è del tutto logico che, in attesa di schiarite, la liquidità detenuta venga momentaneamente indirizzata verso gli strumenti finanziari più sicuri. In più, il timore di consistenti riscatti da parte dei piccoli risparmiatori delusi dall'andamento dei loro fondi azionari, potrebbe aver acuito la tendenza dei gestori a rimanere liquidi.

Intanto Domenico Siniscalco, che da oggi assumerà la carica di direttore generale del Ministero del Tesoro, ha commentato il nuovo meccanismo messo a punto dal ministero del Tesoro che prevede l'emissione di titoli rimborsabili in azioni delle società controllate ancora dallo Stato. «È una nuova possibilità, uno strumento importante che dà molta flessibilità, ma non c'è ancora alcun piano in merito».

L'allarme lanciato da Federturismo (Confindustria) che sollecita misure di aiuto al settore da parte del governo

Turismo: 12 mila posti sono a rischio

MILANO Il turismo è in ginocchio dopo gli attentati in Usa dello scorso 11 settembre. Lo ha detto il presidente di Federturismo (Confindustria), Giancarlo Abete, nel corso di un incontro con la stampa. «Il turismo è un'industria di pace - ha detto - e ora paga più di tutte gli effetti della guerra», con 12 mila richieste di cassa integrazione per 6 mesi o 6 mila nell'arco dell'anno, per complessivi 250 miliardi. «Siamo un settore - ha spiegato Abete - con un fatturato di 150 mila miliardi di lire e offriamo lavoro a 1,5 milioni di persone e a 2 milioni nell'indotto». Tre sono i punti su cui il presidente di Federindustria chiede una risposta rapida del governo: ammortizzatori sociali, politica fiscale e promozione. In primis gli aderenti a Federturismo chiedono misure straordinarie a sostengo dell'occupazione, con la possibilità di estendere fino al 31 dicembre 2002 la cassa integrazione anche alle agenzie di viaggio e agli operatori turistici con meno di 50 dipendenti. A questa - secondo Abete - si deve affiancare la fiscalizzazione degli oneri sociali per il personale dipendente almeno fino al 30 aprile 2002. La federazione, che raggruppa tour operator, agenzie viaggi, catene alberghiere, singoli alberghi e aziende termali, chiede anche crediti di esercizio straordinario per poter investire in consulenza tecnologica, formazione professionale, promozione e pubblicità e agevolazioni fiscali, con l'attribuzione di un credito d'imposta sull' Irpef e sui redditi d'impresa con versamento differito di 180 giorni. L'emergenza, per le catene alberghiere associate in Aica, ha portato a una riduzione del 23% di camere per notte e per i tour operator di Astoi un calo medio del 60% degli ordini con punte dell'80%.

IN BREVE

Una misura da adottare in casi di rischio

Garante: sì alle impronte digitali per l'accesso nelle banche ma sono proibite le schedature

ROMA Niente schedature sui clienti, nè banche dati create con la raccolta delle loro impronte digitali. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, dà il suo via libera, ma fissa una serie di regole per l'installazione di sistemi di rilevazione cifrata nelle banche che per motivi di sicurezza possono richiedere la lettura delle impronte digitali. Il provvedimento era stato richiesto alcuni mesi fa dalle stesse banche anche in considerazione della grosse somme di contante in deposito legate all'introduzione dell'euro. L'Authority chiarisce che la «rilevazione in chiaro» delle impronte digitali resta sempre esclusività degli organi giudiziari e di polizia. Solo l'autorità giudiziaria o la polizia, in caso di indagini legate ad un eventuale reato, potrà decifrare e avere accesso alle informazioni, mentre il personale della banca non può avere accesso «in chiaro» alle informazioni cifrate. L'utilizzo dei sistemi di rilevazione cifrata delle impronte digitali inoltre, deve essere riferita esclusivamente a situazioni di rischio, Le banche hanno in ogni caso sempre l'obbligo di avvertire all'ingresso i clienti della presenza di sistemi di rilevazione.

Produzione industriale ferma rispetto a luglio: in aumento dell'1,2% nel confronto con il 2000

ROMA Non ha fatto registrare alcuna variazione ad agosto rispetto a luglio l'indice dei prezzi della produzione industriale mentre rispetto ad agosto di quest'anno rispetto ad agosto 2000 l'aumento è stato dell'1,2%. Lo fa sapere l'Istat, aggiungendo che al netto delle componenti dei prodotti petroliferi ed energia elettrica, gas ed acqua la variazione ad agosto su luglio 2001 è stata pari a +0,1% ed a +1,3% rispetto ad agosto 2000. La diminuzione congiunturale più consistente è stata registrata nel settore dei prodotti petroliferi (1,2%), seguita dai prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali (-0,3%), dell'energia elettrica, gas e acqua (-0,2%), dei minerali, della carta e prodotti di carta, stampa ed editoria e degli articoli della gomma e materie plastiche (per tutti e tre -0,1%).

In settembre il fabbisogno a quota 57.500 miliardi: in calo rispetto al risultato dello scorso anno

ROMA Fabbisogno di 57.500 miliardi nei primi nove mesi del 2001 contro i 46.581 dello stesso periodo dell'anno scorso. A settembre, precisa una nota del ministero dell'Economia, il fabbisogno del settore statale è stato di 16.400 miliardi circa, in calo rispetto ai 17.125 del settembre 2000. A fine anno il fabbisogno, secondo fonti del ministero, «sarà in linea se non migliore di quello dell'anno scorso». «L'andamento di settembre è stato migliore rispetto allo scorso anno - spiegano le stesse fonti - perchè abbiamo migliorato il disavanzo di 600 miliardi. Tra l'altro, le accise per un migliaio di miliardi che dovevamo prendere questo mese le prenderemo a fine anno. Da giugno a settembre i dati sono sempre andati migliorando, fino ad avvicinarsi a quelli dello scorso anno. Probabilmente - concludono al Tesoro - a fine anno avremo un fabbisogno dello stesso livello dello scorso anno (49.200 miliardi) o addirittura inferiore. Abbiamo ancora due mesi negativi davanti, ottobre e novembre, ma a dicembre recupereremo».

Al posto della vecchia super distribuito un carburante con un contenuto inferiore di piombo: però i benzinai vogliono esaurire prima le scorte

Addio alla benzina rossa, ma lo sconto deve aspettare

Protestano le associazioni dei consumatori. Effetto euro: le regole per arrotondare i prezzi

MILANO Finisce la rossa, si abbassano i prezzi. Ma i gestori aspettano ad adeguare lo sconto alle pompe, e i consumatori si infuriano. La vicenda del benzinone non mancherà di produrre strascichi legali di ogni tipo. Per effetto del decreto legge del governo da oggi la vecchia benzina rossa, quella per le auto non catalizzate, va definitivamente in pensione per essere sostituita da un carburante del tutto identico al precedente, ma con minor tenore di piombo. Il benzinone, come viene chiamato dagli addetti ai lavori, costerà anche molto meno, per la precisione 85 lire al litro tra riduzione delle accise di 70 lire e dell'Iva (15 lire). Ma ieri i gestori delle pompe di benzina, riuniti nella Faib, hanno comunicato che il taglio dei prezzi alla pompa avverrà «nel corso dei prossimi giorni, con il progressivo esaurimento delle scorte».

Immediata la reazione, molto dura, delle associazioni dei consumatori: «Se entriamo nel merito delle scorte allora dovrebbe valere anche nel caso degli aumenti e invece non è così - dice Rosario Trefiletti di Federconsumatori - in più i calcoli sulla scorte non sono mai stati fatti. Qui mi pare che si voglia guadagnare su un'operazione di riduzione del prezzo». Ancora più dura la presa di posizione di Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef: «E' un atteggiamento singolare che non vogliano applicare un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, mentre questi signori sono prontissimi ad apportare gli aumenti. E'ingiustificato il loro comportamento e non può essere tollerato. Parlano di mercato solo quando fa comodo a loro, mentre il mercato è fondato su domanda e offerta. Questa deregulation del governo i benzinai la stanno prendendo alla lettera, facendo quello che gli pare. Non è possibile vessare in questo modo il consumatore».

Gli uffici legali delle associazioni stanno già esaminando la questione per decidere immediati ricorsi alla magistratura. Per i consumatori si profilano comunque problemi e preoccupazioni anche per l'introduzione dell'euro: ieri l'Upi, l'Unione petrolifera italiana, ha diffuso una nota nella quale si stabiliscono le regole che saranno operative dal primo gennaio del prossimo anno. Il prezzo dei carburanti al litro sarà indicato fino al terzo decimale, mentre il prezzo complessivo del rifornimento sarà indicato al centesimo. Su un rifornimento di 100 mila lire, pari a 51,65 euro, l'automobilista dovrebbe perdere non più di 0,004 euro, cioè circa 8 lire. Bisognerà prestare quindi molta attenzione all'effetto decimale.

Andrea Carli

Sanatoria dei capitali all'estero anche per opere d'arte e gioielli

ROMA Non solo capitali tenuti all' estero all' insaputa del fisco. Ma anche gioielli e opere d' arte, immobili e partecipazioni in società, anche se controllati tramite società fiduciarie o «interposta persona». Avrà un ampio spettro d'azione il provvedimento per l'emersione dei capitali detenuti illegalmente all'estero che sarà operativo a partire dal primo ottobre. L'Agenzia delle Entrate ha già messo a punto la circolare applicativa, approvando il modello per la «dichiarazione riservata» che insieme al versamento del 2,5% dell' importo sanato consentirà di usufruire dello «scudo fiscale». La circolare fornisce i chiarimenti sulle modalità di applicazione del provvedimento e sui limiti dei controlli. La circolare contiene anche altre novità. Ad esempio, spiega che i titoli di Stato decennali che possono essere sottoscritti al posto del pagamento dell' imposta sconteranno questo valore ed avranno quindi rendimenti più bassi. Inoltre è previsto che, in caso di controlli fiscali, se l' accertamento eccede il valore dei capitali «sanato» scatti il pagamento dell' imposta e delle relative sanzioni sull' eccedenza. I destinatari del provvedimento sono: le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e associazioni equiparate. La regolarizzazione non può essere utilizzata dalle società di capitale come le Spa o le Srl.

La crisi ha colpito in tutta Europa: Lufthansa si prepara a cancellare nuove rotte, piano di salvataggio per Swissair

Alitalia: 800 tagli fra piloti e assistenti

ROMA Primo round tra **Alitalia** e sindacati sui 2.500 esuberi emersi dal piano di emergenza: secondo la compagnia i piloti in esubero sarebbero 189, 16 i tecnici di volo e 604 gli assistenti di volo, mentre per il personale di terra le eccedenze sarebbero di 1.600 addetti. È quanto riferiscono fonti sindacali al termine di un primo giro di ricognizione sugli esuberi, durante il quale il responsabile del marketing, Paolo Rubino, avrebbe illustrato le prospettive di mercato della compagnia. Prospettive che rendono necessaria una riduzione della flotta e del network. Secondo quanto riferiscono fonti sindacali, l'Alitalia avrebbe proposto una serie di tavoli tecnici, che però non piacciono ai sindacati che chiedono precisi impegni dell'azienda, dell'azionista (il ministero del Tesoro, che detiene il 53%, ndr) e del Governo, soprattutto sulle risorse a disposizione della compagnia per la riacapitalizzazione e lo sviluppo.

La crisi ha colpito in tutta Europa. **Lufthansa** potrebbe operare un nuovo taglio ai propri voli verso gli Usa e il Medio Oriente dopo gli attentati terroristici di tre settimane fa negli Stati Uniti. Fino ad oggi la compagnia tedesca ha già messo fuori servizio in totale 28 rotte sia di lunga che di breve distanza. In Svizzera saranno i due colossi bancari elvetici Credit Suisse e Ubs a tentare di salvare le sorti della compagnia aerea svizzera **Swissair**. Lo ha scritto il quotidiano francese *La Tribune*, rendendo noto che è già pronto un primo intervento per 676 milioni di euro. Il primo finanziamento delle due banche servirà in primo luogo alla ricapitalizzazione della compagnia sorella Crossair, la società a basso costo del gruppo che, secondo i piani dei nuovi finanziatori, dovrebbe diventare il punto di forza della nuova gestione.

E una proposta provocatoria arriva dalla Germania. Paul Achleitner, direttore finanziario di **Allianz** e braccio destro del presidente del colosso assicurativo bavarese, Henning Schulte-Noelle, ha detto che d'ora in avanti dovrebbero essere gli Stati, e non le assicurazioni, a coprire i rischi delle compagnie aeree. Le azioni terroristiche negli Stati Uniti hanno dimostrato, ha spiegato Achleitner, che i danni provocati dagli incidenti aerei sono incalcolabili. Nessuno, quindi, sarebbe in grado di pagare dei premi assicurativi adeguati. La soluzione, secondo Achleitner, potrebbe essere la seguente: le compagnie dovrebbero garantire una «soglia minima economicamente ragionevole», mentre lo Stato dovrebbe subentrare nel caso di «danni straordinari e incalcolabili provocati, come avvenuto recentemente, da attacchi terroristici».

Allians: «Anche gli Stati dovranno coprire i rischi delle compagnie aeree»

I broker londinesi, ha proseguito il direttore finanziario di Allianz, stimano che le compagnie di tutto il mondo paghino, ogni anno, premi complessivi inferiori a 1,5 miliardi di dollari. Una cifra insufficiente, considerando che i soli danni a terzi causati dai quattro aerei dirottati negli Usa l'11 settembre sono stati quantificati in circa cinque miliardi di dollari.

MIBTEL

-2,282%
20294

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,139	10,375	Marengo Svizzero	57,840	63,010
Argento (per Kg.)	158,186	168,322	Marengo Italiano	58,880	64,040
Sterlina (v.C.)	71,790	79,530	Marengo Belga	57,330	63,010
Sterlina (n.C.)	72,820	80,570	Marengo Francese	57,840	63,010
Sterlina (post.74)	72,300	79,530	Marengo Austriaco	57,330	63,010
Krugerrand	309,360	322,790	20 Marchi	70,750	75,400

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2199,7	-1,184	Londra Eurotop 100	2512,88	-2,514	Singapore Straits T.	1332,29	0,967
Dj Euro Stoxx	266,32	-2,253	Madrid Ibex 35	7193,1	-1,653	Stoccolma (aff.Gen.)	188,65	-0,982
Dj Euro Stoxx 50	3208,31	-2,68	Mosca	321,312	-0,6	Tokio Nikkey	9972,28	2,022
Dublino	4932,17	9,072	Nasdaq Comp (prov.)	1480,24	-1,238	Toronto Tse300 (prov)	6792,36	-0,676
Francoforte Dax Xetra	4239,97	-1,583	Neuer Markt Xetra	816,95	-2,356	Vienna Atx	1097,59	1,247
Lisbona	3393,75	-0,103	New York (prov.)	8810,05	-0,424	Zurigo Smi	5919,5	-1,575
Londra	4785,6	-2,402	Seul Kospi	N.R.	0			

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9125	2121,94	Corona Norvegese	8,0855	239,474
Yen Giapponese	109,200	17,731	Corona Danese	7,4362	260,384
Sterlina Inglese	0,6174	3136,168	Dollaro Canadese	1,4407	1343,979
Franco Svizzero	1,4799	1308,379	Dollaro Australiano	1,8536	1044,6
Corona Svedese	9,7331	198,937	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO

-0,065%
0,9125

YEN

0,165%
109,200

TALLERO

0,056%
220,1527

KUNA

0,14%
7,5420

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	9623	4,970	4,520	9,96	4,510	6,740
A.De Ferrari Rnc	5518	2,850	2,850	0,00	2,780	3,650
A.S. Roma	5830	3,011	2,782	8,23	2,580	7,080
Acea	13080	6,755	6,922	-2,41	5,850	12,760
Acegas	9002	4,649	4,893	-4,99	4,350	10,640
Acq.Pia Ant.Mar.	464	0,2394	0,2570	-6,85	0,2170	0,4200
Acque Potabili	23835	12,310	12,310	0,00	11,250	14,500
Acquedotto Nicolay	3882	2,005	2,005	0,00	1,980	2,650
Bim	7962	4,112	4,318	-4,77	3,250	10,290
Bim W 00/04	1162	0,6000	0,6725	-10,78	0,3700	2,100
Bipop Carire	4258	2,199	2,258	-2,61	1,550	7,860
Bnl	4401	2,273	2,286	-0,57	1,910	3,980
Bnl Rnc	3681	1,901	1,888	0,69	1,560	3,380
Boero Bartolomeo	16942	8,750	8,750	0,00	8,120	9,900
Bon.Ferraresi	17272	8,920	9,127	-2,27	8,750	11,800
Bonaparte	413	0,2135	0,2237	-4,56	0,1905	0,3670
Filatura Di Pollone	1971	1,018	1,044	-2,49	0,9000	1,870
Fin. Part W	159	0,0819	0,0840	-2,50	0,0600	0,4140
Fin.Part.	2279	1,177	1,134	3,79	1,020	1,890
Finarte C.Aste	3960	2,045	2,084	-1,87	1,910	3,130
Fincasa 44	691	0,3567	0,3513	1,54	0,2580	0,5700
Finmeccanica	1356	0,7005	0,7021	-0,23	0,5750	1,313
Fondiaria Ass	8969	4,632	4,603	0,63	3,850	6,690
Fondiaria Ass Rnc	7838	4,048	3,574	13,26	2,890	5,300
La Gaiana	2091	1,080	1,120	-3,57	1,015	1,560
Lavorwash	5801	2,996	3,063	-2,19	3,000	4,800
Linificio	2324	1,200	1,200	0,00	1,200	1,930
Linificio Rnc	2343	1,210	1,150	5,22	1,050	1,620
Locat	1487	0,7679	0,7810	-1,68	0,6750	0,8920
Lottomatica	8920	4,607	4,363	5,59	3,770	4,980
Luxottica Group	30285	15,641	15,523	0,76	12,180	20,95
Maffei	2304	1,190	1,178	1,02	1,080	1,350
Ras Rnc	16969	8,764	8,758	0,07	7,400	12,780
Ratti	1642	0,8478	0,7553	12,25	0,6500	1,640
Recordati	32520	16,795	16,412	2,33	9,450	18,550
Reno De Medici	2169	1,120	1,111	0,81	1,0000	1,960
Reno De Medici Rcv	2711	1,400	1,400	0,00	1,400	2,120
Ricchetti W 98/01	48	0,0250	0,0226	10,62	0,0180	0,1250
Richard Ginori 1735	2691	1,390	1,389	0,07	1,020	1,580
Rinascente	7598	3,924	3,853	1,84	3,060	6,270
Trevi Finanz Indust	3249	1,678	1,615	3,90	1,390	2,570
Unicredito	7642	3,947	4,113	-4,04	3,030	5,940
Unicredito Rnc	5921	3,058	3,100	-1,35	2,525	4,800
Unimed	2788	1,440	1,370	5,11	1,240	1,700
Unipol	7071	3,652	3,659	-0,19	3,210	3,810
Unipol 2005	254	0,1310	0,1313	-0,23	0,0965	0,1920
Unipol Priv	2811	1,452	1,465	-0,89	1,252	2,030
Unipol Priv 2005	176	0,0911	0,0938	-2,88	0,0680	0,1900

NUOVO MERCATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il senatore accusa il sottosegretario agli Esteri di voler trasformare il legame con la nostra minoranza in clientelismo

Caso Edit, Camerini difende l'Unione

E diventa un «giallo» il blitz di Roberto Antonione ieri sera a Zagabria

Strettissimo riserbo sui colloqui con esponenti della diplomazia croata

TRIESTE «Caso Edit», in difesa dell'Unione Italiana scende in campo il senatore Fulvio Camerini, che accusa i sottosegretari Antonione e Sgarbi di «partigianeria» nell'affrontare la delicata questione. Ma, per capire le argomentazioni dell'esponente triestino dell'Ulivo, ripercorriamo le ultime vicende che hanno avuto per protagonista la casa editrice fiumana, che pubblica la «Voce del Popolo» e altri periodici in lingua italiana. Giovedì scorso il governo croato ha deciso all'unanimità di assegnare l'Edit all'Unione Italiana, l'organismo che rappresenta i connazionali in Croazia e Slovenia. Decisione criticata dal sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, il quale ha sollevato dubbi sulla capacità dei quadri dell'UI di gestire la casa editrice ed ha ammonito che il governo non scucirà una lira in assenza di un progetto di rilancio. Ad agitare ulteriormente le acque è giunta una dichiarazione del sottosegretario ai Beni culturali, Vittorio Sgarbi, il quale ha ipotizzato la fondazione di una nuova casa editrice per la minoranza in concorrenza con quella dell'Unione Italiana.

Fulvio Camerini

Dal canto suo, l'Unione Italiana, ha risposto di essere apertissima a interventi del capitale italiano, ipotizzando che le dichiarazioni di Antonione fossero frutto di un equivoco, ma ha respinto le accuse di scarsa professionalità dei suoi quadri e ha ricordato le tappe per arrivare al passaggio dell'Edit dallo stato croato all'ente che rappresenta i connazionali. Sulla questione una dura reazione anche dell'assessore regionale istriano, Silvano Zilli, che ha accusato Antonione e Sgarbi di «difendere interessi di parte».

E questo è, nel succo, anche quanto afferma Camerini, il quale sottolinea che «non esiste alcun Paese di piena democrazia che abbia una minoranza al di fuori dei confini nazionali i cui dirigenti politici sostengono o meno l'attività di della suddetta minoranza in base alla piena corrispondenza dei suoi esponenti con le idee politiche del governo».

«La minoranza italiana – continua Camerini – ha eletto democraticamente i suoi dirigenti, ha difeso sistematicamente la cultura di cui è portatrice, ha la sua legittimità e autonomia. La tutela e il sostegno alla nostra minoranza in Slovenia e Croazia non possono venire decise in base a considerazioni partigiane. Qualora ci si incamminasse sulla strada indicata dagli on. Sgarbi e Antonione ci troveremmo di fronte a un autentico disastro: non conviene a nessuno, non conviene al nostro Paese trasformare il legame della nostra minoranza con la madrepatria in un legame clientelare con la maggioranza di governo».

Per sentire la risposta di Antonione alle affermazioni di Camerini, abbiamo inseguito, telefonicamente, il sottosegretario da San Marino, dov'era ieri mattina, a Zagabria, dov'era nel pomeriggio e fino a tarda sera. Ma è stato tutto vano. L'incontro di Antonione con esponenti del ministero degli Esteri croato, avvenuto a Villa Prekrizje, una delle sedi di rappresentanza del governo e non al ministero degli Esteri, è stato coperto dal più stretto riserbo, sia da parte croata, sia da parte dell'ambasciata italiana, dove hanno risposto soltanto segretarie reticenti e nessun funzionario. Probabilmente perchè erano tutti a Villa Prekrizje.

Perchè tanto mistero? Antonione stesso aveva dichiarato alla «Voce del Popolo» di sabato scorso che si sarebbe recato a Zagabria per parlare dell'Edit. Dal canto loro, fonti del ministero degli Esteri croato avevano parlato di un incontro per fare il punto sulla prossima visita del presidente Ciampi, confermata per il 9 e il 10 ottobre prossimo. Ma nessuno ha voluto rendere noto nemmeno il contenuto dei colloqui.

Pierluigi Sabatti

Annuncio a sorpresa del premier Racan

Arbitrato internazionale per risolvere il nodo dei confini croato-sloveni

ZAGABRIA Per risolvere definitivamente il contenzioso sul confine con la Slovenia, la Croazia chiederà l'arbitraggio internazionale. Lo ha dichiarato, un po' a sorpresa, lo stesso premier croato Ivica Racan. Ospite di una trasmissione radiofonica, Racan ha detto di essere consapevole che l'accordo sloveno croato sui confini siglato a luglio non ha il sostegno del parlamento, per cui chiederà ai deputati di votare il ricorso all'arbitraggio. «Chiederò al Sabor – ha aggiunto Racan – di impegnarsi ad accettare fin d'ora la soluzione che ne verrà fuori, indipendentemente dal fatto se la Croazia sarà soddisfatta o meno». Secondo il premier croato, esiste ancora la possibilità di modificare l'accordo già raggiunto sulla definizione del confine nel golfo di Pirano, ma è poco probabile che ciò avvenga, visto che entrambi i Paesi devono essere concordi su come cambiare l'intesa. Ricorrere all'arbitraggio internazionale forse non è la soluzione migliore per risolvere la questione, ha precisato Racan, ma è sempre meglio che lasciarla irrisolta.

L'accordo sloveno croato sui confini, siglato in luglio, prevedeva la divisione del golfo di Pirano nella misura di uno a quattro a favore della Slovenia e la creazione di un corridoio che avrebbe consentito alla Slovenia il contatto diretto con le acque internazionali e alla Croazia, grazie a una fetta di mare a Nord di questo corridoio, di mantenere il confine diretto con l'Italia. Racan, però, sull'accordo è rimasto praticamente isolato.

ZARA L'uomo era già stato giudicato per lo stesso reato dieci anni fa

Pescatore arrestato a Pago: sorpreso a usare esplosivi

ZARA Agenti del commissariato di Pago (capoluogo dell'isola omonima) in collaborazione con la polizia zaratina hanno arrestato sabato scorso il 74enne Ante Utkovic, sorpreso a pescare con l'esplosivo in un'insenatura dell'isola. Assieme a lui è stato fermato anche un 46enne «assistente», poi rilasciato.

A mettere in allarme gli agenti del commissariato di Pago è stata l'eco di una detonazione. Poco dopo i due «bombaroli» sono stati sorpresi con 17 chilogrammi di pesce pregiato, attrezzatura per immersioni subacquee e «tracce di esplosivo». Entrambi sono stati tradotti dapprima al commissariato di Pago e da qui trasferiti poi a Zara e messi a disposizione della Procura del Tribunale conteale.

Per il 74enne Utkovic non si tratta di un'esperienza nuova. Nel settembre del '91 era già stato condannato a quattro anni e mezzo di carcere (mai scontati) per un reato analogo, ma con l'aggravante che la «cicca» lanciata in mare dieci anni fa era costata la vita a un giovane di 23 anni, di Zara, la cui famiglia da allora esige inutilmente giustizia. Interessante notare che a scagionare nel '91 Ante Utkovic era stata proprio la testimonianza del 46enne arrestato assieme a lui sabato scorso.

Da ricordare che proprio il giorno prima, venerdì, il Tribunale conteale di Zara aveva condannato a cinque anni e mezzo di carcere il 45enne Drago Jakovinovic, che nell'agosto scorso con una carica esplosiva aveva ucciso due subacquei tedeschi (padre e figlio) in immersione non lontano dal ponte che collega l'isola di Pago alla terraferma.

Dalla pesca alla caccia, sempre e rigorosamente di frodo. Ieri agenti della questura zaratina hanno fermato e denunciato tre cacciatori italiani, sorpresi mentre erano appostati a caccia di quaglie in località Jamkolovica, nell'entroterra di Zaravecchia (Biograd). I tre, dei quali non sono state rese note le generalità, stavano usando richiami registrati su audio-cassetta, severamente vietati dalla legge vigente in Croazia. Dopo la formalizzazione della denuncia sono stati rilasciati.

Questura fiumana

Armi, altri 5 mesi per consegnarle

FIUME Dallo scorso febbraio a settembre alla questura fiumana sono stati consegnati un bazooka, 23 armi da fuoco, 271 bombe a mano, 38 mine, 4 granate e 20mila proiettili di vario calibro. Sono i risultato locali dell'iniziativa «Addio alle armi», varata dal ministero dell'Interno croato e che durerà fino al 22 febbraio prossimo. La questura ha confermato che le persone che ancora possedessero armi e ordigni eslosivi possono ancora consegnarli senza incorrere nei rigori della legge. Basterà telefonare al «92» della questura e gli agenti si presenteranno a casa a prendere in consegna i materiali bellici.

POLA Il presidente Ivan Nino Jakovcic assicura che tra breve lo Statuto avrà il via libera dal ministero della Giustizia

«L'Istria sarà la prima regione bilingue»

Approvate dal governo le modifiche alla terminologia usata in alcuni articoli

POLA «L'Istria sta per diventare la prima regione bilingue in Croazia. Entro pochi giorni infatti il ministero della Giustizia dovrebbe accogliere la nostra proposta di modifica dello Statuto. Dopo il via libera, il governo ritirerà la richiesta di verifica della legalità, inoltrata alla Corte Costituzionale, e il documento tornerà all'esame dell'Assemblea regionale». Lo ha dichiarato ieri a Pola il presidente della Regione Istria e leader della Dieta Democratica Istriana Ivan Nino Jakovcic, nel corso della sua prima conferenza stampa a scadenza mensile.

Durante il recente colloquio con l'oramai ex ministro della Giustizia, Stjepan Ivanisevic (venerdì scorso il dicastero è stato affidato alla socialdemocratica Ingrid Anticevic Marinovic), le autorità istriane si sono dette pronte ad apportare lievi ritocchi allo Statuto, in particolare alla terminologia usata in alcuni articoli, senza però stravolgerlo nella sua sostanza. Nessuna marcia indietro dunque per quanto concerne il bilinguismo e il concetto di istrianità. Il governo del premier Racan ha sempre stigmatizzato quelle disposizioni, approvate dall' Assemblea istriana il 9 aprile di quest'anno, che prevedono la parità dell'italiano e del croato nelle istituzioni regionali, definendole incostituzionali. Già nel 1995, in piena era Accadizeta, i giudici della Corte avevano annullato la norma sul bilinguismo. «Per anni il massimo documento istriano è stato soggetto a diverse interpretazioni - ha spiegato Jakovcic -. Adesso non lo sarà più. Nella proposta di modifica abbiamo precisato che il bilinguismo non verrà introdotto su tutto il territorio, ma solamente negli organi regionali. Quindi bilinguismo amministrativo, non geografico. Tra l'altro la pariteticità dell'italiano esiste già in molti comuni istriani».

Jakovcic ha inoltre respinto le accuse di patteggiamento con il governo, in base alle quali la Dieta Democratica Istriana sarebbe disposta a votare in Parlamento la ratifica dell'accordo croato-sloveno sui confini in cambio dell'approvazione dello Statuto «ritoccato».

i. b.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,83	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	256,74	Lire
Kuna	1,00	=	0,1326	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1720,15	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	179,90	=	1588,77	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1622,59	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	156,70	=	1383,88	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Pola, ministero della Difesa disposto a cedere alcuni impianti

POLA Non tutti i 400 impianti militari che sorgono in città potranno passare subito in funzione civile. E' quanto emerso al recente incontro a Zagabria tra il sindaco Luciano Delbianco e il viceministro croato della Difesa, Stjepan Sterc.

Dei 4000 ettari di superficie, quanti ne conta Pola, circa 600 sono sotto amministrazione militare. Un numero alquanto elevato per un'area che fa del turismo il proprio cavallo di battaglia. A febbraio di quest'anno la Dieta Democratica Istriana, oggi all'opposizione a Pola, aveva presentato un dettagliato piano di smilitarizzazione, che aveva ottenuto il consenso della maggioranza delle forze politiche di centrosinistra al governo. L'idea del partito regionalista è di dedicare al turismo le ex zone militari, creando migliaia di posti di lavoro, con introiti annui quantificabili in 200 milioni di dollari. E ora le cose si stanno smuovendo. Il dicastero della Difesa si è detto disponibile a cedere gli impianti dell'esercito che si estendono sulla costa a nord-est di Pola tra Vallelunga e Stignano, ma non è disposto a cedere il Centro addestramento reclute sulla penisola di Musil, non lontano dal campeggio di Stoia.

Sterc ha tenuto a precisare al Delbianco che nessuna struttura verrà consegnata se prima l'amministrazione polese non ne stabilirà l'utilizzo. Nessun accenno ad evantuali risarcimenti all'Esercito.

La riunione di maggioranza non ha permesso di individuare soluzioni accettabili

Autovie, si spera nelle dimissioni

La coalizione di Centrodestra invita An a sfiduciare Valori

TRIESTE Come ottenere la testa di **Giancarlo Elia Valori**, dopo che Forza Italia e Lega hanno sancito il venir meno del rapporto fiduciario fra la Regione e il presidente delle Autovie Venete? E con quale legge elettorale si voterà alle «regionali» del 2003? Su queste spinose questioni, che dividono il Centrodestra, c'è stato ieri a Trieste un vertice di maggioranza che ha senz'altro registrato un clima sinceramente collaborativo ma i cui risultati sono stati certo inferiori alle aspettative. Sul «caso Valori» la consegna (da parte di Forza Italia, Ccd, Cpr, An e Lega) è stata quella di un rigoroso silenzio: «Non abbiamo neanche affrontato l'argomento», ha dichiarato il coordinatore regionale azzurro, **Ettore Romoli**, al quale il proprio gruppo aveva affidato l'incarico di ricercare un'intesa, dopo tanti attriti, soprattutto con An. Ma si sa che nell'occasione sia i forzisti Romoli e Saro che il leghista **Beppino Zoppolato** hanno esercitato fortissime pressioni sui finiani **Roberto Menia** e **Sergio Dressi** perché facciano dimettere anche i rappresentanti di An, finora recalcitranti, da consiglio d'amministrazione di Autovie.

Così entro giovedì, data di convocazione dell'assemblea di Autovie, potrebbe determinarsi al vertice della partecipata regionale una situazione di crisi tale da coinvolgere automaticamente il presidente Valori. E' assai improbabile che da parte della giunta regionale venga avviato oggi un procedimento di revoca nei confronti del presidente di Autovie: pochi assessori sarebbero disponibili a votarla e lo stesso presidente Renzo Tondo sarà assente. E intanto giovedì in assemblea la Regione si farebbe rappresentare da un semplice funzionario, il quale si limiterebbe a recriminare che le cose non vanno bene e a sostenere soprattutto la necessità di un riequilibrio dei rapporti col Veneto, il cui ruolo societario è ritenuto sovradimensionato. Perciò il «caso Valori» di risolverebbe grazie a un autoaffondamento del consiglio d'amministrazione.

Ferruccio Saro (Fi)

Roberto Menia (An)

Quanto alla ricerca di un'intesa sulla riforma elettorale, il vertice è mezzo abortito, non essendo pervenuto ad alcuna conclusione, salvo a partorire il seguente topolino: sia sul modo di indicare il candidato presidente sulla scheda di voto si verificherà la praticabilità di tali ipotesi, o di quelle eventualmente alternative, con i tecnici dell'ufficio elettorale del ministero degli Interni. «Anche per evitare il rischio e la beffa, di farci respingere la legge per incostituzionalità proprio da un Governo amico», ha osservato l'onorevole **Ferruccio Saro**. I «centralisti» (dai forzisti Romoli e Saro ai cicidì **Bruno Marini** e a **Isidoro Gottardo** del Cpr) hanno ribadito la proposta, per il seggio da garantire agli sloveni, di una scheda di voto separata, da consegnare all'elettore che ne faccia richiesta, mentre il coordinatore regionale di An, Menia, ha sollevato quesiti di compatibilità costituzionale. E così sull'elezione del presidente. È stato prospettato l'intero ventaglio di proposte: dall'elezione diretta all'indicazione del nome sulla scheda, al deposito del nominativo presso un notaio, al solo preannuncio della candidatura. An, presidenzialista di partenza, ha però «temperato» la propria posizione postulando un riequilibrio di poteri, a favore del secondo, fra presidente e consiglio. Ma com'è che, indicando il nome sulla scheda (come sollecitato da Fi, Ccd e Cpr), il candidato presidente viene eletto in consiglio? Ed ecco l'altro punto da verificare preventivamente, in sede ministeriale.

Giorgio Pison

E Moretton spara: «Un buon piano, ma quali garanzie?»

TRIESTE Un buon piano, ma quali garanzie di realizzazione? Il consigliere regionale Gianfranco Moretton (Ppi-Margherita) riconosce «la validità del nuovo piano di strategico di Autovie Venete illustrato dal presidente Elia Valori», trattandosi di un piano che «garantisce un forte sviluppo economico del territorio, un'adeguata ristrutturazione aziendale, un incisivo ammodernamento della struttura viaria in vista dell'ampliamento dell'Europa dell'Est». Ma siccome il piano prevede ancora la cessione di almeno il 30 per cento delle azioni di Autovie, Moretton rivolge una preoccupata interrogazione al presidente della giunta regionale.

«La validità del piano industriale rimarrà tale solo se la Regione saprà sviluppare garantendo il controllo della società», ma avendo presente che Tondo considera venuto meno il rapporto fiduciario con l'attuale vertice societario, ora Moretton vuol sapere «se la giunta regionale, quale azionista di maggioranza, condivide il piano; se all'assemblea degli azionisti approverà o no l'operato di tale vertice; se a fronte della proposta privatizzazione conta di mantenere in capo alla Regione il controllo delle Autovie Venete».

Addio Esa, nasce un servizio promozionale più «europeo»

UDINE Da ieri, dopo 35 anni di attività, l' Ente regionale di sviluppo dell' artigianato (Esa) del Friuli-Venezia Giulia ha cessato la sua operatività. L' assessore regionale all' Artigianato, Giorgio Venier Romano, ha peraltro assicurato che una parte del personale dell' Esa sarà chiamato a operare nel Servizio regionale dell' artigianato.

Secondo l' assessore, proprio il potenziamento del Servizio, costituito dopo la decisione del Consiglio regionale di chiudere l' Esa per poter garantire alcuni servizi a favore delle imprese artigiane, e la valorizzazione della Commissione regionale per l' artigianato potrebbero rappresentare, assieme all' approvazione del Testo unico per il settore (che sarà esaminato dalla Commissione consiliare il 9 ottobre), una strategia a sostegno delle aziende. Strategia che per Venier Romano rappresenta una sfida proiettata verso il mercato comune europeo.

Clamorosa esternazione del referente goriziano della Provincia

Brandolin: «La specialità va tolta alla Regione»

UDINE «Bisogna togliere la specialità regionale, la nostra regione con la specialità regionale è iscritta alla terza categoria dei dilettanti. Non, però, il campionato della Federazione Gioco Calcio, ma quello della Lega Friuli Collinare». E per chi un po' di calcio lo mastica vuol dire una serie non certo paragonabile ai dorati campi di serie A. Sono le dure affermazioni del presidente della provincia di Gorizia Giorgio Brandolin, ieri a Udine come rappresentante dell'Unione delle province italiane per la conferenza stampa, insieme ad Anci e Uncem, in vista del referendum costituzionale di domenica prossima. Nonostante il particolare statuto, infatti,per Brandolin a militare nella massima serie sarebbero ora le regioni a statuto ordinario, con quelle dotate di specialità paradossalmente limitate dalla stessa specialità. «Siamo rimasti indietro a tutti – spiega Brandolin, parlando a titolo personale – rispetto alla serie di devoluzioni e alle forme di autogoverno, non ultime quelle ipotizzate recentemente dal presidente della Regione Lombardia». Ecco perché, per il presidente Brandolin in vista del referendum costituzionale di domenica prossima, è importante anche coinvolgere il più possibile i vertici della nostra Regione. «Anche la Regione – ha spiegato il presidente regionale dell'Anci,Luciano Del Frè – è stata coinvolta in vista dell'appuntamento elettorale. Abbiamo sollecitato, con riscontri positivi,l'assessore alle autonomie locali Luca Ciriani e lo stesso presidente Renzo Tondo. In fondo per ottenere certi risultati ha lavorato sempre anche la Regione». Insomma, dal punto di vista pratico, le garanzie costituzionali date alle regioni sul piano dell'autonomia,in caso di vittoria del sì, non andrebbero a mutare di molto la situazione del Friuli-Venezia Giulia, ma per Upi, Anci e Uncem, «l'importante per ora è che con questa riforma – per usare sempre le parole di Brandolin – si sia ribaltato il punto di vista con lo Stato centrale che mantiene alcune competenze di carattere nazionale e internazionale (difesa, politica estera, moneta) e tutto il resto che passa a regioni ed enti locali,comprese le neo costituite città metropolitane». Obiettivo, dunque, per gli enti locali è indirizzare più cittadini possibili al voto positivo al quesito referendario nella consapevolezza che domenica si avrà il primo referendum confermativo della costituzione dopo 55 anni di storia repubblicana. «La nostra – ha voluto poi ricordare Del Frè - non è una battaglia tra le parti,tra schieramenti politici, ma una precisa volontà da parte degli enti locali di rappresentare tutte le istituzioni». «Poi – ha concluso il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin – ci sarà tempo per colmare le lacune presenti nella legislazione approvata dalle Camere e sottoposta al giudizio degli elettori, e cioè l'istituzione del Senato delle Autonomie e una nuova composizione della corte costituzionale con seggi anche per rappresentanti degli enti locali».

Giorgio Brandolin

Antonio Simeoli

Petizione a Martini «Bisogna rivedere la legge sulla casa»

TRIESTE Una revisione della legge regionale sulla casa è stata chiesta al Presidente del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, da una delegazione di inquilini che ha consegnato una petizione sottoscritta da oltre 400 persone. Nell' incontro è stato prospettato l' esame di norme correttive, in attesa di una revisione della materia.

L' iniziativa, coordinata dal sindacato inquilini Sunia, dell' Alto Friuli, è servita ad illustrare i problemi ravvisati dai promotori a seguito di modifiche apportate nel 1999 alla normativa sulla casa risalente al 1982 e che, a loro avviso, sono peggiorative. Tra l' altro, è stato evidenziato che il calcolo del canone imperniato sul valore catastale penalizza chi abita in zone turistiche e nei fondovalle e che non ci sono abbattimenti di prezzi a favore di lavoratori nelle cessioni in proprietà, nè ci sono distinzioni di costi tra edilizia popolare e abitazioni di classe A2.

Martini ha dato assicurazione che la petizione verrà trasmessa alla competente commissione, mentre il consigliere diessino Renzo Petris, che ha partecipato all' incontro, ha rilevato che non essendo tecnicamente possibile arrivare entro l' anno ad un progetto di legge, sarà opportuno procedere inizialmente con delle norme correttive.

IN BREVE

Non cessa il flusso dei clandestini ai confini

Una maxi-retata di illegali: tra Tarvisio e Trieste finiscono nella rete in 23

TRIESTE La Polizia ha bloccato in Friuli-Venezia Giulia, nelle ultime ore, 23 immigrati clandestini di diverse nazionalità tra i quali quattro romeni ricercati in Slovenia per furto e bloccati vicino Trieste, e subito rispediti in Slovenia. I romeni, tutti maschi e maggiorenni, sono sospettati di aver rubato un' automobile vicino al confine con la Croazia e di averla usata per raggiungere il confine italiano, da loro poi attraversato a piedi. Il derubato, però, ha assistito al furto e ora attende di vedere i clandestini per il riconoscimento. A Gorizia, invece, sono stati bloccati quattro clandestini irakeni, quattro macedoni, due marocchini, uno jugoslavo e una romena. Per tutti sono state avviate le procedure di espulsione. A Tarvisio, infine, i clandestini intercettati sono stati sette. Questi ultimi, tutti trovati a bordo di treni provenienti dall' Austria, sono tre afgani, uno dei quali minorenne, una coppia di romeni, un irakeno e un libanese e sono stati tutti già respinti.

Se la prendevano con pattuglie di carabinieri: arrestati un marocchino e un senegalese

PRAVISDOMINI Due persone sono state arrestate l'altra notte per distinti episodi di aggressione a carabinieri avvenuti, in entrambi i casi, a Pravisdomini, nei pressi di Pordenone. Gli arrestati, due immigrati, sono indagati per resistenza, violenza, lesioni e minacce a Pubblico Ufficiale.

Il primo a finire in manette è stato il marocchino Y.B., di 31 anni, residente in provincia di Venezia, che ha aggredito una pattuglia dell' arma intervenuta per rilevare un incidente stradale da lui causato.

I carabinieri hanno poi arrestato a poca distanza il senegalese G.M., di 35 anni, residente a Pravisdomini, che ha reagito contro i militari che erano intervenuti per sedare una lite tra lo stesso senegalese ed un altro africano.

Malghe montane, esiste un progetto di rilancio L'Enav riparte dalle ipotesi maturate a Tolmezzo

TOLMEZZO Un progetto organico per rilanciare le malghe della Carnia. Lo vuole lanciare l' Ente regionale per lo sviluppo dell' agricoltura (Ersa), coniugando la secolare tradizione dell' alpeggio estivo degli animali d' allevamento con le prospettive di sviluppo della montagna e di tutela dell' ambiente. È quanto emerso nel convegno svoltosi ieri sul tema «Le malghe della montagna friulana quale patrimonio dell' economia agricola regionale», su iniziativa dell' Ersa e della Comunità montana. Il convegno ha messo a confronto esperti di varie discipline.

«Sai quello che mangi?». Un summit udinese permetterà di dare direttive sulla salute a tavola

UDINE «E tu sai quello che mangi ? Più salute a tavola, più garanzie per produttori e consumatori» . E' questo il tema del convegno organizzato in apertura delle manifestazioni di Friuli Occ, giovedì 4 ottobre, alle 10, nella sala riunioni della Camera di Commercio di Udine (piazza Venerio), da Federsanità Anci Fvg e dall'Arga, l'associazione regionale dei giornalisti agricoli, ambientali, agroalimentari e forestali, gruppo di specializzazione della Federazione nazionale della Stampa, che mira a fare il punto sulla situazione del sistema alimentare in regione.

Botta e risposta in un dibattito pordenonese tra Illy (Margherita) e Saro (Forza Italia)

«Basta con i presidenti-ostaggi»

L'ex sindaco di Trieste rilancia il ruolo dei «cittadini»

PORDENONE No ai governatori autocrati, no ai presidenti ostaggi. Si giocano sulle definizioni, e sulla sostanza che vi sta dietro, le differenze di schieramento e di colore attorno alla nuova legge elettorale del Friuli-Venezia Giulia. Protagonisti del dibattito i due parlamentari Ferruccio Saro, Fi, e Riccardo Illy, Margherita, Ernesto Bettinelli, ordinario di diritto costituzionale ed ex sottosegretario, moderati da Franco Corleone, consigliere provinciale, e introdotti da Mario Puiatti, capogruppo dei Verdi in consiglio regionale, intervenuti al confronto su «I nuovi poteri locali e la legge elettorale regionale. La regione al bivio tra riforma e conservazione».

«L'elezione dei governatori - ha sottolineato Saro - ha portato al governo delle Regioni molto spesso degli autocrati, che non si confrontano con il sistema politico. Ora noi abbiamo la possibilità di correggere le storture di quel sistema elettorale individuando soluzioni tali da garantire la coalizione, il programma, il presidente, ad un rafforzamento del consiglio regionale e dei gruppi consiliari». L'indicazione del presidente con voto confermativo del consiglio, unitamente alla sfiducia costruttiva, sono gli strumenti che, a giudizio di Saro, consentono un riequilibrio dei poteri. Previsto lo sbarramento al 5% «per impedire una frammentazione delle coalizioni. Nel centro-destra questo significherà assorbire in Fi il Ccd-Cdu - riconosce Saro - e nel centrosinistra costringerà all'accordo Rifondazione e Comunisti Italiani con i Ds».

Riccardo Illy

L'ex sindaco di Trieste, Riccardo Illy, privilegia invece un sistema elettorale che abbia come punto di riferimento principale i cittadini, e non i partiti «o, meglio ancora, i segretari di partito. Perché la riforma gradita a Saro aumenta il loro potere». Occorre poi fare chiarezza sui termini: «l'elezione diretta prevede un rapporto diretto con i cittadini e nel momento in cui il presidente si dimette o viene sfiduciato, si torna alle urne. L'indicazione del presidente sulla scheda - rimarca Illy - assegna ai cittadini l'illusione di aver deciso, perché trascorso un anno è possibile che questo venga sostituito senza alcuna necessità di ritornare davanti agli elettori. Nel caso dell'elezione diretta esiste un bilanciamento di poteri, il presidente può dimettersi, e giunta e consiglio decadono insieme a lui, oppure la sua maggioranza lo può sfiduciare, e si ritorna al voto. Nella seconda ipotesi, il presidente della regione è ostaggio delle segreterie dei partiti».

Per Ferruccio Saro la nuova legge sarà realtà nei primi mesi del 2002; per Illy meglio andare al voto, nel 2003, con la norma transitoria e avere il tempo di apportare i correttivi necessari a fare, del maggioritario, il sistema elettorale del Friuli-Venezia Giulia.

e.d.g.

Prodotti «Doc» La maggioranza ora li rilancia

TRIESTE Una proposta di legge per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità è stata presentata dalla maggioranza alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

La proposta è stata sottoscritta dai consiglieri Isidoro Gottardo (Cpr), Bruno Di Natale (An), Gualtieri Stefanoni (Fi-Ccd-Fdc) e Claudio Violino (lega Nord) e ha, come obiettivo, la valorizzazione delle produzioni tipiche del Friuli-Venezia Giulia e di quelle che si contraddistinguono per particolari caratteristiche organolettiche o per le modalità di realizzazione.

Approvate dall'assemblea in seduta obbligata

Programmi comunitari, il Consiglio approva alcune disposizioni dell'Ue

TRIESTE Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri alcune parti - quelle di carattere più tecnico - della legge sulle disposizioni per l' attuazione dei programmi comunitari per il 200-2006.

Il provvedimento, nel suo insieme, intende riordinare e collegare una serie di disposizioni già contenute in leggi regionali precedenti in materia di attuazione dei programmi comunitari. Complessivamente, si prevede una spesa pubblica di 321,8 milioni di euro (632 miliardi di lire) in sette anni. Il contributo di Bruxelles è di 187 miliardi di lire, dallo Stato italiano arriveranno 305 miliardi di lire, mentre la Regione metterà quasi 79 miliardi. La parte restante sarà a carico di beneficiari pubblici, ovvero enti locali altri soggetti a prevalente partecipazione pubblica. Funzionamento, utilizzo e controllo sulla gestione del fondo sono demandati alla finanziaria regionale Friulia.

I lavori dell' assemblea sono stati conclusi dopo l' approvazione dell' articolo 6 bis della legge, come introdotto da un emendamento della Giunta. Si è così voluto concludere i lavori odierni con il Capo I della legge (disposizione per l' attuazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006), che già non aveva trovato grossi ostacoli in sede di Commissione.

In particolare, sono stati accolti gli articoli che riguardano il Fondo speciale per l' Obiettivo 2, i rapporti con la Friulia Spa, le modalità attuative, i rapporti con le banche, la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato e la norma finanziaria.

Il Capo II (altre disposizioni per l' attuazione dei programmi comunitari), sul quale si sono espressi negativamente gran parte degli esponenti dell' opposizione, sarà invece affrontato durante la prossima seduta utile del Consiglio regionale.

La manifestazione goriziana, in programma dall'11 al 14 ottobre prossimi, si propone come punto di partenza per un'inedita «missione»

Rilanciare i vitigni autoctoni? Ci penserà «Vinum loci»

GORIZIA I vini derivati da vitigni autoctoni italiani sono una delle grandi ricchezze nascoste dei giacimenti enogastronomici della penisola: per la prima volta, a Gorizia dall'11 al 14 ottobre, sarà possibile metterli a confronto e degustarli nel corso di Vinum loci, la 1.a Rassegna nazionale dei vini autoctoni, che si preannuncia una delle novità di maggior interesse della quarta edizione di «Ruralia - Salone delle specialità agroalimentari a Dop (Denominazione d'origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta). A Gorizia non solo saranno esposti e si assaggeranno con degustazioni guidate i più significativi e antichi vini italiani (dal Sagrantino – presente con Marco Caprai, fra i primi a riscoprirli e a valorizzarli – ai friulani Picolit e Ribolla gialla, dal Montepulciano d'Abruzzo al Fiano d'Avellino), ma venerdì 12 ottobre si terrà una sorta di veglia per raccontare in parole e in musica la loro storia, minacciata dall'omologazione del gusto, sempre più orientato verso un massiccio utilizzo di varietà internazionali: a orchestrarla sarà Lele Frola, cantastorie dei vini.

Il pericolo è che i vecchi vini siano destinati – lentamente e inesorabilmente – a scomparire e, con la perdita delle varietà autoctone, scompaiono paesaggi, sistemi produttivi, saperi e culture locali a essere legati. Questo importante tema – vivacemente dibattuto nell'ambito della ricerca scientifica, ma non ancora portato all'attenzione di un pubblico più ampio – sarà al centro di una tavola rotonda sul tema «Viti e vitigni autoctoni e antichi - La valorizzazione del territorio attraverso il vino e la gastronomia», che precederà la veglia e avrà proprio lo scopo di fare uscire la questione delle aule accademiche e di sottoporla all'opinione pubblica, stimolando un consumo più attento e consapevole.

Organizzata dall'Azienda fiere di Gorizia, Ruralia si articolerà in quattro sezioni: oltre a Vinum loci, il Salone delle specialità agroalimentari a Dop e Igp, la Mostra-mercato dei prodotti agroalimentari di qualità, Sapori e saperi - Rassegna nazionale delle cucine delle minoranze.

La visita del sottosegretario Martusciello apre spiragli sulla questione ambientale

Marano verso la bonifica

Dal governo 20 miliardi, che saranno 23 a Trieste

LATISANA C'erano tutti, ieri mattina a Latisana. Politici e imprenditori del settore nautica della Bassa occidentale. L'occasione è stata offerta dall'incontro organizzato dal deputato Danilo Moretti con il sottosegretario all'Ambiente Antonio Martusciello. Sul tappeto i temi che da tempo affliggono la zona sotto il profilo turistico, economico e ambientale: la questione dei dragaggi nelle lagune di Grado e Marano e dei canali del Tagliamento, e la messa in sicurezza del fiume.

Le risposte non sono mancate da parte dell'esponente di Governo: «Si tratta di zone di grande valenza naturalistica che meritano attenzione e tutela attenta, il Ministero dovrà svolgere un ruolo di coordinamento tra le esigenze di sviluppo e quelle ambientali».

E intanto arriva anche la notizia dello sblocco del Piano nazionale per le Bonifiche: il comprensorio lagunare di Grado e Marano beneficerà di un trasferimento di 19 miliardi e 600 milioni e l'area di Trieste avrà invece 23 miliardi. Si tratterà, in sostanza, di intervenire sugli inquinamenti da nichel e mercurio che hanno un'origine in parte endemica e in parte dovuta agli insediamenti industriali, agricoli e dei trasporti. Ma il problema di fondo restano i dragaggi dei canali navigabili in laguna e alla foce del Tagliamento, resi impossibili per una stringente legislazione in materia ambientale. Martusciello ha promesso una soluzione per entro la prossima estate.

«La situazione è drammatica», ha detto il sindaco di

La laguna di Marano vista dall'alto.

Latisana Micaela Sette riferendosi alla situazione di Aprilia Marittima, che ha 2.500 posti barca e un livello dell'acqua che spesso impedisce ai natanti di uscire in mare. Gli ha fatto eco Lignano con il sindaco Virgilio Sandri e il presidente dell'Azienda di promozione turistica Mario Manera, che hanno parlato delle pesanti ripercussioni sul turismo legate a questo problema. E Marano Lagunare con il primo cittadino Graziano Pizzimenti in prima linea nel difendere il fragile equilibrio dell'economia della pesca: «Ora si esce con le barche non più all' orario della pesca, ma quando la marea lo permette!», ha osservato laconico il primo cittadino.

Anche Grado ha fatto sentire la sua voce: sotto accusa, in particolare, gli alti costi sostenuti per lo smaltimento delle alghe non più sostenibili da un comune su cui gravano decine di migliaia di turisti.

Dal sottosegretario all'Ambiente sono arrivate promesse di impegno concreto nell'accelerare i lavori dell'apposita commissione regionale costituita pochi mesi fa, nello stimolare il Ministero a fare un passo avanti e nell'assumere un ruolo di coordinamento della questione.

L'onorevole Martusciello glissa invece sul decreto Ronchi, che molti operatori sentono come un cappio al collo e vorrebbero rivedere: «Questa è una questione politica - ha spiegato il sottosegretario -, decideranno il Governo e il Parlamento». È stata considerata anche l'opportunità di adattare il «Protocollo Venezia» nel tararlo alla specificità del nostro sistema lagunare protetto per risolvere la questione dei dragaggi. L'onorevole Danilo Moretti, da parte sua, s'è detto soddisfatto del risultato raggiunto nel tentativo di avvicinare il Governo al territorio e risolvere le questioni burocratiche.

Massimo De Bortoli

E Torviscosa beneficerà di un piano anti-mercurio

TORVISCOSA L'area di Torviscosa sito di Bonifica nazionale, inserita in un progetto di eliminazione del mercurio che prevede quasi 15 miliardi di investimento in due tranche da 9,5 miliardi nel 2001 e 5 nel 2002-2003; la realizzazione dei dragaggi nella zona Grado-Torviscosa, che interessa oltre 2.500 posti barca e diverse darsene, prima della prossima estate per dare rilievo alla risorsa turismo. E ancora: la dichiarazione di volontà che la valutazione d'impatto ambientale diventi un percorso parallelo e non successivo alla presentazione dei progetti, e l'ambiziosa realizzazione di una sorta di Testo Unico per le norme ambientali nell'arco di una legislatura.

Questi i temi toccati ieri dal sottosegretario all'Ambiente Antonio Martusciello, durante l'incontro nella sala consiliare di Torviscosa. Il sindaco Duz ha fatto gli onori di casa con i sindaci di Cervignano e San Giorgio, presenti i rappresentanti del Consorzio per lo smaltimento rifiuti della Bassa, di quello per la depurazione delle acque e dell'Aussa-Corno, nonché l'assessore regionale Ciani e quello provinciale Cargnelutti. Per la Caffaro c'era il presidente Giorgio de Panno. Un incontro a tutto campo, dai temi tecnici sulla questione ambientale (i fanghi di dragaggio o gli impianti di preselezione dei rifiuti), a quelli politici (il decreto 471, quello cosiddetto Ronchi, la legge Galli).

Vieri Peroncini

In esame le richieste di rito abbreviato

Strage di Udine, adesso Duli e Celaj cercano sconti di pena

TRIESTE Strage di Udine. Oggi nell'aula della Corte d'assise di Trieste, alla ripresa dell'udienza preliminare il gip Cesare Zucchetto valuterà le posizioni dei due unici imputati che hanno chiesto di essere giudicati con rito abbreviato.

Klodijan Duli, detenuto nel carcere di Marassi a Genova ed Elez Celaj, mai assicurato alla Giustizia, devono rispondere di una serie di reati considerati «minori» rispetto all'accusa di strage contestata dal pm Raffaele Tito a Giuseppe Campese, Nicola Fascicolo, Saimir Sadria, Ilir Mihasi e Tatiana Andreicik.

Il pm Raffaele Tito

Klodjia Duli ha chiesto di esser processato con rito abbreviato per due reati: induzione e sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Elez Celaj di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Secondo le indagini della Direzione distrettuale antimafia il primo nel giugno del 200 ha partecipato assieme ad altri scafisti a un trasferimento attraverso l'Adriatico di immigrati clandestini. Tra questi disgraziati due ragazze poi avviate alla prostituzione. Si chiamano Paul e Adriana: la prima all'epoca aveva 17 anni, la seconda 20.

Sempre secondo l'accusa Duli su queste ragazze ha esercitato assieme ad altri complici violenze di ogni tipo. Maltrattamenti quotidiani, controllo della loro attività sul marciapiede, imposizione delle tariffe e dei tempi per intrattenere i clienti. Tutti i guadagni finivano nelle sue tasche e alle ragazze restavano unicamente 50 mila lire al giorno.

Celaj Elez è invece accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso. «Perchè, anche in tempi diversi e con modalità di azione non omogenee - assieme a una ventina di altre imputati- dava vita, costituiva, organizzava, anche mediante la predisposizione di mezzi e con disponibilità di armi, un collaudato e stabile sodalizio criminale, avente sede a Udine, nelle adiacenze di via Cividale, ed avente come principale obiettivo l'ingresso illegale nel territorio italiano di donne extracomunitarie, albanesi e dell'Est europeo e quindi il loro avviamento e sfruttamento alla prostituzione ed il compimento di ogni altra attività delittuosa connessa con qeusti reati».

Secondo la richiesta di rinvio a giudizio, Celaj Elez aveva un ruolo secondario. Il promotore dell'associaizione mafiosa era invece, per la Procura, Cela Gezim.

c.e.

Un'interrogazione al Consiglio regionale solleva il problema dei rapporti con l'Enav, della riqualificazione dell'Ils e dei «rapporti» col ristorante

Ronchi, Ritossa (An) chiede lumi sui debiti dell'aeroporto

Un aereo sulla pista di Ronchi, oggetto di una querelle.

RONCHI DEI LEGIONARI Rapporti con l'Enav, riqualificazione dell'ILS, vertenza con il titolare del ristorante: sono questi alcuni dei temi proposti all'attenzione del presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, in un'interrogazione presentata ieri dal consigliere Adriano Ritossa. L'esponente di Alleanza Nazionale, mentre ricorda come il 49% del pacchetto azionario della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari sia proprio nelle mani della Regione, si dice preoccupato per alcune pendenze economiche che la stessa, attualmente, deve affrontare. Ritossa pone il suo obiettivo su una somma di oltre 690 milioni che dovrebbero essere pagati all'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, per la «sgommatura» del manto superficiale della pista di decollo ed atterraggio degli aeromobili, su un totale di 820 milioni che riguardano il pagamento dei canoni arretrati della concessione di gestione aeroportuale e relativo al periodo che va dal 1997 al 1999, ma anche su crediti «probabilmente inesigibili ed ampliamente scaduti» per qualcosa come 955 milioni di lire. «Al presidente Tondo - commenta Ritossa - ho chiesto di trovare un riscontro su quanto da me esposto. Vorrei sapere se corrisponda al vero che ci siano ancora questi pagamenti da effettuare e, per quel che riguarda la pista principale, con quale frequenza di provveda alla sgommatura della stessa. Ma la mia interrogazione riguarda altri due aspetti importanti nella vita dello scalo di Ronchi dei Legionari. È stata chiusa - aggiunge - la vertenza con il titolare del bar-ristorante che si trova al primo piano dell'aerostazione arrivi? E se ciò non è avvenuto è il risultato dell'incuria di chi avrebbe dovuto essere il responsabile del controllo di quest'operazione? Vorrei infine sapere se sia stata definita con l'Enav (Ente nazionale per l'assistenza al volo, ndr) la questione riguardante la riqualificazione del sistema di avvicinamento strumentale degli aeromobili. Questioni che meritano una risposta immediata».

Luca Perrino

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bolaffio ved. Tognolli

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con NADIA, i nipoti ALESSANDRO, ANDREA con GETZY e MARTIN, la sorella LAURA con ERALDO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor MARKO JEVNIKAR.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 ottobre 2001

GIAMPAOLO e MASSIMO CRAMER, assieme a tutti i collaboratori sono affettuosamente vicini a FULVIO in questo triste momento.

Trieste, 2 ottobre 2001

Ciao

zia Mariuccia

per noi un mito.
- LALLA e figli, SILVIO.

Trieste, 2 ottobre 2001

Partecipano al lutto famiglie GODINA-SCARPA.

Trieste, 2 ottobre 2001

Vicini a FULVIO: ROSANNA, LICIA, GIORDANO, SILVANO.

Trieste, 2 ottobre 2001

†

È mancata

Giovanna Gon Scodini

La piangono il marito EDOARDO, il figlio MAURO e parenti tutti.
Grazie al dottor GUIDO DE PAOLI.
I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 2 ottobre 2001

Addolorati per la grave perdita in questo triste momento vi siamo vicini: ORLANDO, SILVANA, ALBERTO, ALBA e MONICA.

Trieste, 2 ottobre 2001

I condomini di via Mangart 4 partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 2 ottobre 2001

Partecipano al dolore: LUCIANO, FRIDA; PIERO, TATIANA, ALICE, ARIANNA.

Trieste, 2 ottobre 2001

Matteo Pellizzari

Vicini al dolore della famiglia gli amici della BI-MEC.

Trieste, 2 ottobre 2001

†

Il giorno 29 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bagagiolo

Ne danno il triste annuncio la figlia MARA con FABRIZIO e l'adorata nipotina ALEXA.
Si ringrazia il dottor ALESSANDRO PARMA e inoltre tutto il personale medico e infermieristico del reparto di Medicina d'urgenza per la grande umanità dimostrata.

Trieste, 2 ottobre 2001

Ciao papi, mi manchi tanto.
- MARA

Trieste, 2 ottobre 2001

Sono vicini a MARA mamma LUISA e papà DORO STOLFA.

Trieste, 2 ottobre 2001

In questo triste momento la Divisione Urologica e la Nefrologia sono vicine a MARA per la perdita del padre.

Trieste, 2 ottobre 2001

I familiari di

Tiziana Degano in Valoppi

ringraziano commossi per la grande e sentita partecipazione.

Trieste, 2 ottobre 2001

†

Dopo breve malattia ha raggiunto la Sua amata BRUNA

Mario Vosilla

Ne danno il doloroso annuncio il figlio EZIO con TERESA ed ELENA BRUNA, UGO ed ELENA, la sorella ERMINIA, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-New York, 2 ottobre 2001

Il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e i collaboratori del Con.Ga.Fi. Commercio Trieste partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del consigliere prof. NEREO SVARA per la perdita della mamma

Sabina Ogrisek Svara

Trieste, 2 ottobre 2001

†

Venerdì notte è mancata, dopo lunga malattia

Emilia Vidali

Lo annunciano i figli ADRIANA e BORIS con i consorti ANTONIO e MARINA e i nipoti ANDREA, DORIANA ed ELENA.
Il funerale seguirà mercoledì 3 ottobre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 2 ottobre 2001

Partecipano al dolore GIANCARLO, ANNAMARIA, DAVIDE.

Trieste, 2 ottobre 2001

I ANNIVERSARIO

ING. PROF.

Federico Mina

CRISTIANA, GINEVRA e SERGIO ti ricordano con nostalgia e rimpianto.
Arrivederci

Fede

Trieste, 2 ottobre 2001

†

Ha terminato di soffrire la cara mamma

Ottilia Rebek ved. Merkuza

La piangono i figli SILVIO con FULVIA, GIULIANO con NADIA e i nipoti DANIELE, GIOVANNI e ROBERTO.
Si ringrazia per l'umanità dimostrata il personale dell'ITIS.
Il funerale si svolgerà mercoledì 3 ottobre alle ore 10 a Costalunga.

Trieste, 2 ottobre 2001

†

DOTTOR

Vittorio Grapulin

I fratelli MARIO e TITO congiunti ai familiari annunciano con immenso dolore la perdita del loro caro fratello VITTORIO.
I funerali avranno luogo presso la Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia oggi, alle 12.

Gorizia, 2 ottobre 2001

V ANNIVERSARIO

Giovanni Furlan

Ti ricordiamo con amore: MARIA, FULVIO, FRANCO.

Muggia, 1 ottobre 2001

†

Il 29 settembre ci ha lasciato

Pia Bardiani Cappuccio

Piangono con infinita tristezza

mamma Pia

il suo NINO, i figli ALDO con FULVIA, SUSI con ERNI, FEDERICO e la piccola GIULIA, il fratello TULLIO con LIA, la cognata MARIUCCIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dottor PASCAZIO e alla dottoressa OMICCIOLO.

I funerali si svolgeranno mercoledì 3 ottobre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 ottobre 2001

Ciao

nonnina mia

- GIULIA

Trieste, 2 ottobre 2001

Siamo vicini al grande dolore di NINO, ALDO, SUSI e familiari per la perdita della cara

Pia

- TINA e ALFREDO

Trieste, 2 ottobre 2001

Un ultimo affettuoso abbraccio all'indimenticabile zia

Pia

da CRISTINA.

Trieste, 2 ottobre 2001

Partecipano famiglie POLETTI, POROPAT, TAMARO, DENIS.

Trieste, 2 ottobre 2001

Un ultimo saluto alla dolce

Pia

- ROBERTO, ANTONIO e GUENDA
- GABRIO e MAFALDA RUSTIA

Trieste, 2 ottobre 2001

Siamo vicini al grande dolore di NINO, SUSI, ALDO per la improvvisa scomparsa di

mamma Pia

- PAOLO, SILVA, MARCO PINTARELLI

Trieste, 2 ottobre 2001

Partecipano al profondo dolore di NINO: CLAUDIO MIALI e famiglia.

Trieste, 2 ottobre 2001

Partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico NINO: famiglia GALLINOTTI.

Trieste, 2 ottobre 2001

Affranti si stringono a NINO e famiglia: ESTER, EDO, LIVIO con TIZIANA e VITTORIA, PAOLA con MARCO, CRISTINA e IRENE.

Trieste, 2 ottobre 2001

Partecipano commossi gli amici PAOLO MURAN e FABIO SUPPANCIG.

Trieste, 2 ottobre 2001

Affettuosamente vicini all'amico ALDO e familiari: EDDA, TANCREDI, LAURA, GIORDANO, LAURA, ROMEO.

Trieste, 2 ottobre 2001

Sono vicini con grande affetto a SUSI, ERNI e GIULIA gli amici: CLAUDIA, NEVIO, GRAZIA, SERGIO, SONIA, NICO e famiglie.

Trieste, 2 ottobre 2001

Stretti ad ALDO: ADRIANA, ROBERTO, BRUNO.

Trieste, 2 ottobre 2001

Sono vicini ad ALDO e alla sua famiglia: SANDRA e GIORGIO, PIERO, WALTER e GIORGIO.

Trieste, 2 ottobre 2001

Si uniscono al lutto GUIDO e ROSITA GERIN.

Trieste, 2 ottobre 2001

EMILIO, FULVIA, RAFFAELLA e ROBERTA profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita di

zia Pia

Trieste, 2 ottobre 2001

†

«Solo in Dio riposa l'anima mia, da cui la mia salvezza». (Salmo 62)

Un triste destino ha sottratto ai suoi cari

Paolo Serri

di anni 38

Lo annunciano con immenso dolore papà VITTORIO, i fratelli LIDIA, BRUNO, NOVELLA, LAURA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 ottobre 2001

Caro

Paolo

ti sono sempre vicina come prima.
Con amore, tua sorella LAURA.

Trieste, 2 ottobre 2001

C'eri, ci sei e ci sarai sempre con infinito amore.
- GIULIO e SILVIA

Trieste, 2 ottobre 2001

Partecipano MARIO BOTTIZER e famiglia.

Trieste, 2 ottobre 2001

Ciao

zio Papo

sei sempre con noi.
- FULVIA, FABIO

Trieste, 2 ottobre 2001

Partecipa al dolore di LAURA la Magazzini Trieste SRL.

Trieste, 2 ottobre 2001

Partecipano al lutto le famiglie JAKSIC e DI BELLA.

Trieste, 2 ottobre 2001

Ciao

compare

- GIANNI, MILLY con DIEGO e IRENE

Trieste, 2 ottobre 2001

Partecipa al dolore il Circolo Ferriera Servola.

Trieste, 2 ottobre 2001

Tutto il reparto APR della Ferriera si unisce costernato all'immenso dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Paolo

collega e amico dal primo giorno.

Trieste, 2 ottobre 2001

Vicine a LAURA le colleghe.

Trieste, 2 ottobre 2001

Dopo tante sofferenze ci ha lasciato

Regina Vecchiet ved. Soave

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA con MARIO, RITA, ALESSANDRO, la sorella VALERIA e parenti tutti.
Un sincero ringraziamento al personale dell'ITIS.

Trieste, 2 ottobre 2001

Nel ventiduesimo anniversario della scomparsa di

Irma Durissini

la ricordano, con immutato affetto, i figli.

Trieste, 2 ottobre 2001

BIBLIOMANIA

Librerie antiquarie e studi pensano agli inviti in vista delle festività natalizie

Autunno, è tempo di cataloghi Ecco Gutenberg o Scriptorium

Autunno è tempo di cataloghi. Passata l'estate librerie antiquarie e studi bibliografici procedono agli invii stagionali anche in vista delle festività natalizie, tempo in cui la predisposizione all'acquisto di un libro antico, per sé o da regalare, si immagina migliore. Tra le varie iniziative si possono segnalare i cataloghi ad esempio della libreria antiquaria «Gutenberg» di Milano (Via Bezzecca 1, tel. 02/54114595, 347/3543440, info@libreria-gutenberg.it), con una buona raccolta di testi di pregio, tra cui segnaliamo la seconda edizione del noto «Habiti antichi et moderni di tutto il Mondo...», Venezia, Sessa, 1498, con 415 silografie a piena pagina di abiti e costumi di ogni tempo firmate da Cesare Vecellio. Il catalogo giustamente lo segnala come «opera di grande fascino, tra i più bei libri illustrati del '500». L'esemplare è messo in vendita al costo di 14 milioni e mezzo.

Prezzi più accessibili invece in un altro bel catalogo, il numero 14 dello studio bibliografico «Scriptorium» di Mantova (tel. e fax 0376/363774, scriptor@tin.it), che ha una sezione dedicata alla storia del libro e della stampa. Qui troviamo testi di vario peso specifico, dai cataloghi (cari e interessanti quelli di alcune ditte di caratteri tipografici degli anni Trenta), alle biografie e monografie su i migliori artisti (per esempio a 220 mila lire c'è la biografia di Aldo Manuzio redatta da Enrico Lambiasi e datata 1911).

Ma tra i cataloghi di maggior pregio spicca senz'altro quello della libreria Rovello di Milano (via Rovello 1, tel. 02/86464661), che nella sua raccolta di edizioni pregiate dal XVI al XX secolo contempla una «selezione di bellissime opere illustrate della prima metà del '900 e di rare pubblicazioni sull'arte del libro». Tra i 250 titoli troviamo opere quali l'edizione originale, «di mitica rarità», de «Dei Delitti e delle Pene» di Cesare Beccaria (stampata probabilmente a Livorno nel 1764, ma senza nome d'autore né luogo di stampa, prezzo a richiesta) e molte altre rarità (segnaliamo l'«Ammonizione e altre poesie 1900-1910», di Umberto Saba, esemplare numero 384 di un'edizione originale di 600 copie, con dedica autografa di Saba), nonché moderne edizioni di pregio illustrate. Del resto lo stesso catalogo della libreria, stampato in mille esemplari nell'officina tipografica Olivieri di Milano, composto in carattere Garamond Monotype e ricco di illustrazioni, è volume destinato al collezionismo.

p. s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Situazione quanto mai delicata in ogni campo: siate prudenti in ogni vostra iniziativa di lavoro. Soddisfazioni nella vita sociale.

Toro 21/4 20/5
Avete la capacità di adeguarvi a qualsiasi situazione, soprattutto nel lavoro, e di fare passi avanti sensibili. Serata a sorpresa.

Gemelli 21/5 20/6
È possibile un miglioramento economico se porterete a termine nel modo migliore un lavoro delicato. In amore siete sempre più incostanti.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro oggi vi conviene puntare sulla diplomazia per superare improvvisi incidenti di percorso. In amore tutto procede in modo entusiasmante.

Leone 23/7 22/8
Siete molto motivati professionalmente e questo alimenta la vostra spinta creativa. In amore fatevi desiderare di più.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro avete raggiunto dei buoni risultati ma sarebbe un errore fermarsi, adagiarsi sugli allori. Roseo anche il settore degli affetti.

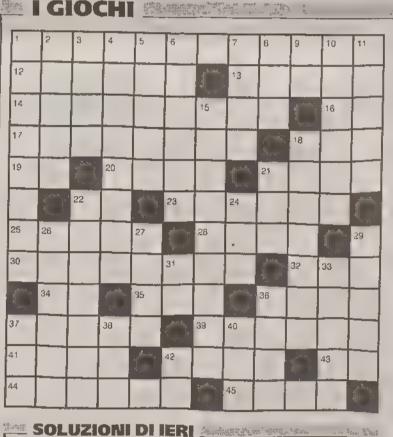
Bilancia 23/9 22/10
Rimandate di qualche giorno una importante decisione di lavoro: la situazione è poco chiara e pericolosa. Infatuazione pericolosa.

Scorpione 23/10 21/11
Nei confronti dei collaboratori non dovete avre un atteggiamento prevenuto: anche le loro critiche possono essere positive. Difficile percorso in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Il vostro carattere conciliante vi permetterà di mettere pace tra collaboratori sempre ai ferri corti. Vita sociale intensa e gratificante.

Capricorno 22/12 19/1
Vi si prospettano brillant possibilità nel campo del lavoro: sappiate approfittare del momento favorevole. Intesa con un Gemelli.

Aquario 20/1 18/2
Il vostro successo irrita una persona che lavora con voi:, ignorate la sua arroganza. Momenti molto *appaganti con chi vi ama.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di prendere con un pò di filosofia le attuali difficoltà nel lavoro: presto ogni cosa si sistemerà. Bellissima spinta emotiva.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'immagine trasferibile - **12** Lo si dice rassegnati **13** Altrimenti detto - **14** Dispositivo elettrico - **16** Si dice indicando - **17** Adeguare al bisogno - **18** Dipartimento francese - **19** Si può ordinare al bar - **20** Giorno trascorso - **21** Santo a data fissa - **22** In mezzo alla corsia - **23** La terra dei faraoni - **25** Città vicina al Terminillo - **28** L'ultima parte dell'intestinuo tenue - **30** La regione con Saint-Moritz - **32** Il Pinkerton poliziotto - **34** Tanti alla fine - **35** La madre di Caino e Abele - **36** Collina presso Gerusalemme - **37** L'alternativa croce - **39** Consegna un messaggio - **41** Strada molto ripida - **42** Fanno vedere ciò che c'è sotto - **43** In mezzo ai cantanti - **44** Ponte veneziano - **45** Un'opera pittorica.

VERTICALI: 1 Misuratore - **2** Lo nomina il testamento **3** Un piccolo porto naturale - **4** Pietra preziosa violetta - **5** Può diventare formaggio - **6** Chiamare in causa - **7** È alto in lontananza - **8** Grido del tifoso - **9** Risposta elusiva - **10** Lo è un minerale trasparente - **11** Bestia da soma - **15** Non è la copia - **18** Il Santo patrono di Padova - **21** La dea greca dell'ingiustizia - **22** Lavora... girando - **24** Un piccolo anuro - **26** Tutti d'un pezzo - **27** Se è buona si sfrutta - **29** Propria del Mongibello - **31** Quattro... per Cicerone - **33** Un'importante arteria - **36** Gabbie per pollame - **37** Tre volte... in latino - **38** È stato un noto scacchista - **40** Si può definire fischiando - **42** Lavora in centro.

ANAGRAMMA (6 = 2,4)
I «Big» della Finanza

Quelli fondamentali sono sette e un quadro così possiamo fare, siccome le proposte sono note se c'è concordia si potrà esultare.

C Pardera

INCASTRO (4/4 = 8)
L'«amatriciana», regina delle paste

Quella sì che mi prende per la gola
(purché sian bucatini, ben inteso!)
È la massima: in sé riassume l peso
di tradizione antica e che fa scuola.

Cartesio

SOLUZIONI DI IERI

M	I	C	H	E	L	A	N	G	E	L	O
E	L	E	O	N	O	R	A	■	S	O	L
C	A	N	T	E	R	I	N	A	■	L	G
E	R	E	■	■	E	D	I	C	O	L	A
N	I	R	V	A	N	A	■	C	I	O	■
A	T	E	I	■	A	M	B	E	■	B	■
T	A	N	T	O	■	E	O	S	■	R	E
I	■	T	A	■	F	N	■	I	R	I	S
S	C	O	L	L	A	T	I	■	E	G	O
M	I	L	I	A	R	E	■	I	B	I	S
O	V	A	T	T	A	■	S	T	U	D	I
■	■	■	A	I	D	A	■	I	S	A	■

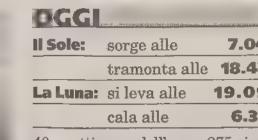
Lucchetto: *PALCO, COLINO = PALLINO.*

Sciarada alterna: *CALE,MIRE = CALMIERE.*

LOTTO

Cagliari, il capogioco sarà 44 A Venezia invece capolista è 43

Quando in campo lottistico si vogliono sfruttare al massimo certe nozioni acquisite, sia dal punto di vista del calcolo che delle applicazioni statistiche, è indispensabile l'analisi di certe situazioni numeriche. Per i prossimi turni si evidenzia la decina «40» in più comparti e in particolare: Cagliari 40/na per estratto rit. 10 colpi, Venezia 40/na per ambo rit. 61 colpi; Genova 40/na per ambo rit. 46 colpi. Proponiamo in breve le seguenti combinazioni: Cagliari 44 capogioco, 44 4 10 89 ambo, Venezia 43 estratto 43 71 47 78, ambo 47 14 17 21 87 ambo. A quanti sono interessati agli altri comparti proponiamo Milano 1 62 65 64, Bari 1 30 60 90 2, Roma 54 52 39 90, Torino 58 secco, 58 70 50 79 ambo. Capilista: Bari 35 (82), Cagliari 44 (85), Firenze 22 (89), Genova 14 (108), Milano 64 (90), Napoli 66 (68), Palermo 33 (78), Roma 54 (101), Torino 18 (88), Venezia 43 (105). Nota: nel dicembre del 1939, l'ing. Samaritani stabilì che il ritardo di tre numeri per ambo a tutte le ruote può teoricamente stimarsi a tre volte il ritardo normale dell'estratto semplice (78, 72) cioè 3 x 78,72 = 236 estrazioni. Alla data del 3 ottobre prossimo la terzina 48 53 72 raggiungerà l'assenza per ambo di 231 estrazioni.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.04**
	tramonta alle	**18.43**
La Luna:	si leva alle	**19.09**
	cala alle	**6.35**

40.a settimana dell'anno, 275 giorni trascorsi, ne rimangono 90.

IL SANTO

SS. Angeli custodi

IL PROVERBIO

Non la virtù di una donna, ma la sua collera è senza fine.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,2**
Via Battisti	mg/mc	**4,8**
Piazza Vico	mg/mc	**2,7**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,2**
Via Carpineto	mg/mc	**0,9**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,3**

TEMPO

Temperatura:	**16,9** minima
	18,7 massima
Umidità:	**78** per cento
Pressione:	**1022,4** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**8,3** km/h da N-W
Mare:	**19,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.16	**+50**	cm
	ore	22.23	**+37**	cm
Bassa:	ore	3.57	**-47**	cm
	ore	16.28	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.35	**+52**	cm
Bassa:	ore	4.20	**-44**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il sindaco lancia l'allarme sui conti del bilancio comunale e punta l'indice sulla passata gestione

Dipiazza: «Buco da 41 miliardi»

Annunciati tagli e aumenti. Illy: «Lo chiameremo Tremonti-bis»

«C'è un buco nel bilancio comunale di 41 miliardi. Me lo dicono gli uffici. Sto studiando tagli e aumenti. Posso dire che venderemo in tempi brevi una cinquantina di appartamenti di proprietà municipale». Torna alla carica il sindaco Roberto Dipiazza sulla situazione finanziaria del municipio, dopo cento giorni da primo cittadino.

L'allarme lo lanciò sin dal giorno del suo insediamento, nel giugno scorso, durante il passaggio delle consegne con l'ex sindaco pro tempore Giorgio Zanfagnin. Nel momento in cui l'uomo di Illy gli consegnava la «cassa» contenente oltre 350 miliardi, esclamò: «Mi sembra che non sguazziamo nell'oro». Poi, nel corso dell'estate, in un momento in cui il ministro dell'Economia Giulio Tremonti annunciava dagli schermi televisivi il «buco» ereditato dal governo Amato, anche Dipiazza denunciava: 35 miliardi mancanti all'appello. Zanfagnin smentì, ma la partita non è ancora conclusa, come dimostra il recente aggiustamento di bilancio discusso nella scorsa seduta del consiglio municipale. Ieri è arrivata l'ulteriore conferma: conti in rosso, 41 miliardi da scovare, un buco ancora maggiore di quanto si pensasse. Come mai? Dipiazza ha una spiegazione, ma premette di non voler buttarla sul polemico, di non voler essere accusato di dare sempre la colpa al suo predecessore. «Negli ultimi dodici mesi in campagna elettorale - sottolinea - abbiamo dato "fuoco alle trombe". E poi è aumentata del 120 per cento la spesa per il sociale, il che è positivo, ma se non c'è la copertura...». Dipiazza annuncia quindi che la giunta sarà costretta «a tagliare, stringere sul personale e sulle spese. E ad aumentare: non ho ancora deciso come e che cosa, ci sto pensando. E comunque una volta ripianato il deficit, nel 2002 ci ritroveremo senza risorse».

Roberto Dipiazza

Riccardo Illy

In una dichiarazione a un'agenzia, riferita al bilancio dei primi cento giorni da sindaco, Dipiazza afferma inoltre: «Non dimentichiamo poi che nessuno ha evidenziato quanto sia incredibile la giunta che mi trovo a presiedere: il vicesindaco Codarin è instancabile; grazie all'assessore alla Cultura, Menia, ho un contatto diretto con il Parlamento e con i vertici di una forza di maggioranza in Italia; e i rapporti con il governo sono assicurati dal sottosegretario agli Esteri Antonione».

Arriva intanto la replica dell'ex sindaco Riccardo Illy. «Innanzitutto direi che Dipiazza dovrebbe cambiare nome e chiamarsi "Tremonti-bis". In quanto non fa che copiare un'operazione che già il ministro Tremonti ha fatto per giustificare una finanziaria 2002 che è all'opposto delle promesse elettorali. E così sarà il bilancio del Comune. E poi noi confuteremo punto per punto quanto dichiarato, ma solo quando avremo la relazione del dirigente e non le sparate mediatiche che ha fatto Dipiazza. Perché se fossero vere saremmo stati proprio dei cretini, in caso di vittoria di Pacorini, a consegnargli il Comune con un buco di quell'entità. E' evidente che sono sciocchezze».

Anche l'ex vicesindaco Roberto Damiani spiega che «l'assoluta incompetenza di chi ci sta amministrando lo porta a definire un buco di bilancio quella che è semplicemente al differenza tra le richieste avanzate da ogni singolo ufficio e le entrate previste». Infine sui contatti giunta-governo sbandierati da Dipiazza, Illy ironizza: «Io per fortuna quei contatti li avevo sempre direttamente, essendo il sindaco di Trieste parlavo con il presidente del consiglio, con i ministri, e con il Presidente della Repubblica, che chiamai anche la notte di Capodanno quando nel suo discorso ricordò il dramma degli esuli».

Alessio Radossi

L'Istituto Tagliacarne, numeri alla mano, promuove la nostra provincia

Ma nelle strutture siamo al top

Sanità, istruzione, ferrovie, aeroporti, cultura? In tema di infrastrutture siamo al top. La provincia di Trieste si colloca al primo posto nella classifica che l'Istituto Tagliacarne, basandosi su dieci parametri, ha redatto al termine dell'analisi effettuata per Unioncamere nell'ambito delle 103 province della penisola. Fatto 100 il livello medio nazionale, la provincia giuliana — secondo i dati pubblicati ieri dal *Sole-24 Ore* — si attesta su un bel 247,7. Disaggregando le voci, Trieste è poi leader assoluto per l'istruzione (366,3) e la sanità (287,2). Solo per le strade l'indice è fermo al 65,6.

Un paradiso per cittadini e imprese, dunque? Non proprio. Le ridottissime dimensioni della provincia giuliana finiscono per incidere sulla statistica. Lo ricorda a chiare lettere il sindaco Dipiazza: «Qui per anni nessuno ha fatto notare che si tratta di dati falsati. Anzi, questi numeri ci fanno del male. Perché se vado a Roma a batter cassa mi diranno che stiamo benissimo così... E invece — sbuffa il sindaco — qui siamo alla bufalata, a uscite da *Striscia la notizia*" Le scuole? Ce ne sono tante, sì, ma in quali condizioni... L'amministrazione Illy ci ha messo un centinaio di miliardi, ma ne servono altri 150. E le ferrovie? Basta fare un Trieste-Mestre-Roma... Con le strade va meglio: almeno abbiamo portato a casa la Cattinara-Padriciano, e la grande viabilità fra quattro o cinque anni sarà terminata...»

Sul nodo ferrovie-alta velocità insiste anche l'ex sindaco Riccardo Illy. Che lancia ancora una volta l'allarme sulla possibilità di essere bypassati da altre direttrici europee: «Con i pochi soldi che ha a disposizione la Slovenia, nella migliore delle ipotesi potremo pensare a un quadruplicamento delle linee in direzione Est fra vent'anni. Proprio per questo è nostro preciso interesse finanziare l'adeguamento delle ferrovie in Slovenia e Ungheria...» E accanto ai treni c'è il porto, con la questione del collegamento tra scalo Vecchio e Nuovo: «Sono aperto a ogni altra soluzione, commenta ancora Illy, così come a quella del cosiddetto tubone. È questo forse l'unico campo in cui pensare al *project financing*, con un privato che potrebbe far rientrare l'investimento per mezzo del mancato pagamento del canone di concessione sui terminal».

Infine la voce sanità, per le cui strutture Trieste — per il «Tagliacarne» — si guadagna il primato italiano. «Ne sono molto contento — dice il direttore dimissionario dell'Azienda ospedaliera Gino Tosolini — ma la quantità rilevante di strutture è ovviamente legata all'abnorme bisogno della popolazione anziana. Il tasso di ospedalizzazione per la popolazione generale in Italia è di 160 per 1000: qui, sopra i 75 anni, si sale fino all'800 per 1000».

p.b.

Nuova strategia dell'associazione che fece riscoprire il Porto Vecchio

Trieste Futura si trasforma in movimento d'opinione

«Trieste Futura saluta, ringrazia e se ne va». L'associazione fondata nel 1997 sull'entusiasmo cresciuto attorno al progetto di riuso del Porto Vecchio, non chiude però i battenti. Lo comunica il consiglio direttivo, attraverso un annuncio a pagamento che appare oggi sul Piccolo.

«Si è conclusa una fase, se ne apre un'altra» spiega Federico Pacorini, uno dei fondatori, aggiungendo che all'ultima assemblea è stato deciso di proseguire l'attività, ma sotto nuove forme. Ne consegue che Trieste Futura «si trasforma, per rappresentare qualche cosa di diverso, ancora una parte della città, quella dei cittadini, dei liberi cittadini».

Certo, l'amarezza e la delusione per non essere riusciti a condurre il progetto a compimento, è evidente. L'associazione «termina il suo lavoro con la soddisfazione di chi ha ottenuto un importante risultato a beneficio della città, e con la piena consapevolezza che non le è stato consentito di poter fare di più».

E' la politica la principale imputata, il mondo della politica e delle istituzioni che hanno «reso impossibile il prosieguo del cammino, di un'associazione che solo fino a poco tempo fa aveva rappresentato il meglio di Trieste, con una coesione sottoscritta da tutte le associazioni di categoria (nessuna esclusa)». Ma non solo, l'indice viene puntato anche sull'autorità portuale che invece di collaborare con l'associazione ha preferito costituire una società ad hoc, la Porto Vecchio srl, «per predisporre una sorta di progetto alternativo destinato a contrapporsi a quello di Trieste Futura».

«Sembrerebbe ora superfluo sottolineare - si aggiunge nel comunicato del consiglio direttivo - la maggiore coerenza del progetto Sòla Morales su quello Boeri, predisposto frettolosamente a favore di alcuni interlocutori privilegiati sulle migliori aree del Porto».

L'associazione ricorda poi che durante la campagna elettorale tutte le forze politiche si erano pronunciate a favore del riuso del Porto Vecchio, oltre che al rilancio di quello Nuovo, sulla scia di quanto proposto da Trieste Futura. Tuttavia, i vincoli posti su 21 edifici dal sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi rendono irrealizzabile il piano proposto dall'Autorità portuale, paragonandoli alla cattedrale di San Giusto o al Castello di Miramare. Una scelta che sembra rallentare o congelare le possibilità di sviluppo da parte degli operatori. Balzano inoltre all'occhio, prosegue l'associazione, l'evidente discrasia tra i piani dell'authority e quanto accade attorno, nelle sedi politiche.

«Con scenari - si aggiunge - gattopardeschi dove nulla cambia nonostante le indicazioni espresse unitariamente dal mondo dell'economia, della cultura, delle professioni, dei cittadini». Si teme insomma un ritorno «a quel passato che volevamo superare e che credevamo ormai alle nostre spalle». Per Trieste Futura non resta quindi che trasformarsi in «un costruttivo e stimolante movimento d'opinione per la città», nella consapevolezza di aver «infranto un tabù ritenuto sino a pochi anni addietro insormontabile».

«Blindatura discreta» attorno al palazzo della Regione nel primo giorno dell'incontro internazionale

Vertice Ocse, rafforzati i controlli

Gli occhi di un centinaio di agenti sugli esperti ambientali

I partecipanti alla riunione dell'Ocse sull'ambiente al lavoro nella sala della giunta regionale. (Foto Sterle)

Un consistente aumento delle misure di sicurezza ha caratterizzato la presenza in città di funzionari ambientali dell'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Circa un centinaio tra poliziotti e carabinieri hanno presidiato il palazzo della giunta regionale, nonché altri punti della città considerati «sensibili» dopo gli atti terroristici negli Usa. A Trieste sono arrivati da fuori anche reparti speciali nonché artificieri e un'unità cinofila. I controlli hanno compreso anche cestini dei rifiuti, cassonetti e tombini della zona. Scorte e controlli sono stati successivamente estesi all'area portuale, dove la delegazione ha compiuto un sopralluogo.

Si è tratto quindi di una «blindatura discreta», che non è certo paragonabile al blocco della città durante il G8 sull'ambiente dello scorso marzo. E di problemi ambientali si è discusso all'interno del palazzo regionale. Al centro delle riunioni vi sono state l'analisi e un approfondimento delle scelte compiute, i risultati raggiunti, gli obiettivi futuri nella gestione dell'aria, delle acque e delle aree protette, il trattamento dei rifiuti, l'integrazione tra politiche ambientali e sistema dei trasporti, con riferimento anche alle ricadute sotto il profilo economico, commerciale e del turismo. «A turno ognuno dei Paesi che aderiscono all'Ocse - ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente Paolo Ciani - viene sottoposto a esame. Parallelamente viene compiuto un approfondimento a livello regionale: quest'anno è toccato al Friuli-Venezia Giulia, sia per le sue peculiarità geomorfologiche, sia per la sua collocazione geografica, importante zona di interscambio con l'Europa centrale e con l'area balcanica, in cui sono presenti un porto a valenza internazionale e una complessa rete di trasporti».

Attraverso incontri con i massimi funzionari regionali, partecipando a tavole rotonde e compiendo sopralluoghi al porto di Trieste e alla riserva naturale della foce dell'Isonzo, la delegazione Ocse dovrà poi redigere un rapporto di valutazione sulla capacità della regione di raggiungere gli obiettivi raccomandati dalla stessa Ocse nel rapporto delle performance ambientali diffuso nel '94.

a.r.

Auto della Polizia all'esterno del palazzo. (Sterle)

TRIESTE FUTURA SALUTA, RINGRAZIA E SE NE VA

Ovvero, si trasforma, per rappresentare qualcosa di diverso, ancora una parte di Città, quella dei cittadini, dei liberi cittadini, non più quella delle associazioni di categoria, delle qualificate rappresentanze del comparto bancario e assicurativo, della grande industria pubblica e privata.
Termina il suo lavoro con la soddisfazione di chi ha ottenuto un importante risultato a beneficio della Città, e con la piena consapevolezza che non le è stato consentito poter fare di più.
Perché il mondo della politica e quello delle istituzioni, delle competenti istituzioni, hanno reso impossibile il prosieguo del cammino di un'associazione, che solo poco tempo addietro aveva rappresentato il meglio di Trieste, con una coesione sottoscritta da tutte le associazioni di categoria (nessuna esclusa), tutti i maggiori protagonisti dei comparti economico, assicurativo e finanziario e decine di liberi cittadini, professionisti, insegnanti, pensionati, gente comune... tutti accomunati nella condivisione di un grande progetto per la Città, un'idea che restituisse una visione più positiva del nostro futuro, ritrovando entusiasmo e volontà nel fare, e accantonando per sempre l'ipocondria del piagnisteo, il vittimismo dei dimenticati dalla patria tanto sospirata, dei traditi dai parenti friulani (al contrario presenti nella nostra compagine fin dall'inizio).
Sembrava di vivere in un bel sogno, per qualche tempo, tutti uniti con uno spirito ritrovato, un sentirci dopo tanto tempo attori, avere il coraggio di fare proposte concrete, di guardare avanti, nonostante qualche adesione un po' ipocrita, perché era impossibile dire di no, ma concessa all'insegna del... "lasciamoli fare, sarà un fuoco di paglia".
Ma così non è stato.
Trieste Futura, a un anno dalla grande presentazione pubblica al Teatro Verdi (10 giugno 1997) e dalla costituzione dell'organismo associativo (autunno 1997) con l'importante adunanza in Prefettura, era già in grado di offrire alla Città un primo progetto di recupero del Porto Vecchio a firma dell'arch. Manuel de Solà Morales, e di ampliamento del Porto Nuovo nella zona dello Scalo Legnami predisposto dalla stessa Trieste Futura.
Progetto che dimostrava da subito tutta la concretezza dell'approccio: salvaguardando la bellezza e l'importanza degli edifici e proponendo un modello di sviluppo che registrava vasta adesione ad ogni livello, compreso il mondo delle istituzioni, il quale, nel primo periodo, aveva assistito un po' da spettatore alle idee iconoclaste di questa associazione priva di qualsiasi competenza istituzionale che si era arrogata il ruolo di parte attiva nella rinascita della Città. Comportamento presuntuoso e provocatorio che rischiava di estromettere i centri di potere dalla gestione della più importante risorsa per la Città, il porto, ma anche di mettere in ombra gli altri reggitori delle pubbliche amministrazioni competenti nella pianificazione del territorio.
In quel momento Trieste Futura stava vincendo la sua battaglia: finalmente, a tutti i livelli, l'idea del recupero del Porto Vecchio a funzioni non più esclusivamente portuali trovava conferma in ogni sede.
L'idea di sviluppare la portualità commerciale nel Porto Nuovo, recuperando nuovi spazi a mare, per consegnare il vecchio porto alla Città, con funzioni diverse e più ampie, veniva sostanzialmente e largamente condiviso. Ci pare impossibile oggi ritenere che si possa pensare di tornare indietro, nonostante le incertezze determinate dai più recenti accadimenti.
Trieste Futura allora, corroborata anche dal consenso del mondo politico, decideva di compiere ancora dei passi avanti e nei mesi successivi approfondiva il progetto a livello urbanistico e di fattibilità tecnico-economica, nonostante la nuova presidenza portuale avesse dato i primi segnali dai quali si sarebbe dovuto evincere che senza il coinvolgimento pieno del "custode" - l'Autorità Portuale - il cammino sarebbe stato più lungo e periglioso.
E così avvenne, Trieste Futura, la cui genesi è sempre stata estranea ai partiti, e quindi laica nel pensiero, commise l'errore di non volersi piegare ad apparentamenti di schieramento e personalistiche strumentalizzazioni, non riuscendo pertanto a stabilire un rapporto di collaborazione con il Porto che preferiva costituire una nuova società ad hoc, la Porto Vecchio, di cui era ed è tuttora azionista unico, per predisporre una sorta di progetto alternativo destinato a contrapporsi a quello di Trieste Futura.
Tale situazione era purtroppo già evidente nell'ultima pubblica manifestazione al Teatro Verdi del 23 settembre 2000, durante la quale veniva presentato il completamento del nostro lavoro, dopo aver inutilmente atteso un coordinamento con la Porto Vecchio reso volutamente impossibile secondo le regole e le tattiche della politica e non quelle della buona volontà.
Sembrerebbe superfluo ora sottolineare la maggiore coerenza del progetto Solà Morales su quello Boeri, predisposto frettolosamente e frutto di notevoli accelerazioni a favore di alcuni interlocutori privilegiati sulle migliori aree del Porto.
Il nostro sarebbe comunque un giudizio di parte, troppo appassionato, perché oltre tutto questa seconda proposta evidenziava degli utilizzi per dette aree assolutamente coerenti con le nostre: il disegno urbanistico appariva diverso, ma all'interno di un diverso contenitore le funzioni rimanevano le stesse, le destinazioni d'uso sostanzialmente invariate, a conferma della bontà dell'idea primigenia di Trieste Futura.
La candidatura della Città a sede dell'Expo, partita in sordina, ma poi rafforzatasi strada facendo, anche grazie alla debolezza dei competitori, avrebbe potuto, e speriamo possa tuttora, offrire ulteriori e sinergiche opportunità al rilancio delle aree portuali, congiuntamente ad una grande visibilità della Città sul piano internazionale.
La recente campagna elettorale ha visto una riconferma da parte di entrambe le coalizioni al proseguimento del discorso intrapreso da Trieste Futura, ma, nelle scorse settimane, abbiamo assistito alla calata dall'alto di una serie di vincoli su massima parte degli edifici da parte del Ministero dei Beni Culturali, che rende irrealizzabile il piano proposto dall'Autorità Portuale, e necessita una completa rivisitazione del progetto urbanistico, procrastinando l'avvio dei lavori nonostante la disponibilità immediata e più volte ribadita dell'investitore Evergreen, e nonostante la sessantina di manifestazioni di interesse pervenute all'Autorità Portuale da parte di gruppi privati, leaders nel settore, per la realizzazione delle attività e iniziative contenute nei progetti concernenti l'area in esame.
Spiace sollevare ulteriori dubbi e scetticismi, ma non riusciamo a considerare un valore aggiunto il vincolo diretto ex 1089 su 21 edifici, medesimo vincolo che attiene, per fare un esempio, alla cattedrale di S. Giusto o al Castello di Miramare.
Pare, viceversa, che tale scelta semmai rallenti o congeli le possibilità di sviluppo da parte degli operatori.

Assistiamo increduli, infine, alle ormai evidenti discrasie tra i piani dell'Autorità Portuale e quanto accade attorno, nelle sedi politiche: disponendo la Città di due progetti elaborati in quattro anni praticamente non utilizzabili; in attesa di un Piano Regolatore Portuale in eterna gestazione, con le proposte dell'Associazione Spedizionieri che ripresenta l'idea di un porto commerciale portato fino a Barcola, con scenari gattopardeschi dove nulla cambia nonostante le indicazioni espresse unitariamente dal mondo dell'economia, della cultura, delle professioni, dei cittadini; con prospettive di un ritorno a quel passato che volevamo superare e che credevamo ormai alle nostre spalle, ma che ci ritroviamo inaspettatamente davanti agli occhi.
Trieste Futura ha, pertanto, completato il proprio percorso, forse, se lo vorrà, potrà interpretare un ruolo diverso, un costruttivo e stimolante movimento d'opinione per la Città; ha comunque infranto un tabù ritenuto sino a pochi anni addietro insormontabile.
Ai nuovi amministratori della cosa pubblica, coinvolti nelle sedi competenti, verso i quali vogliamo guardare con fiducia, chiediamo di dar corso con coerenza a quanto dichiarato durante la campagna elettorale: di riprendere le redini del discorso interrotto e proseguire con convinzione quanto la Città ha più volte dimostrato di volere con forza e piena adesione.
È in gioco il futuro di Trieste.
Con la prossima entrata in Europa dei Paesi a noi contermini altre occasioni non si ripresenteranno, non vorremmo allora riconoscerci nella classe dirigente che non ha saputo cogliere le opportunità per il rilancio della nostra Città, di una Trieste, come l'avevamo sognata e voluta: Futura.

Il Consiglio Direttivo di Trieste Futura

Passa in Consiglio comunale, mettendo d'accordo maggioranza e opposizione, una mozione sui rapporti tra Italia e Zagabria

«Sì alla Croazia nell'Unione europea»

L'apertura favorirebbe la restituzione agli esuli dei beni abbandonati

Il documento, non sottoscritto solo da Rifondazione comunista, è il risultato di un lavoro di «tessitura verbale» tra i capigruppo

Il Consiglio comunale si schiera per «favorire l'ingresso della Croazia nell'Unione europea» e per «veder restituiti agli esuli, là dove è oggettivamente possibile, i beni ingiustamente espropriati dal regime comunista di Tito».

L'assemblea di piazza dell'Unità d'Italia ha approvato ieri all'unanimità, con la sola eccezione dell'unico esponente di Rifondazione comunista, una mozione urgente, frutto di un sottile lavoro di «tessitura verbale» alla cui stesura hanno contribuito i capigruppo dei partiti della maggioranza e dell'opposizione, che va in tale direzione.

Si tratta di una presa di posizione importante, che parte dalla premessa creata dalle «trattative in corso fra il Governo della Repubblica italiana e quello della Croazia per la stipula di un trattato di amicizia – si legge nel testo – che, superando antiche divisioni, archivi definitivamente i contrasti storici fra i due popoli, mettendo in luce i millenari rapporti culturali, economici e politici fra i popoli delle due coste dell'Adriatico e delle recenti affermazioni del Presidente della Repubblica, che ha affermato che 'l'Italia non ha rivendicazioni di alcun genere'».

Nella mozione si auspica inoltre «che l'incontro fra Carlo Azeglio Ciampi e il presidente della Repubblica croata, Stipe Mesic, metta a fuoco i problemi ancora da superare per una completa definizione delle controversie storiche». Nella conclusione poi si parla di «opportunità che, nel rispetto dei principi e dei trattati internazionali, o nel superamento degli stessi, siano incrementati i rapporti di collaborazione culturale, commerciale ed economica fra le due sponde dell'Adriatico, ai quali gli esuli possono dare il loro importante contributo».

La mozione era stata presentata in una originaria e diversa stesura dai rappresentanti della maggioranza, ma dai banchi dell'opposizione si era colta una certa difficoltà ad accogliere un'impostazione di fondo che il capogruppo dell'Ulivo, Fulvio Camerini, ha definito «troppo ispirata al concetto della 'Romanitas' che non tiene conto di alcuni aspetti storici fondamentali». Una rapida riunione dei capigruppo ha permesso un confronto, peraltro piuttosto breve, che ha visto la maggioranza accogliere le integrazioni della minoranza.

Stessa armonia anche nella votazione sulla composizione di alcune commissioni, che adessosono così composte. Gestione biblioteca civica: Cetin, Gabrielli, Vuxani, Rugliano, Russignan, Depetris; Civici musei di storia e arte: Veronese, Milic, Ferraro, Lena, Pellican; Curatorio museo Revoltella: Taiac, Santese, Marinelli, Bernardi, Sirotich, Malafronte, Forcessin; Gestione museo Risiera di san Sabba: Focardi, Miani, Schirò, Dreossi, Sala, Motta, Volk; Pari opportunità: Poggi, Bovin, Malafronte, Ruzzier, D'Alesio, Montini, Perazzi, Micheli, Sala, Crevatin, Tuta, Menin, Persi, Zancan, Bombacieno.

Il Consiglio comunale all'unanimità, ha poi deciso di aderire al Comitato promotore della quarta assemblea dell'Onu dei popoli, che si svolgerà in Italia dall'8 al 14 ottobre e alla marcia per la pace da Perugia ad Assisi.

Ugo Salvini

Denuncia di Visioli: «An vuole monopolizzare la cultura»

«Ci sono vari elementi che fanno pensare a un disegno di monopolizzazione culturale da parte di Alleanza nazionale». La denuncia è di Dennis Visioli, consigliere provinciale di Rifondazione comunista. Trae lo spunto dalla designazione da parte del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro del consigliere Alessia Rosolen come rappresentante dell'ente di Palazzo Galatti nel consiglio direttivo dell'Università Popolare.

«Si tratta – osserva Visioli – di un ente culturale che ricopre una delicata e riconosciuta funzione in Istria per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole italiane. Servirebbe, di conseguenza, una persona competente. Spiace che la scelta sia caduta su una persona la cui competenza nota sembra essere solo una decisa militanza in An. Per quanto riguarda le nomine dei rappresentanti negli enti – continua Visioli – i partiti dovrebbero fare un passo indietro, rinunciando a occupare le poltrone con politici e preferendo persone che si occupano da sempre di quei settori».

La consultazione sul federalismo

Domenica referendum «Inviti» di Acli, Rdb-Cub e di Lista per Trieste

Domenica si vota per il referendum costituzionale confermativo in merito alla riforma federalista, già approvata dal Parlamento, che introduce maggiori poteri e autonomia per Regioni, Province e Comuni. Anche nella nostra città si sussegono le prese di posizione e gli «inviti» agli elettori.

Il Consiglio provinciale delle Associazioni cristiane lavoratori italiani (Acli), in una nota, riprendendo anche le posizioni del Consiglio nazionale delle Acli «invita tutti i triestini a recarsi a votare per sanzionare una riforma importante per il nostro Paese. L'associazione ritiene che questa riforma sia comunque una tappa fondamentale verso l'autonomia, alla quale tutti i cittadini devono partecipare in maniera consapevole. Dal comportamento di tutti non dipende solo l'esito del referendum, ma la stessa efficacia della legge».

Domenica si vota

Decisamente per il «no» la Federazione nazionale delle rappresentanze sindacali di base-Cub che espone in un articolato documento le motivazioni di tale scelta: «Invitiamo tutti a votare "no" - è detto nella nota - perché si tratta di respingere una riforma della Costituzione approvata da una ristrettissima maggioranza del Parlamento e perché la riforma prevista non avvicina i cittadinbi ai luoghi delle decisioni opubbliche, ma sposta semplicemente i poteri senza alcuna apertura alla partecipazione democratica dei cittadini alla vita pubblica». E ancora perché tale riforma «consente alla Regioni - precisano le Rdb-Cub - di modificare le norme che regolano i rapporti di lavoro al fine di abbassare la soglia dei diritti dei lavoratori, creando zone appetibili per gli investimenti, a scapito dei lavoratori stessi e perché attribuisce alle Regioni la tutela del lavoro e della salute preparando così la strada alla fine del contratto unico nazionale e a interventi riduttivi in materia di diritto di sciopero e diritti sindacali e infine ancora perché oggettivamente divide i lavoratori indebolendo così il loro potere contrattuale nel contrastare peggioramenti giuridici, normativi e salariali».

La Lista per Trieste, da parte sua, in un documento, «affida il voto alla libertà di coscienza dei propri aderenti e simpatizzanti, ritenendo, comunque, l'esito di questo voto d'importanza secondaria, in vista della nuova legge con più forti contenuti di autonomia che verrà emanata quanto prima dal governo di Centrodestra». A questo proposito, nello stesso documento, la Lista per Trieste ricorda che «il Centrosinistra ha promosso una forte campagna elettorale per il "sì" mentre il Centrodestra non si è altrettanto impegnato per il "no", in quanto l'attuale governo e l'attuale maggioranza parlamentare si sono già impegnati a modificare e integrare questa legge con contenuti molto più approfonditi e incisivi di reale autonomia e decentramento di poteri».

Successo di pubblico alla Fiera degli ambulanti anche se qualche negoziante locale ha storto il muso

In 150 mila a zonzo tra le bancarelle

Stoccata di Paoletti ai nostri commercianti «chiusi» domenica

Criticata da qualcuno all'avvio, osannata in sede di bilancio. La fiera degli ambulanti dell'Ueca, l'organizzazione internazionale che li raggruppa e rappresenta, conclusasi ieri mattina, ha riscosso un grande successo di pubblico. Lo stanno a confermare le cifre che il presidente della Confcommercio locale, Antonio Paoletti, ha diffuso ieri in sede di conferenza stampa: «Le valutazioni ufficiali indicano fra le 130 e le 150 mila le persone che hanno visitato la mostra – ha dichiarato – e pure il volume d'affari che ne è conseguito, anche se impossibile da ricondurre a numero di operazioni, è stato proporzionale».

Stando a Paoletti, anche i commercianti e i pubblici esercenti triestini, che operano nelle zone del centro invase dalle bancarelle multicolori provenienti da tutt'Europa, sarebbero rimasti soddisfatti dell'operazione: «Dopo qualche lamentela iniziale, forse dovuta a pregiudizi – ha sottolineato – tutto è filato liscio e gli operatori della città hanno beneficiato anch'essi del movimento che si è creato in questi giorni».

Tutti felici dunque? Sembrerebbe di sì. Certo non potranno accodarsi all'elenco di coloro che hanno sfoderato i migliori sorrisi nel corso della rassegna i frequentatori del «Verdi» che, domenica sera, all'uscita dallo spettacolo, si sono trovati sul parabrezza dell'automobile parcheggiata lungo il molo Audace la contravvenzione elevata dalla Capitanerie di porto. Nè quei singoli, forse incontentabili, che hanno evidenziato come gli odori emanati dalla bancarelle che distribuivano cibi e bevande non fossero precisamente simili a quelli delle migliori profumerie parigine. «Ma nel complesso sarebbe un'ingiustizia – ha concluso Paoletti – non archiviare questa manifestazione come una delle più riuscite in città».

Questa manifestazione cambia città ogni anno e quindi non si replicherà, ma forse verrà proposta qualche iniziativa simile

Paoletti e gli altri rappresentanti istituzionali intervenuti ieri, nella sala rossa della Camera di commercio hanno anche colto l'occasione per proporre al direttore della Fiva, la Federazione italiana venditori ambulanti, Armando Zelli, che ha trascorso l'ultima settimana a Trieste, di ripetere la manifestazione. «E' tecnicamente impossibile – ha risposto – perché questa è una rassegna che nasce connaturata allo spirito degli ambulanti, e deve perciò girare. Ma non è escluso che si possa fare qualcosa a livello settoriale».

Insomma una speranza c'è, per quanto parziale. L'assessore al commercio Bucci, a questo proposito, ha subito promesso la «disponibilità del Comune per altre iniziative simili», mentre il presidente della Provincia Scoccimarro ha ricordato che il suo ente «ha da tempo in animo di creare un percorso provinciale, caratterizzato da arti e mestieri storici tipici di questa zona».

Paoletti non ha risparmiato una stoccata finale ai commercianti triestini «che non hanno voluto lavorare domenica, rinunciando a cogliere l'opportunità che si è venuta a creare».

u. sa.

La cerimonia conclusiva alla Camera di commercio. (Sterle)

Si attende una decisione definitiva del Comune

Restauro e trasferimento della Biblioteca civica in uno dei palazzi vicini

Verrà trasferita, per consentirne il restauro, la sede della Biblioteca Civica in piazza Hortis. Se ne è discusso alla seduta di ieri della giunta comunale. Il sindaco Dipiazza non ha voluto però svelare dove verrà ospitata provvisoriamente la biblioteca, riservandosi di comunicarlo in seguito. Fra le ipotesi comunque, il trasloco in un palazzo posto nelle vicinanze di piazza Hortis.

Fra gli altri punti all'ordine del giorno affrontati dalla giunta, da segnalare anche la costituzione di un comitato di coordinamento degli eventi, per evitare sovrapposizioni. Vi faranno parte fra gli altri l'Apt e la Camera di commercio, proprio per evitare che vi siano manifestazioni in contemporanea come quest'ultimo fine settimana, con la Mostra Ueca del commercio internazionale e lo «Sport e fitness festival».

Infine, è stato deciso di studiare le modalità di affidare la gestione del Silos agli stessi ambulanti. Attualmente il Comune impiega alcuni dipendenti. Lasciando la gestione in proprio agli ambulanti, si potrebbe ottenere un abbattimento dei costi d'affitto.

Il consigliere Curti propone un tratto di via Piccolomini intitolato al regista scomparso

«Una via nel nome di Strehler»

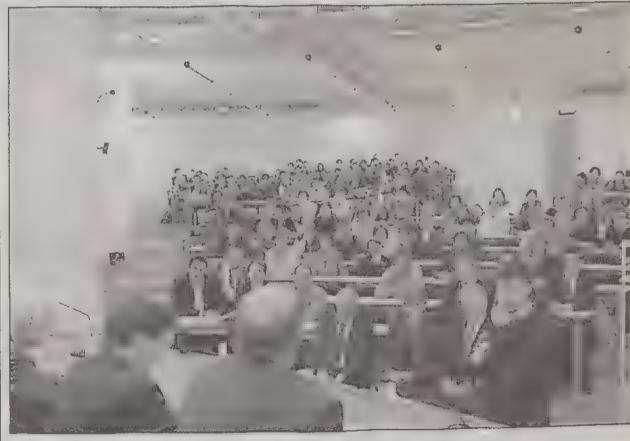
Il consigliere comunale della Lista «Con Illy per Trieste», Stefano Curti, ha depositato nei giorni scorsi una mozione con la quale chiede l'intitolazione del tratto della via Piccolomini compreso tra la via Crispi e il viale XX Settembre al regista Giorgio Strehler, fondatore del Piccolo Teatro di Milano, nato a Trieste nel 1921 e scomparso a Lugano nel 1997.

Giorgio Strehler

«Su quel tratto di strada - scrive Curti - si affaccia il Politeama Rossetti, principale teatro di prosa del Friuli-Venezia Giulia e uno dei più importanti d'Italia, nel quale sono rappresentati molti degli spettacoli diretti dal grande regista. Intitolare quel tratto di strada a Strehler rappresenterebbe il tributo più straordinario che la città di Trieste potrebbe rendere a uno dei suoi figli più celebri, universalmente riconosciuto come uno dei grandi maestri del teatro contemporaneo».

«I meriti artistici di Strehler - conclude Curti - sono tali da ritenere superflua, nel caso specifico, la clausola che richiede un periodo di dieci anni dalla morte per l'intitolazione di una strada cittadina.

La mozione presentata dal consigliere Stefano Corti, trae origine dalla proposta formulata dal direttore dello Stabile regionale Antonio Calenda, alla presenza della vedova del maestro, l'attrice Andrea Jonnasson, in occasione della serata inaugurale del Politeama Rossetti del 3 aprile scorso.

Se il Consiglio comunale approvasse questa proposta, precisa Curti, la storica figura di Enea Silvio Piccolomini non sparirebbe comunque dallo stradario cittadino, dal momento che rimarrebbe intitolato a suo nome il tratto di strada compreso tra il viale XX Settembre e la via Giulia.

Aperto l'anno accademico di Architettura

Una facoltà che collabora con il territorio, dialoga con il pubblico e il privato e offre ai giovani la possibilità di confrontarsi con noti professionisti stranieri. Nella cerimonia di apertura dell'anno accademico di Architettura, interamente finanziata da Fondazione CrTrieste, è stato sottolineato il ruolo dei corsi avviati alla fine del 1998. Sono intervenuti il rettore Lucio Delcaro, il preside Giacomo Borruso, il presidente della Fondazione, Piccini, e il prof. Ajmaro Oreglia d'Isola.

I poliziotti della Mobile arrestano un uomo di 38 anni accusato da un minorenne albanese che aveva invitato a casa

Telefonini e soldi per toccare un ragazzo

Un vicino aveva segnalato un insolito viavai. Oggi l'interrogatorio dal Gip

Il sostituto procuratore Laura Barresi aveva chiesto la detenzione in carcere ma il giudice ha disposto la concessione dei «domiciliari»

L'accusa è terribile: pedofilia. Per il codice, violenza a un minore. Un reato odioso. Dovrà risponderne un uomo di 38 anni, C. M., invalido, abitante in viale D'Annunzio.

Da sabato sera si trova agli arresti domiciliari. Gli agenti della squadra mobile gli hanno notificato un ordine di custodia del Gip Mario Trampus. Il provvedimento era stato richiesto, nella forma più severa della reclusioni in carcere, qualche giorno prima dal sostituto procuratore Laura Barresi.

A inchiodare il trentottenne invalido sono state le dichiarazioni di un giovane albanese. Un ragazzo che l'uomo aveva avvicinato nel mese di luglio nella zona di piazza Perugino. «Mi ha invitato a casa sua dove mi ha fatto spogliare. Poi anche lui si è tolto gli abiti e mi ha toccato», ha raccontato il ragazzo a un investigatore al quale era stato affiancato uno psicologo specializzato in minori.

Ad avvisare gli agenti di quello che era successo e accadeva regolarmente in quella casa era stato in precedenza un vicino di C.M. «In quell'appartamento c'è uno strano viavai di ragazzini stranieri», aveva detto. «Lì c'è qualcosa di strano», aveva spiegato preoccupato.

Dopo questa segnalazione i poliziotti si erano appostati in viale D'Annunzio tenendo d'occhio il portone della casa. Dopo una breve attesa era stato fermato un giovane albanese che stava uscendo dall'appartamento di C.M. E non è stato facile per gli agenti convincerlo a parlare. Ci sono voluti giorni e giorni di colloqui. Poi alla fine ha parlato ed ha accusato C.M. Ha raccontato degli incontri e anche il fatto che non era da solo.

Ma il giovane albanese ha anche parlato dei regali, telefonini, soldi e altri oggetti che sia lui che altri ragazzi ricevevano regolarmente dall'uomo ora è in stato di arresto nella sua casa, con il divieto di uscire e di comunicare con l'esterno.

Questa mattina l'accusato sarà interrogato dal Gip Mario Trampus. Il magistrato chiederà la sua versione dei fatti. Ascolterà le sue risposte alle accuse del minorenne. Ma intanto, già ieri, il sostituto procuratore Laura Barresi ha proposto appello contro la decisione di concedere i domiciliari a C. M. Per il magistrato dell'accusa, anche se il provvedimento lo vieta espressamente, l'uomo potrebbe continuare a incontrare i suoi amici minorenni. Perchè di fatto è impossibile controllarlo.

Intanto è emerso un altro particolare inquietante. L'accusato avrebbe avvicinato qualche ragazzino straniero anche nei pressi di una struttura religiosa che frequentava occasionalmente. Ma su questo e su altri particolari le indagini sono ancora in corso.

Corrado Barbacini

Piazza Perugino, dove venivano avvicinati i ragazzini.

Rogo a Sant'Antonio, fissato l'incidente probatorio

La perizia scagiona Bernardi Non ha provocato l'incendio

Il 25 ottobre sarà il giorno della verità per Gianfranco Bernardi, il titolare della ditta di «giochi pirotecnici» accusato di aver provocato colposamente l'incendio che la notte di Capodanno ha lesionato il tetto della basilica di Sant'Antonio nuovo. In questa data di fronte al presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro, difesa e accusa si confronteranno in un incidente probatorio. Al centro della discussione i risultati dell'esperimento effettuato a luglio proprio sul tetto della chiesa.

L'esperimento sembra aver alleggerito di molto, se non scagionato del tutto, proprio Gianfranco Bernardi. La Procura, forte di alcune consulenze tecniche, aveva invece ritenuto in un primo tempo che le fiamme fossero state attivate da una cassetta di fuochi artificiali manipolati con noncuranza o senza le necessarie misure preventive proprio da un collaboratore di Bernardi. Si chiama Massimiliano Bertoglia ed è anche lui indagato per incendio colposo.

Al contrario l'esperimento di luglio ha dimostrato nero su bianco che le casse in cui erano contenuti i giochi pirotecnici erano coimbentate. Impermeabili al calore e quindi del tutto innocenti per l'innesco dell'incendio. Ma c'è di più. Nel corso dell'esperimento chiesto dal difensore di Bernardi e Bertoglia, l'avvocato Giorgio Borean, i pompieri hanno trovato una lastra di rame fusa e bucata da un razzo di segnalazione. Un «bengala» lanciato non si sa da chi ed atterrato sul tetto proprio dal punto in cui si sono diffuse le fiamme poi propagatesi alle soffitte e alle travature in legno.

«Colpevoli» dell'ingente danno, secondo l'esperimento, dovrebbero essere dunque i lanci estemporanei di razzi da segnalazione effettuati da cittadini in festa. Vecchi «bengala» sparati sia da case limitrofe a Sant'Antonio, sia dalla stessa piazza. Una fotografia scattata la notte di Capodanno e ora in mano alla difesa, mostra la scia di un razzo da segnalazione partito proprio da piazza Sant'Antonio per finire sul tetto della basilica. La traiettoria è chiarissima perché il fotografo dilettante ha usato la tecnica giusta per fissare sulla pellicola scene notturne piuttosto vaste. Il flash non serve, anzi è dannoso, Basta fermare la macchina su un cavalletto e lasciare l'obiettivo aperto per un qualche secondo. Il gioco è fatto e una prova preziosa può essere esibita ai magistrati.

La lamiera col buco prodotto dalla fusione è stata analizzata chimicamente e anche qui la tesi della difesa ha trovato spazio e conferma. Un ulteriore alleggerimento della posizione degli indagati è venuto dalla seconda parte dell'esperimento in cui una cassa simile a quelle usate nella notte di Capodanno dalla ditta Bernardi, è stata bruciata sul tetto per dimostrare la bontà e l'efficienza della coibentazione e quindi l'impossibilità che le fiamme siano partite dal contenitore di giochi pirotecnici.

Gli ingegneri Gino Burello e Roberto Toso nei giorni scorsi hanno depositato in cancelleria i risultati del loro lavoro e proprio su questi elebarati si concentrerà la discussione davanti al Gip prevista per fine mese. L'incendio del tetto non può essere stato innescato dalle casse delle «candele romane» usate da Bernardi per lo spettacolo. Una cassa se prende fuoco, com'è accaduto, riesce unicamente a riscaldare la lamiera fino a 150-160 gradi mentre per cuocere il rame ne servono 800. Per fonderlo sono necessari 1080 gradi. La coibentazione funziona e questo congiunto alle altre prove raccolte in questi mesi, dovrebbe bastare per scagionare gli «indagati».

c.e.

La Cassazione respinge il ricorso del giornalista che uccise la cognata Giovanna Flamigni e rese cieca la moglie Fernanda

Scialpi, pena definitiva. Trent'anni in cella

Una doccia gelata per l'imputato e i difensori: speravano in uno sconto

Trent'anni erano e trent'anni sono rimasti. I giudici della Corte di Cassazione hanno respinto il ricorso del giornalista Graziano Scialpi che il 21 dicembre 1996 uccise in un appartamento di viale Miramare 23 la cognata Giovanna Flamigni e rese cieca a colpi di pistola la moglie Fernanda.

Il «no» della Cassazione alle richieste dei difensori mette la parola fine a una serie di processi in cui l'imputato ha sempre sostenuto di non aver sparato volontariamente ma di essere stato «vittima di una maledetta fatalità».

Questa tesi è stata smentita in tutti i gradi del procedimento. In primo grado la Corte d'assise di Trieste aveva condannato il giornalista a 28 anni di carcere, riconoscendolo responsabile dell'omicidio premeditato della cognata e del tentato omicidio della moglie. I giudici di appello avevano ulteriormente aggravato la pena, portandola a 30 anni, la più severa prevista dal nostro Codice, escludendo l'ergastolo. E la Cassazione ha confermato nei giorni scorsi questa decisione. Caso chiuso, a meno di clamorose e impreviste richieste di revisione. Una doccia ghiacciata per l'imputato e per i difensori che a lungo si sono battuti per l'annullamento del giudizio d'appello e per l'applicazione dello sconto di pena previsto dalla legge «Carotti». Questo provvedimento al gennaio del Duemila ammette al rito abbreviato anche gli imputati di reati puniti in astratto con l'ergastolo. Scialpi riteneva di poterne usufruire e di ridimensionare la condanna a vent'anni: dieci anni di «sconto».

La Corte di Cassazione ha detto «no», perché le norme attuative della «Carotti» non prevedono nulla per le richieste avanzate nel corso dei giudizi di legittimità in Cassazione. Il rito abbreviato, secondo la legge, viene applicato solo se l'istruttoria dibattimentale non è conclusa in primo grado o se viene riaperta in appello.

Graziano Scialpi

Paradossalmente Graziano Scialpi, oggi trentanovenne, aveva chiesto questo rito fin dalle prime battute del processo; anzi dell'udienza preliminare davanti al Gip. Gli sono state sempre negate in forza dalle legge che all'epoca era in vigore. Un paradosso crudele, ma la legge è legge. Caso chiuso dunque anche a livello procedurale: niente sconti, niente ripensamenti. Trent'anni di cella. Il carcere ha così definitivamente «inghiottito» il condannato per almeno un paio di decenni. Poi si vedrà.

Tutto era iniziato nei primi mesi del 1996 quando Graziano Scialpi, cronista di nera e giudiziaria, aveva perso il lavoro e aveva iniziato a bere e a drogarsi. La moglie lo aveva lasciato e si era rifugiata in famiglia assieme al figlioletto. Lui non aveva mai accettato questa decisione e aveva preteso che Fernanda ritornasse a vivere con lui. «Ti cavo gli occhi» l'aveva minacciata urlando al telefono. «Anzi uno solo, così con l'altro potrai vedere che ti apro la pancia».

In un'altra occasione aveva gridato che l'avrebbe sgozzata come una gallina. «Poi faccio fuori tutta la tua famiglia». Pochi giorni prima della sparatoria mortale, Scialpi aveva atteso la moglie sulle scale dell'ufficio in cui lavorava. Per convincerla a ritornare a vivere con lui le aveva puntato la pistola alla testa. Era il 13 novembre 1996 e Fernanda Flamigni si era gettata a terra terrorizzata. Tre settimane più tardi, i colpi fatali, il sangue, le urla, l'arresto e due poveri corpo esamini sul pavimento di quell'appartamento di viale Miramare 23. Una ragazza cieca per sempre, un'altra senza più vita.

Claudio Ernè

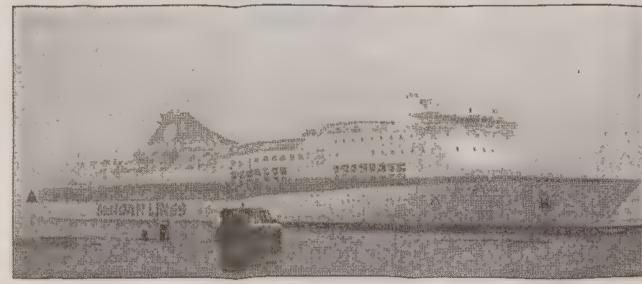
Dopo il sopralluogo la delegazione della compagnia ellenica ha incontrato il sindaco Dipiazza e il presidente della Camera di commercio Paoletti

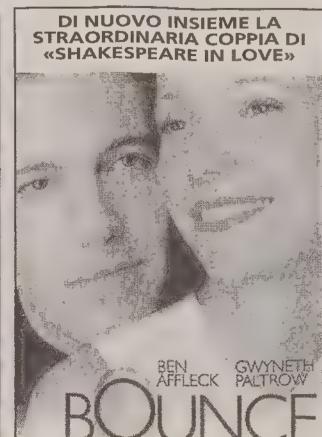
C'è solo il Molo Terzo per la futura linea della Minoan

La città non vuole lasciarsi sfuggire una nuova linea di traghetti, ma trovare un ormeggio non è facile. L'unica opzione, al momento, è quella del Porto Vecchio. Questo l'esito degli incontri che la delegazione della compagnia ellenica Minoan ha avuto con i vertici dell'Authority, con il sindaco e col presidente della Camera di commercio.

«Abbiamo fatto un sopralluogo in porto – spiega Dipiazza – ma pare non ci sia spazio per una nuova linea. E' chiaro che faremo il possibile per non perdere questo traffico. Quindi abbiamo individuato una soluzione temporanea al Molo Terzo al Porto Vecchio. Ma un ormeggio lì richiederà alcuni spostamenti. Se a qualcuno ciò non va bene, lo deve dire a chiare lettere».

Quella del Porto Vecchio è l'unica scelta al momento possibile. La conferma viene dal presidente dell'Authority, Maresca, il quale rileva che il Molo Terzo, dove adesso attracca il traghetto per l'Albania, è la sola disponibilità. Il Molo Quarto, che la Minoan avrebbe preferito, rientra infatti nella prima area interessata alla riconversione. «Al sopralluogo ha partecipato anche il comandante della nave – precisa Maresca –. L'ormeggio al Molo Terzo sembra tecnicamente fattibile. E' chiaro però che ricorrendo al Porto Vecchio si creerà un po' di traffico aggiuntivo sulle Rive».

Prima di lasciare Trieste, la delegazione della Minoan ha incontrato anche il presidente della Camera di commercio, Paoletti, con il quale ha discusso i possibili ritorni economici. «Stiamo studiando delle idee per trattenere i passeggeri in città – sottolinea Paoletti – in modo che la cosa non si limiti a un traffico di auto e camion, Cerchiamo di non perdere questa opportunità, ma ci devono essere anche vantaggi per altre categorie, non solo portuali».

gi. pa.

«Oceanus», una delle unità che la Minoan intende mettere sulla linea per Patrasso.

Gestione delle risorse ambientali: se ne è parlato all'Area di ricerca

Tecnologica ma «pulita» Ecco la casa del futuro

Scienza

Ricerca, il Comune chiede la consulenza a uno staff di cinque esperti

Uno staff di esperti nel settore della ricerca scientifica e tecnologica collaborerà con il Comune.

L'iniziativa varata dall'Amministrazione municipale punta a costituire un *trait d'union* tra la scienza e la città, per favorire le prospettive di ricaduta in campo economico e occupazionale.

Fanno parte del gruppo, che diverrà un punto di consultazione, l'informatico e dirigente d'azienda Leonardo Felician, il direttore del laboratorio di biologia molecolare Mauro Giacca, l'astrofisico Mauro Messerotti, l'esperto in divulgazione scientifica Fulvio Belsasso e il fisico Franco Zanini.

«Il Comune – ha detto il sindaco Roberto Dipiazza – diviene, quindi, soggetto concretamente partecipe, pronto a recepire e a sostenere le esigenze di questo specifico settore, chiamato ad essere un elemento basilare per la crescita dell'intera comunità cittadina. E ringrazio questo nucleo di esperti per aver dato la disponibilità, nella consapevolezza che la loro costante e capillare opera sarà preziosa per tutta la comunità scientifica e per Trieste».

Ipotesi di «casa ecologica» ad alta resa energetica; ottimizzazione delle risorse idriche; celle combustibili a idrogeno pensate come tecnologia ecologica per la produzione di energia.

Sono questi alcuni dei temi che oltre duecento relatori provenienti da Austria, Italia, Slovenia e Croazia hanno discusso ieri al Centro congressi dell'Area di ricerca di Padriciano. Al centro della «Conferenza trilaterale di cooperazione» c'erano infatti la gestione delle risorse ambientali e i sistemi di energia pulita. L'iniziativa è stata organizzata con due obiettivi principali: sostenere la creazione e il rafforzamento di partenariati scientifici e industriali; attivare a livello transnazionale un circuito di scambio e trasferimento di tecnologie nel settore dell'energia e dell'ambiente.

Alla «Conferenza trilaterale» hanno partecipato esperti provenienti da Austria, Italia, Slovenia e Croazia

Nell'arco della giornata di dibattito — cui hanno partecipato relatori inseriti in imprese, centri e istituti di ricerca e università — sono stati presentati 40 progetti (26 sull'ambiente e 14 sul'energia) imperniati su nuovi materiali, riciclaggio delle acque e produzione di energia pulita. Uno dei progetti più significativi in questo senso è quello della «casa bioecotecnologica», ovvero l'«abitare nel bilancio ecoambientale». Il progetto prevede moduli abitativi caratterizzati da nuovi pannelli solari trasparenti utilizzabili anche come finestre, giardini pensili per migliorare la vivibilità urbana e a fini di coibentazione naturale, utilizzo di collanti naturali nella fabbricazione, e nuovi materiali (ad esempio fibre di cocco per serbatoi e tubi); e ancora la cura della funzionalità ergonomica degli ambienti e degli spazi, compreso il microclima; il riciclaggio dei rifiuti organici con la produzione di composto concimante; e l'utilizzo plurimo delle acque con il loro riciclaggio in circuiti interni (ad esempio per lo scarico).

Nel corso della Conferenza trilaterale sono state poi toccate varie tematiche: fra queste il «biomonitoraggio dell'inquinamento ambientale» attraverso l'utilizzo di vegetali come i licheni, usati in funzione di indicatori della salute ambientale. Si è parlato anche di innovativi pannelli fotovoltaici per edifici ecologici e di tecniche costruttive in grado di consentire agli edifici di assorbire l'energia termica della terra. In discussione, ancora, esempi di impianti per la produzione di «biodiesel da piante»; e ancora, la sperimentazione di tecniche per la riduzione del consumo energetico negli impianti industriali, o la produzione di moduli per l'incapsulazione per celle solari.

Al centro della giornata, infine, l'utilizzo dei sistemi di rilevazione satellitare mirati alla pianificazione di un «turismo ecologicamente sostenibile»; e i sistemi decisionali di supporto «per la salvaguardia dell'ambiente marino e costiero dell'alto Adriatico».

Il Comune prevede per la fine del mese l'apertura del nuovo «palazzetto» in via degli Alpini

Opicina, gioiello «congelato»

L'architetto Nicotra: «Si è deciso in corsa di fare qualcosa in più»

Entro fine mese il «palazzetto» di via degli Alpini a Opicina potrebbe finalmente aprire i battenti. Dopo un sensibile protrarsi dei lavori, la struttura pare finalmente ultimata e pronta ad accogliere varie attività.

Rispetto alla «vernice» fissata in un primo momento per lo scorso gennaio, si è giunti alle porte dell'autunno in seguito a quelli che sul versante del Comune, che ha finanziato l'impresa assieme a un fondo regionale, vengono definiti solo «lavori di perfezionamento» e non veri e propri ritardi del disegno originario. «Non si tratta di un vero slittamento – afferma l'architetto Carlo Nicotra, direttore dei lavori di ristrutturazione del patrimonio comunale –. I lavori sono infatti finiti e abbiamo deciso in corsa di fare qualcosa di più per rifinire ulteriormente l'intero impianto. Abbiamo cercato di renderlo maggiormente fruibile da parte dell'utenza, con una serie di ritocchi che hanno necessitato altro tempo e fondi».

I «ritocchi» accennati dall'architetto Nicotra riguardano siano la strumentazione per attività specifica come il basket sia una modifica al piano originario della pavimentazione, passata da materiali sintetici al legno: «Tutto questo per andare incontro alle esigenze della Polisportiva Opicina, che intendeva incrementare la capienza dell'impianto per le sue discipline sportive. Optando per il legno – aggiunge Nicotra – siamo incappati in tempi di attesa normali per lavori del genere. L'accordo tra la Polisportiva e il Comune è sorto in perfetta comunione, quando ci siamo accorti che si potevano ottenere interessanti sviluppi con poche modifiche al progetto».

Un progetto costato al Comune poco più di un miliardo e 900 milioni e ideato dall'architetto Paolo Ricci. La nuova struttura dispone di un campo di 44 metri per 26.5, area che può ospitare discipline come la pallavolo, la pallacanestro, il calcio a cinque, la pallamano, ma soprattutto un'intensa attività di pattinaggio. La capienza è di circa cento spettatori.

Insomma un autentico gioiellino per l'Altipiano, che non dovrebbe rimanere inutilizzato a lungo, a quanto pare anche per le velate pressioni della stessa Polisportiva Opicina: «Assolutamente entro la fine dell'anno dobbiamo inaugurare il nuovo impianto – sottolinea ancora l'architetto Nicotra – ma attualmente formulare una data precisa non è possibile, come non è stato possibile prima individuare i tempi giusti per realizzare l'intero progetto. Tendo ancora a ribadire – aggiunge – che i lavori sempre continuati in comunione tra il Comune e le esigenze della Polisportiva, cercando sempre un accordo ai fini di migliorare via via il progetto e di incentivare le potenzialità dell'impianto. Quindi è un ritardo motivato – conclude Nicotra – in relazione a sviluppi di perfezionamento e non certo per ostacoli o problemi di natura tecnico burocratica».

Francesco Cardella

Come si presenta il gioiellino della Polisportiva Opicina in via degli Alpini. (Sterle)

«I tempi si sono certo allungati ma così tanto era impensabile»

«Stiamo attendendo da tempo, ma dovremmo finalmente esserci. Il nuovo impianto ci serve assolutamente, non solo per avviare ulteriori attività, ma per continuare anche quelle esistenti, alcune anche di livello internazionale come le molte sezioni del pattinaggio».

Il commento viene da Alberto Canova, vicepresidente della Polisportiva Opicina, uno dei molti dirigenti impegnati quotidianamente in prima linea. «In un primo momento il Comune ci aveva indicato il 18 gennaio scorso – prosegue Canova – come prima data per la consegna. È vero che poi abbiamo ideato modifiche per far sì che l'impianto risponda al meglio alle esigenze degli atleti e delle varie discipline. Da qui la proposta di costruire in legno la pavimentazione. I tempi si sono allungati, anche se non potevamo certo prevedere così di tanto. Il fatto – precisa – è che questo posticipo ha creato problemi alla sezione di pattinaggio, impegnata anche a livello internazionale. Abbiamo campionesse come Cristina Merlo, Cinzia e Valentina Pascolutti, Isabella Ferrari, per fare alcuni nomi, che devono allenarsi con regolarità per competere in manifestazioni di rango. Ora, a quanto fa sapere il Comune – conclude Canova – entro ottobre si potrà almeno entrare. Per l'inaugurazione c'è tempo. L'importante è insediarsi e programmare le nuove attività. Abbiamo in mente di incrementare varie discipline e di rivolgerci anche agli anziani, ad esempio con corsi di ginnastica».

fr. card.

SCUOLA Cautela nei commenti sulle norme della Finanziaria approvate dal Consiglio dei ministri

«Stipendi ai docenti, non ci siamo»

I professori temono che le buste paga restino le più basse d'Europa

Anche a Trieste si cominciano a fare i conti in vista della Finanziaria 2002. Ma nel settore scuola, uno dei più considerati dal governo che ha stanziato 4487 miliardi per tre anni, di cui più 250 miliardi da spartire a docenti e dirigenti scolastici, non si fanno salti di gioia, anzi. C'è perplessità, ma soprattutto voglia di saperne di più. Da quello che è emerso, tuttavia, l'opinione comune è che comunque lo stipendio medio dei docenti medi italiani rimarrà sempre al di sotto degli standard europei. Per lo Stato, dicono, la scuola rimane più un bene da conservare che da migliorare.

Il dirigente scolastico del liceo scientifico Galilei, Giancarlo **Hofer** afferma: «Certo, è un piccolo segnale ma non credo sia sufficiente. Dal punto di vista finanziario, la categoria dei docenti è quella meno remunerata e forse si aspettavano qualche cosa in più. La loro speranza è quella di essere equiparati a livello europeo, ma ancora oggi non è così. È positivo che all'istruzione nazionale non sia stato tolto nulla: però, un Paese che investe in un settore, gli darebbe importanza...».

Alquanto scettico sulla nuova Finanziaria è Salvatore **Alfè**, preside dell'istituto Da Vinci-Sandrinelli: «Mi riservo di approfondire le norme, anche se da alcuni elementi che ho captato ce ne sono alcuni preoccupanti, soprattutto le procedure sulla nomina dei supplenti. Per quanto concerne, invece, gli stipendi, tocchiamo un tasto davvero dolente: è una mancanza di rispetto del governo, che aveva preso degli impegni formali con la categoria». Anche il preside del Carli, Silvio **Orel**, si esprime con riserva «perché prima di tutto, bisogna capire come saranno divisi questi fondi. Tuttavia, rimane aperto pure il nostro problema – continua Orel –. È da un anno, infatti, che aspettiamo l'entrata in vigore del contratto sulla dirigenza e non si è fatto ancora niente».

Su questo punto è dello stesso parere Ettore **Henke**, preside dell'istituto tecnico industriale Volta: «Sono dodici mesi che attendiamo il passaggio, per la situazione remunerativa dei docenti italiani, invece, direi che è la peggiore in Europa. Quindi, vedremo in concreto che cosa succederà nei prossimi mesi». È un giudizio «in sospeso» anche quello della professoressa **Saina**, vicepreside del Petrarca: «Le informazioni sono ancora confuse, quindi mi astengo dal dare pareri definitivi. Di primo acchito, però, credo che si risparmi da una parte per accontentare l'altra. E sulle nomine dei supplenti ritengo siano norme scarsamente applicabili alla realtà». L'unica voce fuori dal coro è quella di Teodoro **Giudice**, dirigente scolastico del Nordio, che ritiene la Finanziaria 2002 una buona manovra: «Mi sembra sia un passo importante fatto da un governo di Centrodestra. Nonostante lo sforzo, però, a favore della scuola, resto scettico sull'idea che i parametri degli stipendi per gli insegnanti siano equiparati in tempi brevi a quelli dei docenti europei».

Marzio Krizman

Maturità coi commissari interni: «Almeno ci conoscono meglio»

Tra le novità della Finanziaria 2002 che investono la scuola, ce n'è una di particolare rilevanza per gli studenti. Nell'articolo 13 comma 7 infatti si legge che per gli esami di Stato la commissione dei professori sarà composta da tutti i membri interni mentre solo il presidente sarà un «esterno», nominato dal dirigente regionale (che per il Friuli-Venezia Giulia è Bruno Forte). L'ennesima rivoluzione per la maturità, dunque, che continua a mutare.

Ma qual è il giudizio degli studenti sulla nuova composizione della commissione? «Credo sia un fattore abbastanza relativo, afferma Roberta Maxia della quinta H del liceo scientifico Galilei. L'anno scorso ho fatto l'esame con docenti interni ed esterni – aggiunge Roberta, ripetente, rimasta parecchio scottata dalla bocciatura proprio nel rush finale – e dipende tutto dalla loro sensibilità. Forse con la commissione interna è meglio, perché i professori ci conoscono. Ma in verità è un terno al lotto: dipende se viene valutato di più l'esame in sé o tutto quello che si è fatto durante l'anno. Credo che a questo punto l'esame non abbia più senso».

Alessandra Fieri, sua compagna di classe, è abbastanza soddisfatta della soluzione prospettata dalla nuova normativa, «perché almeno sai chi sono i professori e che cosa vogliono, spiega, e questo è un vantaggio. Non credo però che questa modifica sarà già in vigore per la nostra maturità. Ma se così fosse, dovrò adeguarmi».

Stefano Drosci, iscritto all'ultimo anno dell'istituto Volta, non dà grande importanza al fatto che i membri siano interni o esterni. Per lui il segreto è uno solo, e lo condensa in due parole: «Basta studiare».

Roberta Maxia

Alessandra Fieri

Stefano Drosci

Herald Qyqya

Herald Qyqya è invece ormai un «ex» del Volta in visita: ieri ha trascorso il suo primo giorno all'università. «Può essere un vantaggio – commenta comunque a proposito della "nuova" commissione – perché si potrebbe vedere valorizzato il lavoro svolto nell'arco dei cinque anni». Il dubbio è uno solo, però: «Il governo avrà tenuto conto di questi aspetti? L'impressione è che si tratti di un taglio alle spese e basta...»

m.k.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ABITARE a Trieste. S. Giacomo miniappartamento arredato. Ultimo piano. Termoautonomo, luminoso, silenzioso 80.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Semicentrale recente piano alto con ascensore. Soggiorno tinello cottura matrimoniale bagno poggioli 160.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Severo, recente, elegante. Soggiorno cucina due camete due bagni ripostiglio terrazzone di 60 mq. 280.000.000. 040/371361.

BARRIERA zona limitrofa libero appartamento da rimodernare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio 115.000.000. Agenzia Rabino 040/368566.
(a

FIERA adiacenze libero in signorile palazzina trentennale con ascensore appartamento splendido su due livelli, ultimo piano composto da salone cucina abitabile soggiorno in mansarda con caminetto 3 camere matrimoniali doppi servizi con vasca idromassaggio ripostiglio terrazzo abitabile 3 poggioli 630.000.000. Agenzia Rabino 040/368566.

HABITAT 040/314747 adiacenze Agavi recente senza barriere architettoniche soleggiato perfetto ascensore: soggiorno cucina 3 camere terrazzini bagno box posto auto 290.000.000.

HABITAT 040/314747 Opicina villette due livelli 2/3 stanze taverna posto auto giardino. Consegna 12 mesi. A partire da 555.000.000.

HABITAT 040/314747 San Vito piano alto ascensore soleggiato vista mare: ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola due bagni ripostiglio. Termoautonomo 280.000.000.
(A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda + ulteriore costruzione box accesso macchina L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MUGGIA Salita Muggia Vecchia Residence «Panorama» appartamenti in costruzione con vista baia e centro storico varie tipologie 1/2/3 stanze terrazze box auto cantine consegna fine 2002 visione piante in ufficio. Vesta 040/636234.

PERIFERICO semirecente ottime condizioni ingresso cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio comforts adatto coppia o single. Prezzo interessante. Agenzia Rabino 040/368566.

PIAZZA Carlo Alberto adiacenze appartamento in casa signorile recente scorcio mare soleggiato salone camera matrimoniale doppi servizi ripostiglio cucina ampia terrazza mq 97, cantina ascensore riscaldamento centrale. Vesta 040/636234.

SAN Vito in palazzina d'epoca rifatta completamente appartamenti primo ingresso con 1/2/3 camere soggiorno 1/2 bagni cucina ripostiglio cantina taverna giardino mansarde posti auto. Trattative riservate ns/uffici previo appuntamento. Agenzia Rabino 040/368566.

VIA Fabio Severo libero in stabile signorile piano alto con ascensore luminoso appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio. Trattative riservate ns/uffici Agenzia Rabino 040/368566.

VIA Molino a Vento libero ultimo piano appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 160.000.000. Agenzia Rabino 040/368566.
(A00)

ZONA Rive epoca appartamento completamente ristrutturato ingresso porta blindata cucina salone matrimoniale bagno impianti nuovi termoautonomo. L. 184.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A CERCHIAMO soggiorno 3 stanze cucina bagno massimo 400.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

CERCHIAMO Navali-Besenghi-Franca salone tre camere cucina servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

PRIVATAMENTE cerco a Trieste appartamento da restaurare di media metratura. Definizione immediata se richiesta ragionevole. Telefono 335/6623419.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato bene soggiorno 1 stanza cucina bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

OPICINA centro. Villa vuota adatta abitazione o ufficio ottimamente rifinita composta da salone cucina sei stanze doppi servizi zona lavanderia cantina posti auto, giardino con barbecue prezzo impegnativo. Vesta 040/636234. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SOCIETÀ ingegneria cerca urgentemente ingegnere e perito meccanico per progettazione cad3d. Tel. 040/630858.
(A11833)

A Trieste via Carducci azienda seleziona 4 persone: servizio clienti segreteria gestione personale. Disponibilità immediata. Tel. 040/3480359.
(A00)

A.D.P.M. distribuzione pubblicità no vendita cerca personale. Non necessitano mezzi propri. Vi portiamo noi. Ottimo trattamento. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19.
(A11901)

AGENZIA di animazione ricerca ragazzi/e da inserire in strutture turistiche Italia/estero ruoli sportivi, accompagnatore sci, miniclub, coreografe, costumiste, scenografi, deejay. Non indispensabile conoscenza lingue. Per appuntamento tel. 041-959274.

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona a Milano e Bologna volti nuovi per moda televisione cinema pubblicità. Telefonare 028811.
(Fil1)

ALBERGO zona Isontino cerca ambosessi per assunzione come personale di fatica e/o pulizia. Inviare curriculum fermo posta Monfalcone centrale rif. c. i. n. AG3835609.

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895.
(Fil 17)

CERCASI madrelingua inglese ottima conoscenza tedesco esperienza d'ufficio e uso computer inviare curriculum al fax 040/364513.
(A11512)

CERCASI pensionato/a dinamico per servizio rilevazione dati zona Cervignano-Palmanova. Scrivere a fermo posta c. i. n. AA012820 posta centrale Trieste.
(A11795)

CERCASI ragazzo/a volonteroso da avviare come tecnico riparazione fotocopiatrici e macchine da ufficio. Chiamare 3381010229.
(C00)

COMMESSA/O abbigliamento conoscenza croato/sloveno cerca negozio «Manuel» presentarsi in via S. Lazzaro 15.
(A11707)

EUROGROUP Spa seleziona apprendisti e/o operatori (italiani o stranieri) per impianti automatici di taglio cnc, saldatura, trattamento finale gestione magazzino con carroponti carrelli, settore attività produzione carpenteria metallica navale civile. Sede Monfalcone. Informazioni 0481/495118. Inviare curriculum fax 0481/495112 /E-mail ufficio.amministrativo@eurogroupxnet. it

INDUSTRIA Molitoria in Monfalcone cerca operai da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum a De Franceschi Spa Monfalcone – Casella Postale 356 - 33170 Pordenone.
(C00)

SELEZIONIAMO agenti da inserire nel nostro organico per le province di Udine, Trieste, Gorizia. Offriamo 3 milioni mensili più incentivi. Contratto nazionale di incarico alle vendite. Richiediamo disponibilità immediata buona dialettica possibilmente esperienza maturata nel settore vendite articoli per autoriparatori. Per appuntamento telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum vitae allo 0421/245021.
(FIL84)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

CUOCO cerca lavoro continuativo zona Trieste; disponibile anche eventuale impiego presso mense aziendali e/o case di riposo 338-4246158. (A00)

OPERAIO termoidraulico 43.enne offresi a ditta per assunzione adeguata. Tel. 040/821825.
(A11846)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

CORSI di formazione gratuiti per l'avviamento alla professione di addetto commerciale settore Internet/comunicazione e responsabile commerciale mercati esteri per informazioni lun.-ven. 9-13 040/632562.
(A11902)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000 — 040/634025.
(A11829)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565.
(Fil 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (Fil 1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158. Uic 2040.
(Fil 17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. NUOVISSIMA prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/5917822.

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta tel. 349/8555212. (A11605)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423.
(A11609)

A Trieste Scharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 338/8871130.

ACCATTIVANTE bionda bellezza cerca nuovo particolare amico. Tel. 360668135.
(Fil 37)

AMO assaporare intensamente ogni piacere della vita soprattutto... Tel. 360668007.
(Fil 37)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104.

GORIZIA, Erika nuovissima, affascinante ti aspetta tutto il giorno. 340/2277443.

MALIZIOSA e ribelle cerca uomo di classe per serate. Tel. 348/5144472.

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338/1281839.
(A11925)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824.
(A11778)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342.

TRIESTE bella 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665.
(A11784)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni 339/6305052 sempre valido.
(+A11932)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340/7667982.
(A11786)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014.
(Fil 1)

AFFITTO capannone 210 mq zona industriale Noghere 200 mq esterni entrata indipendente. Tel. 3339155505. (A11938)

CENTRALE vendesi piccolo locale d'affari con licenza di giornali e tabacchi. Vesta 040/636234.

DUINO AURISINA La magistratura ha comunicato al Comune quanto dovrà pagare al fallimento Fintour per i terreni presi nell'85

Depuratore, un miliardo per l'esproprio

Vocci pronto a chiudere, ma l'opposizione dà battaglia e chiede di ricorrere in appello

Da stamani

Sindaci in tour per tre giorni per discutere sul progetto Rilke

Programma ouverture Rilke: è il tema dei tre giorni di incontri programmati per uno study tour a cui sono stati invitati, per incontri specifici, i sindaci dei comuni che sono inseriti nel Progetto Rilke. Lo scopo dell'incontro, spiega una nota, è quello di avviare dei contatti internazionali e rafforzare i legami esistenti tra i Comuni che partecipano alla realizzazione dell'iniziativa.

L'incontro principale durante i tre giorni di visite (è in programma dalle 13 alle 14 a Caporetto) è rivolto ai sindaci, ma anche ai rappresentanti delle amministrazioni e dei settori economici che operano all'interno delle realtà comunali.

Il tour inizierà stamani a Idria, poi ci si sposterà a Aiduscina. Domani la tappa è a Caporetto, poi la delegazione andrà a Bovec, Tolmino e Vipacco. Giovedì sempre nella zona del Vipacco si terranno le conclusioni.

Un miliardo e 153 milioni, questo il valore dell'esproprio del terreno occupato dal depuratore della Baia di Sistiana. La magistratura si è espressa lo scorso 18 settembre, e il comune di Duino Aurisina dovrà pagare al fallimento Fintour questa imponente cifra, per diventare proprietario del terreno espropriato nel 1985 per la costruzione del depuratore, attraverso lo strumento giuridico dell'«accessione invertita».

La sentenza è stata resa nota solo ieri, dopo che nel corso dell'ultimo consiglio comunale non erano mancate le polemiche tra maggioranza e opposizione sull'argomento. Il sindaco Vocci, infatti, è pronto a pagare la cifra stabilita dal giudice, visto che a bilancio la posta era già stata prevista.

Dall'opposizione e dall'Unione slovena, ma anche da Rifondazione Comunista, giungono voci in dissonanza, che chiedono, quantomeno, di ricorrere in appello. E la richiesta d'appello deve essere formalizzata, da parte del comune, entro 30 giorni dalla data della notifica della sentenza, per cui ci sono ancora poco più di due settimane di tempo.

La maggioranza si è impegnata a riunire al più presto i capigruppo sull'argomento, presente anche l'avvocato Rosati, che ha rappresentato nella causa il Comune di Duino Aurisina.Ma alla questione tecnica, segue il dibattito prettamente politico. Il sindaco Vocci si è dichiarato soddisfatto della sentenza: «Che il Comune dovesse pagare - ha dichiarato - lo sapevamo già, visto che si trattava di regolarizzare un esproprio. Abbiamo accantonato il denaro necessario, e abbiamo la possibilità adesso di chiudere la questione in maniera definitiva, eliminando anche le ipoteche che gravano, anche se solo formalmente, su quella particella della Baia di Sistiana».

Non è affatto d'accordo Romano Vlahov, capogruppo del Polo: «Non vedo perché dobbiamo pagare adesso, visto che possiamo ricorrere ancora in appello. In questa intricata situazione ci sono ancora molti punti oscuri che la magistratura deve chiarire. A mio parere, inoltre, il Comune non ha la disponibilità economica concreta per pagare, insomma, al di là della posta in bilancio, manca la liquidità. Non vorrei che il primo cittadino chiedesse alla proprietà della Baia di pagare, stringendo così un accordo per una rapida cessione dei terreni dal Comune alla proprietà».

E in effetti, il sindaco Vocci si è detto disponibile a cedere i terreni del depuratore (si tratta della zona dove il progetto Luparelli prevede la realizzazione delle piscine, dietro alla Caravella) alla St Sistiana, in cambio di altri terreni. Secondo l'opposizione, però, una simile scelta non favorirebbe un ruolo di controllo da parte del Comune: «Abbiamo deciso con un voto unanime, alcuni consigli comunali fa - ha dichiarato ancora Vlahov - che il Comune chieda alla Capitaneria di Porto e alla Regione la concessione demaniale della spiagge della Baia per garantire la pubblica fruizione: non vedo perché non dovremo fare lo stesso mantenendo la proprietà dei 4mila metri quadrati di terra oggi utilizzati dal depuratore, che senza dubbio deve essere spostato da altre parti, ma senza rinunciare al terreno che ci sta a cuore e di cui entreremo in proprietà dopo 15 anni di processi».

Anche altre forze politiche, in passato, si erano espresse a favore del mantenimento, da parte del Comune, della proprietà del terreno oggi occupato dal depuratore, e su questo argomento, con molta probabilità, si giocherà la battaglia politica nelle prossime due settimane, quanto meno per capire se il comune chiederà di andare in appello, o deciderà di pagare, per chiudere l'annosa questione: pagare, cancellare le ipoteche e divenire proprietario di una fetta importante della zona Caravella.

Francesca Capodanno

Pericolosi disagi ieri sulla superstrada con birilli e barriere di plastica senza segnalazioni e le autorità fanno lo «scaricabarile»

Pitturazioni «a sorpresa» e le auto fanno slalom

Uno slalom tra birilli e barriere di plastica, ecco come si presentava ieri mattina il percorso della Grande viabilità, in direzione Trieste dopo aver imboccato la superstrada all'altezza della via Flavia. Causa dei pericolosi disagi, un intervento di manutenzione per il rifacimento della segnaletica orizzontale.

I «birilli» di plastica che dovevano avvertire della presenza di linee tratteggiate appena ridipinte erano stati posati a un centinaio di metri l'uno dall'altro. Dopo l'immissione all'altezza di via Caboto non c'erano segnali per indicare quale corsia si dovesse preferire e se ci fosse l'obbligo di sceglierne una. In compenso, appena dietro la prima curva, sulla corsia di sinistra era stata posizionata una barriera in plastica, che diversi automobilisti sono riusciti a evitare per puro caso, di quelle utilizzate per impedire l'accesso a strade in manutenzione o per separare due o più corsie.

Questa la situazione che si presentava ieri in tarda mattinata su una delle principali arterie viarie della provincia. I «disguidi» continuavano poi anche sul tratto successivo, con la medesima collocazione delle barriere in plastica, molto distanti l'una dall'altra, e con la sola eccezione di un segnale mobile posizionato tra le due corsie che, altezza dell'imbocco proveniente da Valmaura, indicava ai veicoli di preferire la parte destra della carreggiata.

Poco più in là, oltre la galleria di Servola, un camion con gli operai che stavano completando il rifacimento delle linee tratteggiate stazionava sulla corsia di sinistra. I Carabinieri, messi al corrente della pericolosità della situazione, avevano nel frattempo avvertito la Polizia municipale di Trieste che, a sua volta, aveva informato l'Anas. O almeno così avrebbero dovuto fare.

«Non mi risulta alcuna segnalazione ufficiale, ad ogni modo abbiamo già provveduto ad un controllo della situazione» ha fatto sapere l'ingegner Lucio Cardi dell'Anas. Ma come è possibile che si verifichino simili situazioni su una strada a scorrimento veloce, dove peraltro in pochi rispettano i limiti di velocità imposti dalla segnaletica?

«Non eravamo direttamente sul posto, l'intervento era opera di una ditta alla quale abbiamo appaltato i lavori. Ci siamo messi in contatto con il direttore tecnico e inviato un sorvegliante per verificare che tutto fosse a posto».

Nel primo pomeriggio barriere e «birilli» erano stati rimossi. Al loro posto un addetto ai lavori, bandiera alla mano, segnalava la presenza, poco più avanti del camion con gli altri operai intenti a completare l'opera.

r. e.

Ultime fasi in vista dei confronti regionali

Pensionati in assemblea La Uil ha già il direttivo la Spi-Cgil non ancora

In pieno svolgimento le fasi congressuali dei sindacati pensionati. E se da una parte la Uil ha concluso i suoi impegni la Spi Cgil è ancora presa con le assemblee.

La Uilp dunque ha concluso la seconda fase congressuale e i lavori si sono tenuti la scorsa settimana a Domio con la relazione del segretario Claudio Mosetti e quella dell'uscente segretario di lega Alessandro Vidoli. Sono stati eletti i delegati al congresso provinciale (previsto per il 26 ottobre) ed il nuovo direttivo della Lega di Domio che è così composto: Alessandro Vidoli, Laura Scherillo, Giuliano Folchini, Antonio Morsellino, Bruno Scano, Daniele Pobega, Ferruccio Crevatin e Marino Kerlicek. Alessandro Vidoli è stato riconfermato segretario.

Proseguono intanto in tutta la provincia le assemblee delle leghe del sindacato pensionati della Cgil in vista del congresso regionale.

Il distretto di Domio in particolare ha convocato led seguenti assemblee: lega di Coloncovez il 3 ottobre alle 15.30 al Circolo culturale Raute-Coloncovez in via Monte Serio 27. La Lega di Sant'Anna si ritrova nella sede Spi di via Zandonai 12 il 4 ottobre alle 15.30. Stesso orario per la lega di Giarzzole-Puccini il 5 ottobre alle 15.30 per l'area Vittorio-Pittoni.

Tre invece le assemblee convocate dal distretto di Barriera-Rozzol-Roiano. La prima è al 4 ottobre alle 15.30 alla lega di Barriera all'Irfop in via dei Cappuccini. Il 5 ottobre la seconda, alle 16, si riunisce la lega di Rozzol nella sede di via Pasteur 3/a. Il 19 ottobre infine tocca alla lega di Roiano-Gretta-Barcola con l'assemblea alle 16, nella sede di via Stock 9.

Domani a Muggia

I diessini in pre-congresso presentano tre mozioni

I Democratici di sinistra, in occasione della campagna congressuale del partito e delle tragiche vicende internazionali di questi giorni che vedono il mondo, dopo gli attentati di New York e Washington, a un passo dalla guerra, e per riaffermare il ruolo della politica, organizzano un'assemblea precongressuale pubblica dal titolo: Dopo i fatti americani: risposte di una forza di sinistra. I Ds a congresso.

L'assemblea si svolgerà domani con inizio alle ore 17 presso la sala convegni «Gastone Millo» di piazza della repubblica a Muggia.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario dell'unità di base di Muggia Fabio Vallon che oltre a parlare degli avvenimenti internazionali, tratterà anche del referendum costituzionale di domenica prossima per il Sì alla legge sul federalismo varata questa primavera dal centrosinistra. Ha assicurato la sua presenza Bruno Zvech, consigliere regionale dei Di.

Nella stessa assemblea verranno inoltre illustrate le tre mozioni congressuali che verranno votate dal congresso del partito previsto per sabato 20 ottobre alle ore 16.30 presso l'Hotel Lido di Muggia. All'assemblea sono invitati, oltre agli iscritti ai Democratici di sinistra di Muggia tutti i cittadini e le forze politiche democratiche.

MUGGIA Presentati i risultati di un'analisi dell'offerta formativa fatta dall'Istituto comprensivo del comune litoraneo

Scuola-genitori, nessun dialogo. Sperimentazione ko

Docenti scettici sulle novità nei programmi, positivo invece l'inserimento degli handicappati

A Muggia c'è poco dialogo tra scuola e genitori, docenti e famiglie sono poco propensi alla sperimentazione didattica, mentre vengono apprezzati gli interventi della scuola nel sostegno ad allievi svantaggiati e risulta ottimale il rapporto scuola-istituzioni.

L'istituto comprensivo di Muggia si è messo in discussione, aderendo alla proposta del Ministero dell'istruzione, che, tramite l'Istituto regionale ricerca educativa (Irre) ha realizzato il «Monipof», l'analisi del «Piano dell'offerta formativa» (Pof), il documento che viene elaborato ogni anno, e che delinea sia l'attività interna e l'organizzazione dell'istituto, sia i progetti e gli obiettivi educativi. Tale analisi ha coinvolto, oltre all'istituto comprensivo di Muggia, anche altre cinque scuole della provincia di Trieste e 45 istituzioni scolastiche regionali.

I risultati sono stati presentati venerdì al teatro Verdi, alla presenza di molti genitori e personale scolastico, e, tra gli altri, del sindaco Gasperini e dell'assessore Italo Santoro.

Le operatrici Irre, per qualche tempo, hanno seguito le attività, sia interne che esterne delle scuole muggesane, hanno interpellato genitori e docenti, e analizzato tutti gli aspetti del «Pof».

Il «Monipof» ha tenuto conto di tre indicatori: «responsabilità», valutando se quanto progettato viene realizzato e recepito dalle famiglie, «flessibilità», su attività extrascolastiche e nuove iniziative, e i «processi di integrazione» di allievi eccellenti, svantaggiati o stranieri.

Il progetto «Monipof» non è esaurito Ora inizia la consulenza per trovare le soluzioni ai problemi individuati

Sulla primo punto, l'istituto comprensivo di Muggia rientra nella media, mentre è stato dato un punteggio alto a quanto viene fatto dalla scuola, anche se è basso il riscontro delle famiglie: «Forse siamo di fronte a difficoltà di comunicazione con i genitori. Ne consegue che l'immagine dell'istituto non è ai massimi livelli», spiega Laura Frausin, collaboratrice del dirigente scolastico.

Riguardo la propensione ad attività infra ed extrascolastiche, anche fuori dal consueto rapporto docente-gruppo scolastico, l'indagine ha evidenziato un livello medio tra quanto previsto nel «Pof» e quanto effettivamente fatto. Ma è emerso anche un certo scetticismo tra i docenti e tra i genitori: «C'è perplessità a lanciarsi in situazioni nuove e diverse dal solito. Nonostante la dirigenza spinga in questo senso, non c'è molta risposta tra i docenti, né tra i genitori», afferma la Frausin.

Promozione piena, invece, per l'integrazione degli allievi. «Per i bambini svantaggiati o con handicap, si fa molto. Meno invece per quelli superiori alla media. Del resto, è da poco che il Ministero li tiene in considerazione - così la Frausin -. Riguardo gli allievi stranieri, ne abbiamo quattro, e non ci sono problemi».

Inoltre è stato evidenziato un ottimo rapporto con gli uffici comunali e le associazioni culturali locali, che si concretizza, ad esempio, nel teatro o in altri progetti sullo studio del territorio.

Il «Monipof», tuttavia non si esaurisce con la presentazione dei risultati delle analisi: «Finito il monitoraggio, inizia la fase di consulenza. L'Irre quest'anno sarà a disposizione per incrementare i punti di forza dell'istituto, ma anche per ovviare a quelli più deboli», dichiara la Frausin.

Sergio Rebelli

Un recente controllo antidroga davanti alla Nazario Sauro.

Nonostante il maltempo si è conclusa con successo la manifestazione di domenica organizzata dagli Amici della Terra

Carso ripulito da 550 chili di rifiuti

Nonostante le avverse condizioni meteorologiche, domenica scorsa si è svolto il 25° intervento di bonifica nell'ambito dell'Operazione «Carso Pulito» degli Amici della Terra. L'iniziativa, che era stata rinviata sempre a causa del maltempo, si è tenuta nel versante Nord-orientale del bosco del monte Grociana, tra Basovizza e Pese.

Scarsa la partecipazione, le quindici persone intervenute comunque hanno lavorato per tre ore sotto la pioggia riempiendo 32 sacchi di rifiuti del peso di circa 15 kg ciascuno, oltre a due sedili di automobile, uno stendibiancheria metallico, un water di ceramica, due batterie d'auto, un pilastro di calcestruzzo di circa un metro (parzialmente interrato), alcune latte e bottiglie di refrigeranti e oli di lubrificazione per auto.

Complessivamente sono stati raccolti circa 550 kg di rifiuti. Notevoli difficoltà incontrate dai volontari per recuperare i rifiuti molti dei quali erano seppelliti nei cespugli. Alla fine anche le zone più critiche sono state ripulite. Tutte le aree in cui si è proceduto alla bonifica sono state preventivamente controllate con metal-detector per accertarsi della presenza tra i rifiuti di materiale metallico pericoloso. Queste misure precauzionali si sono rese necessarie visto che, nella stessa zona, due anni fa l'Associazione si imbatté in una bomba a mano nuova che fortunatamente non era innescata.

Oltre a bonificare il bosco, si è proceduto alla verifica della radioattività all'interno della grotta Bac, situata prossimità delle aree interessate dall'intervento. Precedenti controlli avevano individuato valori di radioattività molto elevati superiori del 100% a quelli normali presenti sul Carso. Il fatto era probabilmente dovuto alle periodiche risalite del gas radioattivo radon che trova proprio nella grotta Bac uno dei suoi serbatoi di sfogo sul Carso triestino.

Questa volta i valori rilevati possono essere considerati nella norma seppur con livelli superiori rispetto alla media di circa il 10& il che fa supporre che non ci si trova in un periodo di particolare attività per quanto riguarda le risalite del radon dal sottosuolo. Il picco massimo rilevato è stato di 21 micro Roentgen/h con media di 16.

ORE DELLA CITTÀ

Presciistica con il Cai

Lo Sci Cai Trieste informa che i corsi di ginnastica presciatoria inizieranno oggi presso la palestra «Foschiatti» di via Benussi 15. Con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni e iscrizioni telefonare sede Sci Cai Trieste tutti i giorni dalle 18.30 alle 20.30 al numero 040/634351.

Società Maria Theresia

«Questa sera alle ore 17.30, presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8, organizzata dalla Società Triestina di Cultura «Maria Theresia», si terrà la tavola rotonda intitolata. «Trieste nel Settecento. Le origini della città contemporanea». Parteciperanno alla tavola rotonda i professori R. Finzi, G. Paniek, L. Panariti, del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche e D. Andreozzi del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste.

Autodifesa e full-contact

Oggi alle 20 nella nuova palestra d'arti marziali, in via Carducci 12, inizia il corso di autodifesa e full-contact per principianti e non. Corsi speciali anche per bambini. Orario corso: martedì-giovedì: 20-21.30. Info line: 040/371329. Entrata libera.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si svolgerà nella sala maggiore della Camera di Commercio alle 19. Il presidente Antonio Paoletti terrà una conferenza su «Storia e attività della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Trieste».

Associazione F. Petrarca

L'Associazione Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca» comunica ai propri soci che oggi alle 18, nell'aula magna del liceo, la prof.ssa Marisa Fiorin terrà una conferenza su «I greci di Venezia», cui seguirà sabato 6 ottobre una visita culturale a Venezia sullo stesso tema.

Centro Promozione

Oggi, alle 20, al Caffè San Marco, «Fisica, arte, cultura, filosofia e senso comune», incontro organizzato da Centro Promozione e Artecultura. Intervengono i fisici Marcello Giorgi e Faheem Hussain, il filosofo Emiliano Bazzanella, il poeta Claudio Grisancich, lo scrittore Gianfranco Sodomaco, la giornalista Marina Silvestri Ferrari e il critico d'arte Claudio H. Martelli. Coordina Edoardo Kanzian.

Danze irlandesi

Oggi (20-22.30) nel ricreatorio De Amicis di via Colautti 3, inizia il corso trimestrale di danze irlandesi-Set Dancing (secondo livello) per imparare e perfezionare i «sets» più belli e appassionati ballati oggi in Irlanda. Insegnanti certificati da scuole di ballo irlandesi. Organizza Robin Hood Folk Country Club-Onlus. Informazioni al n. 340-3771404, 040-415170.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conversazione sul tema: «Stagni e altre riserve d'acqua» a cura di Dante Cannarella; sarà corredata dalla proiezione di diapositive di Pino Sfregola.

Meeting Stanhome

Oggi, dalle 10 alle 12, alla Fiera, meeting regionale di tutte le quattrocento incaricate di vendita delle quattro filiali regionali della società Stanhome.

Rusin all'«Eurostar»

Apre questa mattina, alle 10, al club Eurostar della Stazione centrale, la mostra delle sagome dipinte di Andrea Rusin, che resterà aperta fino al 2 dicembre con orario 9-19.

Scuola di Shiatsu

Alle 20 incontro introduttivo allo Shiatsu, per tutti. Scuola di Shiatsu & Shin Tai. Via S. Francesco 34, 335/8362304. Confermare la presenza.

Incontri Club Zyp

Oggi il consueto incontro di poesia dell'Associazione Club Zyp non avrà luogo, per dare a tutti la possibilità di partecipare alla manifestazione con Dacia Maraini al Museo Revoltella. Gli incontri riprenderanno regolarmente martedì 9 ottobre, alle 18.

Amici dei musei

Oggi alle 17.30 nella sede di via Mazzini 14, proiezioni di videocassette d'arte su Caravaggio.

Smettere di fumare

Oggi alle 19.30 inizierà il corso per smettere di fumare organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040/771173 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12

Club Reali

Dopo la prima serata dedicata alla conquista del Polo Nord tenutasi martedì 25 settembre è programmata per oggi nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 la videoserata dedicata alla «Conquista del Polo Sud» organizzata dal Club Reali triestini con inizio alle 18. Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie, tutela ambiente montano, comunica che oggi alle 19.30 iniziano le lezioni del «Corso sugli alberi e arbusti» nella sede sociale. Il corso, aperto a tutti, comprende quattro lezioni al martedì dal 2 al 23 ottobre dalle 19.30 alle 21 e una uscita guidata sabato 20 ottobre. Iscrizioni e informazioni alla segreteria in via Donota 2, IV piano, dalle 16 alle 19.30 (sabato escluso); tel. 040/630464.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «La cooperazione scientifica e tecnologica con i paesi del centro Europa quale elemento di sviluppo della regione». Relatore sarà Salvatore Nadrah, responsabile Affari generali e Relazioni esterne della Sincrotrone Spa.

Fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Mostra «Atlantis»

La mostra «Atlantis - Il giro del mondo in 12 volumi» è allestita nella sala esposizioni di via del Teatro Romano 7, fino al 4 novembre, con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio. Ingresso gratuito. Visite guidate e cura dell'associazione di volontariato «Cittaviva», della dott. Chiara Marino e del sig. Giorgio Potocco della «Cooperativa servizi Trieste», nelle mattine di martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica alle 11, sabato anche alle 17.

Autrice premiata

La giuria del premio letterario internazionale «Omaggio a Verga», ha conferito il premio «Selezione Verga» con medaglione dorato e diploma all'autrice Tina Meo Comisso.

Azienda sanitaria

A causa del protrarsi dei lavori di trasloco, in seguito alla ristrutturazione della sede di via Valmaura del Distretto sanitario 3, le attività sanitarie riprenderanno a regime l'8 ottobre. Continuano comunque a essere erogate le prestazioni con appuntamenti già concordati. Per ogni informazione si prega di telefonare ai numeri telefonici: U.O. consultorio familiare 348/2565739; U.O. anziani-assistenza domiciliare 348/8729183; U.O. bambini e adolescenti-cons. pediatrico 348/8729176; U.O. prevenzione 348/7095120. Si conferma la continuità dell'attività dell'ambulatorio ostetrico di pap-test e la piena disponibilità delle altre due sedi distrettuali: sede di via Puccini: dal lunedì al venerdì 7-19, sabato 8-14. Sede di Muggia: dal lunedì al venerdì 7-14, sabato 8-14.

Presentata la stagione degli «Amici della Contrada»

Incontri, prolusioni e più spazio per gli appuntamenti «a leggìo»

Un momento della presentazione del programma degli Amici della Contrada. A destra, Mario Licalsi. (f. Sterle)

È l'ultimo lavoro di Renzo Rosso, «Un corpo estraneo», la novità annunciata ieri al circolo delle Assicurazioni Generali dall'Associazione culturale Amici della Contrada per la stagione 200-2002 di «Teatro a leggìo». «È stato Tullio Kezich – ha detto il presidente dell'associazione Mario Licalsi – a darmi questa novella, sinora mai rappresentata». «Un corpo estraneo» andrà in scena al teatro Cristallo, così come gli altri spettacoli in programma: la stagione di Teatro a leggìo, che solitamente si teneva al circolo delle Generali, è stata infatti spostata al Cristallo per problemi di spazio. Di conseguenza è cambiato anche il giorno: gli spettacoli avranno luogo il lunedì, a partire dalle 17.30. Come filo rosso della programmazione è stato scelto il tema delle «Donne disperate».

Per quanto riguarda le altre attività, non mancheranno i tradizionali incontri del mercoledì con gli attori e i registi degli spettacoli in scena al Cristallo, condotti da Paolo Guazzolo (che curerà anche alcune conferenze sulla storia del teatro), e le prolusioni (che inizieranno giovedì 4 ottobre) da parte di esperti, nei giorni precedenti al debutto di ogni singola piéce. Sia gli incontri che le prolusioni si terranno al Circolo delle Generali. Da segnalare inoltre la collaborazione con il Circolo della Cultura e delle arti.

La stagione di Teatro a leggìo diretta da Mario Licalsi, debutta lunedì 15 ottobre con un capolavoro del teatro verista italiano: la «Cavalleria Rusticana» di Verga. Il 26 novembre è il turno di Garcia Lorca con «La casa di Bernarda Alba». Il 21 gennaio tocca al dramma «La voce umana» di Jean Cocteau (celebre la versione cinematografica di Rossellini con Anna Magnani). Un ritorno al passato con la piéce di Terron «La vedova nera», interpretata dieci anni fa da Ariella Reggio e oggi riproposta a leggìo. Luigi Pirandello fa capolino l'11 marzo con «La morsa» (il suo primo lavoro teatrale) e il 15 aprile gran finale con «Un corpo estraneo» di Renzo Rosso. In coda alla stagione, a questi sei titoli si aggiungeranno altri due, uno di Sirovich e uno di Sodomaco, che si terranno in esclusiva al circolo delle Generali in data ancora da definire.

Stefano Crisafulli

Galleria Tergesteo

Parole e immagini dall'Alzheimer: un malato racconta la sua odissea

Fino a venerdì, in Galleria Tergesteo, è possibile visitare la mostra «Veduta parziale, parole e immagini dall'Alzheimer», promossa e realizzata dall'Associazione de Banfield-Alzheimer Italia. I pannelli permettono di leggere pensieri, preoccupazioni, speranze di un malato di Alzheimer, il professor Cary Smith Henderson, accompagnati dalla fotografie di Nancy Andrews, del Washington Post. E' la prima testimonianza diretta sulla malattia fatta da un malato: per una rara combinazione egli ha avuto una diagnosi molto precoce e senza possibilità di errore, attraverso una biopsia del tessuto cerebrale solitamente effettuata solo post mortem.

La consapevolezza della diagnosi e del tragico percorso che si apriva davanti a lui hanno suscitato nel professor Smith Henderson, professore universitario di storia, il desiderio di essere di aiuto anche agli altri malati e agli altri familiari: ha voluto registrare su un magnetofono, finchè ha potuto, le sue riflessioni affinchè potessero essere trascritte in un libro, regalandoci una visione unica del mondo dell'Alzheimer visto dal di dentro. La mostra, che si inserisce nelle manifestazioni realizzate dall'Associazione de Banfield per celebrare la Giornata mondiale dell'Alzheimer, è un'occasione per sensibilizzare i cittadini verso la malattia e stimolare la solidarietà alle famiglie che si prendono cura dei malati.

RIMPATRIATA

La V A del «Volta» a trent'anni dalla maturità

A trent'anni dalla «matura» si sono ritrovati in un locale dell'altipiano carsico gli alunni e i professori della V A Telecomunicazioni dell'Istituto tecnico industriale Volta, anno scolastico '70-'71. Da sinistra verso destra, sono ritratti: Roberto Ravasini, Cosimo Garaffa, Fabio Zanolin, il professor Spolverini, Nevio Corbelli, Giovanni Giglio, il professor De Giorgi, Sergio Petelin, Nicola Ciccone, Gianni Cincopan, Livio Marchetti, Silvo Dapretto, Roberto Gerin, il professor Bruno, Giorgio Trevisani, il professor Silvio Boico e il professor Lupini.

ELARGIZIONI

— In memoria di Amelia Moloni ved. Coloni nel I anniv. (27/9) dai familiari 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Deborah Bencina (29/9) dalle fam. Cibic-Bergamasco 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Vito Torlo dai cugini Masiello 300.000 pro Hospice Pineta del Carso.
— In memoria di Antonia Aversa nel XIII anniv. (2/10) dal figlio Aldo e nuora Graziella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pietro Zaratin dalla moglie Luciana 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppina Caricati in Stalio dai dottori Bruni, Devescovi, Pozzecco, Pullano e Giraldi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Livio Cescutti dalla cugina Vanda, Ada e Adriano 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Walter Glavina 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dottor Claudio Cocevar da Ada e Adriano Verani 100.000 pro Società Alpina delle Giulie.
— In memoria di Massimiliano Corsi dalle fam. Giurgevich e Gianolla 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Davi da Giulio Rotteri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adolfo Declich da Ancilla, Nino, Marco Celona, zia Maria Baldassi 150.000 pro Agmen; da Matilde Fabris 50.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.
— In memoria di Ariella Delbello dai dipendenti del Provveditorato OO.PP., Genio civile e Genio civile OO.MM. di Trieste 315.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Giorgio Franceschin da Ketty e Tonino Rea 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Laura Iarz da Rossella Iarz 100.000, dalla cognata Rina 100.000, da Giovanni e Franco Marsi 100.000, dalla fam. Cepar 100.000 pro Agmen.
— In memoria dei genitori Caterina e Rosolino Leto da Carmela Leto in Andolina 130.000 pro Centro tumori Lovenati, 110.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini), 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Distrofia muscolare), 130.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Pittura, scultura e grafica

«Vele e colori» della Barcolana

Da oggi e fino alle 12 di domenica prossima si può effettuare la timbratura di uno o più supporti per partecipare alla III edizione dell'ex tempore di pittura, scultura e grafica «Vele e colori di Barcola» al Circolo marina mercantile Nazario Sauro in viale Miramare 40/a (11-13, 15-18), oltre che da Cadel Colori, Art Gallery e Laboratorio cornici San Marco a Monfalcone. La manifestazione, aperta a tutti gli artisti italiani e stranieri, si affianca alle altre indette in occasione della 33.a Coppa d'autunno Barcolana e avrà il suo epilogo con la premiazione delle opere partecipanti, domenica prossima, alle 18.30, nella sede del Circolo. Ulteriori informazioni al n. 040-412327, oppure 339-6036517. Le opere premiate e segnalate resteranno in mostra fino al 14 ottobre.

Ricordo di Glauco Arneri letterato, amante della storia

Molti ex compagni di scuola erano presenti la scorsa settimana nell'aula magna del «Petrarca» per ricordare Glauco Arneri ad alcuni mesi dalla scomparsa. Organizzato dall'Associazione Petrarca, l'incontro ha visto Grazia Bravar tratteggiare brevemente la biografia di Arneri, per lasciare quindi spazio ai ricordi personali di chi gli era stato amico.

Nato a Trieste nel 1930, Arneri aveva lavorato a lungo alla Mondadori, dove era approdato nel 1955 fresco della laurea in Lettere conseguita a Firenze. Dapprima caporedattore della casa editrice milanese, in seguito direttore editoriale del Saggiatore, Arneri era stato per cinque anni a capo della collana degli Oscar, suggerendovi la pubblicazione degli amati autori della Mitteleuropa. Una volta in pensione ha potuto coltivare i suoi interessi per la storia, pubblicando un paio d'anni fa una «Breve storia della città di Trieste», un libro piccolo ma molto denso sulle vicende della sua città cui era rimasto sempre legato, tant'è che tra i lavori che la morte gli ha impedito di completare c'è un'enciclopedia degli uomini illustri di Trieste.

Glauco Arneri

FARMACIE

Dall'1 al 6 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 040/772148; via Curiel 7 - Borgo San Sergio, tel. 040/281256; Basovizza, tel. 040/226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7 - Borgo San Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 040/226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Venezia 2, tel. 040/308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/10	6.00	Ac DANIA CARINA	Venezia	VII
2/10	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
2/10	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
2/10	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
2/10	9.00	Gr NIRIIS	La Skkirra	Siot
2/10	12.00	Ho AL HAJJU MOUSTAFA	Beirut	4
2/10	12.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47
2/10	15.00	Cy JUNIPER	Durazzo	22
2/10	18.00	It ISTANBUL	Ambarli	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
2/10	5.00	Gr MSC ROMANIA	Pireo	VII
2/10	10.00	It PRIDE OF HULL	Marghera	Atsm
2/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
2/10	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
2/10	14.00	Ac DANIA CARINA	Capodistria	VII
2/10	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
2/10	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47

Presentato il servizio didattico messo a punto dal Comune e arricchito quest'anno da tre nuovi percorsi

Musei aperti per trentamila alunni

Entrano nel circuito la Tergeste romana, le raccolte orientali e telegrafiche

Firmata una convenzione per valorizzare le collezioni

Rarità e «chicche» postali nell'itinerario per studenti

Il circuito dei musei civici si arricchisce di un nuovo prezioso tassello. A cinque anni dalla sua apertura al pubblico, fa infatti il suo ingresso nel percorso espositivo del Comune il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, situato al pianoterra dello storico palazzo delle Poste.

A dare il via alla gestione coordinata e integrata della struttura è una convenzione fra l'amministrazione locale e Poste italiane, presentata ieri mattina in un incontro cui hanno preso parte Adriano Dugulin, direttore del servizio Civici musei di storia e arte; Patrizia Pagliarani, direttore regionale di Poste italiane e Fulvio Sluga, assessore agli Affari generali e istituzionali.

«In base alla convenzione – ha spiegato Patrizia Pagliarani – il museo rimane di proprietà di Poste italiane, che ne mantengono la direzione e la gestione degli aspetti tecnico-organizzativi». L'accordo, di durata triennale e rinnovabile, prevede però che il patrimonio del museo – che raccoglie reperti postali, telegrafici, radiotelegrafici filatelici e bibliografici – sia a disposizione dei Civici Musei di Storia ed Arte (insieme alla biblioteca e all'archivio in corso di costituzione delle direzioni postali di Trieste e di Udine) per le attività di ricerca e di didattica.

Dal canto suo, il Comune metterà in campo una consulenza scientifica al fine di valorizzare, studiare e promuovere la struttura alla salvaguardia di tutto ciò che rimane del patrimonio postale e telegrafico. Il suo ingresso nel circuito dei musei civici consentirà una lettura della città attraverso un percorso unitario».

Dal punto di vista del pubblico, la prima novità sarà rappresentata dall'orario, che si uniforma a

L'assessore Fulvio Sluga, Sergio Dolce, Adriano Dugulin e la direttrice regionale delle Poste, Patrizia Pagliarani.

museale e le sue raccolte. «La convenzione – ha sottolineato Adriano Dugulin – rappresenta un vero e proprio avvenimento culturale. Il Museo postale è infatti una struttura strategica, che sta provvedendo quello previsto per le sedi civiche. Grazie alla collaborazione con l'associazione di volontariato Cittaviva, il Museo postale sarà infatti aperto da lunedì a domenica dalle 9 alle 13.

d. g.

Sono ben 30 mila gli alunni che lo scorso anno sono approdati, insieme ai loro insegnanti, ai Civici Musei di Storia ed Arte per una visita guidata. Tra gli aficionados si segnalano gli studenti delle medie inferiori (38,6 per cento) seguiti a ruota dai bambini delle elementari (37,4 per cento). Al terzo posto i ragazzi delle superiori (15,1 per cento) mentre non sono mancati all'appello i piccolissimi delle materne (1,1 per cento). Per ciò che riguarda invece le mete, la struttura più visitata è stata la Risiera di San Sabba seguita dal Museo di Storia ed Arte di via della Cattedrale e dal Museo teatrale Carlo Schmidl.

A portare ai musei cittadini questa vera e propria folla di bambini e di ragazzi è stato, ancora una volta, il Servizio didattico dei musei civici che per l'anno scolastico 2001-2002 si arricchisce di tre nuovi percorsi. Il nuovo programma d'attività – presentato ieri mattina da Adriano Dugulin, direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte e dal responsabile dell'Area museale Sergio Dolce – si estende infatti alle sedi di recente allestimento.

Fra i nuovi itinerari, figurano la Tergeste romana

I più assidui sono stati i ragazzi delle scuole medie, seguiti da quelli di elementari e superiori. La struttura più visitata è la Risiera

(fra l'Orto Lapidario e il bastione Lalio del Castello di San Giusto) mentre un altro percorso condurrà gli studenti alla scoperta del Museo d'Arte orientale, nel palazzetto da poco inaugurato. Ed entra nel novero delle attività didattiche (a seguito della recente convenzione fra il Comune e Poste italiane) il Museo Postale e telegrafico della Mitteleuropa. Quest'anno inoltre, per la prima volta, il servizio didattico nel museo della Risiera di San Sabba sarà realizzato con la collaborazione della Biblioteca nazionale slovena. Esce invece dal circuito di visite, ma solo in via temporanea, il Sartorio dove sono in corso importanti interventi di ristrutturazione.

I nuovi percorsi del Servizio didattico, attivo dall'86, si aggiungono a quelli già collaudati dedicati alla preistoria e alla protostoria, alla civiltà greca attraverso i vasi, alla storia del Castello di San Giusto, alle dimore nobiliari e mercantili dell'Ottocento, agli strumenti musicali e alla vita dei teatri triestini, alle collezioni De Henriquez e alla storia del Risorgimento, alla seconda guerra mondiale e alla Risiera di San Sabba.

Anche l'Orto Lapidario e il bastione Lalio sono stati inseriti nelle proposte di itinerario didattico riservate agli studenti.

«Gli insegnanti – ha sottolineato Dugulin – avranno così la possibilità di scegliere fra 18 diversi tipi d'intervento, che come di consueto saranno svolti da specialisti del settore, con attenzione sia alla preparazione sia alla fascia d'età dei gruppi di visitatori».

Le prenotazioni possono essere effettuate, il lunedì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17 telefonando allo 040/636969. Ci si può anche rivolgere all'indirizzo di posta elettronica (serviziodidattico@comune.trieste.it).

Daniela Gross

A Palazzo Leo sono ospitate le raccolte orientali.

Dentro la storia di Monfalcone con documenti e antichi bolli

La storia postale di Monfalcone attraverso tutta una serie di materiali e documentazioni postali è da giovedì esposta al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Piazza Vittorio Veneto.

L'articolata rassegna è stata curata da Carino Sgrazzutti del Circolo filatelico e numismatico di Monfalcone, una sezione di filatelici che da trentasei anni si cimenta nell'allestimento di diverse manifestazioni nel settore. La mostra si apre con due particolari lettere del sedicesimo e del diciottesimo secolo che attestano la presenza della cittadina lungo una serie di direttrici storiche. Altri documenti originali dell'epoca ripercorrono l'occupazione francese nel comprensorio e l'istituzione delle province illiriche. Diversi documenti disposti nel museo in lingua francese ricordano la dominazione napoleonica.

Dal 1814 in poi Monfalcone venne annessa all'Austria: per questa ragione le bollature postali si adeguarono al nuovo governo e alle relative normative. Il successivo passaggio – siamo al 1918 – dalla Monarchia asburgica a quella italiana risulta ben documentato da quei francobolli austriaci che recano sopra stampata la scritta «Regno d'Italia Venezia-Giulia». Per avere il primo bollo italiano però si dovrà aspettare il gennaio del 1927, quando i vecchi francobolli asburgici cadranno in definitiva prescrizione.

La rassegna di Sgrazzutti offre ulteriori motivi di interesse con diversi francobolli del ventennio, dell'occupazione iugoslava e alleata, per arrivare sino al 1947 quando Monfalcone ritorna definitivamente all'Italia. La mostra, aperta fino alla fine di novembre, è visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13.

Si è aperta la rassegna «Palcoscenico Giovani», promossa dal Comune al teatro Miela

Video «caotici» e danze di libertà

Di scena la protesta di Genova e le culture dell'«altro»

Ha preso il via con la consueta vitalità e creatività, al teatro Miela, la quarta edizione della rassegna «Palcoscenico giovani», promossa dall'assessorato all'Educazione e condizione giovanile del Comune di Trieste. Giovedì sera l'Associazione culturale «Kleine Chaos» («Piccolo Caos», il nome deriva dal primo film di Fassbinder) ha presentato una rassegna di video indipendenti, mentre venerdì l'Associazione Manantial ha proposto lo spettacolo «Cerca e ri...cerca», un originale percorso fra danza africana e capoeira.

Danza e musica con l'associazione Manantial per Palcoscenico Giovani.

La manifestazione si è aperta, dunque, con una rassegna di piccoli video che si relazionano al caos «in maniera trasversale, tangenziale, esponenziale». Tra le opere più apprezzate nella sezione dedicata ai video nazionali, «Spring roll» di David Zamogni e Nadia Ranocchi, e «Taglia la corda» di Esteban Vivaldi Zera e Piergiorgio Grande. Hanno partecipato alla sezione locale, fra gli altri, Stefan Stiglich, Ivan Bormann, Lorenzo Fragiacomo, Duccio Pugliese, Mauro Tonini e Malpo. Da rilevare, inoltre, la proiezione, nell'ambito della rassegna, di due videotestimonianze, firmate Indimedia, sui fatti di Genova.

«Cerca e ri...cerca» è invece lo spettacolo proposto dall'associazione Manantial, è andato in scena venerdì sera. Si tratta di un vero e proprio viaggio di ricerca nel quale si sono incontrati e abbracciati, grazie alla musica e alla danza, due stili culturali: la danza di espressione africana e la meno conosciuta capoeira, una danza-lotta nata in Brasile sulla spinta del desiderio di libertà degli schiavi nei confronti dei colonialisti portoghesi. Un video di Donatella Paoli (dei brevi flash di musica e danza africane) intersecati da interviste ai protagonisti di «Cerca e ri...cerca») ha preceduto la performance. Il ritmo dei tamburi, sonati con energia e perizia da Luca Rigoni, Lorenzo Tedeschi, Cristiano Bortolato ed Elena Marsi, unito ai movimenti dei danzatori e delle danzatrici, ha offerto al pubblico un'ottima occasione per riflettere sulla necessità di confronto e di conoscenza con le culture «altre», soprattutto in questo particolare momento di incertezza e preoccupazione a livello mondiale. Perché qualcosa può cambiare.

Stefano Crisafulli

Per San Francesco

Domenica in viale Gessi la benedizione degli animali

Anche quest'anno l'Astad di Opicina organizza per domenica prossima, alle 11, in viale Romolo Gessi, la benedizione degli animali, in occasione della ricorrenza di San Francesco d'Assisi. L'azienda Trieste Trasporti autorizza il trasporto di piccoli animali, purchè custoditi, come da regolamento. Per disposizione dell'Asl i cani devono essere al guinzaglio, i gatti nelle cestine. L'Astad raccomanda inoltre di custodire, anche durante la cerimonia, i gatti e i piccoli animali negli appositi trasportini, onde evitare inutili spaventi.

Due giorni di convegno organizzati dall'Istituto per lo studio dei trasporti

Come si evolve l'automobile seguendo i ritmi della società

La cultura del trasporto e dell'automobile sono ormai indissolubilmente legate all'evoluzione dell'individuo. È questa la direttrice emersa nettamente nel convegno «L'automobile: storia, tecnologia, forme e simbolo» articolato su due giornate e ospitato alla scuola interpreti di via Filzi. Un'iniziativa strutturata in tre parti, rispettivamente dedicate alla storia dell'automobile, allo sviluppo stradale a uso del territorio, e infine all'impatto che i mezzi di trasporto hanno sull'ambiente e nella società. «Ognuno di noi – ha osservato la giornalista Laura Facchinelli, deus ex machina del convegno organizzato dall'istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea – ha un contatto personale con l'automobile, mezzo che spesso rappresenta una vera estensione del proprio corpo. Non solo la nostra vita, ma pure città e territori, vengono ridisegnati a misura veicolare. Attorno a questi concetti ruotano una lunga serie di temi di grande attualità che trovano quotidiano riscontro in diversi settori della nostra esistenza». Accanto alla ricognizione storica della Facchinelli che ha indagato il passaggio dalla produzione artigianale a quella industriale, particolarmente significativa la relazione di Lorenzo Morello, del gruppo

Fiat, capace di ricostruire sinteticamente l'evoluzione dell'automobile attraverso i cambiamenti, gli sviluppi delle sue componenti tecnologiche. Quello che spesso si utilizza superficialmente o si apprezza solo su alcuni versanti, è invece un organismo complesso e articolato, frutto di studi e progetti, intuizioni e ricerca. Morello, aiutandosi con copioso materiale iconografico, ha rivisto le tappe fondamentali della produzione automobilistica, riproponendo «Balilla» e «Topolino», «Maggioloni» e «Primule». E dopo i modelli e le strutture, i motopropulsori e i freni, i sistemi di cambio e le ruote, parabrezza e altre componenti, sottolineando la fondamentale importanza dei materiali e la conoscenza del loro comportamento quali fattori imprescindibili per lo sviluppo di carrozzerie ed estetica. Sul fronte del design e delle moderne tecnologie per la creazione di nuove vetture, Mario Favilla – responsabile dell'Advanced Design University Stage Fiat Auto – ha sottolineato come risulti prioritaria la realizzazione di modelli veri e propri per giungere allo scopo. «Certamente i computer ci aiutano parecchio nel nostro lavoro, ma rimane sempre l'uomo con la sua fantasia a determinare i nuovi indirizzi estetici. Le immagini virtuali non definiscono tutto: la loro trasposizione tridimensionale è solo l'inizio di un processo produttivo che procede a ritmi vertiginosi».

Maurizio Lozei

CLUB ALPINI

Camminate a tu per tu con una natura ancora selvaggia ed emozionante

● **La Commissione Gite della XXX Ottobre** - Sezione del Club Alpino italiano, organizza per domenica prossima un'escursione in Val Aupa per salire il Monte Sernio (2187 m) partendo da Bevorchians (619 m). Chi non raggiungerà la vetta, potrà fermarsi al grazioso Rifugio Grauzaria, incustodito. Il nome di Sernio deriva dall'antica denominazione di «Serenat», nome che non vuol dire sereno, bensì privo di vegetazione. Esso è alpinisticamente famoso anche perchè è l'unica vetta delle Carniche a essere stata conquistata da due donne il 21 agosto 1879, le sorelle Minetta e Annina Grassi di Tolmezzo.

Le escursioni proposte per domenica da XXX Ottobre e Società Alpina delle Giulie

Monte Sernio e Val Resia

Il sentiero parte da Bevorchians, tocca i ruderi della Casera Flop, dove c'è una fonte, e poi il Rifugio Grauzaria. Si riprenderà a salire fra il verde verso il Foran de la Gialine (1580 m), da dove il percorso prosegue in quota prima di raggiungere l'erta e stretta Forca Nuviernulis (1732 m). Ora si apre un ampio vallone erboso che sale verso le rocce gradinate del Sernio, molto articolate e quindi facilmente superabili, se si seguono attentamente le segnalazioni: solo due o tre passaggi richiedono l'uso delle mani. In alto si incontra un sentierino di costa che porta sotto le caratteristiche placche rocciose della calotta sommitale. Dall'alto, con tempo sereno, si può godere di un panorama eccezionale che va dall'azzurro Adriatico alle vette imbiancate dei Tauri. Capogita: Vito Stefani. Partenza di fronte alla Rai alle 6.30, ritorno alle 20. Programma al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-3474534, dalle 18 alle 20, escluso il sabato, o sul sito www.caixxxottobre.it

● **La Società Alpina delle Giulie**, sezione di Trieste del Cai, propone per domenica una gita in Val Resia con la traversata da Tigo (350 m) a Borgo Lischiazze (586 m) per la Valle del Rio Nero e la Forchia (1192 m). La verde vallata si trova all'interno del Parco naturale delle Prealpi Giulie, dove gli insediamenti umani sono praticamente assenti, ad eccezione di pochi borghi rurali in abbandono e di alcune casere montane; grazie a questo aspetto, l'escursionista avrà la possibiltà di trovarvi ambienti ancora piuttosto selvaggi e suggestivi, spesso in completa solitudine.

Il percorso si snoda lungo la valle di Rio Nero, sulla sinistra orografica del torrente e per ponti e scalette, si inerpica lungo le ripide pareti scavate dal corso d'acqua in un paesaggio molto suggestivo con punti panoramici che offrono splendide viste sulle profonde forre del Rio Nero, impreziosite da frequenti pozze di acque smeraldine. Nella Casera di Rio Nero, ricostruita nel '90, la comitiva sosterà per il pranzo al sacco, per poi raggiungere La Forchia (1192) e quindi scendere lungo la valle del Rio Secco, sino alla strada che sale a Sella Carnizza, dove aspetterà il pullman.

Partenza alle 7, rientro alle 19.30. Escursione proposta e guidata dal socio Tullio Conti. Informazioni Cai-Sag, via Donota 2, tel. 040-369067 sino a venerdì dalle 18 alle 20.

Referendum, le ragioni del sì

Un frastuono irreale avvolge la politica italiana, quasi che il fumo delle macerie di New York sia arrivato fin qui, in Italia, nel Parlamento e nel governo. E dietro la polvere c'è chi lavora alacremente, in fretta per portare a casa il falso in bilancio, una finanziaria truccata «da guerra» e per occultare il referendum del 7 ottobre. Si fatica a trovare traccia di questo nell'informazione quotidiana, del resto, che questo fosse il pericolo, che si giocasse sul vuoto di informazione, era chiaro da ben prima dell'11 settembre. Non è un appuntamento qualunque, l'elettorato è chiamato a pronunciarsi, per la prima volta nella storia della Repubblica, sulla Costituzione e su una vera innovazione nella forma di Stato. È dunque inaudito che le istituzioni, il governo in primo luogo, non siano garanti del diritto dei cittadini ad esprimere un voto consapevole. Ma la destra italiana al governo ha la strana idea che per la libertà di voto basti seguire la televisione e dunque, basta che non se ne parli et voilà: il referendum sparisce. Il fatto è che la riforma del Titolo V della Costituzione, approvata pochi mesi fa dal Parlamento con il voto dell'Ulivo, ha respinto il modello di «federalismo competitivo» proprio della Lega, e non permette che ogni regione si faccia la sua scuola, la sua sanità (la nostra regione a parte, purtroppo), la sua tutela del lavoro, creando così cittadini di serie A e di serie B. La riforma, che si presenta anche più equilibrata di quella che a suo tempo uscì dalla Bicamerale, salvaguarda nella sostanza l'unità del Paese e le responsabilità dello Stato su tutto il territorio nazionale. Per questo la destra ha votato contro e così ha negato l'autonomia legislativa alle Regioni e l'autogoverno di Comuni, Province e Città metropolitane. Noi insieme alle altre forze dell'Ulivo l'abbiamo approvata, certo lavorando anche per modificare quello che non ci convinceva, dopo una discussione che ha impegnato il Parlamento e le rappresentanze di tutte le autonomie locali. Oggi è necessario che il voto degli elettori confermi la riforma perché essa realizza, da una pare la nascita di quella repubblica delle Autonomie, obiettivo storico dei comunisti italiani e della sinistra; dall'altra mantiene nelle mani dello Stato unitario le funzioni e le competenze a garanzia dei diritti di tutti i cittadini, per lo stato sociale, per l'uguaglianza sostanziale prevista dalla Costituzione. Vogliamo che il sistema delle autonomie sia elemento costitutivo dell'unità della Repubblica, non il fattore della sua disgregazione come vogliono la destra e i poteri economici più forti, che hanno bisogno di uno Stato debole, incapace di regolare il mercato, e privato della sua missione fondamentale di sostenere lo sviluppo economico e civile dell'intero Paese. Berlusconi e Bossi hanno un altro progetto, uno strano miscuglio di accentramento burocratico e di neocentralismo regionale in una Italia a due velocità, divisa tra i territori ricchi e quelli più poveri; un sistema fortemente competitivo senza solidarietà e perequazione fiscale per il riequilibrio e lo sviluppo delle diverse aree del paese e del Mezzogiorno; e, infine, l'attacco al ruolo di garanzia e lo snaturamento della Corte Costituzionale. Stare a guardare, o nascondersi dietro tatticismi di maniera può provocare altri disastri al Paese e, come sempre, apre la strada a quanto si afferma di voler contrastare. Come sempre, conta la sostanza e contano i fatti. Chi vuole difendere lo Stato unitario e il diritto di tutti alla salute, all'istruzione, al lavoro, oggi può solo votare sì al referendum e alzare con il voto un argine al progetto di «devolution». La destra sa bene che un pronunciamento popolare favorevole non può essere ignorato. Votare sì è l'unica scelta possibile e lungimirante, per l'oggi e per la battaglia in difesa della nostra Costituzione che ancora non è finita.

Paolo Fontanelli
consigliere regionale
Pdci

Controllo sulle cooperative

Prendo lo spunto dall'intervento dell'on. Roberto Damiani sulla cooperazione pubblicato sul Piccolo del 28 settembre, per rilevare come le sue affermazioni più che vertere nel merito del provvedimento legislativo adottato, mirino piuttosto a giustificare agli occhi di taluni il comportamento dallo stesso tenuto nelle fasi dibattimentali. In particolare, credo sia doveroso ricordare come la necessità di rivedere la normativa societaria riguardante le cooperative non è frutto dell'attuale governo, bensì un atto concepito dalla precedente amministrazione nazionale di centrosinistra. È stato infatti con la bozza Fassino che è stato introdotto il concetto di «cooperativa costituzionalmente riconosciuta». Risulta quindi evidente che anche nell'attuale minoranza parlamentare – tradizionalmente vicina al mondo della cooperazione – il problema del controllo e della vigilanza sulle cooperative è particolarmente sentito. La volontà comune era – ed è – quella di evitare che lo strumento cooperativistico sia usato in maniera distorta o addirittura illecita, relegando il concetto di mutualità a un puro astrattismo. Nel ricordare che la funzione sociale della cooperazione a carattere mutualistico è sancito dall'art. 45 della nostra Costituzione, non si dimentichi che lo stesso articolo stabilisce che ne deve essere assicurato, con opportuni controlli, il carattere e le finalità. Bisogna, pertanto, sfatare la convinzione che il mondo della cooperazione sia ignorato o avversato da chi di sinistra non è, il valore della mutualità è un bene e una risorsa di tutti, sia essa rivolta all'inserimento lavorativo di soci allo scopo di assicurarne le migliori condizioni di lavoro, sia essa rivolta all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, sia essa rivolta a prevenire o curare il disagio sociale in ogni sua forma, sia infine rivolta a tutelare legittimi interessi dei propri associati. Risulta quindi ovvio che allorquando la funzione sociale è rivolta all'inserimento lavorativo è facilmente dimostrabile e pertanto per le cooperative cosiddette di produzione e lavoro non ci sarà difficoltà ad entrare a pieno titolo nel novero delle cooperative riconosciute che continueranno a beneficiare dei giusti vantaggi – anche di carattere fiscale e previdenziale – già adesso riservati. Per altre tipologie di cooperative – come quelle di consumo, che proprio a Trieste vantano con le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli un valido esempio – si dovrà dimostrare la prevalenza dell'attività a favore dei soci, prevalenza che non potrà esulare dall'analisi della struttura e del radicamento sul territorio piuttosto che dalla semplice analisi di dati numerici. Il nodo della questione è proprio contenuto in questi termini: la funzione sociale delle cooperative, per essere tale, deve rivolgersi in maniera prioritaria agli interessi dei propri soci, assicurando una trasparenza amministrativa e una reale democrazia all'interno degli organi. È, pertanto, con questa visione, che sottende un rigoroso controllo sull'attività svolta, che vanno intese le modifiche legislative introdotte dall'attuale maggioranza ed è su queste premesse che anche l'Amministrazione comunale di Trieste si impegnerà a riconoscere il valore mutualistico della cooperazione.

Pierpaolo Olla
Consigliere comunale
di Forza Italia

Al Consolato d'Italia, nel giorno della morte di Vittorio Emanuele II

Triestini davanti al Consolato generale d'Italia, il 9 gennaio 1878, per la morte di Vittorio Emanuele II. Da un dipinto del pittore Tito Agujari (1834-1908), pregevole ritrattista di buon livello accademico. Dipinse il ritratto del barone Pasquale Revoltella che, dalla sua fondazione, si trova nell'omonimo museo comunale. Un dipinto di San Pietro lo si può ammirare sopra uno degli altari della chiesa parrocchiale di Roiano. L'immagine appartiene all'archivio di Ferruccio Zoldan.

Urge un pediatra

In linea di principio la signora Elena Riccobon Pasqualis ha ragione: è pienamente condivisibile l'aspirazione di una neomamma di affidare il proprio figlio alle cure di un pediatra di fiducia ed è pertanto comprensibile la frustrazione provata allorché le è stata negata la possibilità di scegliere quello che eufemisticamente viene ancora definito «pediatra di libera scelta».

Va tuttavia precisato la la Pediatria di Base o di Famiglia è regolata a livello nazionale da un complesso di norme che hanno valore di legge e tra queste c'è il «famigerato» massimale, ovvero il numero massimo di pazienti che ogni pediatra può assumere tra i propri assistiti, numero che allo stato attuale è fissato in 880 bambini.

Si tratta, a nostro giudizio, di un limite oggettivamente «critico» oltre il quale, soprattutto in certi periodi dell'anno, la capacità di analisi dei problemi o di semplice ascolto rischia di essere compromessa con inevitabile scadimento della qualità della risposta. Il tutto, ovviamente, in un contesto quale quello italiano, caratterizzato purtroppo da un'eccessiva (e non sempre appropriata) domanda di prestazioni mediche.

A Trieste si è determinata una situazione anomala in quanto i pediatri ammessi per legge alla convenzione con il Ssn hanno quasi tutti esaurito il loro massimale malgrado questo sia stato per molti elevato oltre il limite delle 880 scelte. Il neogenitore non ha quindi alcuna possibilità di scegliere né il pediatra di fiducia né tantomeno il pediatra. Il diritto gli è di fatto... negato.

La soluzione, posto che l'ulteriore elevazione dei massimali non è legittimamente possibile (né a nostro giudizio utile) potrebbe essere l'inclusione di un nuovo pediatra nell'ambito territoriale triestino.

La richiesta è stata inoltrata dall'Azienda Sanitaria Triestina già nel marzo scorso e reiterata nel mese di settembre ma giace tuttora senza risposta nei cassetti dell'Azienda Regionale alla Sanità da cui dipende la decisione finale.

Seguono 18 firme
di medici pediatri

Opzioni tariffarie

Rispondiamo ai quesiti del signor Rufolo ricordando che la struttura del sistema tariffario viene decisa dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e non da Acegas. Per quanto attiene ai suoi dubbi segnaliamo che la definizione «opzione tariffaria» compare la prima volta nella delibera dell'autorità n. 237 del 28.12.2000 che rappresenta la prima fase verso la liberalizzazione del mercato del gas e quindi prevede future possibilità di «opzione» per il cliente. In un prossimo futuro il cliente, non solo potrà scegliere con quale gestore rifornirsi di gas metano, ma gli stessi gestori potranno sviluppare piani tariffari differenziati, da qui la definizione di «opzione». Nella medesima delibera si trovano le definizioni dei coefficienti «p» e «M». Per «p» si intende il potere calorifico superiore di un combustibile; essendo il medesimo valore variabile entro un certo range si stabilisce un valore convenzionale che viene attribuito al gas distribuito in una località nell'anno termico che, per definizione, va dall'1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo. Il coefficiente «M» viene detto coefficiente di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica, parametri per le cui definizioni si fa riferimento al D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412. Per maggiori dettagli può comunque rivolgersi direttamente all'autorità Area Gas, piazza Cavour 5, 20121 Milano.

Acegas
Relazioni Esterne

Nel localino di Visintin

Il Visintin ha decisamente poca memoria. Nel suo localino, insieme a un'amica, ho gustato «sardoni in savór» e pappardelle alla «busara» davvero buone. Quanto al servizio al bicchiere in quell'occasione non mi è stato proposto e quindi non ne ero a conoscenza. So che è un sommelier molto attivo, infatti da lui ho prenotato al telefono e poi comperato alcuni vini formato magnum non facilmente reperibili. Ho spesso citato sia Visintin personalmente, sia la sua graziosa e piccola trattoria come esempio rispettivamente di impegno e di qualità. Ho cercato recentemente di tornare, ma gli orari di chiusura del suo esercizio non sono sempre compatibili con i miei.

Rossana Bettini

Ripavimentazione del Viale

Ho letto che spenderanno oltre 4 miliardi per ripavimentare con pietre l'Acquedotto. Questo progetto è semplicemente assurdo. Primo perché la bellezza del Viale è la sua volta verde, cioè gli alberi, non il suolo. Secondo perché la spesa è esagerata. Con essa si possono fare tante altre cose migliori. Terzo perché credo che il pavimento sarà più brutto, non più bello. L'acqua oggi scorre via per effetto della curvatura del suolo. Le pietre invece si spostano, soprattutto a causa delle radici sottostanti degli alberi, sicché dopo un paio di anni avremmo un terreno qua e là dissestato. Con la somma preventiva si potrebbe riasfaltare il viale e inserire colonnine per limitare l'accesso delle auto. Spero tanto che l'amministrazione comunale spenda meglio i nostri soldi.

Edvige Colautti

LE POLEMICHE

«Critica d'arte di Stato? Un incarico professionale»

In merito all'articolo apparso nella cronaca cittadina di lunedì 24 settembre dal titolo «Sala comunale d'arte restituita agli artisti triestini», per una più completa informazione e perché in esso direttamente citato assieme ai colleghi Accerboni e Molesi, desidero precisare quanto segue. Non corrisponde al vero che io sia o sia mai stato presidente della Commissione consultiva istituita dal Comune per valutare le richieste degli artisti di usufruire della Sala dell'Albo Pretorio. Tale presidenza è ricoperta dal Dirigente dell'area cultura del Comune come stabilito dalla delibera e come appare chiaramente dai verbali. In tale commissione i tre esperti hanno sempre prestato del tutto gratuitamente la loro opera non ricevendo a differenza di molte altre commissioni, alcun «gettone».

Precedentemente all'istituzione di detta commissione nel 1997 e 1998, sempre per incarico dell'assessorato alla Cultura, ho prestato gratuitamente la mia opera di consulente unico e ho organizzato in tale veste anche rassegne collettive, di cui alcune a scopo benefico, assumendomene anche l'onere dell'allestimento e della sorveglianza. Contestualmente alla nomina della commissione, il Comune, con delibera giuntale 320/99, a partire dal luglio di quell'anno, mi affidava l'incarico, in aggiunta alle incombenze previste per la commissione stessa, di curare la presentazione scritta degli espositori e l'incarico di illustrarne l'opera in occasione della vernice. Implicando ciò una prestazione professionale continua, il Comune aveva previsto una retribuzione che è stata regolata da un contratto a fronte dei precisi impegni richiesti. Tale incarico, e il relativo contratto, mi è stato prorogato fino al 31 dicembre di quest'anno e ciò mal si concilia con la dichiarazione sulla «critica di Stato» espressa dall'assessore Menia. Se tale era il suo parere perché rinnovarmi l'incarico? Non mi risulta che nessuno degli artisti che hanno esposto in questi due anni si sia mai lamentato del mio lavoro. Il sottoscritto in questi mesi e in più occasioni ha avuto modo di essere in contatto diretto ed epistolare con l'assessore alla Cultura ritenendo che, al di là dei colori politici, sia indispensabile considerare prima di tutto l'istituzione verso la quale ogni cittadino ha il diritto/dovere di collaborare nell'ambito delle sue competenze nell'interesse di tutta la cittadinanza. Personalmente non ho alcun contenzioso aperto né con Menia né con il sindaco Dipiazza con il quale – e con il suo vice Stener – ho avuto modo di collaborare spesso nell'ambito del Comune di Muggia che mi ha onorato con il dono del suo Sigillo. Ho dato il mio contributo di esperto da oltre 25 anni al Comune di Trieste sotto amministrazioni di vario colore e tipo (Giunte Spaccini, Cecovini, Staffieri, Richetti, Illy) svolgendo, credo e spero, al meglio le mie funzioni sia nella Commissione per la Sala Comunale d'arte che nel Curatorio del Museo Revoltella, senza mai guardare alle idee politiche degli artisti con i quali ho avuto a che fare e della stima e amicizia di molti dei quali, noti o meno, sono davvero onorato. Solo a scorgere i miei libri e le mie note critiche questo appare di lapalissiana evidenza. Spiace dunque apprendere dalla stampa le idee, le considerazioni e i progetti del neo assessore alla Cultura del nostro Comune al quale auguro in ogni caso un buon lavoro così come ai due critici «di chiara fama» che egli chiamerà in nostra sostituzione.

Claudio H. Martelli

«Teatro Verdi: i "quadri" erano tutti di maggioranza»

Replico all'on. Illy in riferimento alla sua segnalazione del 25 settembre scorso.

Accennare surrettiziamente a mie presunte «aspirazioni personali andate deluse» qualifica il mio interlocutore prima di offendermi. È il suo metro di misura personalizzare in chiave di profitto ogni azione umana. Concordo con lui che «è bene che i concittadini sappiano come stanno i fatti». Solo che «i fatti» sono diversi dalla sua esposizione.

Dimissioni Vidusso: fu lo stesso a confidarmi il motivo delle sue dimissioni lampo. De Banfield: la sua incompatibilità giuridica a reggere la direzione artistica è cessata con la trasformazione dell'ente in Fondazione. Presidenza dell'ente e poi della Fondazione Verdi di cui Illy fa vanto è un preciso impegno di legge per il sindaco, sia esso triestino o... talebano.

Confermo che, in linea di massima, l'on. Illy fu sempre presente alle riunioni del consiglio d'amministrazione, anche se sempre evitò di fornire «indirizzi» culturali e musicali, confessando onestamente di non sentirsi ferrato in tali materie. Lo stesso dicasi per chi volle suo «vice». Sovrintendente, direttore artistico ecc. furono espressioni di maggioranza della cessata amministrazione Illy. D'altro canto, lo stesso Illy fa chiaramente intendere che il delitto di «lesa triestinità» è applicabile solo alla presidenza del Politeama Rossetti già ricoperta dall'on. Damiani. L'unico per il quale si può parlare di «aspirazioni personali andate deluse», visto che forse sperava di presiedere quel teatro «usque ad mortem». Ma gli elettori hanno deciso altrimenti.

Spero non me ne vorrà l'on. Illy se approfitto per fargli una domanda: perché mai – dato che l'accaduto avveniva prima delle elezioni – non è stato fatto posto nel consiglio di amministrazione della Fondazione Verdi al rappresentante della Fondazione Crt che risulta fra i fondatori con un esborso di un bel pacchetto di miliarduzzi? Si è tracheggiato perché la legge delle Fondazioni prevede che – con l'ingresso dei privati – venga sciolto l'attuale consiglio di amministrazione e cessino tutti i vertici connessi allo stesso? Non è bene che, anche in questo caso, i cittadini siano correttamente informati sui fatti?

Fabio Vidali

50 ANNI FA

2 ottobre 1951

● È stata giocata da Semerani, la ricevitoria centrale di piazza Goldoni, la schedina che ha fruttato uno dei quattro tredici al Totocalcio totalizzati questa domenica per una vincita di circa trenta milioni l'uno. Il fortunato pare sia una persona che, solitamente, gioca con tre amici un sistema a 162 colonne per 8100 lire di puntata.

● La Compagnia di prosa di Radio Trieste diretta da Giulio Rolli ha comunicato il repertorio, che verrà trasmesso nel trimestre ottobre, novembre e dicembre. In due occasioni essa si avvarrà di altrettante partecipazioni esterne. Memo Benassi per «Non si sa mai» di Luigi Pirandello e Vittorio Gassman per «Il giocatore» di Ugo Betti.

● Una trattoria in via Costalunga è stata visitata domenica notte dai ladri. Si tratta della trattoria «Alla Sorda»: pare una facile battuta, ma nessuno ha sentito nulla, nonostante il rumore evidentemente provocato da una duplice effrazione.

La debole Europa

L'articolo di Angelo Bolaffi («Europa debole» 23/9/01) mi lascia perplesso: è critico nei confronti della «debole Europa» e vede la caduta delle torri come la fine di un ciclo iniziatosi con la caduta del muro. Nel 1989, con la caduta del muro, si è materializzata la possiblità di avere manodopera a costo zero. Per evitare il tracollo economico l'Europa ha iniziato quel ciclo virtuoso (licenziamenti, svalutazioni, tagli alla spesa...) che dovrebbe abbassare il nostro tenore di vita e soprattutto tenere bassi costo del lavoro e inflazione. Più di qualcuno, in questi anni di sacrifici, si sarà chiesto: quando toccherà agli Usa tirare la cinghia? In effetti gli Usa hanno proseguito per la vecchia strada, attirando capitali (che hanno rafforzato il dollaro), e arrivando alla inevitabile recessione economica. Ora però la caduta delle torri ha automaticamente innescato nell'economia Usa il ciclo virtuoso: non si tratta quindi della fine del ciclo, come sostiene Angelo Bolaffi, ma della sua estensione oltreoceano.

In condizioni normali non sarebbe stato semplice imporre agli americani licenziamenti, standard di vita più bassi... Così alla fine i mandanti della strage dovranno prendere atto del loro fallimento: invece di mandare a picco l'economia Usa avranno contribuito a risollevarla. Però, se noi dalla guerra siamo stati finora solo sfiorati, gli americani ora ci sono dentro sino al collo: quando non sei sicuro nemmeno dentro casa è guerra. E che guerra. Non si sa chi siano i nemici, i fiancheggiatori, gli alleati. In queste condizioni è pure difficile stabilire un obiettivo e le modalità d'intervento: quindi nessuno può dire quando sarà finita. La sola certezza è che il nemico, chiunque sia, può contare su degli automi di 30 anni con preparazione tecnica eccezionale, che anziché guadagnare comodi 10 milioni al mese con le compagnie, scelgono di andare a schiantasi sui grattacieli: miracoli della cultura islamica che crea ideali e certezze interiori che per noi sono impensabili. Non siamo più di fronte a dei disperati che nulla hanno da perdere.

L'azione intrapresa dagli Usa porterà all'isolamento dell'Islam: si chiuderà in se stesso a piangere i suoi eroi e alla fine avremo un blocco monolitico impenetrabile come un tempo era il mondo comunista. Sarebbe più efficace un'azione culturale e diplomatica. Ma questa è una via molto più lunga e complessa e che solo l'Europa può e deve intraprendere. Sbaglia quindi Bolaffi se pensa che la «debole Europa» abbia un ruolo marginale, a meno che non pensi che per risolvere i problemi dell'economia sia sempre necessario dividere il pianeta in due blocchi contrapposti in perenne guerra fredda. Ma... e la globalizzazione?

Pino Bradac

Ines, sono 80

E anche per Ines sono arrivati gli ottant'anni. Tanti auguri dai figli, dalle figlie, generi, nuore e nipoti.

Cassonetto riposizionato

Vorrei pubblicamente ringraziare l'addetto dell'Acegas che a Borgo San Sergio, in via Maovaz, alla mia richiesta di riposizionare di pochi metri il cassonetto dell'immondizia nel sito più logico dal quale era stato gradualmente spostato durante le quotidiane operazioni di scarico, lo ha fatto prima di eseguire la segnaletica gialla che fissa stabilmente la posizione del cassonetto stesso, dimostrando serietà e professionalità, non rispondendo con un comodo «no se pol».

n.m.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Incontro oggi alle 18, a Trieste, con l'autrice de «La vacanza», «Marianna Ucria», «Buio»*

Dacia Maraini: scrittori, parlate di pace

«La guerra è sempre stupida e a farne le spese sono i poveracci, i più disperati»

TRIESTE Non è da tutti, oggi, distinguersi per riserbo e sobrietà e, allo stesso tempo, riuscire a far vibrare le emozioni della gente. Dacia Maraini è fra quei pochi che ancora ci riescono. Da sempre. A coinvolgere e toccare il lettore usando quello strumento apparentemente in via d'estinzione che è l'essenzialità dei fatti e delle cose. Una consapevolezza lucida e schietta del mondo, che poi altro non è se non l'unica onestà possibile a chi del proprio impegno intellettuale ha deciso di fare un incontro sociale di partecipazione e di denuncia. Per questo, prima ancora che per la sua scrittura (sempre così discreta e rispettosa, così ironica, che parli d'amore o di sopraffazione, in versi così come in prosa) Dacia Maraini piace.

È proprio la scrittrice de «La vacanza», «Marianna Ucria», «Buio» sarà ospite del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Oggi alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27, terrà una conferenza intitolata «L'amata scrittura», introdotta dal professor Elvio Guagnini dell'Università di Trieste.

«Amata scrittura», con sottotitolo «Laboratorio di analisi letture proposte conversazioni», è anche il titolo del libro che Dacia Maraini ha scritto per Rizzoli sulla base dell'esperienza televisiva con la trasmissione «Io scrivo, tu scrivi», che, con ritmo e tono colloquiale, affronta gli ostacoli che uno scrittore alle prime esperienze incontra di fronte alla pagina bianca. Cercando di chiarire quali parole deve scegliere, come disporle in una frase, che ritmo dare alla prosa, come costruire un verso, da quale punto di vista raccontare i fatti, quali ingredienti narrativi usare per mettere assieme un intreccio efficace.

Con questo libro, Dacia Maraini permette a tutti i lettori di entrare nel suo laboratorio di scrittura.

Amata scrittura, dunque. È forse il bilancio di una vita dedicata a scrivere?

«Sì, ed è sicuramente positivo. La scrittura è proprio una costante della mia vita. Mi è stata vicina fin da quand'ero piccola... una vera passione di famiglia. Mia nonna scriveva libri, mio padre scrive e io ho continuato questa frequentazione. Scrivere è una gioia in sé prima ancora di raggiungere gli altri, come suonare uno strumento, comporre musica. Capisco che ci sia tanta gente che ami raccontare storie, perché – ripeto – farlo dà un grande piacere».

A proposito della passione degli italiani per la scrittura, ci dia il suo parere sui giovani autori.

«Non mi piace fare categorie. Ce ne sono di bravissimi, che mi piacciono molto, in cui mi ritrovo, e altri che non mi piacciono affatto. Francamente, sono troppo diversi fra loro perché si possa individuare un filone. Forse delle correnti... ma anche all'interno di ogni corrente, c'è una grossa varietà di personalità. Personalmente, mi sento più affine a quegli scrittori che comunicano emozioni. Per esempio mi piace molto l'ultimo libro di Ammaniti «Io non ho paura». È molto bello. Un'altra che mi piace è Simona Vinci... anche Melania Mazzucco la trovo interessante. Io vado a persona, credo alla personalità, e lascio ai critici il compito di individuare stili e correnti».

Spesso, però, la critica ufficiale è in contrasto col parere del pubblico. Il caso di Susanna Tamaro è forse fra i più significativi in questo senso...

«Sono sempre stata favorevole alla Tamaro e ho sempre giudicato ingiusto l'accanimento dei critici nei suoi confronti. È una scrittrice di valore, anche se devo dire che ho preferito i suoi primi libri. «Per voce sola» rimane il migliore di tutti. Ma il successo non si perdona, dà fastidio. Il fatto è che quando un artista ha successo, la sua forza simbolica lo rende inevitabilmente rappresentativo dei suoi contemporanei. E questo a certa gente non va giù. I critici non accettano che il pubblico scelga da solo da chi farsi rappresentare e che lo faccia in base ai propri valori. I critici vogliono essere loro a indicare al pubblico chi amare e odiare. Parlare d'invidia sarebbe riduttivo... Semmai è una questione di potere».

Ma, ci si può fidare del pubblico?

«Bè, alla fine è sempre lui a decidere. Certo che, parlando in generale, la massa dei lettori a volte segue percorsi strani, indecifrabili, misteriosi. Il successo decretato dal pubblico è spesso legato alle ragioni del suo tempo. Così può capitare che un autore osannato in un certo momento, poi sparisca nell'ombra, come è successo a Zuccoli, tanto per fare un esempio, che all'epoca in cui era giovane mia madre era conosciutissimo e di cui nessuno parla più. Questo farebbe pensare che il successo non sia un valore in se stesso. Ma rimane comunque un fatto importante, che non si può ignorare».

Cos'ha in serbo per i suoi lettori? Sta per uscire qualcosa di suo?

«Ho scritto qualcosa ma preferisco non anticipare nulla».

È individuabile, oggi, un filone interno alla scrittura femminile, che la connoti come genere a se stante, oppure, come nel caso dei giovani autori, è la varietà a dominare la produzione?

«L'unica cosa che differenzia la scrittura femminile da quella maschile, oggi, è il punto di vista, che riflette la posizione storica delle donne. Non è tanto una questione di stile... neanche di contenuti... quanto dal luogo da cui ci si mette a guardare il mondo. Le donne sono state abituate a vivere gli interni, a osservare il mondo dalla finestra, mentre gli uomini sono sempre stati, fin da giovanissimi, gettati per strada a combattere nel mondo. Così una donna che scrive avrà più familiarità con gli interni, ma non ci sono schemi prestabiliti. Un esempio che mi piace ricordare è quello di Lalla Romano, che nel suo romanzo «Maria» ha raccontato la guerra attraverso gli occhi di una donna, una giovane cameriera. Uno sguardo attento che dall'interno va verso l'esterno».

La spaventa il futuro che si va prospettando in questi giorni?

«Mi terrorizza. Io la guerra l'ho passata e, anche se ero molto piccola, so bene cosa significa. Sono stata in campo di concentramento in Giappone. Mio padre era un antropologo ed era lì per ragioni di lavoro. Nel '43 i miei genitori non firmarono per la Repubblica di Salò, così c'internarono. La guerra è sempre stupida e a farne le spese sono sempre i poveracci, i più disperati. Invece mi piace Bush quando parla di bloccare i conti in banca. Questo sì che è un modo veramente moderno di fare giustizia».

Qual è il compito dello scrittore in un momento come questo?

«Lo scrittore deve cercare di tenere viva la coscienza del suo tempo e continuare a dire le cose, usando il proprio prestigio per combattere la guerra, per parlare di pace, per chiarire cos'è veramente la cultura musulmana, per evitare che si confonda col terrorismo. Gli intellettuali devono insistere, segnalare, spiegare».

Non è la prima volta che viene a Trieste. Cosa la colpisce di più della nostra città»?

«Il suo rapporto col mare, così intenso, in cui, stranamente, ritrovo emozioni che ho conosciuto da bambina, sul mare della Sicilia, peraltro così diverso dal vostro mare nordico. E poi sento molto vicino il modo che hanno i triestini di usare il silenzio. E la loro asprezza, che è come la Bora... che soffia senza pietà per i cappelli e le teste, ma scuote, e dà vita».

Loretta Marsilli

Dacia Maraini ha pubblicato da poco, con Rizzoli, un libro intitolato «Amata scrittura».

MOSTRE *Due retrospettive dell'artista allestite a Udine e a Pordenone*

L'estetica della luce secondo Dora Bassi

Dopo l'informale e il concettuale, una ricerca introspettiva

«Raffaellesca» del 1983 e «Ritratto in nero» del 1995: due opere recenti dipinte dall'artista friulana Dora Bassi.

La luce si espande, illumina, filtra e trasforma le cose, parla del quotidiano, narra storie, vita di tutti i giorni tra le pennellate fluide e le velature che si sovrappongono, si stratificano, si intersecano in un turbinio di colori del sole e della luna, del giorno e della notte. Le ultime opere di Dora Bassi sono il frutto di un'attenta riflessione sulla luce e le sue mille possibilità, sono lavori meditati, scanditi dall'estrema esigenza di trovare il linguaggio adeguato per esprimere il suo pensiero sull'arte, e nella luminosità, nel sapiente uso di luci e ombre, nella pennellata sfilata e insistita.

Dora Bassi ha trovato la sua vita. Gli interni, come i paesaggi degli ultimi anni sono splendide prove di chi la luce e il colore li sente intimamente, di chi si è impossessato, dopo anni di ricerca e indagine di un linguaggio e una tecnica che rendono l'artista immediatamente riconoscibile, per la sorprendente attualità del tocco, la forza e l'energia che emanano i suoi quadri e per quel pathos che trasmettono costantemente, a ogni sguardo.

Nella prima delle due retrospettive inaugurate recentemente nel Friuli-Venezia Giulia, la Provincia di Udine ha fatto omaggio all'artista dedicandole un'ampia rassegna intitolata «La luce nell'ipotesi estetica di Dora Bassi», visitabile fino al 10 ottobre. Sono state raccolte ed esposte nella chiesa di Sant'Antonio Abata di Udine opere che ripercorrono il suo lungo percorso artistico, dagli anni '50 fino a oggi, passando per il periodo informale degli anni '60 e quello concettuale, con un'attenzione particolare per l'ultima pittura dell'artista.

«Dora Bassi: opere 1980-2001» è, invece, il titolo della seconda esposizione, inaugurata sabato scorso all'Auditorium del Centro culturale «Casa Zanussi» di Pordenone e aperta fino al 18 novembre. Partendo dal passaggio fondamentale dell'Ottanta, caratterizzato dal recupero del classicismo nella sua scultura, come linguaggio in cui l'artista aveva trovato un ambito espressivo congeniale, si arriva, attraverso la serie di autoritratti e alle opere più recenti, a una ricerca introspettiva fatta di meditazione e approfondimenti.

La grande svolta della Bassi, infatti, coincide con il suo ritorno in Friuli: la pittura si trasforma in strumento per indagare dentro se stessa assieme alla scrittura: raggiunge la buona pittura, «quella che mi serve per dare alla luce le figure simboliche della mia mente con i colori dei miei affetti». Affronta i temi della solitudine e della non-comunicazione con invidiabile verità e semplicità di mezzi, e insieme con sapiente efficacia. Le forme si riducono all'osso in favore di un equilibrio pittorico che evidenzia gli opposti (luce-ombra) ma anche, e soprattutto, la sua posizione di artista da sempre divisa tra scelte, tensioni, impegno e riflessione.

Cristina Feresin

LIBRI *Raccolte da Baldini&Castoldi le vignette del disegnatore morto nel 1988*

Più che satira, erano cose da Paz

Raccontava l'Italia di quegli anni senza censura alcuna

Andrea Pazienza era il primo a dirlo. Quelle che disegnava lui non erano semplici vignette. Non era la solita satira al guinzaglio, che molti leader politici amano attaccare alle pareti del loro ufficio, chiusa dentro una lussuosa cornice. Tanto democratici e disinibiti sono. No, le sue erano cose da Paz. Battute taglienti a centottanta gradi. Calci nei denti a destra e a sinistra.

Andrea Pazienza

Andrea Pazienza è morto in una notte di giugno. Ucciso da un'overdose il 15 giugno del 1988, sul finire di quelli che sono stati etichettati come gli «anni del riflusso». Eppure, leggendo il bellissimo volume **«Satira» (pagg. 255, lire 50 mila)**, pubblicato da **Baldini&Castoldi**, curato da Felice Cappa, con un'introduzione di Michele Serra, che raccoglie gran parte delle vignette disegnate da Paz tra il 1978 e l'88, sembra impossibile che sia trascorso così poco tempo.

Figlio di una generazione cresciuta a grandi sogni e immense disillusioni, Pazienza pensava che il disegno fosse la scorciatoia migliore per evadere dalla realtà. E, al tempo stesso, la via più diretta per entrare nel cuore delle cose. Del presente che ti circonda. Ammirato creatore di storie a fumetti come «Zanardi», «Penthotal», «Pompeo», irrequieto, incontrollabile collaboratore di riviste controcorrente come «Frigidaire», «Il Male», «Cannibale», quando si metteva al tavolino a disegnare vignette satiriche era come se si piazzasse al centro di un'affollata piazza urlando ai presenti: «Aprite i vostri occhi».

Sì, perchè le sue battute erano capaci di mettere a nudo le situazioni più intricate. Gli uomini pubblici più scafati. A Papa Wojtyla, uno dei personaggi in assoluto meno abbordabili dalla satira, era capace di elargire battute fulminanti e, al tempo stesso, di grande raffinatezza. In una vignetta, il Pontefice, in vestaglia e con un cocktail in mano, guarda verso le stelle e pensa: «E se esistesse veramente?», riferendosi a Dio. Ma subito aggiunge: «Ih... mavvedi cosa vado a pensare». Ancor più graffiante è il Cristo in croce che mugugna, riferendosi ai frequentissimi viaggi del Santo Padre in giro per il mondo: «Perchè tu in macchina e io in croce, Wojtylaccio?».

Alla Democrazia Cristiana non le mandava certo a dire. Non punzecchiava con il fioretto i notabili che da troppo tempo reggevano le sorti d'Italia. In una finta pubblicità elettorale, all'ombra della scritta Libertas e il motto «Fai vincere le cose che contano», Pazienza radunava i tangentari, i mafiosi, i massoni che tramano nell'ombra e i mandanti del «suicidio» del banchiere Roberto Calvi. Ma anche i comunisti uscivano con le ossa rotte. Alessandro Natta, ai tempi in cui era segretario del Pci, diventava una sorta di patetico supereroe: «La nonna Abelarda del comunismo italiano». E Achille Ochetto si trasformava nello schiavo dei dubbi, incapace perfino di decidere che cosa comperare in macelleria. All'alternativa di sinistra, poi, Paz riservava una delle gag più crudeli: «È sera. L'infatuazione per Democrazia Proletaria è passata».

Il terrorismo e il movimento del Settantasette, l'ascesa rapidissima di Bettino Craxi e la rivalità con Giuseppe Spadolini, le Brigate Rosse e la manganellate di Stato, gli eterni sgarri del Potere ai cittadini che meno guadagnano e le infinite trame dei Servizi segreti. Con un disegno originale, pittorico ed essenziale, Pazienza ha saputo raccontare un passaggio particolarmente confuso della storia d'Italia. Senza mai permettere a qualcuno di dirgli da che parte stare. Che cosa scrivere. Chi prendere di mira.

Se c'era da cantarle ai cosiddetti «compagni di strada», Paz non ci pensava su due volte. Emblematica, ad esempio, è la lettera che inviò alla «signorina Mafai», al tempo segretario della Federazione nazionale della stampa, per chiederle conto dei tagli operati sui contributi previsti dalla legge alla rivista «Frigidaire». Quella missiva, decisamente imbarazzante per Miriam Mafai, è rimasta senza risposta.

Tredici anni sono trascorsi dalla morte di Pazienza. Sembra un secolo. C'è da scommettere che oggi, uno come lui non troverebbe tanti giornali disposti a pubblicare i suoi disegni.

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA *Successo di «Codice: Swordfish» in Italia, nonostante l'eco della tragedia negli Usa*

Il «terrore» batte il terrorismo

John Travolta e Samuel Lee Jackson di nuovo insieme in «Basic»

Da sinistra: Halle Berry, John Travolta e Hugh Jackman.

LOS ANGELES John Travolta, attualmente nelle sale italiane con «Swordfish», e Samuel Lee Jackson tornano a recitare insieme dopo l'esperienza di «Pulp Fiction» valsa ad entrambi una nomination all'Oscar. I due condivideranno il set di «Basic», thriller ambientato nel mondo militare, che sara diretto da John McTiernan, il regista di Bruce Willis in «Die Hard» e «Die Hard III». Tratto da un racconto di James Vanderbilt, il film vede protagonisti due agenti della Dea, Drug Enforcement Agency, che devono risolvere il caso della scomparsa di un istruttore dell'esercito americano sparito, con un gruppo di allievi durante un'esercitazione militare finita male.

I due attori hanno recentemente condiviso un'altra esperienza, meno simpatica della precedente: vincere un «Razzie Award» che «spremia» il peggio del cinema americano. Nel 2000, Travolta ha conquistato il poco ambito titolo di peggior attore con l'interpretazione di «Battlefield Earth», tratto da una novella di Ron Hubbard, fondatore di Scientology , setta cui Travolta appartiene. Sempre nel 2000 Jackson è stato il peggior attore non protagonista per «Star Wars: Episode I - The Phantom Menace».

Quanto a «Codice: Swordfish», il thriller adrenalinico con John Travolta tra i grattacieli di New York ha debuttato sugli schermi italiani realizzando il migliore incasso del fine settimana.

Dunque la sterzata di Hollywood, che ha bloccato l'uscita di film come «Collateral damage» col pompiere Schwarzenegger contro i terroristi, che ha ritirato il trailer del nuovo «Uomo ragno» con sfondo le Torri gemelle e che ha rinviato perfino la commedia Tim Allen «Big trouble» per una scena con bomba su aereo, sembra dettata più da opportunità politica e sensibilità verso le vittime e i loro parenti che da calcolo economico. In Italia invece il pubblico «ha reagito molto bene, senza fare troppi collegamenti col terrorismo».

Sui nostri schermi sta per arrivare, intanto, un film molto realistico sulla tragedia del Vajont, che nonostante le molteplici implicazioni sociali non può non definirsi catastrofico.

MODA

La crisi Usa pesa, ma non ferma gli investimenti

Il «finto nudo» di Armani E Coveri sdogana il nero

Un abito di Coveri per la prossima stagione.

MILANO Giorgio **Armani** ha eliminato il dorso della giacca e l'ha completata con pantaloni asimmetrici e svolazzanti. Poi ha creato una miriade di vestiti a «effetto nudo» con ricami che creano lussuosi tatuaggi sulla pelle. La sorpresa della schiena nuda e del «tattoo» sono stati il suo colpo di teatro per la passerella della collezione primavera-estate.

Nel nuovo Teatro Armani di via Bergognone, ieri è andata in scena una moda femminile-grintosa: giacchine brevi e quadrate sui pantaloni sciolti ma calibrati, che formano completi giocati su bianco e blu, nero e grigio. Poi ancora giacche, corte e con spalle ben costruite, anche sciancrate, con ampi revers arrotondati e femminili e tanti pantaloni morbidi sui fianchi, stretti in vita da una coulisse che forma una corolla da cui svettano piccoli top annodati e scollati. Note eccentriche dagli accessori con sandali alla giapponese laccati in rosso e borse eclettiche di jais.

NERO COVERI. Il nero e le paillettes «portabili» sono le novità con cui Francesco Martini rinfresca lo stile **Coveri**. «Ho usato molto nero, che da Coveri è strano, per spezzare o abbinare le stampe a fiori - racconta il giovane stilista, al suo debutto - e ho cambiato l'uso della paillette rendendola più portabile come dettaglio su bordi di maglioncini, banda colorata sui pantaloni ed elastico per polsi e vita». Nella collezione per la prossima bella stagione non mancano vestiti interamente ricoperti di paillettes, come l'abito da sirena che raffigura un quadro del pittore brasiliano Romero Britto. Pesci spiritosi sullo chiffon, papavèri pop, rose stilizzate e righe coloratissime sono i motivi più usati per abiti in seta con cravatta-foulard, camicie, giubbotti in pelle, hot pants con risvolto maschile. I tailleur in shantung hanno giacche costruite, con spalle spigolate e linea asciutta, mentre i bustier sono usati per dare più grinta alle stampe.

ROMANTICO ROCK. La romantica donna **Marni**, per la prossima bella stagione, tira fuori una vena rock e abbina capi forti come borse, cinture e gilet in cuoio carichi di pinze e spille, a teneri abitini in cotone stampato a fiori, fluidi pantaloni a righe, dettagli in sangallo. «Ho mescolato tessuti maschili e femminili - spiega Consuelo Castiglioni, titolare e stilista del marchio -, ho usato lavorazioni particolari, pizzo macramè e sangallo, ho creato giochi di sovrapposizioni per una collezione romantico-rock 'n roll».

ABITO DA FIABA. L'abito da fiaba di **Etro** è un volo di mille fazzoletti di tulle legati da tre nastri. Fluttuante e silenzioso come quasi tutta la collezione della griffe, che ha sfilato in una scenografia completamente bianca e piena di luce. Sono i veli di seta, chiffon, tulle a caratterizzare gli abiti. Anzi, i vestiti sono costruiti su decine di veli stratificati, sovrapposti che formano gonne, ma anche pantaloni: pezzi di velo legati attorno alle gambe. Spesso sbucano da capi in cotone o sono grappoli appesi alle maniche o alla cintura.

Quanto alle ripercussioni della crisi Usa «ci saranno sicuramente, ma non dovrebbero fermare gli investimenti», ha detto **Armani**, che non è pessimista e sottolinea la necessità di «non reagire con gli isterismi alle difficoltà del momento»..

IN BREVE

Cher assolta dalle accuse del carpentiere «gentile»

LOS ANGELES Molestie sessuali e licenziamento senza giusta causa: queste sono alcune delle accuse che hanno portato la cantante e attrice americana Cher *(nella foto)* davanti al tribunale di Los Angeles, dove è stata pienamente assolta. Ad accusarla era Salvatore Sampino, un carpentiere impegnato nella costruzione della villa dell'attrice, affacciata sull' Oceano Pacifico, a picco sulla scogliera nel tratto di strada che porta da Santa Monica a Malibu.

L'uomo, indicato dalla cantante come lavorante e non come dipendente (tra l'altro «era molto gentile con me», ha detto Cher), sosteneva di essere stato costretto a lasciare il posto dopo avere scoperto violazioni alle norme sul lavoro nel cantiere per la costruzione della villa. In particolare, affermava che la star pagava i muratori in contanti senza retribuire gli straordinari e che tentò d'insidiarlo e chiedeva un indennizzo di 100 mila dollari per la perdita del lavoro e di 150 mila dollari per i danni psicologici subiti.

Salvatore Accardo interpreta un Piazzolla inedito E denuncia: «L'Italia non fa nulla per le orchestre»

VENEZIA «Piazzolla? Un genio, con il violino nel cuore». Così Salvatore Accardo (*nella foto*), il più grande violinista italiano, ricorda il famoso compositore argentino annunciando che a novembre usciranno due cd della propria Orchestra da Camera Italiana con musiche scritte dallo stesso Piazzolla per violino e archi.

E questa sera, nel concerto che eseguirà al teatro Malibran di Venezia prima di ricevere il «Una vita nella musica», proporrà anche alcuni brani scritti da Piazzolla - e trascritti per l'occasione dallo stesso Accardo e da Francesco Fiore per violino solista e orchestra - e finora mai eseguiti in Italia. Tra questi vi sarà anche la Milonga che l'autore argentino gli dedicò nel 1969.

Nell'occasione il violinista ha denunciato l'Italia che «non fa praticamente nulla per la musica. Al contrario di quanto avviene in tutti i Paesi Europei e nel Nord America, le nostre orchestre ricevono dallo Stato sovvenzioni minime e solo per le tournèe all'estero, nulla per la sopravvivenza. Il risultato è che, quando le orchestre riescono comunque ad andare avanti grazie ai contributi dei privati, i nostri cachet non sono affatto concorrenziali».

A Edoardo Sanguineti il Premio «Il Calepino» per i suoi meriti nella cultura italiana ed europea

BERGAMO L'Associazione Premio nazionale di narrativa di Bergamo assegnerà oggi a Edoardo Sanguineti, scrittore, poeta e critico letterario, il premio «Il Calepino», prima edizione, quale riconoscimento dei suoi meriti letterari ed artistici nella cultura italiana ed europea contemporanea. Il premio vuole essere un riconoscimento ai letterati in ricordo del bergamasco Ambrogio da Calepio, detto il Calepino, autore di un dizionario in latino che agli inizi del '500 si diffuse in tutta Europa. Da questo vocabolario partiranno, infatti, tutti i linguisti posteriori per compilare i dizionari nelle varie lingue nazionali.

La cerimonia sarà introdotta da Carlo Simoncini, presidente dell'Associazione premio nazionale narrativa Bergamo.

TEATRO *«I dieci comandamenti» l'8 e 9 ottobre nel cuore di Napoli*

Martone mette in strada Viviani

Il regista Mario Martone.

SALERNO Il teatro di Raffaele Viviani torna nei luoghi in cui è nato e dove ha colto la sua ispirazione, nelle strade della Napoli povera, tra scugnizzi e popolane. Lunedì 8 e martedì 9 ottobre lo spettacolo «I Dieci Comandamenti», diretto da Mario Martone, andrà per la prima volta in scena non in un teatro ma in piazza, all' aperto, ai Ventaglieri, nel popoloso quartiere di Montesanto, a Napoli.

È lo stesso Martone ad anticipare la novità dal Teatro Verdi di Salerno dove sta provando con la compagnia la ripresa del testo, prima d'ora mai rappresentato, che lo scorso anno al debutto assoluto a Roma e a Napoli, fu accolto con entusiasmo.

Le due serate in piazza saranno riprese dalle telecamere di Raidue che, successivamente, le proporranno in «Palcoscenico». Prima però del ritorno a Napoli Martone parteciperà oggi all'inaugurazione della stagione di prosa del Verdi di Salerno.

La tournée de «I Dieci Comandamenti» porterà la Napoli derelitta e sofferente dell'immediato dopoguerra anche a Milano, a fine ottobre al Teatro Strehler. E dal 28 novembre all'8 dicembre sarà in cartelone al Politeama Rossetti di Trieste, per la stagione dello Stabile Regionale.

LIRICA *Piace la versione di Pietroburgo, con la regia di Elijah Moshinsky*

La Scala ritrova la Forza del destino

Ma l'allestimento ha suscitato anche qualche dissenso

La cantante Marianna Tarassova.

MILANO Un Verdi diverso, per certi versi anche inedito per la Scala, quello che domenica sera ha suscitato gli applausi e qualche dissenso del pubblico milanese che ha assistito alla «Forza del destino» nella versione della prima assoluta, quella che il compositore presentò al Teatro imperiale di Pietroburgo il 10 novembre 1862 e che poi rimaneggiò. A Milano l'hanno portata gli artisti del teatro Mariinskij-Kirov, diretti da Valery Gergiev, con la regia di Elijah Moshinsky.

E il pubblico si è diviso proprio sul merito dello spettacolo: alla fine molti applausi, ma anche tanti sonori dissensi, con intensi «buu!» soprattutto rivolti al tenore Gegam Grigorian, beccato anche in precedenza, a scena aperta. Molti hanno avuto da dire anche sulla regia, superficiale e in economia di idee, sulla sceneggiatura, basata su fondali dipinti e quinte. Applausi e qualche dissenso pure per il direttore Gergiev.

È una versione della «Forza del destino», che differisce abbastanza da quella conosciuta dal pubblico italiano in genere. Un'opera che Verdi, nonostante il grande successo della prima italiana del 1863 al teatro Apollo di Roma, volle modificare: rifece in parte il libretto con l'aiuto di Antonio Ghislanzoni, eliminò alcuni pezzi, cambiò l'ordine delle scene, rifece il finale che riteneva troppo truculento, aggiunse la sinfonia, per poi presentarla alla Scala il 27 febbraio 1869.

La nuova versione il teatro lirico milanese l'ha rappresentata 142 volte, in 18 stagioni, con nove diversi allestimenti, che hanno visto sul podio direttori illustri, da Arturo Toscanini ad Antonino Votto, da Victor De Sabata a Riccardo Muti (1999). Ma mai è stata presentata a Milano, prima dell'altra sera, «La forza del destino» originale, quella di Pietroburgo.

È stato proprio Gergiev nel '96 a farla sentire per la prima volta in epoca moderna in Italia, ma solo in forma di concerto, dirigendo a Roma l'orchestra e coro dell'Accademia di Santa Cecilia. Oggi il musicista direttore del Mariinkij-Kirov, nella stagione del centenario verdiano ha portato invece a Milano l'intero allestimento scenico del teatro di San Pietroburgo. E questo allestimento forse è stato giudicato dal pubblico, un po' scontato, molto popolare, senza alcuna ricerca di regia.

Un'opera meno «manzoniana» rispetto alla «Forza del destino» che Verdi ripropose; secondo i critici è anche meno compatta ed equilibrata, ma più sanguigna e vigorosa, perfino più bella dal punto di vista teatrale.

Gli applausi e alcuni dissensi finali hanno accomunato il direttore, il regista, lo scenografo Andrej Voitenko, l'autore dei costumi Peter Hall, l'orchestra e il coro di San Pietroburgo, oltre che i cantanti: soprattutto il tenore Gegam Grigorian (Don Alvaro). Più consensi per Irina Gordei (Leonora), Vassily Gerello (Don Carlo), Marianna Tarassova (Preziosilla), Mikhail Kit (il Padre guardiano), Georgy Zastavny (Melitone).

L'attrice ha 43 anni

Sharon Stone in ospedale per aneurisma: non è grave

NEW YORK Sharon Stone *(nella foto)*, 43 anni, è stata ricoverata in ospedale per un aneurisma cerebrale. La diva di «Basic Instinct» è stata portata d'urgenza al pronto soccorso di un ospedale di San Francisco sabato scorso per dolori lancinanti alla testa. Un angiogramma - ha precisato la sua portavoce - ha rivelato al presenza di un piccolo aneurisma. Sharon non ha avuto bisogno di particolari cure. Dovrà però riposare per tutta la settimana.

«Totò che visse due volte»

Ciprì e Maresco assolti: nel loro film nessuna offesa alla religione

ROMA Daniele Ciprì e Franco Maresco, i registi del film «Totò che visse due volte» (nella foto un'immagine della pellicola), sono stati assolti dal tribunale di Roma dalle accuse di offese alla religione dello Stato mediante vilipendio di cose e di tentata truffa. Assolti, per gli stessi reati, anche il produttore Duilio Rean Mazzone e lo sceneggiatore Calogero Iacolino.

L'accusa di vilipendio alla religione si riferiva a otto scene del film, realizzato nel '97.

Lavori al museo di New York

Moma: trasloco a Berlino

BERLINO Con una iniziativa senza precedenti, il museo di arte moderna di New York (Moma) traslocherà con una nutrita selezione dei suoi capolavori nella Nuova Galleria Nazionale di Berlino. Per sei mesi, da marzo a settembre 2004, il Moma sarà chiuso per lavori e trasferirà a Berlino parte dei suoi tesori. In questo periodo il museo ha rinunciato a parcheggiare la sua collezione in altre città europee. .

Durante la mostra saranno esposte 180 opere fra quadri e sculture.

MOSTRE

Al Museo Bargellini di Pieve di Cento, in provincia di Bologna, opere di Ennio Finzi e del triestino Carmelo Zotti

Mondi favolosi e mitici, filtrati dal colore della memoria

BOLOGNA Ancora un «confronto da Museo» al Bargellini, il Museo d'arte delle generazioni italiane, sorto da qualche anno, a Pieve di Cento in provincia di Bologna e votato, oltre al principale ruolo espositivo, a lodevoli manifestazioni didattiche. Questa volta si tratta della mostra in concomitanza di due artisti veneziani, tra loro diversissimi benché della medesima generazione, Ennio Finzi e Carmelo Zotti, tant'è che nel sottotitolo il direttore del Museo nonché curatore di queste iniziative, Giorgio Di Genova ha ritenuto opportuno specificare che l'incontro/scontro avviene tra un artista aniconico (Finzi), e un iconico (Zotti).

Ciò che li accomuna, oltre alla venezianità, è il fatto di avere insegnato per anni pittura all'Accademia di Venezia. Anzi per la verità, Carmelo Zotti è veneziano d'adozione, essendo nato nel '33 a Trieste.

Il meeting dialettico tra chi sviluppa con la pittura solo il suo discorso interno, tra luce, spazio, movimento cromatico, e chi invece con la pittura rappresenta miti e racconti simbolici sospesi nel tempo, prenderà l'avvio il primo settembre per protrarsi fino al 18 novembre. La proposta appare particolarmente felice per un approfondimento delle ragioni che spingono un artista, in tempi in cui non esistono più tendenze dominanti, a scegliere per esprimersi l'astrazione ed uno che invece persegue un visionarismo figurale.

Il percorso del primo passa attraverso Modiglioni, Scipione, Picasso, e poi l'astrazione storica di Malevic, Kandinskj, Mondrian. Atanasio Soldati lo spinse, in tempi lontani, a sperimentare i colori fluorescenti, che intensificano l'impatto percettivo, tuffandosi di seguito nelle «invenzioni» dove ritmo, colore, timbro assorbono ed esauriscono ogni motivo pittorico. Fu coadiuvato in questo anche dalla musica dodecafonica di Schönberg che lo portò ad indagare sul rapporto suono-colore. Il tutto folgorato anche da una stagione «optical» negli anni '70.

Zotti, allievo di Saetti, si fa ben presto notare con la sua fluenza narrativa di sapore onirico, e nel '56 giunge alla Biennale con tre dipinti. Il suo è un mondo favoloso e mitico che giunge da lontano, accentuato da molteplici esperienze raccolte in Oriente, tra Egitto, India, Birmania e anche in Messico. Ha costruito così un mondo simbolico filtrato da diverse memorie culturali in cui compaiono alcuni elementi-chiave come la piramide, la sfinge, l'elefante ..., avvalendosi di un colore fluido e sensuale, di matrice bizantineggiante.

Maria Campitelli

TEATRO *Presentato a Milano il ciclo di rappresentazioni e incontri al «Piccolo»*

Ronconi: una scienza antiteatrale

«Infinities» è commissionato all'astrofisico e matematico Barrow

Luca Ronconi (a destra) con Sergio Escobar nella conferenza stampa di presentazione di «Le passioni della conoscenza» è stato reso noto che sono stati confermati per tre anni nei ruoli rispettivamente di direttore artistico e direttore del «Piccolo» di Milano.

MILANO Luca Ronconi sceglie l'antiteatralità della scienza come tema della sua nuova sfida sul palcoscenico: «Infinities» di John Barrow, spettacolo senza personaggi e dialoghi. Un paradosso per fare entrare in contatto mondi incomunicabili: l'elite di esperti ed eruditi autoreferenziali da un lato, e la gente comune dall' altro.

La rappresentazione rientra in un ciclo di rappresentazioni e incontri realizzato dal Piccolo Teatro di Milano su «Le passioni della conoscenza. Teatro e Scienza», che è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa. Questo «Progetto Scienza» prevede due altri appuntamenti sulle scene: «Copenaghen» di Michael Frayn, per la regia di Mauro Avogrado (al Teatro Grassi dal 9 al 28 ottobre) e «Candelaio» di Giordano Bruno sempre per la regia di Ronconi (al Teatro Studio dal 26 ottobre all'11 novembre).

La novità assoluta è però appunto «Infinities», commissionato all'astrofisico e matematico Barrow, che sarà allestito, dal 20 febbraio al 17 marzo 2002, al Laboratorio Bovisa: una scelta motivata anche dalla necessità di spazi fisico-temporali.

La piece è divisa in cinque sezioni di un quarto d'ora l'uno in luoghi diversi ma comunicanti: gli spettatori potranno vedere un gruppo di dieci attori scomporsi e ricomporsi nelle varie scene, potranno vederli dalla prima alla quinta scena e poi dalla quinta alla prima, o vedere cinque volte la prima scena.

Insomma qualcosa di complesso e affascinante e che richiede, per la reale comprensione, la solita ricetta: la visione dal vivo.

«Il mio interesse - ha spiegato Ronconi - non è tanto didascalico o divulgativo ma di innovazione. Voglio vedere se si può comunicare sul palcoscenico il linguaggio scientifico, così diverso dal dialogo teatrale e dai canoni convenzionali. È un lavoro di contenuti e di rapporti».

Quanto a «Copenaghen», «è invece un esempio di quello che non farei mai, pur essendo nel suo genere di grande valore».

Gli incontri previsti nel progetto sono sei, tutti di giovedì (cinque allo Studio e uno allo Strehler) e sono dedicati al filosofo della scienza, Ludovico Geymonat, uno dei maestri di Giulio Giorello, coordinatore del progetto stesso. Si parlerà di molti lavori, da «Candelaio» di Giordano Bruno, a Niels Bohr, a religione e fede e incertezze della religione, fino allo scontro fra Verne e Flammarion, a Darwin, e alla circolazione delle idee nella scienza.

Degli altri appuntamenti uno è dedicato alla trattazione di Galileo da parte di Geymonat, mentre Umberto Eco parlerà di Georges Perec durante «Incontri con l'Oulipo», il movimento di avanguardia francese degli anni Sessanta.

Durante la conferenza stampa è stato anche reso noto che sono stati rinnovati per tre anni gli incarichi del direttore, Sergio Escobar e del direttore artistico Luca Ronconi.

Franca Rame porta in tour «Una giornata qualunque»

ROMA Il monologo di una donna che sta per suicidarsi e lascia un video-testamento al marito, dove gli confessa di essere diventata lesbica, è la nuova stesura di «Una giornata qualunque», con cui Franca Rame, che ne è anche autrice con Dario Fo, inizia una lunga tournée, a partire da sabato al teatro Sociale di Finale Emilia. A quindici anni di distanza dall'esordio, questa commedia comico-grottesca, che nasceva dalla precedente «Una signora in casa» dell'85, viene in parte riscritta. Dopo il debutto la Rame sarà al Michelangelo di Modena dal 9 all'11 ottobre e alla Pergola di Firenze dal 18 al 20, quindi, dal 24 al 4 novembre, a Napoli al Mercadante. Il monologo della moglie che registra un video, mentre in casa, attorno a lei, sembrano impazzire segreteria telefonica, citofono, tv, sino al finale a sorpresa, propone varianti sostanziali, a cominciare dalla confessione di essersi innamorata di una donna.

John Taylor, da trent'anni protagonista del jazz inglese.

MUSICA *Stasera al Teatro Bon di Colugna, in Friuli, con Joey Baron e Anders Jormin*

John Taylor, quando il jazz parla inglese

UDINE John Taylor, Joey Baron e Anders Jormin saranno protagonisti - oggi alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna - dell'unica tappa regionale di presentazione di un nuovo progetto (presto in cd) del grande musicista inglese.

Taylor ha iniziato a imporsi all'attenzione del pubblico del jazz nel '69, quando iniziò le sue collaborazioni con i sassofoni Alan Skidmore e John Surman. Nel '77 formò il trio Azimuth assieme a Norma Winstone e Kenny Wheeler. Il gruppo venne definito dal critico Richard Williams come «... uno dei più fantasiosamente concepiti e delicatamente equilibrati dai gruppi da camera del jazz contemporaneo». Il trio ha effettuato numerose registrazioni per la Ecm ed effettuato concerti in Europa, Usa e Canada. Gli anni '80 vedono John lavorare con gruppi condotti da Jan Garbarek, Enrico Rava, Gil Evans, Lee Konitz e Charlie Mariano.

Joey Baron è nato in una famiglia della classe operaia ebrea a Richmond, Virginia. In gran parte autodidatta, ha imparato il proprio strumento guardando chi suona, ascoltando dischi, radio e televisione. Oltre ad aver fatto parte della band di Bill Frisell per più di dieci anni fino al '95, Joey ha al suo attivo un numero impressionante di performance e incisioni con vari musicisti. Inoltre è stato uno dei leader di «Miniature» (assieme a Tim Berne e Hank Roberts) e componente dei «Naked City» (con John Zorn, Bill Frisell, Fred Frith e Wayne Horvitz). Collabora attualmente con il gruppo «Masada» di John Zorn, ed è il leader del trio «Barondown».

Anders Jormin è nato nel '57 a Jönköping in Svezia. Ha suonato e registrato con molti personaggi leggendari del jazz fra cui Elvin Jones, Joe Henderson, Don Cherry, Charles Lloyd, Mike Mainieri, Joe Lovano e Jack de Johnette, ma anche con Kenny Wheeler, Albert Mangelsdorff, Tomasz Stanko, Dino Saluzzi, John Surman, John Taylor, Norma Winstone e Marilyn Crispell. Per molti anni Anders Jormin è stato una figura chiave di uno dei principali ensemble scandinavi, «Extra». Al momento Anders fa parte del quartetto di Tomasz Stanko, del trio «Bobo Stenson», di «Magnetic north» e dello straordinario gruppo svedese «Dr Dingo».

RASSEGNA *Da dicembre a febbraio*

«Una voce per il Friuli»: valori e principi universali nel nome di Padre Turoldo

UDINE Da dicembre a febbraio si terranno in Friuli una serie di conversazioni, incontri, rappresentazioni, letture di brani, e il recupero del film «Gli ultimi» di Padre David Maria Turoldo, che saranno contrassegnati dalla partecipazione di personaggi della cultura e del giornalismo italiano: tra gli altri il regista Ermanno Olmi, gli scrittori Mario Rigoni Stern e Carlo Ginzburg, il giornalista Sergio Zavoli.

Padre Turoldo

I valori incarnati dalla figura di Padre Turoldo devono diventare un modello da esportare per far conoscere ancor di più il Friuli-Venezia Giulia nel mondo. E proprio questo scopo di propone il progetto dedicato a Turoldo, con il sostegno della Regione, della Provincia e del Comune di Udine e della Fondazione Crup, con la collaborazione dell'Associazione David Maria Turoldo, del Teatro Club di Udine e del Centro espressioni cinematografiche-Cinemazero e Cineteca del Friuli.

Un'iniziativa importante - presentata ieri a Udine dall'assessore regionale Alessandra Guerra - che ben si sposa con «l'obiettivo della Regione di valorizzare le peculiarità e le attrattive del territorio anche attraverso il patrimonio di personaggi di grande spessore culturale dei quali padre Davide Maria Turoldo rappresenta un elemento di notevole rilievo».

Il progetto «Turoldo, una voce per il Friuli» è proposto dal Forum di Aquileia, presieduto da Paolo Maurensig.

APPUNTAMENTI

La rassegna all'Auditorium Zanon di Udine

«Il teatro delle lingue»: doppio appuntamento fra questa sera e domani

TRIESTE Domani alle 21, al Teatro Miela, nell'ambito di Palcoscenico Giovani, il Teatro Incontro presenta «Non lo so», di Angelo Mammetti.

Domani alle 22, ai Macaki, serata «University of Macaki».

Giovedì alle 21, al Tender (via Giulio Cesare), serata con Pow Lean e The Greenhouse Band.

Venerdì alle 18, nella Sala del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto del trio di Renato Chicco (pianoforte), con Max Sornig (contrabbasso) e Luca Colussi (percussioni).

Venerdì alle 21.30, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton), serata musicale con l'Electrosacher Dj Set.

Venerdì alle 21, al Bar Tartini, serata jazz con il trio Nos Tres (Bruno Prodan sax, Giampaolo Bortoli piano e Giampaolo Cafagna basso e bonghi).

Da venerdì fino al 28 ottobre, al Teatro Cristallo, la Contrada presenta «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpinteri e Faraguna.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Peter Schreier coon i solisti Ute Selbig soprano, Elizabeth Wilke mezzosoprano, Marcus Ulmann tenore e l'organista Hansjorg Albrecht.

GRADISCA Sabato alle 21, alla Sala Bergamas, il Teatro Incerto presenta lo spettacolo «Laris».

UDINE Oggi alle 21, all'Auditorium Zanon, per «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro», la Compagnia Krypton mette in scena «Rocco u' stortu».

Oggi alle 21, al Teatro Bon di Colugna, concerto del trio formato da John Taylor, Joey Baron e Anders.

Domani alle 21, all'Auditorium Zanon, per «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro», va in scena «Rosaspina. Un teatro».

VENETO Sabato alle 21, all'Estravagario di Verona, concerto di David Sylvian.

STAR

Jennifer Lopez novella sposa

MILANO Dopo essersi sposata segretamente vicino a Los Angeles con il ballerino e coreografo Cris Judd, la superstar latina Jennifer Lopez è partita per la luna di miele in Italia. Tappa d'obbligo, Milano e le sfilate di moda, considerato che l'abito della novella sposa è stato confezionato da Valentino. La cerimonia di nozze si è svolta vicino a Santa Monica, in California. E anche il successivo party in una esclusiva località.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: quarto concerto diretto da Peter Schreier, venerdì 5 ottobre 2001 ore **20.30** (turno A), domenica 7 ottobre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, , via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FONDAZIONE «LA BIENNALE DI VENEZIA». Sala Tripcovich: **Camera Obscura** «Un grande adagio sul buio» di Marco Di Bari (nuova creazione per la Biennale di Venezia), mercoledì 3 e giovedì 4 ottobre 2001 ore **21.** Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Giovedì 4/10 ore **18** prolusione allo spettacolo **Due paia di calze di seta di Vienna.** Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 5/10 ore **20.30** **Due paia di calze di seta di Vienna** di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi, ore **21:** la Scuola media statale Addobbati Brunner presenta lo spettacolo letterario «Decamerone». Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Wahlberg ed Estella Warren. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «La maledizione dello scorpione di giada» di e con Woody Allen, e con Helen Hunt, Charlize Theron, Dan Aykroyd. New York 1940: un mondo di affaristi, criminali, investigatori privati, donne sensuali dalla parlantina sciolta e intrighi scoppiettanti. Dalla Mostra di Venezia la commedia dell'anno. Solo oggi **lire 9.000.**

ARISTON. IMPERDIBILI. Solo giovedì 4/10 anteprima di «Parole e utopia» di Manoel de Oliveira, ingresso novemila.

SALA AZZURRA. Oggi L. 9000. Ore **16, 18, 20, 22:** «The others», di A. Amenabar, con Nicole Kidman. V.m. 14. Abbonamenti a 10 ingressi per due sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Oggi L. 9000. Ore **15.15, 17.25, 19.45, 22.15:** «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, David Bowie, Valeria, Jeff Back, Police, U 2, Christina Aguilera, Massive Attack... Sonoro digitale.

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «Fast and furious»... che nessuno cerchi di imitare quello che vedrà in questo film!**Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «3 signore dalle cosce calde».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Collegatevi. Infiltratevi. Entrate dovunque. Rubate tutto. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.30 e **18.15:** «Jurassic Park III». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15: «The unsaid» (Sotto silenzio). Con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luce dei miei occhi», con L. Lo Cascio e S. Ceccarelli, migliori attori a Venezia 2001. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bounce». Una deliziosa love story con Ben Affleck e Gwyneth Paltrow. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Paul, Mick e gli altri» di Ken Loach. Loach torna in Inghilterra e graffia più che mai.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20.05, 22.10: «The gift», un thriller con K. Reeves. **A L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2001/2002. Dal 29 settembre: nuovi abbonati. Dal 3 ottobre: prevendita spettacoli di ottobre. Ufficio informazioni (tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it). Orari Biglietteria campagna abbonamenti fino al 7 ottobre. Da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Domenica dalle 9 alle 12.30. La Biglietteria sarà aperta dalle ore 8 per il ritiro del tagliando segnaposto.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2001/2002. Campagna abbonamenti sottoscrizione nuovi abbonamenti presso: biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus Udine. Ultimi giorni utili: lunedì 8 ottobre (concerti e cumulativi), giovedì 11 ottobre (prosa turno A), venerdì 12 ottobre (prosa turno B).

GORIZIA

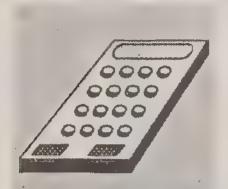
CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The others», con Nicole Kidman.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Bounce», con G. Paltrow.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Fast and furious», con V. Diesel.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Swordfish», con John Travolta.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Luce dei miei occhi».

TELECOMANDO

Ma Celentano non basta a rianimare Panariello

di **Giorgio Placereani**

Partendo dalla fine, annoteremo che la partecipazione di Celentano è stata il momento migliore - l'unico in cui si sia sentito almeno un minimo di emozione - del bruttissimo show di Panariello «Torno sabato», in diretta su Raiuno, collegato alla Lotteria Italia. Varietà che, per inciso, è stato visto da oltre sette milioni e 200.000 spettatori, stracciando un altro esempio di insipienza televisiva qual è «Italiani». Morale: di qua o di là, siamo messi bene.

Celentano, si diceva. Adriano Celentano è diventato (si è autonominato) la Coscienza Televisiva incarnata, e la cosa può legittimamente scocciare; si potrebbero fare nomi più adatti al ruolo di Savonarola catodico; tuttavia non negheremo che quella gestione geniale di pause e silenzi, quel roco periodare popolaresco, quel viso scavato, metà cavallino e metà quaresimale, funzionano. È spettacolo - ma è vero spettacolo: cosa rara nell'orrida tv italiana contemporanea.

Così il suo intervento, che per chi non lo sapesse ha evocato la tragedia di New York, ha portato un momento... come dire? Di sincerità? Ma va. Di commozione? Bubbole. Ma almeno, ecco, di piccola ragionevole intensità nella morta gora dello show (è come in «E.R.» quando sul monitor corre una linea piatta, «Lo perdiamo, lo perdiamo!», poi c'è un sussulto, e sussultiamo anche noi: per minimo che sia, pare una montagna).

Urge però fare un'osservazione. Per quanto Celentano possa essere poco controllabile (ci sono anche state un paio d'occhiate preoccupate di Panariello in regia) nel suo ruolo istituzionale di Elemento Dirompente, ier l'altro a «Torno sabato» il suo ruolo di mina vagante era già completamente diventato maniera. Vero: gli abbiamo sentito dire testualmente: «Sai il prestigio che daresti alla tua trasmissione se tu interrompessi il programma adesso? È che non hai il coraggio - perché anche tu sei uno schiavo»; che è abbastanza forte, convenitene, specie in uno show della serie encefalogramma piatto; tuttavia, più si andava avanti e più appariva evidente che recitava un ruolo. Tant'è che Panariello appena uscito l'ospite ha potuto far la faccia compunta, dire «E io a questo punto dovrei continuare a parlare di lotteria?», e annunciare a sorpresa che sì, interrompe - ma per la pubblicità.

Giorgio Panariello

In ogni modo, dicevamo, quello era un momento di spettacolo. In più un po' di musica; per il resto, tanto gioco della «tombola». Una noia! Ammettiamo che Panariello era emozionato, e si vedeva; ma non è certo stata l'emozione a suggerirgli di riesumare tutte le sue macchiette straviste e stantie, dal macellaio al demente che interrompe il poeta. Ce n'è una più fresca, meno buttata via, quella del pentito Bruschetta, ma non sembra possedere carburante bastante per tante puntate.

E parlando di vecchiume... Nella prima ora del programma, che è stata mortale, abbiamo sentito per bocca di Panariello i seguenti esempi di novità sul fronte dell'umorismo. Racconta che ha visitato la sede del Monopolio, «pieno di corridoi, sale... sale grosso, sale fino...». Poi arriva la bella valletta Alena Seredova, «Sono ceca», e lui oh mi dispiace ecc. Insomma, a dirla tutta, sembrava «Relic Hunter», dove devono disseppellire reperti archeologici che bene o male riprendono vita. Peraltro il fatto che la gente in sala applaudisse visibilmente poco rassicura sull'umanità.

OGGI IN TV

«Spiriti nelle tenebre» su Retequattro

Leoni con qualcosa di soprannaturale

I film

«Spiriti nelle tenebre» (Usa '96), di Stephen Hopkins, con Michael Douglas *(nella foto)* e Val Kilmer (Retequattro, ore 20.45). Africa, fine dell'Ottocento. Un ingegnere e un cacciatore affrontano due terribili e sanguinari leoni, che gli indigeni considerano creature sovrannaturali.

«Il duro del Road House» (Usa '89), di Rowdy Herrington, con Patrick Swayze (La 7, ore 21). Dalton fa il buttafuori al «Double Deuce», malfamato locale notturno. Quando i traffici del boss diventano troppo violenti, deciderà di fare piazza pulita.

«The last days of disco» (Usa '98), di Whit Stillman, con Chloe Sevigny (Retequattro, ore 22.40). Tre amici alle prese con i favolosi anni Settanta e i fati della discoteca Studio 54. A dividerli saranno il tramonto della disco music e lo spettro dell'Aids.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.05

Fra Bassolino e Storace

I presidenti delle regioni Campania, Antonio Bassolino, e Lazio, Francesco Storace, saranno ospiti stasera di «Porta a porta». Bruno Vespa parlerà con loro del prossimo referendum confermativo e del dopo attentati in Usa.

Raitre, ore 9.20

Trasgressioni culinarie

«In cucina: tradizione o trasgressione?»: Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico lanceranno questo argomento nel corso di «Cominciamo bene estate». Se ne parlerà con gli ospiti in studio, tra i quali la presentatrice Luana Ravegnini, la sessuologa Anna Maci e il direttore del «Gambero Rosso», Stefano Bonilli. Durante la puntata, Marco Di Buono proporrà la sua scheda filmata sul tema.

Raino, ore 1.10

In morte di Fellini

È questo il titolo della terza e ultima puntata di «Diario di un cronista», il programma di Sergio Zavoli in onda stanotte, dedicata al grande regista. Il toccante documentario di Zavoli racconta, con molta delicatezza, il momento finale della parabola esistenziale di Fellini, con le esequie, piene di gente, a Roma e a Rimini. «Diario di un cronista» racconta, inoltre, la sua poesia che continua a vivere ed essere fonte di ispirazione. Ospite del programma il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 REFERENDUM CONFERMATIVO DEL 7 OTTOBRE 2001
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 LA STRADA PER ANVOLEA. Telefilm. "La cassapanca di zia Arabella"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (1A PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 SUPER VARIETA'
20.50 SIAMO TUTTI INVITATI - CITOFONARE CALONE. Con Massimo Ranieri.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.25 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.40 SOTTOVOCE: MARY HIGGINS CLARK. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAINOTTE
2.20 SCONOSCIUTI IN CASA. Film (drammatico '96). Di Rodney Gibbons. Con Michael Greene, Steve Railsback.
3.45 MICHAEL HAYES INDAGA
4.25 ZORRO. Telefilm.

RAIDUE

6.15 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.25 ACQUARELLI D'ITALIA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 JESSE. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE
14.45 AL POSTO TUO
16.05 SCUOLA DI STREGHE
16.30 UFO BABY
17.05 SANDOKAN
17.30 LE SUPERCHICCHE
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.10 TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE
19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SEX CRIMES. Film (thriller '98). Di John Mc Naughton. Con Matt Dillon, Neve Campbell.
22.55 SCIUSCIA'. Con Michele Santoro.
23.40 TG2 NOTTE
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 DOPPIO LEGAME. Film tv (thriller '97).
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.35 RIVISTE
2.40 SPECIALE OSSERVATORIO: CORTEO PER LA PACE
3.00 SCANZONATISSIMA
3.25 TIRO INCROCIATO

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS.
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE
9.05 FAMOSI PER 15 MINUTI: DALIDA
9.20 COMINCIAMO BENE ESTATE
11.45 MATLOCK. Telefilm.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE
20.50 CHI L'HA VISTO. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELEKOMMANDO: VALERIO MASTRANDREA. Con Gianfranco Monti e Alberto Lorenzini.
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 RAI EDUCATIONAL: X DAY
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00-2.30-3.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)
20.55 REFERENDUM

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "La nuova cameriera"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Sogni premonitori"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 DISTRETTO DI POLIZIA 2 (REPLICA). Telefilm. "La vendetta" - "L'incarico"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.50 GRANDE FRATELLO
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 2. Telefilm. "Fino all'ultimo respiro"
23.05 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Droghe letali"
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Violenza rampage"
5.00 SISTERS. Telefilm. "Crumiri e canestri"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Canestro maldestro"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Gli omogeneizzati"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Tutto il mondo e' teatro"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Un importante processo"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 WILLCOYOTE
13.05 RUGRATS
13.15 GUNDAM WING
13.50 I SIMPSON
14.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
14.50 MOSQUITO. Con Gaia Bernani Amaral.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Un falso profeta"
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 V.I.P.. Telefilm. "Festa a sorpresa"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 TACCHI A SPILLO. Con Claudio Lippi e Michelle Hunziker.
23.10 DR. JEKYLL & MISS HYDE. Film (commedia '95). Di David Price. Con Sean Young, Timothy Daly.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.40 SARANNO FAMOSI (R)
2.10 MOSQUITO (R)
2.40 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Il libro della discordia"
3.10 TUTTI DEFUNTI...TRANNE I MORTI. Film (commedia '77). Di Pupi Avati. Con Gianni Cavina, Francesca Marciano.
4.50 NON E' LA RAI
5.55 TALK RADIO
6.10 APPARTAMENTO PER DUE.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.30 LOVE BOAT. Telefilm. "Tutti a bordo"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 NAPOLI E' SEMPRE NAPOLI. Film (commedia '54). Di Armando Fizzarotti. Con Lea Padovani, Achille Togliani.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 SPIRITI NELLE TENEBRE. Film (avventura '96). Di Stephen Hopkins. Con Val Kilmer, Michael Douglas.
22.40 THE LAST DAYS OF DISCO. Film (commedia '98). Di Whit Stillman. Con Chloe Sevigny, Kate Beckinsale.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA DONNA SCIMMIA. Film (drammatico '63). Di Marco Ferreri. Con Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
2.40 LA DONNA NEL MONDO. Film (documentario '62). Di Gualtiero Jacopetti.
4.20 VIVERE MEGLIO (R)
4.50 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.15 MAPPAMONDO (R)
5.40 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Il ritorno del Dottor Scorpio"
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 STREET FIGHTER
18.30 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 100%
20.25 TG LA7
21.00 IL DURO DEL ROAD HOUSE. Film (azione '89). Di Rowdy Herrington. Con Patrick Swayze, Kelly Lynch.
22.50 TG LA7
23.00 SEX AND THE CITY. Telefilm. "L'amico per il sesso"
23.40 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo.
0.30 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LUISIANA MIA
9.25 LE QUATTRO PIUME. Film (avventura '39)
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 FIUME ROSSO. Film (western '88).
17.10 IL NOTIZIARIO-FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTISONTINO
18.30 BOTTA E RISPOSTA... CON IL SINDACO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 UNA VITA DA VIVERE. Film. Di J. Nicolella. Con Jack Scalia.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 LUNA D'AGOSTO. Film. Con Gene Hackman, Teri Garr.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 UN MOTIVO PER AMARE. Film (commedia '88).
2.35 GIOVANE PADRE. Film.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PN
8.15 SPORT SERA
9.00 SPORT IN...
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PN
19.30 SPORT SERA
19.45 IL SALZKAMMERGUT
20.30 OBIETTIVO SU SPILIMBERGO
20.45 PROFUMO DI MARE. Film (commedia '82).
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 TELEGIORNALE PN
23.20 SPORT SERA
0.10 FILM. Film.

RETE AZZURRA

8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA
10.30 UNA VITA NON BASTA. Film (commedia '88)
12.30 SAMBA D'AMORE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 CATTIVE COMPAGNIE. Film (avventura '72).
24.00 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 GIUDICE DI NOTTE
15.30 MEDITERRANEO
16.00 ALICE
16.30 LA CASA DEGLI ORRORI. Film (orrore '74)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
19.50 SLOVENIA MAGAZINE
20.25 PALLACANESTRO: TAU CERAMICA - UNION OLIMPIJA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 PALLACANESTRO: CIBONA - PANATHINAIKOS

RETE A

12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 CHART.IT
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT
18.00 VIVA CHIPS
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'AUSTRIA
13.00 ORE 12
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO (R 20.15)
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 NOTIZIARIO TV
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 HARD TRECK - UOMINI E SPORT
22.00 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

14.35 IL ROTOCALCO
15.20 CARTONI ANIMATI
16.05 HARD TREK
16.45 CARTONI ANIMATI
17.30 COMMERCIALI
18.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE - I ED.
20.05 OROSCOPO
20.10 LE OSTERIE
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.10 OROSCOPO
23.50 CASA COOP
0.15 FILMATO EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - III ED.

TMC2

13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 WEB CHART
21.00 EVANGELION
21.30 BLUE SUBMARINE
22.00 TRIGUN
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - I ED.
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 MOTORING TRIVENETO MOTORI
23.55 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 POCAHONTAS - LA LEGGENDA. Film tv (avventura '94). Di Daniele J. Suissa. Con Sandrine Holt, Miles O'Keefe, Tony Goldwyn.
22.50 NASTY BOYS. Telefilm.
23.50 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.20 NEWS LINE
0.35 COMING SOON TELEVISION
0.50 TOM & HUCK AVVENTURE SUL MISSISIPI. Film tv (avventura). Con Anthony Michael Hall, Patrik Creadon.
2.45 NEWS LINE

TELECHIARA

7.40 DON CHUCK CASTORO
8.00 VICKY IL VICHINGO
8.30 ANIMALI D'EUROPA. Documenti.
9.30 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
12.00 L'UOMO QUESTO SCONOSCIUTO
13.00 BCD BIBLIOTECA CINETECA DISCOTECA
13.30 I SERPENTI REALI.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 CONTEMPLATIVI IN MISSIONE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES
19.00 DON CHUCK CASTORO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 AIUTAMI A SOGNARE - PRIMA PARTE. Film. Di Pupi Avati. Con Mariangela Melato.
22.15 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 IL PIANETA SOMMERSO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.20: Pronto, salute; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiocolor; 12.40: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Musica; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.05: Con parole mie; 15.06: Ho perso il trend; 16.00: GR1; 16.03: Baobab (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.25: Borsa Afterhours; 17.30: GR1; 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Jack Folla c'e'; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: La furia di Eymerich; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.40: Jack Folla c'e'; 14.35: Atlantis; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Compagni di scuola - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 24: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: I concerti del Quirinale di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.45: Milleuno Racconti; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.15: Diario Italiano; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.15: Storyville - Vite bruciate dal Jazz; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Umbria Jazz 2001: Gli Evans Orchestra; 22.00: Oltre il Sipario; 24: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica), segue Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Gli gnomi, di Evelina Umek; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Libro aperto. Omero «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 60.ma puntata. Segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor Latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino*

PASSAPORTI

Con i casi Felice Pulici e Lazio la Camera di conciliazione e arbitrato del Coni inizierà domani l'esame dei casi legati allo scandalo passaporti. Sono 18 le pratiche che verranno discusse da domani a lunedì. Ecco il calendario: giovedì Dida e Milan; venerdì Alberto, Pozzo e Udinese, Jeda, Sagramola e Vicenza; lunedì Recoba, Oriali e Inter, Briaschi, Job, Ze, Mekongo e Sampdoria.

OGGI IN TV

6.30	Diffusione Eur.: Area di rigore	13.25	Radiouno: GR1 Sport	20.00	Raitre: Rai Sport Tre	22.00	Antenna 3 TS: Bar Sport
7.54	Radiodue: GR Sport	18.00	Telequattro: Sportisontino	20.00	Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore	22.25	Capodistria: Pallac.: Cibona-Panathinaikos
8.15	Telefriuli: Sport Sera	18.30	Raidue: Rai Sport Sportsera	20.25	Capodistria: Pallac.: Tau Ceramica-Union Olimpija	23.20	Telefriuli: Sport Sera
8.25	Radiouno: GR1 Sport	19.30	Telefriuli: Sport Sera	20.40	Antenna 3 TS: Hard Treck - Uomini e sport	23.30	Diffusione Eur.: Motoring Triveneto Motori
9.00	Telefriuli: Sport In...	19.54	Radiodue: GR Sport			1.10	Italia 1: Studio sport
12.47	Radiodue: GR Sport						

POSTICIPO DI B

Il Siena batte la Salernitana di Zeman per 2-1 rimontando il gol che gli ospiti avevano realizzato su rigore al 10' del primo tempo con Vignaroli, nel posticipo di B. Le reti dei toscani entrambe nella ripresa, al 19' con Mandelli, al 29' con Zampagna. In classifica la Salernitana resta a 8 punti; il Siena lascia in coda la Pistoiese e passa a quota 5, precedendo ora sei formazioni.

SPORT

IL CASO Fanno discutere il gesto e le reazioni del tecnico: indagine della procura federale

Mazzone spacca l'Italia a metà

Querelato da un consigliere regionale leghista. Assolto dai colleghi

Uno sfogo esagerato L'ultima versione di «sor Carletto» sarebbe piaciuta al Barney di Richler

L'ultima versione di Carletto Mazzone sarebbe piaciuta tanto a Barney Panofsky, il personaggio politicamente scorretto creato dal defunto scrittore Mordecai Richler nel suo ultimo, fortunatissimo romanzo, diventato ormai oggetto di culto. Adesso tutti fanno a gara nel censurare l'allenatore del Brescia. Tutti (o quasi) ne prendono le distanze come se fosse un appestato. O peggio ancora come se lui fosse il responsabile del marciume e della violenza che stanno intaccando il tessuto calcistico. Questa è solo ipocrisia, è solo un atteggiamento di facciata. Mazzone avrà sicuramente esagerato ma ha avuto una reazione autentica, umana, in un mondo dove tutti si muovono come robot e burattini. Un calcio in doppiopetto ma con peli sullo stomaco grandi così.

Ci sono allenatori che nel dopo-partita recitano sempre lo stesso «rosario». Logico, allora che tecnici come «sor Carletto», Ulivieri, Trapattoni e pochi altri vengono additati come se fossero degli extraterresti. Ma i normali sono loro, sono questi gli uomini liberi, quelli che stanno fuori dalla gabbia. Gli altri sono dall'altra parte a volte senza rendersene conto.

Quel rissoso e irascibile di Mazzone e un po' come Barney: a una scorrettezza risponde con un'altra scorrettezza. Non è un vigliacco. Sono più deprecabili la sua reazione e le sue parolacce di domenica oppure certi brutti falli da dietro o alcune gomitate a gioco fermo?

Il «linciaggio» dei tifosi atalantini contro l'allenatore del Brescia era cominciato lo scorso anno ed è continuato domenica. In un ambiente in cui la parola «rispetto» è stata cancellata, ci si sente liberi di insultare impunemente un serio professionista dai capelli bianchi. Salvo poi gridare allo scandalo quando l'esasperato Carletto si fionda sotto la curva avversaria dopo il 3-3 per manifestare tutta la sua rabbia. Uno scatto emotivo, d'accordo, ma da un uomo che finora ha dato tante lezioni di vita.

Cat.

ROMA «Una indagine per verificare l'esatto svolgimento dei fatti nel contesto in cui si sono svolti» è stata aperta sull'episodio che ha domenica ha avuto come protagonista l'allenatore del Brescia Carlo Mazzone. Lo ha reso noto la Figc spiegando che l'iniziativa viene dalla Procura federale i cui componenti hanno tenuto ieri mattina una riunione sotto la presidenza del procuratore Emidio Frascione. «Tra gli intendimenti programmatici - si legge nel comunicato della Figc - si è stabilito che qualsiasi tipo di provvedimento di competenza della procura federale dovrà essere corroborato da prove e contestazioni precise da cui potranno successivamente scaturire eventuali deferimenti».

«L'indagine - conclude la nota - riguarderà non solo il comportamento di Carlo Mazzone, ma dovrà accertare eventuali responsabilità di altri tesserati. È stata, ovviamente, richiesta l'acquisizione del referto arbitrale».

Carlo Mazzone tornerà a parlare pubblicamente in una conferenza stampa che terrà domani a Brescia, alla ripresa degli allenamenti della sua squadra. Soltanto allora si saprà se il tecnico si è pentito per quella corsa furiosa verso la curva atalantina, o rimane convinto di aver dato la risposta giusta all'inciviltà di qualche centinaio fra i tifosi peggiori dell' Atalanta.

Ieri il tecnico romano, protetto dalla famiglia, ha taciuto, concedendosi una giornata di relax a San Benedetto del Tronto. Molteplici le reazioni: chi lo assolve e chi lo colpevolizza. In generale si può dire che Carlo Mazzone viene biasimato ma compreso per essere arrivato al limite della sopportazione di un accanimento oltraggioso nei confronti suoi e della sua famiglia.

Ma chi si è sentito colpito dalla sua reazione, soprattutto dall'accusa di razzismo, ha replicato piuttosto duramente. La Lega Nord non poteva non contrattaccare, approfittando della visibilità offerta dall'episodio. E se Umberto Bossi lo ha fatto con una punta di snobismo, o disinteresse per il mondo calcistico, chiedendo in giro chi fosse Mazzone, un consigliere leghista della regione Lombardia - sottolineando di essere cittadino di Bergamo e tifoso atalantino - ha denunciato e querelato il tecnico del Brescia «ravvisando gli estremi per i reati di ingiurie, minacce, diffamazione e istigazione a delinquere» nel suo comportamento.

L'allenatore del Brescia Mazzone: un ciclone che i dirigenti cercano invano di contenere.

Luca Campedelli presidente del Chievo che, alla ripresa del campionato, andrà a sfidare il Brescia al Rigamonti. Il giovane patron trova giustificabile la reazione che il tecnico ha avuto in campo, un po' meno le sue dichiarazioni nel dopo partita: «Sono cose che preferirei non vedere ma Mazzone è una persona a cui più di altri si può perdonare lo sfogo dopo tutto ciò che ha dato a questo sport».

E i colleghi? Riuniti a Coverciano, gli allenatori danno una mano a Mazzone, ma prendono le distanze dalla sua reazione. «È stato gravemente offeso - ha ricordato Azeglio Vicini, presidente dell' Associazione allenatori, che ha assistito a Brescia - Atalanta - e la sua reazione va capita anche se non è da condividere. Prima di reagire, in certi casi, bisognerebbe contare fino a mille».

NAZIONALE

Ieri l'intervento ad Anversa ma il recupero sarà lungo e difficile. Scossi gli azzurri

Dieci mesi di stop per Chiesa

ROMA Con il pensiero a Chiesa e alla sua sfortuna dannata. La nazionale si è radunata ieri sera a Coverciano con l'anima ristretta e lo sguardo triste rivolto al compagno azzurro messo al tappeto da un infortunio così grave (lesione del tendine rotuleo, almeno dieci mesi di stop) da negargli un intero campionato ma soprattutto il Mondiale nippocoreano, quello per cui l'attaccante viola stava spendendo le sue massime energie. Proprio sabato scorso aveva ottenuto la tanto inseguita convocazione del Trap e per il capocannoniere sembrava potesse essere l'inizio di una lunga conferma fino all'appuntamento iridato. Chiesa è stato operato ieri mattina ad Anversa dal professor Martens, il chirurgo di Van Basten e Gullit. Intervento perfettamente riuscito ma il giocatore potrà tornare in campo non prima di dieci mesi. Gli esperti si sono sbilanciati affermando che un recupero al 100% sarà praticamente impossibile.

Enrico Chiesa

Il destino ha dunque cambiato le carte al forte bomber genovese. Che ha costretto il Trap ha richiamare Vincenzo Montella - che non sta godendo di un buon periodo di forma - per la sfida interna di sabato prossimo (a Parma) contro l'Ungheria, ultimo match del girone che vale la matematica certezza della qualificazione al mondiale.

Trapattoni per l'appuntamento da non sbagliare (potrebbe servire anche un pareggio) è andato sul sicuro depennando i nomi degli ultimi giovani inseriti in nazionale e cercando il passaporto per il Giappone con il nucleo storico. A rientrare nel gruppo oltre ad Adani e Delvecchio anche il difensore juventino Iuliano, alle prese con una contrattura muscolare.

Saranno i medici dello staff azzurro a verificare le condizioni del calciatore e stabilire se può restare o meno col gruppo. Con Totti ispiratore, in attacco al fianco di Del Piero posto conteso tra i due attaccanti giallorossi e Inzaghi. E sembra questo l'unico interrogativo di una formazione dove tutto sembra già fin troppo chiaro, dal naturale inserimento di Materazzi al posto dell'infortunato Nesta ai rientri di Albertini e Coco.

SERIE A

Pozzo avrebbe già dato l'ultimatum all'allenatore inglese: è pronto Reja

Udinese, Hodgson sul giro d'aria

UDINE E adesso rischia anche Roy Hodgson. I rapporti tra la famiglia Pozzo e il tecnico inglese sono incrinati già da qualche settimana (ci sono divergenze sia sulla gestione degli uomini, sia sul metodo di preparazione delle partite), la mancanza di risultati e soprattutto di gioco sta facendo il resto. Certo: la qualità dei giocatori a disposizione del tecnico è, quest'anno, davvero relativa. Non solo: stanno tradendo le attese anche sicurezze (o presunte tali) quali dovevano essere Jorgensen o Pieri. Inoltre, la società doveva conoscere i rischi cui andava incontro ingaggiando un tecnico straniero. Ma per Hodgson sarebbe già scattato un ultimatum, anche se, al momento, implicito.

E come sempre in questi casi è anche già scattata la caccia al possibile sostituto. In questo caso potrebbe essere significativo il fatto che Edy Reja, dopo aver detto di no alla Sampdoria soltanto due settimne fa, non abbia ancora detto sì al Venezia per la sostituzione di Prandelli (la cui posizione sarà comunque decisa nella giornata odierna): che il tecnico di Lucinico stia aspettando una telefonata anche da Udine?

Roy Hodgson

Intanto, forse, non è casuale che anche l'ufficio stampa della società «suggerisca» al tecnico determinate scelte, ad esempio relativamente a Sosa: tutto ciò avviene nell'annunciare che sabato, in occasione della sosta per l'impegno con l'Ungheria della Nazionale, i bianconeri giocheranno alle 15 in amichevole contro il Monaco, la squadra del Principato allenata dall'ex juventino Didier Deschamps nella quale milita un certo Oliver Bierhoff. Ebbene, la nota diffusa dalla società spiega che l'incontro «servirà a Hodgson per provare alcuni elementi che potrebbero tornargli utili alla ripresa del campionato, vedi Sosa». Quel Sosa che la scorsa settimana aveva alzato la voce per protestare contro le continue esclusioni, culminate domenica contro il Chievo con l'ennesima tribuna...

Guido Barella

SERIE C1

Chiuso il mercato, l'Unione adesso dovrà puntare sui giocatori svincolati. All'allenatore serve un uomo di fascia. Resta in piedi l'opzione-Pagotto

Una squadra atleticamente in salute che in trasferta esce fuori sempre alla distanza

Triestina, l'impronta di Bellini

Rigenerati i vecchietti Birtig, Scotti e De Poli. Basta un rinforzo

TRIESTE L'Alabarda attuale è come una macchina di Formula Uno programmata per un solo pit-stop: parte piano perchè ha il serbatoio pieno ma alla distanza acquista velocità e potenza. Specie in trasferta, i secondi 45' della Triestina sono sempre brillanti al punto che è la squadra di casa che è costretta a difendere a denti stretti il pareggio. A Lecco, nella ripresa, l'undici di Rossi è stato quasi straripante, Tanto sono calati i lombardi quanto è cresciuta l'Alabarda. Più che dell'allenatore (che comunque ha azzeccato tutti i cambi) il merito è del preparatore atletico Andrea Bellini. Una bravissima persona, fin troppo per il calcio. E' umile, modesto e un grande sgobbone: questa squadra ha preso qualcosa anche da lui. Troppo spesso ci si dimentica della sua presenza e invece il suo lavoro è preziosissimo: basta vedere a che ritmi è capace di viaggiare la Triestina. Con la sua terapia a base di fatica ha ringiovanito vecchietti come Scotti, Birtig e De Poli che ora vanno a cento all'ora, Jerry, autore a Lecco dell' 1-1, lo scorso ottobre per la squadra era ancora un corpo estraneo. Macinava con pazienza chilometri attorno al Grezar per completare la riabilitazione dopo l'intervento al tallone. E avete visto De Poli? Quando è arrivato a campionato inoltrato andava pianino; non giocava da troppo tempo. Rossi e Bellini lo hanno rimesso a posto e ora è tornato a fare la differenza sulla fascia destra. I lecchesi sono riusciti a fermarlo solo con le cattive. E' un giocatore che crea la superiorità numerica perchè capace di saltare l'uomo e quindi di aprire la difesa avversaria. Ormai ha convinto anche chi parteggiava per Teodorani.

Il «vero» Paolo Scotti mentre salta di testa.

Il punto di Lecco ha anche un suo costo, l'inevitabile squalifica di Gennari (divincolatosi in maniera troppo rude da Giaretta). Appena rientrata l'emergenza-centrocampo, scoppia quella dell'attacco. Gubellini è fuori un mese, mentre per quanto riguarda Ciullo ci vorrà ancora del tempo prima di rivederlo in campo. A disposizione dell'allenatore restano solo Abbruscato e Baù.

MERCATO La società ha operato con oculatezza: ha scaricato due contratti pesanti (Micciola e Roma) e preso un buon centrocampista per la categoria (Del Nevo). Il diggì Fioretti non è riuscito a concludere qualche altro affare (in entrata) prima della chiusura delle liste, evidentemente ci sono pochi soldi in cassa. Ma esiste sempre la scappatoia della risoluzione del contratto per prendere altri giocatori. A Rossi va bene così, basta che gli prendano ancora un uomo di fascia. Resta invece in piedi l'opzione-Pagotto. Lo sponsorizza l'ex portiere alabardato Luciano Bartolini che è anche il suo preparatore personale. E' ovvio che un giocatore del suo calibro può far gola (è anche svincolato) e Pagotto con ogni probabilità ha bisogno di una stagione di rodaggio dopo la squalifica prima di rientrare nel grande giro.

SOCIETA' Per capire se la Triestina può permettersi ancora qualche spesa bisognerebbe scoprire una volta per tutte la carta del terzo socio sul conto del quale se ne sentono ormai di tutti i colori. Secondo le ultime indiscrezioni, potrebbe essere anche un partner straniero legato al porto.

Maurizio Cattaruzza

Bari, la famiglia Matarrese lascia dopo 25 anni

BARI Dopo quasi 25 anni, la famiglia Matarrese lascia la gestione del Bari. Una decisione inevitabile dopo lo sciopero dei tifosi in corso dagli ultimi incontri interni del precedente campionato (ieri per Bari-Crotone, perso 0-2, gli spettatori al «San Nicola» erano 3.350 di cui 2.150 abbonati e 974 paganti) e le violente contestazioni contro il presidente della società, Vincenzo Matarrese costretto ieri alla fine dell'incontro ad uscire dallo stadio scortato dalla polizia e poi in serata un grosso masso lanciato da un esagitato che ha infranto la vetrata antiproiettile del portone della palazzina dei Matarrese al rione Japigia.

È stato un comunicato dell'As Bari Spa a rendere noto ieri pomeriggio che il presidente e l'intero consiglio di amministrazione hanno rassegnato le proprie irrevocabili dimissioni e che, «per espressa volontà della famiglia Matarrese, nessun componente della stessa entrerà a far parte del nuovo Consiglio di amministrtazione». L'assemblea è stata convocata per il giorno 15.

IL PUNTO

Borriello in gol con nostalgia Un Pisano affonda il Pisa

TRIESTE C'è un ex alabardato in cima alla classifica. E' il giovane Marco Borriello che dopo la promozione in C1, il Treviso ha voluto di ritorno. Un attaccante come lui però in panchina è sprecato. Viscidi non gli ha ancora dato completa fiducia, deve schierare De Francesco e Lorenzini che sono costati più di due soldini. Ma a Borriello basta anche un solo minutino per lasciare il segno. E' accaduto a Cesena: l'allenatore lo ha messo in campo con il solo obiettivo di interrompere il gioco in attesa del triplice fischio e lui ha subito colto al volo l'occasione con un tiro da 25 metri. Da Treviso dicono che Marco senta molto la mancanza di Trieste, della Triestina e dei ex compagni. Vale forse la pena di fare ancora un tentativo per riaverlo indietro.

Dopo cinque giornate i conti cominciano a tornare in classifica. In alto ci sono tutte le squadre che contano e qualche intrusa (la Triestina). C'è in testa il Treviso e dietro, assieme agli alabardati, ci sono anche le favorite Livorno e Spezia. Una piccola curiosità: nel derby il Pisa è stato affondato da un rigore di Pisano. La Lucchese a Ferrara ha conservato l'imbattibilità ma ha subito il primo gol per mano di Cerbone. Come si sospettava, questo è un campionato molto equilibrato in cui non esistono partite facili. Se si gioca al di sotto delle proprie possibilità si rischia di prenderle dappertutto. Un discorso che vale anche per il Livorno che a Carrara ha rimediato un solo punto. In leggero rialzo le quotazioni del Padova (e domenica c'è il derby con gli alabardati) che ha bloccato il problematico Arezzo. La classifica dei biancoscudati, però, ancora piange.

m.c.

BASKET SERIE A Cosolini: «Sbagliato esaltarsi dopo Pesaro, sbagliato deprimersi dopo la sconfitta col Monte Paschi»

Casoli resta a Trieste fino al 2003

E giovedì sera la Coop Nordest giocherà in casa contro l'Oregon Cantù

TRIESTE Archiviata la sconfitta contro il Monte Paschi Siena, la Coop Nordest si proietta alla sfida della quarta giornata contro l'Oregon Cantù in programma giovedì alle 20.30 al PalaTrieste. Una sfida importante che non distoglie la società dai suoi obiettivi che sono quelli di dare stabilità e continuità alla squadra in vista della prossima stagione. Proprio in questa ottica la Pallacanestro Trieste comunica di aver raggiunto con Roberto Casoli un accordo per il prolungamento del contratto anche nella stagione 2002-2003. Casoli, arrivato a Trieste al termine di una sfortunata stagione in Grecia nell'estate del 1999, vestirà dunque il biancorosso anche nel prossimo campionato.

Intanto Roberto Cosolini, amministratore unico della Coop Nordest, traccia un bilancio dopo la pesante sconfitta rimediata sul campo della Monte Paschi. «Era sbagliato esaltarsi dopo la vittoria nella prima di campionato contro Pesaro, sarebbe sbagliato deprimersi oggi. Usciamo da un trittico molto difficile – continua Cosolini – affrontato senza un giocatore importantissimo (Washington) e con un altro (Erdmann) ancora condizionato da malanni. Certo, il crollo di Siena avrà lasciato l'amaro in bocca ma l'analisi razionale, considerati tutti i fattori, è positivo. Ricordiamoci situazione e obiettivi di partenza su cui siamo stati chiari e non equivocabili. La squadra ha bisogno di stare bene, di allenarsi al completo sotto la guida di Pancotto per fare ancora meglio e confermare quelle potenzialità che tutti ci attribuiscono già a partire dalle prossime gare».

Di ritorno da Siena, passando per Bologna dove si è fermato ieri, Cesare Pancotto analizza a mente fredda la gara contro la Mens Sana. «La partita contro il Monte Paschi – commenta il coach – è diversa da quella disputata e persa contro la Fortitudo perché, mentre a Bologna abbiamo avuto la forza e la capacità di reagire e rientrare in partita, a Siena pur avendone la volontà non abbiamo mai trovato il modo di farlo. Dobbiamo lavorare bene in questi giorni – conclude Pancotto – dimostrando di saper migliorare partendo dai nostri errori. Contro una squadra che rispetto a noi ha due punti in più in classifica dobbiamo ricominciare a portare sul parquet quello spirito triestino al quale tengo tantissimo».

E, a proposito della gara casalinga contro l'Oregon Cantù, la società fa sapere che non ci sarà prevendita dei biglietti in quanto la campagna abbonamenti resterà aperta, nella consueta sede dell'agenzia Boem e Paretti di largo Barriera, fino all'immediata vigilia del match. Tagliandi disponibili dalle 19 al PalaTrieste.

felix

Casoli ha prolungato fino al 2003 il contratto con Trieste.

VIOLA

Zorzi, 66 anni, sognava Gorizia ma allenerà Reggio Calabria

GORIZIA Tonino Zorzi, decano degli allenatori italiani di basket, già da ieri mattina ha iniziato una nuova avventura. Zorzi, 66 anni, è stato chiamato a guidare la Viola Reggio Calabria società da lui salvata dalla retrocessione lo scorso campionato. La Viola è stata acquistata grazie alla mediazione dell'avvocato Salazar dall'ingegner Silipo imprenditore del settore informatico e titolare della Sistem House. Il primo passo del nuovo proprietario è stato quello di chiamare a Reggio Calabria Tonino Zorzi, e il «paron» (1030 partite su panchine della serie A) non c'ha pensato due volte.

Tonino Zorzi

Ha fatto in fretta e furia le valigie ed è montato sul primo volo diretto in Calabria.

«Ho il virus del basket nel sangue – dice – quando alleno e mi siedo in panchina non sento l'età. Sono ancora emozionato come in occasione del mio debutto in serie A, nel 1962. Sono passati quasi quarant'anni da quella volta eppure niente per me è cambiato. Sono quindi felice di essere di nuovo sulla breccia, ma ancor di più perché ho capito di godere della fiducia e la stima di tante persone».

A Reggio Calabria Zorzi è atteso ad una sfida non da poco: «La squadra è stata allestita in 24 ore grazie a persone disponibili e per non perdere i diritti sportivi. Ora dobbiamo in pratica ricostruire tutto. Domani arriva Montecchia, ma solo da domenica potrà giocare così come altri giocatori che sono in arrivo. La squadra ora è in allestimento, dobbiamo tenere duro giovedì a Verona, poi da domenica inzierà il nostro vero campionato anche se ci vorrà un po' di tempo per dare un volto alla nuova Viola».

Ogni volta che si parla con Zorzi ritorna alla ribalta la sua tanto amata Gorizia «Il mio sogno è stato quello di allenare Gorizia – dice –. Ho avuto poche occasioni eppure anche quest'anno mi sarebbe piaciuto sedere sulla panchina goriziana anche se in B1. Non mi hanno cercato, sono rimasto un po' deluso, come si vede non tutti i mali vengono per nuocere. Ora sono ancora in A nell'élite del basket ed è, credetemi, una bella soddisfazione per me».

Antonio Gaier

SNAIDERO

Esprime delusione il tecnico Melillo dopo la sconfitta in casa con la Virtus Roma

Gentile e Li Vecchi non al top

UDINE La delusione dipinta sul volto di Phil Melillo, dopo la sconfitta con Roma, è più che evidente.

«L'intensità con cui ha giocato la squadra mi dà grande soddistazione – dice l'allenatore della Snaidero – ma se penso al risultato finale provo un indicibile rammarico. Abbiamo disputato una grande prova contro una signora squadra, veloce, agile, reattiva. Sartori ha limitato notevolmente Tonolli, la difesa è cresciuta e Esposito ha disputato una grande prestazione. Ma abbiamo sbagliato troppi liberi e sofferto al rimbalzo e alla fine il nostro grande impegno non è bastato».

Si è sentita, in sostanza, la mancanza di Cantarello in alternativa a Scott.

«Certo, ma in presenza di un infortunio c'è poco da recriminare».

Esiste in caso Li Vecchi? È partito in quintetto e dopo cinque minuti è tornato in panchina senza più rientrare.

«Nessun caso. Semplicemente ho constatato che altri mi stavano dando più di lui e ho preferito agire così».

Qualcosa non ha funzionato a livello psicologico in taluni momenti?

«Mi hanno dato fastidio certe imbarcate subite soprattutto nel primo quarto. La partita è fatta di quaranta minuti ed è necessario mantenere la concentrazione per tutto il tempo, senza vuoti deleteri».

Nando Gentile

Una Snaidero che ha giocato, nonostante l'impegno, con alcuni elementi non certo al top. E se da Mian e Busca è arrivato il ginger tonico. Gentile e appunto Li Vecchi non hanno dato quanto sono in grado di offrire.

Edi Fabris

SERIE B2

Immobiliare Longobardi lo sponsor di Cividale

TRIESTE Per un errore, in un titolo apparso ieri, è stato riportato che lo sponsor di Cividale è la Gesteco: non è così, il nuovo sponsor è l'Immobiliare Longobardi.

24 SECONDI

Tre vittorie targate Boniciolli

IL TOP Le tre vittorie consecutive della Skipper sulla carta sembrano scontate. Ma non lo sono e portano il marchio di fabbrica «Matteo Boniciolli». Pronti, via e il coach triestino deve fare a meno di Kovacic, Van den Spiegel e Herren. Intanto, soffre ma vince su un campo difficile come quello di Avellino. Chiama il play Celestand dagli Stati Uniti, che si infortuna subito. Arriva Trieste, altri due punti. L'altro ieri, rifila 29 punti a Livorno.
IL FLOP Gli squali di Roseto non hanno ancora squartato nessuno. Anzi, hanno rimediato tre scoppole nel giro di una settimana. Peggio della Viola.
IL POZ Gianmarco Pozzecco si sta scaldando per la Nazionale: ne piazza 27 con Biella e sale al terzo posto della classifica marcatori. È lui il miglior giocatore italiano di questo scorcio di campionato.
VENTO DELL'EST Stefanov e Gorenc fanno ammattire la Coop, Chikalkin (Treviso) affonda Avellino e si rivede Milosserdov con la Skipper. Coincidenze?
IL BATISTE DI RITORNO E LA SPERANZA CECA Due meteore transitate alla Pallacanestro Trieste. Tre anni orsono, Michael Batiste fece una fugace apparizione in maglia Telit, ma fece presto le valigie: ufficialmente per motivi fisici, ufficiosamente per problemi di ambientamento. E a Biella, però, sta deludendo. Stanislav Voutrobek, 210 cm, classe '80, scoperto da Banchi non fu preso. Adesso è a Livorno, proprio con l'ex tecnico di Trieste. I casi della vita...
TRIESTINI DA SERIE A Pozzecco e Fucka fuori classifica, Attruia 8 punti a Roseto contro Pecile (0). Magra consolazione per Andrea: la Scavolini ha vinto. In Legadue, esordio con i fiocchi per Tomasini (Bergamo): 12 punti e 5/5 al tiro contro Rimini. Gori (Pavia) 11 con Ragusa, Bocchini (Castelmaggiore) 3 a Scafati, Spigaglia (Ferrara) 0 che ha perso contro Napoli.

Marzio Krizman

PALLAMANO

SERIE A1 Trieste costretta all'anticipo in quanto sabato avrà un impegno «europeo»

Domani a Chiarbola arriva Merano

Con Fasano il team di Sibila ha dimostrato di essere in forma

TRIESTE Buona la prima per la Coop Essepiù che bagna il suo esordio nel massimo campionato con una larga e convincente vittoria esterna contro il Fasano (29-12). Un avvio da protagonista al quale la formazione allenata da Marko Sibila dovrà dar seguito già domani quando, alle 19 sul parquet di Chiarbola per l'anticipo della seconda giornata, scenderà la Torggler Group Merano.

In una giornata inaugurale nella quale le prime della classe non hanno totalmente convinto, la Coop Essepiù ha regalato una impressionante prova di forza. Se Prato ha faticato sul campo di Città Sant'Angelo imponendosi con due sole reti di scarto (24-22), se Rubiera ha fatto altrettanto chiudendo sul campo della neopromessa Ancona con un risicato 26-23, Trieste ha lanciato un chiaro segnale al campionato.

Il gruppo allenato da Marko Sibila sta bene, è in buona forma, e, sulla base dei giocatori che hanno vinto la passata stagione ha inserito due elementi quali Radovanovic e Ionescu in grado di fare la differenza. L'attacco funziona con Tarafino che ha dimenticato i problemi al ginocchio operato nel finale dello scorso campionato e sta guidando al meglio una squadra che conferma di possedere tante soluzioni offensive. Dalle conclusioni dei suoi terzi Pop, Vilaniskis e Ionescu, alla velocità del sempre pungente Fusina, alle incursioni dall'ala di Marco Lo Duca, Martinelli e Visintin fino ad arrivare alla potenza dei pivot Pastorelli e Radovanovic.

Bene l'attacco con i suoi 29 gol realizzati (seconda miglior prestazione dopo Conversano), superba la difesa che ha trovato nelle rodate 3-2-1 e nella efficace 5-1 la forza per consentire ai portieri Mestriner e Srebrnic di disputare un'ottima gara parando con continuità e chiudendo, a più riprese, la porta ai malcapitati avversari.

La prima giornata del campionato, vittorie di Trieste, Prato e Rubiera a parte, ha confermato la bontà del collettivo del Conversano il quale, ritrovato il gioiellino locale Di Leo (10 reti) ha espugnato il difficile campo di Mazara (30-24). Bene il Bologna di Tedesco nel derby emiliano contro il Modena. Partita interessante tra due squadre in grado di recitare il ruolo di outsider di lusso. Modena ha condotto a lungo ma ha pagato la stanchezza nel finale lasciando via libera a un'avversaria che, grazie alla maggior profondità della sua panchina, nel finale ha fatto la differenza.

Lorenzo Gatto

COPPA CAMPIONI

Generali con l'incubo Israele

TRIESTE Segnali poco rassicuranti per la Pallamano Trieste giungono dal calcio alla vigilia della trasferta del secondo turno preliminare di Coppa Campioni programmato per sabato, alle 18, contro gli israeliani dell'Hapoel Rishon Le Zion. Dopo aver inviato alla Ehf la richiesta ufficiale per disputare la gara di andata in campo neutro le Generali guardano con preoccupazione alla decisione della Federazione internazionale del calcio che ha ufficializzato la volontà di far disputare in Israele la gara di qualificazione mondiale tra i padroni di casa e l'Austria. Una sfida che ha messo in crisi molti dei giocatori austriaci i quali, senza riserve, hanno dichiarato di non voler prendere parte alla trasferta per motivi di sicurezza. La decisione della Uefa che ha ritenuto idonea la sede scelta della federazione israeliana appare una sentenza anche per Trieste. Sembra difficile, infatti, che la Federazione internazionale di pallamano assuma una decisione differente da quella presa dai colleghi del calcio.

lo. ga.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D I gradiscani, oltre a subire la prima rete del campionato, sono stati imprecisi dal dischetto

Itala, quel rigore fallito allo scadere

E nel prossimo turno in programma altri due derby regionali

TRIESTE La quinta giornata dispensava 15 punti alle nostre sei formazioni. Di mezzo, a portar via tre punti possibili, c'era il derby Pordenone-Itala San Marco. Si sono raccolti cinque punti che, al momento, rappresentano il record negativo e sarà difficile da battere visto che al massimo ci saranno due derby contemporanei, come domenica prossima, e quindi con tutti pareggi si possono raccogliere quattro punti.

Da registrare una sola vittoria ed è quella proprio del derby di Pordenone, i due pareggi di Sanvitese e Pozzuolo e le due sconfitte di Sevegliano e Tamai. La giornata però poteva andare molto meglio visto che, sia la Sanvitese sia il Sevegliano stavano vincendo la propria partita.

Tornando sul derby e sulla prima sconfitta dell'Itala di Zoratti (al 47' st Giro s'è fatto parare un penalty), dopo tre anni a tirar i rigori non c'è più Franti, passato ad allenare l'Isonzo San Pier. Scherzando spesso con il diesse dei gradiscani, Luxich, s'è detto che oltre a un buon centrale difensivo, con il ritiro di Franti, avrebbero perso anche il capocannoniere della squadra per tre anni di fila ma la risposta era sempre che Franti era capocannoniere solo grazie ai rigori e che se non li batte lui li batterà qualcun altro: vero, ma Franti li segnava tutti.

Ora però l'Itala dovrà modificare qualcosa. Il giocare con Vosca unica punta forse non basta. Dimenticata questa giornata non troppo positiva (Pozzuolo escluso, grazie al pareggio con il PortoSummaga), si prospetta già la prossima e sarà molto calda. In programma due derby con il Pordenone ancora protagonista e questa volta con il sorprendente Pozzuolo; il secondo derby vedrà di fronte due outsider e cioè Sevegliano e Itala a pari punti. I derby sono sempre interessanti ma per queste due formazioni non era proprio il momento giusto: c'è solo da rimetterci.

CLASSIFICA: Pievigina 15; Pordenone 13; Pozzuolo, Sanvitese, Montecchio 10; Jesolo 8; Cologna Veneta, Santa Lucia, Bassano, BelPonte 7; Itala San Marco, Sevegliano 6; Cordignano, PortoSummaga 5; Tamai 3; Rovereto, Luparense 2; Arzignano 0.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

San Luigi non cerca scuse: «Abbiamo sprecato troppo»

TRIESTE Una cosa è certa. In casa del San Luigi non si accampano troppe scuse in caso di battute a vuoto. Il dato è emerso grazie anche alla sportività del tecnico Ruggero Calò dopo la sconfitta per 1-2, la prima del suo ciclo, in casa contro la Spal Cordovado: «Niente da dire, è giusto che abbiano vinto loro alla fine facendoci pagare tutti i nostri sbagli - ha ammesso l'allenatore sanluigino dopo la parita -. Abbiamo creato tanto ma sprecato tutto, e nel calcio questo è fondamentale. Quella che poteva essere una gara alla nostra portata si è rivelata una sconfitta che deve farci pensare. Sinceramente devo però aggiungere che la mia squadra a tratti mi è piaciuta – ha aggiunto Calò – e qualcosa di importante non è mancato, ma conta solamente il risultato alla fine e non ha importanza se la Spal Cordovado ha fatto il raddoppio sul rigore a tempo ormai scaduto... Dettagli che importano poco a questo punto».

Un Ruggero Calò quindi preoccupato, schietto e poco propenso al vittimismo e apparentemente più deciso a far quadrare subito il cerchio prima che la classifica soffochi la serenità in seno alla squadra. Inoltre c'è sempre Giuliano Cermelj che scalpita. Il gladiatore biancoverde non ama stare troppo a digiuno, tanto più in campionato, e tenta di infrangere subito il ghiaccio posizionandosi per la fatidica doppia cifra che correda ogni sua stagione realizzativa, dando modo al San Luigi di approdare quanto prima alla spiaggia salvezza.

Francesco Cardella

TRIS

Capannelle, Kipketer favorito

ROMA Tris con i giovani oggi a Capannelle. Sul miglio, impegno per 17 puledri in una competizione davvero enigmatica considerate... età e mancanza di linee di raffronto. Si può puntare sui soggetti situati nell'alta scala dei pesi, dove Kipketer, con in groppa Otello Fancera, potrebbe fare la sua bella figura. Bene in corsa anche Ades e As Good As It Gets, mentre, fra i meno carichi, da seguire Brother Free e Giusina Mia.

Premia Giuseppe Gallieni, lire 44.000.000, metri 1600 in pista piccola, corsa Tris.

1) As Good As It Gets (61 1/2 G. Bietolini); 2) Beatso Golden (61 1/2 M. Belli); 3) Ades (61 D. Vargiu); 4) Kipketer (61 O. Fancera); 5) Speed Night (57 1/2 G. Marcelli); 6) Fischer (57 A. Corniani); 7) Royal Morning (57 B. Carolini); 8) Itri (56 1/2 G. Temperini); 9) Giusina Mia (56 M. Cangiano); 19) Brother Free (55 M. Pasquale); 11) Me Gusta la Spagna (55 M. Vargiu); 12) Childrens Secret (53 A. Floris); 13) Luxemburg Rose (52 P. Borrelli); 14) Go Novella Go (51 G. Di Chio); 15) Distinctly Vague (50 1/2 A. Monteriso); 16) Mad in Italy (51 A. Arbau); 17) Ganassa (49 N. Murru).

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) Kipketer. 3) Ades. 1) As Good As It Gets.** Aggiunte sistemistiche: **10) Brother Free. 6) Fischer. 9) Giusina Mia.**

I 339 vincitori della Tris di ieri a Follonica (16-17-3 la terna) intascano la ragguardevole somma di 5.107.800 lire.

m. g.

IPPICA

Montebello: Zaccantino prenota un posto in finale nel 23° «Palio dei proprietari»

FAVORITI

Premio Aquila: Vaibest, Vulcaniano Caf, Senior Effe.
Premio Bruco: Triller Nike, Zeze di Già, Zeb Code.
Premio Oca: Zile di Casei, Zena, Verna de Gleris.
Premio delle contrade: Balmoral Bi, Blasius Joe's, Bepi di Sgrei.
Premio Giraffa: Cher Bi, Chic Chic, Chanzia Dante.
Premio Pantera: Altano Effe, Asilanna, Alina Vol.
XXIII Palio dei proprietari: Zaccantino, Zorilla Jet, Under Zen.
Premio Torre: Birbone Matto, Bizzoso Ral, Billabri.

TRIESTE Programma accattivante, con competizioni incerte e con un clou di valido spessore oggi a Montebello (il via alle 16.30). Si corre la selezione del XXIII «Palio dei proprietari», un handicap sul doppio chilometro che ha nei due soggetti chiamati a rendere un nastro, Zaccantino e Zorilla Jet, i dichiarati, scontati protagonisti. Per quanto apprezzabili sotto il profilo della forma, i parenti allo start sembrano avere la sorte segnata in partenza.

Se al momento la condizione di Utopia Pisana risulta enigmatica, appaiono più che concrete quelle dell'inossidabile Rio de Janeiro (secondo di Silfo all'ultima uscita) di Turbine Max, che in quella corsa finì terzo dopo rottura iniziale, di Under Zen, che rimane su uno score di quattro vittorie su cinque corse disputate, e di Udacia, reduce da una pià che positiva trasferta nel periodo estivo a Cesena. Però, pur con questi biglietti da visita eloquenti, sembra difficile che il quintetto dello start riesca ad opporre resistenza decisiva ai due chiamati a rincorrere, quindi il posto in finale appare pertinenza degli inseguitori.

Ma fra Zorilla Jet e Zaccantino chi sarà il prescelto? Se la femmina di Romanelli vanta un passato classico, anche vittorioso in qualche occasione, la forma attuale e la maggiore propensione alla media distanza inducono a puntare l'indice (non accusatore di certo) sul figlio di Alfonso Red. Certo sarà un match appassionante e a corroborarlo chissà che non ci riesca qualcuno dei fuggitivi mettendoci del suo per rendere eno semplice del previsto la rincorsa dei favoritissimi. Corsa di qualità e, si auspica, di buoni contenuti spettacolari, in definitiva. Diciamo Zaccantino davanti a Zorilla Jet nello stendere la previsione, mentre dei fuggitivi, vista la condizione straripante, citiamo Under Zen.

Alle 16.30 primi a scendere in pista gli anziani di categoria G sulla breve distanza con Vaibest e Vulcaniano Caf nei... ruoli principali e con Senior Effe quale non improbabile sorpresa. Ancora veterani nella «reclamare» successiva, corsa sicuramente alla portata di Triller Nike, dopo il quale si segnalano Zezè di Già e Zeb Code. Sul doppio chilometro la «gentlemen», corsa ad handicap che Zile di Casei potrebbe benissimo intitolare vista anche la favorevole sistemazione.

Ancora una corsa sui due giri e mezzo, con protagonisti i 3 anni e con diversi pretendenti a cogliere il bersaglio. Per Biasuzzi si cimenterà Balmoral Bi che troverò in Blasius Joe's, Bepi di Sgrei, Bassora Guasimo e Bluff avversari tosti. Figlia di Toss Out, un'altra biasuzziana, Cher Bi, si candida in un incerto confronto con Chenzia Dante, Caprice Nike, Chic Chic e Contrappunto, tutti in grado di puntare alla vittoria. Incerta anche la prova dei 4 anni, visto che fra Achira Dl, Alina Vol, Altano Effe, Asilanna e Antilope Model la scelta è invero problematica. In chiusura i 3 anni con parecchi soggetti inediti in gara e con Birbone Matto pronto a replicare il successo ottenuto a fine agosto.

Mario Germani

In quattro ore già 165 iscritti alla regata, il primo della lista è Lepa Vida, una passera di Isola. Segue a ruota il Nibbio di Rossetti

Da Crotone col cane Ugo tra le barche

I timonieri più famosi si fanno attendere anche se ormai tutti sono stati ingaggiati

TRIESTE Iscritti a quota 165, in quattro ore di apertura della segreteria. Alla Barcola Grignano si comincia a lavorare sodo fino dalle prime ore al via delle iscrizioni in vista della prossima Barcolana. Si lavora, e si assolve anche alle tradizionali operazioni, come brindare alla regata, grazie alla malvasia istriana, portata, rigorosamente in barca, dal primo equipaggio iscritto dell'anno, quello di Lepa Vida, passera di Isola, che ha condotto il suo arzillo team di attempati velisti al primo posto, almeno nella lista iscrizioni.

Restando alle passere, nella prima giornata di procedure è arrivato anche Brunetto Rossetti, della Società triestina della vela, 82 anni lui e altrettanti la sua imbarcazione, il mitico Nibbio, l'unica ad aver partecipato a tutte le edizioni di regata, avendo vinto svariate volte di categoria.

La prima giornata di iscrizioni è diventata insomma un ritrovarsi tra amici, con uno sguardo alle previsioni meteo fornite dall'Arpa e proiettate on line, minuto per minuto, su uno schermo nella sede di Barcola, e un commento sui preparativi, a partire dai risultati della regata di domenica scorsa, la Due Castelli, che agli esperti organizzatori fornisce già indicazioni su quali potrebbero essere i contententi alla vittoria assoluta, dopo che Shining ha confermato l'impossibilità a partecipare, visto che il suo albero non è arrivato in tempo.

Così la prima giornata di iscrizioni, a cui non manca il tocco di colore: al telefono, in sede della Barcola Grignano, arrivano richieste di informazioni di tutti i tipi, come, ad esempio, la richiesta di ormeggio per un camper. Visto che i posti in albergo scarseggiano una famiglia di Crotone, con cane (Ugo, si è iscritto anche lui) a seguito, ha pensato di venire in camper, e ha richiesto un posto dove sostare: la richiesta è stata prontamente assolta dalla società velica di Barcola Grignano, che tra gli scafi sui carrelli si è attrezzata anche a ospitare il camper in questione.

Tornando agli aspetti agonistici, i big della regata si fanno attendere, anche se pare che il mercato dei timonieri sia ormai alla stretta finale.

Intanto viene preso d'assalto il sito della regata, www.barcolana.it, dove è possibile anche preiscriversi alla regata, salvo poi regolarizzare la propria posizione nella segreteria della società velica di Barcola Grignano.

Il calendario delle iscrizioni prevede, fino a venerdì, l'apertura della segreteria solo il pomeriggio, dalle 16 alle 20, mentre da sabato 6 a sabato 13 ottobre ci si potrà iscrivere dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20. Chi ha già inviato via fax o e-mail la preiscrizione e regolarizzato il pagamento, deve presentarsi in società per ritirare il numero adesivo da approrre sui masconi, la bandiera di classe e, soprattutto, la sacca da marinaio che contiene numerosi gadget, dalla confezione lusso di caffè Illy con tanto di tazzina al prodotto per la pulizia della barca, passando per cappellini, portachiavi e, ovviamente, la polo ufficiale della regata, oltre alle istruzioni, il documento tecnico che chiarisce tutti i dubbi in merito al regolamento della regata.

Se dei dubbi dovessero persistere, si può consultare il sito internet, o, ancora, chiamare in società velica per le necessarie spiegazioni (al numero 040 411664).

Intanto prende forma il calendario degli appuntamenti in avvicinamento alla regata: per quanto riguarda la parte tecnica, il briefing concorrenti è fissato, come da tradizione, sabato 13 ottobre alla sala Saturnia della stazione marittima alle ore 18.

Francesca Capodanno

Nella sede della Barcola Grignano il numero 1 della Barcolana è in mano a Molinari.

TENNIS

Spruzzate di pioggia sulla manifestazione organizzata dal Circolo ufficiali

Vidovich s'impone su Bassi

TRIESTE Come da tradizione il Circolo ufficiali di Trieste ha fatto da cornice all'ultima stagionale del tennis regionale lottando e vincendo contro la pioggia di fine settembre e regalando a Ilvio Vidovich la gioia della sua prima affermazione in un torneo di quarta categoria. Il tennista dell'Ss Gaja ha conquistato il terzo trofeo «Ares and vip» sbucando dalla parte bassa del tabellone dove il numero 2 Mauro Drigo si era arreso al terzo set a Marino Lanza che aveva poi lottato con Vidovich soltanto nel set di apertura perso al tie break.

Le difficoltà del giocatore del circolo di Padriciano sono poi continuate in semifinale dove, per battere Felicetti c'è voluto un tie break nella partita conclusiva.

Outsider della parte alta è stato anche Cristian Bassi (4-2) friulano del Tc Arca che soffrendo con Persi ha poi approfittato del ritiro del favorito Colotti, incappato in uno stiramento all'inizio del terzo set.

La finale era caratterizzata da una pressione con i colpi da fondo di Bassi che tirando il match al terzo set arrivava fino al matchball sul 5-4 in suo favore. Sprecata però l'occasione, Vidovich maggiormente a suo agio nella struttura coperta dopo l'interruzione per la pioggia, sfruttava una serie notevole di errori dell'avversario che gli facevano conquistare tre game consecutivi e quindi il torneo.

Risultati. Quarti di finale: Colotti batte Zebochin 6-1 6-7 6-2; Bassi batte Persi 6-2 5-7-7-6; Felicetti batte Budai 6-4 6-2; Vidovich batte Lanza 7-6 6-2. **Semifinali:** Bassi batte Colotti 4-6 7-6 ritiro; Vidovich batte Felicetti 7-5 0-6 7-6. **Finale:** Vidovich batte Bassi 6-3 2-6 7-5.

Lunedì prossimo si apre il sipario sul tradizionale torneo di doppio maschile open memorial Faganel, organizzato dal Tc Muggia (tel. 040/272492).

Sebastiano Franco

FORMULA UNO

Barrichello non solo sfortunato ma anche male diretto dai box. Il rammarico del direttore sportivo Jean Todt

Dal Brasile l'accusa: la tattica Ferrari era sbagliata

Trulli squalificato per irregolarità della Jordan. In beneficenza il casco di Schumacher

FORMULA 101

Sono due i vincitori del premio Oro (punti 88): a essi vanno 65.355.500 lire. All'unico Argento (81 punti) vanno 16.338.900 lire. Ai quattro Bronzi 3.267.800 lire.

Il montepremi dell'ultimo concorso abbinato al Gp di Indianapolis di Formula Uno è stato di 160.120.960 lire. Il Jackpot, che andrà abbinato al prossimo concorso è stato di 71.887.600 lire.

La colonna vincente, già pubblicata nell'edizione di lunedì, è stata la seguente: 3, 1, 4, 18, 16, 12, 7, 8.

Rubens Barrichello, ancora una volta deluso.

Se Rubens Barrichello non ha potuto vincere il Gp degli Usa a Indianapolis la colpa è della Ferrari e non del pilota o della sfortuna. Questa in sintesi l'opinione della stampa brasiliana, che critica in particolare la scelta dei due pit stop.

«Rubens ha fatto una grandissima corsa, sia come tecnica sia come combattività, sempre molto veloce e senza errori - scrive uno dei più noti commentatori di Formula 1, Celso Itiberè, sul quotidiano 'O Globo' - Ma su un circuito con corsie dei box lunghissime in entrata e in uscita, per riuscire a mantenersi in testa Barrichello avrebbe dovuto conquistare un vantaggio di 30 secondi in 20 giri, il che è pressochè impossibile su una pista come quella di Indianapolis. Con una corsa piatta e senza il minimo rischio, Michael Schumacher con una fermata sola è arrivato tranquillamente secondo».

Diversa l'opinione in Italia. La Ferrari stavolta non ha vinto, ma ha comunque regalato emozioni. La rincorsa di Rubens Barrichello a Mika Hakkinen si è fermata a cinque giri dalla fine. Un colpo di sfortuna, ma erano anche 15 mesi che un motore Ferrari non si rompeva in corsa - lascia intendere Jean Todt. L'obiettivo di fare doppietta nel mondiale piloti diventa ora difficile. David Coulthard ha sette punti di vantaggio su Barrichello e a Suzuka gli basta un quarto posto per essere matematicamente al sicuro.

Ma quello che conta, per Rubinho è dare un calcio alla jella e riuscire finalmente a vincere. La Ferrari a Indianapolis gli aveva messo a disposizione anche il muletto, un privilegio finora riservato a Schumacher.

A Maranello si cercherà di capire cosa è successo nel dieci cilindri della macchina del brasiliano. Ma Todt prende con filosofia la rottura del motore.

Il casco tutto stelle&strisce di Schumacher, così come la tuta ignifuga usata da Mika Hakkinen, andranno in beneficenza a favore dei figli delle vittime degli attentati dell'11 settembre. È una iniziativa della associazione dei piloti di F1 che ha deciso di dare un senso tangibile alla solidarietà espressa nei giorni scorsi. Tutti i piloti hanno deciso di aderire all'iniziativa, per lo più mettendo a disposizione le tute utilizzate nel Gp americano. L'associazione piloti ha raccolto tutti gli oggetti e li ha consegnati al proprietario del circuito di Indianapolis, Tony George, che provvederà o ad organizzare un'asta per la vendita sempre che non decida di acquistarlo lui stesso per esporli nella Hall of Fame di Indy, il più famoso museo di cimeli automobilistici d'America.

Frattanto Jarno Trulli è stato squalificato dai commissari di gara. Lo ha annunciato la Fia a Indianapolis. La Federazione ha precisato che sulla Jordan del pilota abruzzese il direttore tecnico della Fia Jo Bauer ha individuato un'irregolarità: molto probabilmente si tratterebbe di problema al fondo piatto della sua Jordan. Trulli era terminato quarto: con la sua squalifica sale al quarto posto l'irlandese Eddie Irvine, mentre va a punti anche Jean Alesi, che era settimo.

BOCCE

Memorial Arena

Nel ricordo del gran dirigente vince la coppia del Gaja

TRIESTE Nella primavera di quest'anno Giuseppe Bepi Arena, serenamente e in silenzio, ha lasciato per sempre le bocce triestine a Albino Priore, l'amico e collaboratore di sempre, ha organizzato alla società La Gloria di via Costalunga una manifestazione in ricordo di questo personaggio che ha avuto immediato riscontro con la straordinaria partecipazione di 78 formazioni, non solo giuliane ma provenienti da tutta la regione.

Albino Priore ha concentrato la manifestazione in via Costalunga perché sui quei campi per vent'anni Bepi Arena, presidente della sezione bocce dei postelegrafonici, ha svolto la sua attività, silenziosamente, dietro le quinte, con impegno, dando un gran contributo allo sviluppo delle bocce triestine. I suoi sforzi hanno anche avuto riconoscimenti pubblici. Ma il miglior premio per lui è sempre stato il sorriso e i risultati sportivi ottenuti dai suoi allievi.

Lasciata la presidenza, per limiti d'età, ha continuato a frequentare assiduamente le corsie di gioco quale attento spettatore, accompagnato dai suoi fedeli amici di una vita, da Paglia, Reganzin, Stocovaz e Priore, dando utili e preziosi consigli, scambiando opinioni con tutti sempre con il sorriso sulle labbra e con lo sport nel cuore.

La finale ha visto di fronte una coppia giovane Dario Calzi e Carlo Gabrieli del Gaja di Padriciano e una meno giovane, Clemente Sain e Torre Stringone della Maddalena, hanno realizzato un incontro di buon livello tecnico che alla fine ha visto il meritato successo del Gaja.

a. i.

SKIROLL

Sempre al primo posto per tutta la stagione la ragazza della Mladina, ha vinto anche nell'ultima tappa di Siofok in Ungheria

La Bogatec trionfa nella Coppa del mondo juniores

TRIESTE Vittoria per la triestina Mateja Bogatec (Mladina) nella classifica conclusiva della Coppa del Mondo juniores di skiroll.

La triestina, vincente per tutta la stagione, è stata grande protagonista anche nell'ultima tappa del circuito mondiale, a Siofok (Ungheria), sul lago di Balaton.

Insieme alla Bogatec hanno brillato anche la Paulina, Sullini e Tretjack, ribadendo, se ancora ce n'era bisogno, il valore della scuola della Mladina, diretta da Boris Bogatec.

Nella prima gara in programma a Siofok, il prologo sui 10 km, la Bogatec si è imposta nettamente tra le juniores, con più di 1' di vantaggio sulle più immediate inseguitrici.

In evidenza anche la Paulina, quarta, Tretjack, settimo, e Sullini, dodicesimo, tutti nella categoria giovani.

Il giorno successivo, al mattino, è stata la volta delle qualificazioni per la prova di sprint, sui 250 m. Mateja Bogatec, già campionessa mondiale della specialità e una delle grandi favorite della vigilia, non ha deluso, piazzandosi al primo posto tra le junior e al terzo assoluto.

Qualificazione assicurata anche per Mateja Paulina, quinta tra le giovani, e per Eros Sullini, terzo tra i giovani.

Escluso invece Tretjack, in gara con gli juniores.

Ottima la prova dei triestini anche nella gara di inseguimento, sui 20 km, con i distacchi acquisiti nel prologo.

La Bogatec ha ribadito la sua superiorità, mantenendo la prima piazza e aumentando il distacco, tanto che per gran parte della corsa si è trovata a trainare il gruppetto delle prime inseguitrici seniores.

Ha mantenuto la piazza anche la Paulina, ancora quarta, mentre Sullini è migliorato, agguantando il settimo posto, e Tretjack è sceso all'ottavo posto.

Infine gli sprint, il terreno di caccia favorito degli atleti della Mladina.

Sono arrivate ben tre medaglie: la Bogatec si è imposta tra le junior, concludendo al quarto posto assoluto, la Paulina è giunta terza e Sullini secondo.

Nella classifica conclusiva di Coppa del Mondo, quindi, vittoria per Mateja Bogatec, quarta la Paulina e sesto Sullini.

Lontano dal vertice invece Tretjack, costretto da esigenze di squadra a gareggiare talvolta con'gli junior e talvolta con i senior.

Anna Pugliese

Scherma, tre cadetti della Sgt in Austria

TRIESTE Esordio stagionale positivo per i ragazzi della sezione scherma della Ginnastica triestina. Tre atleti - Marco Banchieri, Jacopo Gotti e Marta Riva - hanno gareggiato tra gli spadisti cadetti agli Internationales Jugenturnier di Spittal, in Austria.

La prova più positiva è giunta da Marco Banchieri, quinto e capace di eliminare nelle dirette l'austriaco Lechner per 15-0 e lo sloveno Gorsak per 15-6. Poi, nell'assalto che valeva la semifinale, il triestino è stato sconfitto da Schmidt di Linz per 15-13.

In evidenza anche Gotti, settimo dopo un girone non proprio esaltante, chiuso all'undicesimo posto. Nelle dirette Gotti ha battuto Gruber di Linz (15-8) e Eisen di Dornbirn (15-10) prima di arrendersi a Hofer (Linz) per 15-10 nell'assalto che valeva l'ingresso nelle semifinali. Ottava, invece, Marta Riva.

Positiva, comunque, la prova dei triestini. Non è arrivata la medaglia ma la concorrenza era molto qualificata, con una sessantina di schermitori in gara, in rappresentanza di Austria, Italia e Slovenia.

an. p.

PALLAVOLO

La squadra di Kim Ho Chul ha dimostrato indubbie doti tecniche e stavolta anche grinta e tanto carattere

Senza Confini, a Gioia del Colle impresa solo sfiorata

TRIESTE Sfuma per un soffio l'impresa di Senza Confini Trieste, che ha carezzato per lunghi tratti dell'intensissimo incontro l'idea della vittoria sul difficile parquet di Gioia del Colle. Un inizio di partita eccezionale, che avrebbe potuto regalare i tre punti al sestetto allenato da Kim Ho Chul, capace di mettere sotto i padroni di casa per due set di pallavolo stellare.

In un palazzetto stracolmo di pubblico con oltre 2500 persone a incitare i propri beniamini, Senza Confini non si è lasciata intimorire. Così, dopo aver conquistato il primo parziale ai vantaggi lottando con le unghie e con i denti, ha immediatamente bissato l'impresa nel secondo set, annichilendo i tifosi di casa.

Gioia del Colle però ha dimostrato di essere squadra di rango. Così, stretta attorno al suo bombardiere Matheus, e rientrata prontamente in gara incitato ancora una volta dal calorosissimo pubblico, vero e proprio settimo uomo in campo.

La parità dunque è stata una logica conseguenza e nel tie-break le risorse psico-fisiche dei giuliani sono venute un po' meno dopo due ore di strenua battaglia, lasciando quindi via libera ai padroni di casa.

«Prendere punti su questo terreno non sarà facile per nessuno» – commenta il giemme Pellizzer.

«I ragazzi hanno disputato una buonissima gara – si allinea il team manager Moretti –. Peccato per alcuni piccoli errori che nel quarto set ci sono costati molto cari».

Un deciso passo avanti comunque per Senza confini, dopo l'opaca prestazione di Coppa Italia, culminata con la sconfitta contro Verona. A Gioia del Colle Lo Re e compagni hanno dimostrato grinta e determinazione, unitamente a doti tecniche che potranno garantire la giusta qualità del gioco per puntare decisi alla vittoria già domenica prossima con l'arrivo a Trieste del Com Cavi Napoli.

Soddisfazione dunque in casa Senza Confini nonostante la battuta di arresto per un bicchiere che è sicuramente mezzo pieno grazie a una continuità nel cambio palla, all'affidabilità in attacco di Veres e all'entusiasmo di un gruppo omogeneo pronto a seguire la via tracciata dal coach coreano.

Daniele Morsut